Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 51 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110 000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SE NE PARLERÀ OGGI AL VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI

Un commissario per l'Eni l'invenzione di Spadolini

La soluzione farebbe superare i contrasti Dc-Psi - Intanto la maggioranza scricchiola e sul decreto Nicolazzi-bis per la casa potrebbe essere necessario porre la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una giornata come quella di ieri farebbe passare a chiunque la voglia di occupare la poltrona di presidente del Consiglio a palazzo Chigi. A chiunque, tranne che a Spadolini. Pressato da ogni parte, subissato da mille problemi che, manco a farlo apposta, vengono al pettine contemporaneamente, il presidente del Consiglio non annaspa. Dà anzi a vedere di poter fronteggiare ogni difficoltà. Magari deve farsi in quattro, com'è appunto successo ieri, per stare appresso a tante questioni, tutte scottanti ma nella giungla politico-parlamentare quanto mai insidiosa sembra districarsi con una certa disinvoltura. Un altro, al suo posto, forse avrebbe già alzato bandiera bianca. Lui, no. Tenace, resiste sulla plancia di comando. Con una stupefacente abilità, gioca su diversi tavoli e per ciascun problema ha sempre pronta una soluzione.

Così, per sciogliere il nodo dell'Eni, avrebbe in animo di tirar fuori oggi, nel corso del vertice con i ministri economici, una carta che potrebbe rivelarsi vincente, quella del commissariamento dell'ente petrolifero. Con questo colpo a sorpresa, Spadolini taciterebbe le polemiche montanti tra socialisti e democristiani.

Più cautamente invece Spadolini intende procedere sul decreto Nicolazzi-bis, un terreno pericoloso, visto che il provvediemtno non va a genio alle opposizioni ma incontra poca simpatia presso le stesse forze della maggioranza. Ieri se n'è avuta la dimostrazione quando è stata posta ai voti l'eccezione di incostituzionalità presentata dal Pdup: è stata respinta ma con una manciata di voti. Margini troppo risicati per correre rischi.

I capigruppo della maggioranza di Montecitorio, ricevuti da Spadolini, hanno consigliato al presidente del Consiglio il ricorso alla fiducia. Ma Spadolini è restio: significherebbe infatti confessare a tutti l'intrinseca debolezza del pentapartito. Se possibile, questa soddisfazione ai propri avversari Spadolini non vorrebbe dargliela. Oggi, comunque, dovrà decidere quale strada imboccare.

Per quanto riguarda il provvedimento sulle liquidazioni il presidente del Consiglio non ha di questi dubbi. È fermamente deciso a portare avanti il disegno di legge frutto del lavoro della commissione Giugni, corretto qui e là tenendo conto delle proposte avanzate dalle parti sociali.

Eni, decreto sulla casa e gli sfratti, liquidazioni: non solo su questi fronti è impegnato Spadolini, che si deve anche preoccupare delle polemiche politiche tra i partiti della maggioranza. Per questo ieri ha avuto una serie di incontri, confortanti per lui, con Forlani e Zanone. Entro oggi vedrà gli altri segretari delle forze che sostengono il suo governo.

Un attivismo eccezionale che stroncherebbe fisico e nervi di chiunque, ma non quelli di Spadolini, che ieri ha avuto una giornata campale. Vale la pena di raccontarla seguendo i singoli problemi che si sono trovati di fronte al presidente del Consiglio.

Eni — L'asso nella manica di Spadolini sarebbe il commissariamento dell'ente petrolifero, che garantirebbe per alcuni mesi una gestione dell'Eni in attesa dell'approvazione da parte del governo dei provvedimenti destinati a riformare gli statuti e a cambiare faccia ai vertici degli enti di gestione. Questa soluzione permetterebbe il superamento dei contrasti tra il Psi (De Michelis insiste per la riforma e la sostituzione di Grandi) e la Dc (Piccoli è contrario al piano del ministro delle partecipazioni statali).

Nello scudo crociato non tutti sono d'accordo con il segretario: Andreatta e Andreotti, più il primo che il secondo, non intendono dare per scontato che la presidenza dell'Eni vada ad una socialista, mentre Forlani avrebbe confermato a Spadolini che da parte sua non ci sarebbero difficoltà ad accettare un candidato del Psi al posto di Grandi.

Del problema Eni comunque si parlerà oggi nel corso del vertice dei ministri economici al quale parteciperà anche il liberale Altissimo che farà sue le tesi già esposte da Zanone: non si può fare tabula rasa di tutto, in una materia così delicata bisogna andar cauti. Mentre il Pli frena i bollenti spiriti di De Michelis, il Psdi di Longo si tiene defilato.

Decreto Nicolazzi-bis — Anche questo è un argomento che scotta. Il provvedimento incontra infatti la fiera opposizione del Pci contrario al principio del silenzio-assenso che toglierebbe agli enti locali quel potere che oggi hanno, e del Pdup che ha presentato 130 emendamenti. Ma il decreto non va a genio neppure ad alcuni settori della Dc e del Psi. Questo spiega il risultato della votazione di ieri, dalla quale il governo non è uscito battuto grazie ad un pugno di voti. Questo risultato ha messo un po' di paura ai rappresentanti della maggioranza, ma non a Spadolini, che appare restio a ricorrere alla fiducia.

Se oggi il comitato dei nove incaricato di ricercare un accordo non dovesse riuscire a trovarlo, per il presidente del Consiglio non resterebbe altro da fare se non di mettersi al riparo da eventuali spiacevoli sorprese che potrebbero venire da votazioni segrete.

Maggioranza — Nonostante l'attivismo di Spadolini che cerca di mediare su tutto e con tutti, il pentapartito scricchiola. Ma, a meno di sorprese, dovrebbe resistere almeno fino al congresso dc. Scadenza, questa, che coagula l'attenzione di tutti i gruppi dello scudo crociato.

F. S.

L'ERRORE DEL PERSONALE RISCHIA DI PROVOCARE UNA TRAGEDIA

Dramma a Sacile: sei bimbi ricoverati dopo aver bevuto detersivo in un asilo

Per quattro la prognosi è riservata - Il liquido scambiato per camomilla

PORDENONE — Non era camomilla bensì un detersivo liquido per lavastoviglie ad alta concentrazione di soda caustica la bevanda versta a sei bambini dell'asilo nido comunale di via Chiaradia a Sacile. Il bilancio è pesante: quattro di essi si trovano ora ricoverati con prognosi riservata; per gli altri due i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone hanno invece fissato una prognosi di quindici giorni. Il referto laconicamente annota: «Ingestione di sostanze caustiche».

L'incredibile errore verificatosi poco dopo le 13 di ieri è da attribuire a una serie assurda di equivoci ai confini della realtà. Come al solito, nell'asilo — gestito direttamente dal Comune, due anni di vita, una quarantina di iscritti da sei mesi ai tre anni di età — era stato servito il pranzo per i bimbi già in grado di arrangiarsi da soli; alla fine del pasto nei bicchierini doveva essere versata la camomilla per favorire il riposino pomeridiano. In cucina per la cuoca, Regina Cescon, presa da preoccupazioni di tipo familiare, era giunto il momento di azionare la lavastoviglie. La donna ha preso un bricco e lo ha immerso in una tinozza da venti litri contenente (al di fuori della portata dei piccoli ospiti) detersivo liquido composto fra l'altro da soda caustica ad alta concentrazione: un liquido inodore di colore giallo paglierino ed estremamente fluido.

Priama di vuotare il bricco, la cuoca ha pensato di lasciarlo momentaneamente su un ripiano, ed è uscita. Nello stesso istante è entrata in cucina una delle assistenti d'infanzia, Wilma Furlan. La donna ha visto sul ripiano il contenitore uguale a quello solitamente usato proprio per la camomilla; ha dato una sbirciata e lo ha visto pieno di un liquido in tutto simile alla camomilla. Non ha avuto alcun dubbio e ha cominciato a versare la bevanda ai primi bambini che hanno portato alla bocca la pericolosa sostanza.

Quasi subito Marco Tonussi, tre anni, Patrick Pluchino, due, Silvio Polesel, due, Lara Buso, due, Giada Poletto, tre e Vanessa Dal Mas di tre anni, hanno cominciato a piangere e a vomitare. L'assistente si è così bloccata nella distribuzione e sono scattati i primi soccorsi.

Dall'ospedale di Sacile sono giunte delle autoambulanze con le quali i sei bambini sono stati trasportati dapprima al pronto soccorso della cittadina e quindi inviati al «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone, dove sono stati tutti accolti per i primi accertamenti nel reparto di rianimazione del prof. Piovesana.

Nell'asilo di via Chiaradia, richiamati dal frastuono delle sirene e dalle prime notizie sono cominciati ad affluire i genitori che hanno ritirato gli altri bambini, mentre il personale del nido, i carabinieri della tenenza di Sacile e gli amministratori comunali si sono arroccati all'interno della struttura cercando di chiarire cosa fosse successo.

Solo dopo un chiarimento con la Cescon si è potuta definire la natura della sostanza tossica dai gravissimi effetti. «La soda caustica contenuta nel detersivo — ha spiegato più tardi il prof. Piovesana — ha prodotto delle lesioni alle prime vie respiratorie, in particolare alla lingua al palato e alla faringe: nelle zone cioè dove è avvenuto il sicuro contatto con il liquido. Non siamo però in grado di sapere se il detersivo sia stato inghiottito. Se così fosse esso avrebbe potuto produrre altre lesioni all'esofago e allo stomaco.

«I bambini sono piccoli, non riescono a farsi capire per cui non ci rimane che attendere alcune ore prima di poter definire con sufficiente approssimazione il grado delle lesioni da loro subite».

Poco dopo il primario ha potuto verificare almeno per due delle vittime, Giada Poletto e Vanessa Dal Mas, che esse avevano subito solo danni limitati.

A Sacile, alle 17, si è riunita intanto la giunta comunale per esaminare i risvolti del caso. Il vicesindaco Bruno Manzè, al termine della seduta, ha ammesso: «Si è trattato di una grave leggerezza. Ma preferiamo attendere doverosamente l'esito dell'inchiesta della magistratura prima di prendere eventuali provvedimenti».

Da parte sua il procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Schiavotti, ha disposto il sequestro del bricco e della sostanza contenutavi. «Non so ancora — ha precisato il magistrato — se la successiva azione sarà di competenza della procura. Nel caso in cui si trattasse di sole lesioni, il fascicolo passerà infatti nelle mani del pretore».

Dai genitori direttamente interessati alla vicenda non si è avuto altro che un tenace silenzio. Solo indirettamente si è potuto sapere che da parte loro non vi è stata contestazione verso il personale dell'asilo nido.

«Sono cose incredibili — avrebbe affermato uno di loro — ma potrebbe accadere anche a casa nostra».

Vivo è invece lo stupore dei genitori non direttamente coinvolti. Dice una di essi, Franca De Nardi, di professione vigile urbano nel comune di Sacile. «Il mio bambino è a casa dallo scorso venerdì perché sta male. Non riesco a capire come sia potuto accadere, anche perché tutto il personale è sempre stato di una meticolosità e di un rigore unici.

«So che molti bambini come il mio hanno da rispettare particolari cicli dietetici: e in questo gli assistenti sono sempre stati scrupolosi, al punto da sgridare gli stessi genitori quando si accorgevano al rientro da periodi festivi che avevano sbagliato dieta provocando ai piccoli alcuni disturbi. Non mi capacito, non riesco a capire».

Bruno Cesca

LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLE FINANZE FORMICA AI SINDACATI

Meno richieste sui contratti faranno diminuire le imposte

Sulle liquidazioni venerdì Spadolini presenterà il disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se i lavoratori dipendenti non chiederanno tanti soldi nei rinnovi contrattuali, a fine anno pagheranno meno tasse. E' questa in sintesi, la filosofia che ispira l'ipotesi di agevolazioni fiscali proposta ieri dal ministro delle finanze Formica ai sindacati durante l'incontro tra Cgil, Cisl e Uil e governo.

L'obiettivo del governo è quello di contenere l'inflazione entro il 16 per cento. Per responsabilizzare ancor di più i sindacati, l'esecutivo vorrebbe subordinare le agevolazioni fiscali a un comportamento coerente dei lavoratori contro l'inflazione.

I salari non dovranno aumentare oltre il 16 per cento, più una quota pari agli aumenti di produttività.

La proposta governativa prevede quattro ipotesi, ma in ogni caso ci sarà per tutti un alleggerimento del carico fiscale. Infatti sarà concesso un aumento delle detrazioni per il coniuge a carico (72 mila lire), per ogni figlio saranno detratte dalle tasse 24 mila lire e a tutti i lavoratori dipendenti sarà concessa una detrazione di 60 mila lire. Queste concessioni saranno immediate, al momento cioè dell'approvazione di un disegno di legge.

Passiamo alle ipotesi:

1) nel caso l'inflazione si mantenga entro il 16 per cento e le retribuzioni non superino il limite fissato (16 per cento più produttività), a fine anno ci saranno ulteriori agevolazioni. Per la moglie a carico si risparmieranno altre 36 mila lire, la stessa cifra sarà detratta per ogni figlio a carico, e al lavoratore sarà concessa una detrazione di 30 mila lire. Sull'imposta lorda ci sarà riduzione del 3 per cento per redditi fino a 9 milioni, del 5 per cento dai 9 ai 30 milioni, del 2 per cento per i redditi oltre i 30 milioni fino a 100.

2) L'inflazione supera il 16 per cento, salari entro il limite. Saranno concesse le stesse agevolazioni previste all'ipotesi 1.

3) Mentre l'inflazione resta entra il 16 per cento le retribuzioni superano il limite. In questo caso gli sgravi di fine anno saranno ridotti, al 2 per cento per i redditi fino a 9 milioni, 3 per cento dai 9 ai 30 milioni.

4) L'inflazione supera il 16 per cento, anche le retribuzioni superano il limite. In questo caso a fine anno non ci sarà nessuna agevolazione fiscale.

I sindacati si sono riservati di dare un giudizio su questa proposta, attendono prima si approfondire la questione attraverso incontri tecnici che si svolgeranno nei prossimi giorni. Comunque i sindacati hanno espresso delle riserve per la quantità delle detrazioni e per la modalità.

Per i sindacati anche la seconda parte delle agevolazioni dovrebbe essere concessa immediatamente, se poi le retribuzioni aumenteranno oltre il limite prefissato e l'inflazione supererà il 16 per cento, potrebbero essere studiate delle forme di prelievo parafiscale.

Uno degli aspetti positivi, messo in luce dal segretario confederale della Cgil Trentin, è che il governo nel calcolare il limite dell'aumento delle retribuzioni ha inserito gli aumenti di produttività oltre il 16 per cento. Questo servirà ai sindacati anche nella discussione con gli industriali in fase contrattuale, in quanto il principio adottato dal governo per calcolare gli aumenti del costo del lavoro confacenti al tasso di inflazione del 16 per cento, difficilmente potranno essere confutati dalla Confindustria che come è noto invece vuole che tutto sia dentro questo tetto del 16 per cento e cioè: scala mobile, aumenti contrattuali e aumenti di produttività.

Intanto per le liquidazioni è confermato che venerdì, Spadolini presenterà in Consiglio dei ministri il testo del disegno di legge. ieri, la commissione presieduta dal prof. Giugni ha presentato a Spadolini il testo del provvedimento composto di sette articoli e quattro norme transitorie.

La Confindustria continua a manifestare perplessità per l'alto costo della riforma. Ieri sono stati rifatti i conti e in base ai nuovi conteggi la riforma sulle liquidazioni porterà nel 1982 ad un aumento del costo del lavoro dell'1,2 per cento.

Giuseppe Sanzotta

COLPI DI SCENA SULLA LEGGE FINANZIARIA

Proposta di allargare il «ticket» per la sanità

Verrebbe esteso anche ai pensionati al minimo Aumentano le trattenute per l'assistenza malattie

ROMA — Il governo ha proposto un allargamento «vistoso» della fascia di assistiti che dovrà pagare il ticket sui medicinali, includendovi anche i pensionati al minimo e facendo soltanto una eccezione per i percettori di redditi non superiori al valore della pensione sociale.

La proposta è stata fatta dal ministro della sanità, Altissimo, e dal sottosegretario al tesoro, Tarabini, sotto forma di emendamento alla legge finanziaria all'esame della commissione bilancio della Camera. L'emendamento ha suscitato perplessità in diversi gruppi e l'opposizione aperta dei comunisti. È stato perciò deciso di accantonarlo momentaneamente rinviandolo a un nuovo confronto.

Nel testo attuale, il provvedimento esenta dal ticket tutti coloro che percepiscono un reddito non superiore ai quattro milioni di lire annui, ossia un ammontare di circa una volta e mezzo quello della pensione sociale.

Nella seduta di ieri sono stati approvati anche altri emendamenti del governo nella materia sanitaria. In particolare è stato accolto l'aumento del contributo per l'assistenza malattie a carico dei dipendenti che passa dall'attuale 0,15 per cento all'1 per cento. Restano invariate le aliquote per le categorie che pagano contributi superiori. Lo «scatto» riguarda soltanto il settore privato poiché i dipendenti del settore pubblico pagano da tempo un contributo dell'1 per cento sui propri stipendi.

L'aumento dello 0,85 per cento del contributo (su uno stipendio mensile lordo di un milione di lire la partecipazione del lavoratore passa da 1500 a 10.000 lire) dovrebbe portare, secondo stime del governo, a maggiori introiti per 850 miliardi di lire. L'opposizione comunista — come ha dichiarato l'on. Micciotta — ritiene invece che le maggiori entrate saranno pressoché doppie, ossia di circa 1700 miliardi di lire.

I punti di vista sono differenti perché diversa è la valutazione del «monte salari» preso come base di calcolo dei nuovi introiti: per il governo l'ammontare complessivo degli stipendi del settore privato non supererebbe gli 80-90 mila miliardi di lire; per i comunisti, che citano recenti dati dell'Isco, il «monte salari» arriverebbe a 160 mila miliardi di lire.

Da segnalare, infine, che la commissione bilancio, su proposta del governo, ha da un lato aumentato il numero dei farmaci esenti dal ticket e dall'altro ha aumentato il valore del ticket sui medicinali residui.

Con l'approvazione degli articoli in materia sanitaria, l'esame dell'intera legge finanziaria si sta avviando a conclusione. È previsto che sarà approvata dalla commissione bilancio in sede referente nelle prossime ore. La discussione in aula non è stata ancora fissata, ma è probabile che comincerà tra due settimane.

Pertini in Giappone



Tokio — Il Presidente Pertini, giunto ieri sera a Tokio (nella foto il suo arrivo), in attesa di incontrare l'Imperatore e l'ambasciatore giapponesi, ha parlato con i giornalisti dei suoi prossimi viaggi in Usa, Francia e Africa. **Articolo a pagina 2** *(Telefoto Ap)*

A VENEZIA SOTTO L'ACCUSA DI RETICENZA

Articolo dell'«Espresso» su violenze ai brigatisti Arrestato un giornalista

VENEZIA — Il giornalista del settimanale «L'Espresso», Pier Vittorio Buffa, è stato arrestato ieri a Venezia per reticenza, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Cesare Albanello. Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato ha sentito Buffa a proposito di un servizio pubblicato nel penultimo numero del settimanale, nel quale si parlava tra l'altro, di violenze che sarebbero state fatte dalla polizia su alcuni degli arrestati in indagini sul terrorismo. Il giornalista è stato condotto nel carcere veneziano di «Santa Maria Maggiore».

Pier Vittorio Buffa era stato interrogato ieri dal magistrato di Venezia come testimone in merito all'articolo «Il rullo confessore», apparso nel numero 7-8 dell'«Espresso», da lui redatto. Lo precisa «L'Espresso», aggiungendo che Buffa ha invocato il segreto professionale, rifiutandosi di rivelare le fonti; e il magistrato ne ha deliberato l'arresto e ha trasferito il procedimento a suo carico al pretore della stessa città.

Nell'articolo, Buffa riportava alcuni episodi di violenze avvenute, secondo le denunce dei terroristi, durante gli interrogatori subito dopo l'arresto. Il fenomeno, rileva l'articolista, si starebbe a poco a poco estendendo, con tecniche che sarebbero via via più raffinate. L'articolo riportava gli episodi raccontati ai giudici da sei terroristi: Stefano Petrella, Ennio Di Rocco, Luciano Farina, Lino Vai, Nazareno Mantovani e Gianfranco Fornoni.

In particolare, l'articolo di Buffa si soffermava sull'esistenza, all'ultimo piano del distretto di polizia di Mestre, di stanze appositamente predisposte per il «trattamento» dei terroristi arrestati.

La direzione e la redazione dell'«Espresso» hanno emesso un comunicato col quale «manifestavano piena solidarietà al collega Buffa, che ha svolto il suo lavoro anche in questa occasione con grande serietà professionale e fermo impegno civile»; e «osservano che per l'ennesima volta, invece di indagare sui fatti rivelati (in questo caso la brutalità degli interrogatori) e individuare e perseguire i responsabili, si è preferito colpire il giornalista che quei fatti ha denunciato».

I deputati radicali hanno annunciato un'interrogazione.

Da parte sua, la Federazione nazionale stampa italiana afferma in un comunicato che la preoccupazione che l'arresto di Pier Vittorio Buffa suscita non deriva genericamente dal fatto che l'arrestato è un giornalista: deriva piuttosto dalla constatazione che lo Stato non riesce a mettersi d'accordo con sé stesso su un terreno delicato e complesso come è quello del segreto professionale di chi opera nell'informazione».

CONFERMA DOPO I COLLOQUI A WASHINGTON DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GENSCHER

Bonn sempre decisa a realizzare il gasdotto

WASHINGTON — La Germania federale porterà a compimento il piano per l'acquisizione di metano dalla Siberia, a prescindere da un eventuale peggioramento della crisi polacca. Lo ha fatto capire ieri il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, in un'intervista televisiva rilasciata a conclusione del suo viaggio nella capitale americana.

È politica del governo di Bonn — ha spiegato — dimostrare a Mosca che la cooperazione Est-Ovest è nel suo interesse. «Per quanto riguarda l'affare del metanodotto — ha precisato — è inteso che la Repubblica federale è un paese che mantiene fede ai suoi contratti e che perciò tale contratto verrà operato».

Al termine dei colloqui di Genscher con i massimi dirigenti americani — ha incontrato il Presidente Reagan, il segretario di stato Haig e quello alla difesa Weinberger — le due parti hanno comunque tenuto a sottolineare la convergenza di vedute, superiore, a quanto è stato detto, a ciò che il pubblico comunemente ritiene.

Le consultazioni in corso — secondo Genscher — hanno dato i loro frutti e il lavoro diplomatico per raggiungere l'unità tra gli alleati di fronte alla crisi polacca e ai rapporti con l'Est prosegue con buone prospettive.

La preoccupazione americana e la pressione psicologica sui tedeschi sono testimoniate, ciononostante, dalle dichiarazioni rilasciate in queste ore da Weinberger, il quale, durante una conferenza stampa, ha affermato che esiste il rischio che il Congresso chieda una riduzione delle truppe Usa di stanza in Europa se gli alleati non faranno maggiori sforzi per la difesa.

«Se aumentasse la sensazione che gli alleati non fanno abbastanza — ha proseguito — l'isolazionismo che purtroppo non è mai molto lontano dalla superficie negli Stati Uniti, avrà la meglio».

Da Bonn giunge nel frattempo un'ulteriore conferma della disponibilità tedesca a proseguire nell'attuazione del contestato gasdotto. Il contratto con l'Unione Sovietica è ancora «realizzabile», secondo la direzione della società tedesca «Aeg» — una delle principali interessate — nonostante le difficoltà politiche nate per la crisi in Polonia e le relative misure di boicottaggio decise dagli Stati Uniti.

In una lettera agli azionisti diffusa ieri, la società fa presente che il contratto concluso con l'Unione Sovietica attraverso la filiale «Kanis» per la consegna di 47 turbine a gas del valore di 700 milioni di marchi (circa 350 miliardi di lire) destinate al futuro gasdotto costituisce attualmente l'ordine più importante del suo carnet.

Sanzioni all'Urss: la Cee deciderà domani la «lista»

ROMA — Il Consiglio dei ministri della Cee non ha ancora preso una decisione sulle sanzioni commerciali della comunità nei confronti dell'Unione Sovietica. La messa a punto del progetto — informa l'agenzia «Europe» — è stata rinviata a giovedì. Sembra comunque che la lista dei prodotti sui quali graveranno le restrizioni sia stata ormai definita.

La commissione aveva proposto un centinaio di prodotti ma parecchi stati membri hanno chiesto che alcuni di questi venissero depennati: automobili, pelli, pellicce, forse i diamanti. Ciò che conta comunque — si afferma negli ambienti Cee — è il gesto politico con il quale la Comunità torna indietro su alcune misure di liberalizzazione delle importazioni e riduce un certo numero di contigenti.

Missione americana tra poco in Europa

WASHINGTON — Un'importante missione americana si sforzerà, la settimana prossima, di convincere gli alleati europei a intensificare e a coordinare le loro pressioni economiche contro l'Urss, principale responsabile, secondo Washington, della repressione in Polonia.

Una delegazione guidata dal vice segretario di stato James Buckley e composta da alcuni alti responsabili del Pentagono e dei dipartimenti del tesoro e del commercio, si recherà, dal sabato prossimo al 19 marzo, a Bonn, Londra, Parigi, Roma e Bruxelles.

Malgrado il mutismo quasi totale mantenuto a Washington sugli obiettivi precisi della missione Buckley, non c'è alcun dubbio che essa darà la priorità alla questione della concessione di futuri crediti occidentali all'Unione Sovietica, che ne ha largamente beneficiato in passato. Il dipartimento di stato, che ha annunciato l'invio di Buckley in Europa, ha finora precisato soltanto che egli è stato incaricato dal Presidente Reagan di trattare una serie di questioni «relative ai rapporti economici tra l'Est e l'Ovest».

Dopo lunghi dibattiti interni, il governo di Washington sembra aver abbandonato ogni speranza di convincere i paesi europei a rinunciare al progetto del gasdotto siberiano, ma ciò malgrado, cerca di ridurre al minimo i cospicui vantaggi finanziari.

Strage di Brescia: presentato ricorso

BRESCIA — Il sostituto procuratore generale, Pierdomenico Apicella ha presentato ricorso in Cassazione riguardo alla sentenza d'appello sulla strage di piazza della Loggia.

Gli imputati contro i quali il rappresentante della pubblica accusa si è appellato sono: i fratelli Angelino e Raffaele Papa (il primo è l'unico detenuto), Nando Ferrari e Marco De Amici, Gigi Pagliai, Sergio Fusari, Ombretta Giacomazzi e Ugo Bonati, il cosiddetto «superteste».

L'EX COMANDANTE DELLA FINANZA IN COMMISSIONE P2

Giannini divenne massone perché si sentiva isolato

Il gen. Picchiotti tira in ballo amicizie tra Gelli e Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra giornata «da raccontare», quella di ieri al secondo piano del palazzetto di San Macuto, a cento metri dalla Camera dei Deputati. La commissione che indaga sulla P 2 ha avuto il suo daffare per giungere a qualche altro brandello di verità. Di scena, per tutta la mattinata, l'ex comandante generale della Guardia di finanza, generale Orazio Giannini, «congedato» perché figurava nelle liste di Licio Gelli.

Questa circostanza ieri ha continuato a negarla, pur ammettendo di essersi iscritto, cinque o sei anni fa, alla massoneria. Accadde a Torino, quando non era ancora al vertice delle Fiamme gialle (vi arrivò nel gennaio 1980), «per un'esigenza di giustizia»: infatti, ha raccontato ai commissari in seduta segreta, in quel periodo aveva ricevuto dei torti, si sentiva isolato e molti altri ufficiali lo avevano scavalcato nella graduatoria delle promozioni e per questo aderì al Grande Oriente, sollecitando la propria iscrizione a una loggia riservata (ma non la P 2, ha sottolineato).

L'impressione che Giannini ha fatto ai commissari è stata quella di trovarsi di fronte a un personaggio di assai modesta levatura. Per quanto riguarda poi la distinzione tra massoneria, quella cioè guidata dai Gamberini, Salvini, Battelli e loggia di Gelli, «appare a questo punto chiaro che non sussiste», ha commentato coi giornalisti il commissario democristiano Alberto Garocchio.

Comunque ciò che premeva ai commissari era di conoscere lo svolgimento dei fatti circa l'ormai celebre telefonata tra Giannini e il colonnello (oggi generale) Bianchi, mandato dai magistrati milanesi a perquisire la villa Wanda di Gelli, ad Arezzo. Il colonnello partì dalle autostrade attorno a Milano con buste sigillate, indicanti la meta. Ebbene, mentre era già in corso la visita dei finanzieri alla villa (il 17 marzo 1981), Bianchi fu chiamato alla caserma e lì parlò per telefono col suo massimo superiore.

Giannini lo avvertiva della delicatezza del materiale su cui stava per mettere le mani: «Ci sono i massimi vertici, i generali della Guardia di finanza, anche il mio nome. Ma non m'importa per me, è per il Corpo. Mi raccomando, la massima riservatezza».

Bianchi, noto come fidato esecutore di missioni importanti, non aveva certo bisogno di simili consigli. E così quando stese il rapporto, raccontò anche della telefonata di Giannini. Ma da chi Giannini aveva saputo del materiale scottante di Gelli e della missione? L'ex comandante ha sostenuto che gli arrivò una telefonata anonima, passatagli da un suo collaboratore. E per questo, immediatamente, Tina Anselmi ha fatto convocare, per ieri stesso, questo ufficiale, capitano Caprini (ma era in ferie), e un altro «testimone», l'allora vicecapo di stato maggiore, generale Farnè. Oltre al generale Bianchi.

Un commissario impertinente, intanto, chiedeva a Giannini: «Ma quante altre telefonate anonime aveva ricevuto, nei 15 mesi precedenti, da comandante generale della Guardia di finanza»? E Giannini: «Nessuna». Allora il commissario ha chiesto pure di sapere come si comportano i centralinisti delle Fiamme gialle quando si trovano davanti a una chiamata di anonimo.

Continuano intanto a protestare per le «fughe di notizie» i commissari socialisti. Ieri il vicepresidente della commissione, Salvo Andò, ha ribadito che «risulteranno sterili, anche se chiari nella loro volontà strumentale, i tentativi che vengono dall'esterno di condurre per mano la commissione in un senso o nell'altro».

Lungo anche l'interrogatorio dell'ex comandante generale dei carabinieri, Franco Picchiotti. Questi era un po' un «braccio destro» di Gelli, dirigeva infatti il «raggruppamento quattro» (quello con molti militari di alto grado) e il «centro di documentazione per le cooperative europee», una sigla che serviva anche a reclutare «piduisti».

Tra l'altro, Picchiotti ha riferito che «Gelli era amico intimo di Saragat e per questo frequentava il Quirinale»: una circostanza che dovrebbe provocare qualche reazione dell'interessato. Poi i commissari sonó andati, ancora, a votare, e così il generale Bianchi e il generale Farnè sono stati sentiti a tarda sera.

R. R.

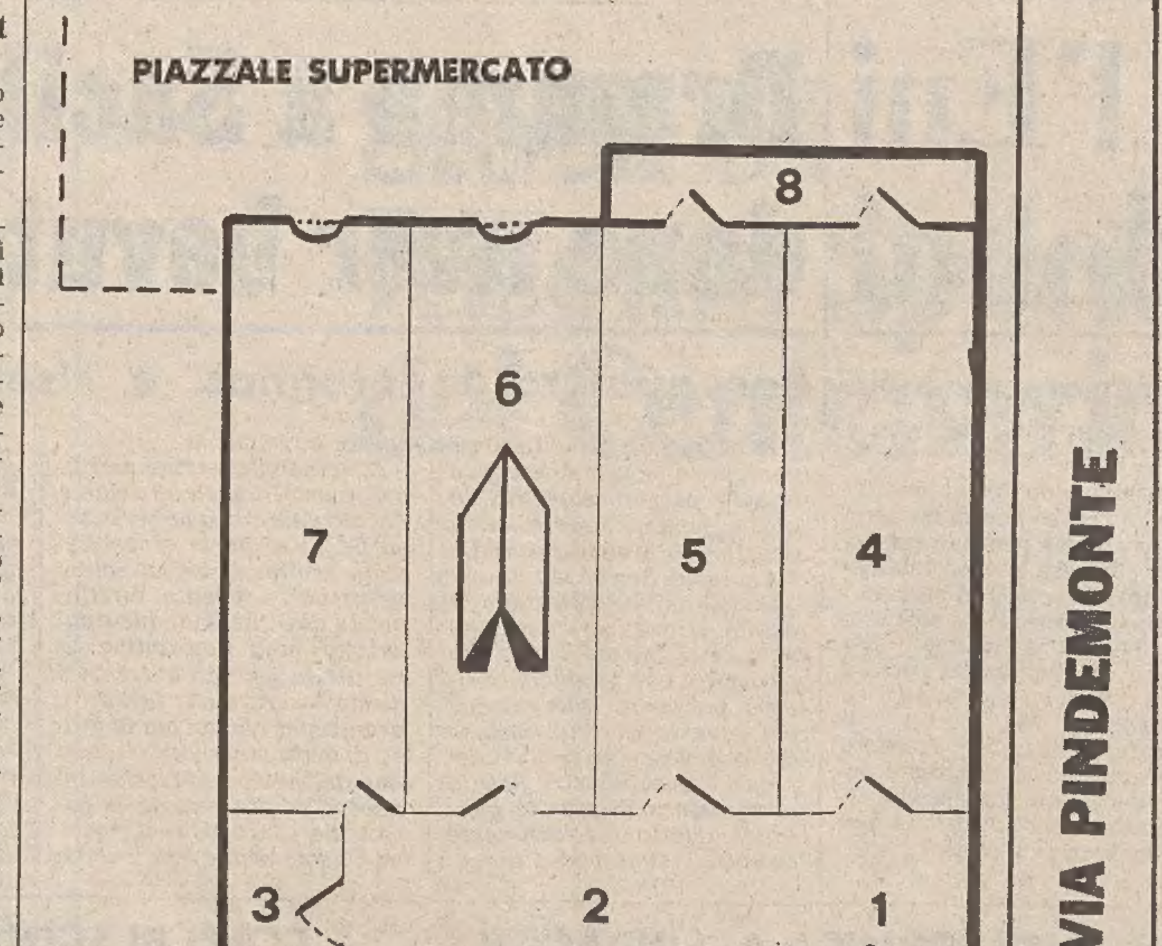
Petroli: 50 rinvii a giudizio

TREVISO — Sei ufficiali della Guardia di finanza; quattro dirigenti dell'Utif e delle dogane; diciannove autisti; tre petrolieri e diciotto loro collaboratori: sono le cinquanta persone che il giudice istruttore ha rinviato a giudizio nell'ordinanza depositata ieri a conclusione dell'istruttoria sullo scandalo petroli nella città veneta.

Tra gli accusati di contrabbando e associazione per delinquere ci sono i petrolieri Silvio Brunello, Silvano Bonetti e Giuseppe Morelli. Per associazione per delinquere sarà processato anche il direttore generale delle dogane Ernesto Del Gizzo.

FORSE UN TENTATIVO DI SMINUIRE IL BLITZ CHE LIBERÒ DOZIER

Il brigatista Di Lenardo sostiene di aver visto circondare il covo



L'appartamento padovano di via Pindemonte 2. Secondo la versione di Di Lenardo, lui, Savasta, la Libera e la Frascella, accortisi dell'imminente irruzione dei Nocs, avrebbero deposto le armi nella stanza n. 7 e si sarebbero chiusi in quella n. 5, mentre Ciucci restava nella n. 6 con la pistola puntata alla tempia di Dozier

Le smentite degli inquirenti - Lo stesso Dozier ebbe a confermare la tempestività dell'intervento Dopo l'arresto dell'infermiere sono 17 gli imputati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Roberto Zanca, un infermiere ventisettenne del pronto soccorso dell'ospedale «San Biagio» di Bovolone, sarà il diciassettesimo imputato nel processo per il rapimento del generale Dozier, che si aprirà lunedì prossimo a Verona, dopo i sette giorni di rinvio concessi l'altro ieri alla difesa dal presidente della Corte d'assise, Francesco Pulcini.

Zanca è stato arrestato nella notte fra sabato e domenica scorsi, mentre rientrava nella sua abitazione di Isola della Scala. Secondo gli inquirenti sarebbe stato «ingaggiato» da Armando Lanza, uno dei brigatisti «pentiti» coinvolti nel rapimento del generale americano, per fornire l'assistenza sanitaria necessaria se non tutto fosse filato liscio durante il sequestro Dozier.

Zanca, quindi, non ha partecipato direttamente ai 43 giorni di prigionia del generale americano; ma il ritrovamento, nello stipite della porta del bagno di casa sua, di una busta contenente tredici milioni in biglietti da centomila, pare abbia fatto crollare i suoi proclami di innocenza. Lunedì prossimo, secondo il capo della Digos veronese, Lelio Di Stasio, Zanca si siederà nella gabbia dei «pentiti».

Mentre l'attesa è ormai tutta rivolta all'inizio del processo alla presenza o meno in aula di Ruggero Volinia, attualmente il maggiore indiziato d'aver fatto la soffiata decisiva), l'attenzione è puntata sulla versione data da Cesare Di Lenardo del blitz del 28 gennaio. Secondo il terrorista, infatti, l'irruzione dei Nocs nell'appartamento di via Pindemonte 2 sarebbe stata seguita da una breve trattativa, della quale invece non è fatta menzione nel racconto degli inquirenti, che anzi ne negano decisamente l'esistenza. Ad accreditare ulteriormente la versione delle autorità c'è anche quanto detto dal generale Dozier immediatamente dopo la sua liberazione. L'americano, infatti, ha raccontato di aver visto le ombre dei Nocs gettarsi sul terrorista che gli aveva puntato contro la pistola e portarlo via di peso. Un blitz perfetto, quindi.

La versione ufficiale della polizia dice infatti che, una volta sfondata la porta, i Nocs hanno prima bloccato un brigatista nel corridoio dell'appartamento (probabilmente Di Lenardo) e sono quindi piombati a colpo sicuro nella stanza dove, in una tenda canadese, era imprigionato Dozier. A quel punto due poliziotti sono riusciti a bloccare Giovanni Ciucci che, avvitato il silenziatore, aveva puntato la propria pistola alla tempia del generale.

Nella versione ufficiale ci sono però due punti deboli: il primo è che, successivamente, è stato detto che Ciucci, all'irrompere del Nocs, si era rinchiuso nel gabinetto in preda al terrore, e da lì era stato successivamente tratto fuori e ammanettato. Quindi non poteva essere lui il mancato killer di Dozier. Il campo si restringerebbe ancora al solo Antonio Savasta. E Savasta è un assassino di tale squallida esperienza che è difficile immaginarlo mentre perde secondi preziosi ad avvitare il silenziatore, in pieno blitz. L'ingenuità si attaglia piuttosto alla personalità di Ciucci, un neofita del terrore. Ma allora come ha fatto a rinchiudersi poi nel gabinetto?

Il racconto di Di Lenardo, in parte ascoltato da lui stesso lunedì scorso in aula, in parte riferito dal suo avvocato, Enrico Vandelli, in un'improvvisata conferenza stampa post-udienza, esclude invece l'elemento-sorpresa nel blitz. Di Lenardo, infatti, asserisce di aver visto dalla finestra i Nocs muoversi silenziosamente nella strada. «Maledizione, proprio qui dovevano venirla a fare la rapina» avrebbe subito pensato, credendo che l'obiettivo degli uomini mascherati fosse il supermercato di via Guizza. Ma poi, vedendoli imboccare decisi la porta dello stabile in cui si trovavano, avrebbe detto agli altri terroristi: «Ci siamo, ci hanno beccati».

Savasta, Di Lenardo, la Libera e la Frascella avrebbero così deposto le armi nella staza in fondo all'appartamento e si sarebbero sistemati nel soggiorno (la seconda camera entrando) a braccia alzate. Ciucci, invece, sarebbe rimasto nella terza stanza, la pistola puntata alla tempia di Dozier.

Sfondata la porta d'accesso, i Nocs si sarebbero così sentiti urlare dal soggiorno, «siamo in quattro, disarmati e con le mani alzate, ci arrendiamo. Il nostro quinto compagno ammazzerà il generale se cominciate a sparare». Quindi, una volta ammanettati, avrebbero gridato a Ciucci di uscire anche lui con le mani alzate.

Secondo Di Lenardo la trattativa si sarebbe svolta nell'arco di pochi secondi, ed avrebbe evitato un nuovo bagno di sangue, come avvenne invece a conclusione del blitz genovese di via Fracchia. Il capo della Digos, Di Stasio, unendosi al sostituto procuratore Guido Papalia, ha però negato la vericidità delle affermazioni di Di Lenardo: «E' come quando si gioca a carte — ha detto — uno è forte e vince un grosso piatto, gli altri dicono "ti abbiamo lasciato vincere". Vogliono sminuire la perfetta esecuzione del blitz, ma non ci riusciranno».

Paolo Condò

Opinioni dei lettori

Un dibattito sull'antifascismo

In risposta all'articolo «Pannella e l'Msi» del Piccolo del 2-3-1982: un dibattito subito! Lo abbiamo chiesto sempre, ai compagni comunisti per primi, ma a tutte le forze politiche, e ci è sempre stato rifiutato. Oggi i compagni comunisti dimostrano maggior attenzione all'antifascismo radicale e si rivolgono direttamente al Partito radicale, attraverso la propria stampa e quella locale.

Noi non possiamo che ribadire le nostre convinzioni rispetto al dialogo politico, come fondamento essenziale della vera, vitale democrazia. Come quando contestavamo le «via Rasella» della Resistenza, quale parte tremenda della «nostra» storia di antifascisti, quale atto di violenza e di morte, che in nessun caso secondo noi si può definire «giusta»; così oggi ci rifiutiamo di credere che la democrazia abbia bisogno di steccati e di cordoni sanitari attorno ai «veri fascisti» come dicono tutti, da Almirante a Berlinguer, mentre questa democrazia mantiene nel suo seno codici e leggi fasciste, inaugura una nuova serie di leggi speciali, liberticide e chiaramente fasciste, pretese antiterrorismo, usa i mezzi di comunicazione come strumenti del potere a cui passare veline di famosa e triste memoria.

Ma i comunisti non hanno certo letto quello che abbiamo detto in queste circostanze, come non lo ha letto nessuno, né lo ha udito da qualsiasi altra radio o televisione che non sia Radio radicale. Certo non hanno udito di chi e di che cosa è andato a fare l'apologia Pannella in quel Congresso dell'Msi, certo non hanno sentito rivendicare l'antifascismo degli Ernesto Rossi, dei fratelli Rosselli ammazzati, questi sì, dai fascisti.

Ed allora un dibattito subito, qui a Trieste, che coinvolga tutta la sinistra e le altre forze politiche su quello che è rimasto oggi dell'antifascismo e della democrazia in Italia.

Paolo Ghersina
Partito radicale di Trieste
Associazione radicale
E. Vittorini
Gruppo radicale Arpa

Il preside e la Uil

A quel preside, conosciuto per avere idee che eufemisticamente possiamo definire conservatrici, e che ostentatamente ha fatto leggere ad un iscritto alla Uil-scuola un giornale riportante le notizie degli arresti di aderenti alla Uil accusati di essere fiancheggiatori dei terroristi o addirittura tali, vogliamo far presente solamente — fatte le debite distinzioni tra sacro e profano — che se addirittura tra gli apostoli era cresciuto un Giuda, nessuna meraviglia se tra oltre un milione di aderenti all'organizzazione sindacale si scopra la presenza di qualche elemento estraneo all'etica e alla pratica di un sindacato democratico.

A quel preside tanto solerte e attento alle notizie che forse gli fanno comodo, vogliamo anche ricordare che se c'è stata, in questi ultimi anni, una organizzazione sindacale che più pesantemente ha denunciato il pericolo del terrorismo anche all'interno del movimento sindacale, questa è stata proprio la Uil, la quale non ha pertanto nulla da rimproverarsi, semmai è proprio quella che a buon diritto potrebbe ricordare alla legione degli scettici: lo avevo detto.

A quel preside vogliamo, infine, ricordare che sono anche comportamenti come i suoi che alimentano l'estendersi di un fenomeno che è purtroppo presente in tutti gli strati della società italiana. Comportamenti da primo della classe, da anima candida, da esente da colpe e, nello stesso tempo, del tutto incapace di guardare al di là del proprio naso. Non c'è che dire: proprio una bella figura di educatore che si ritrova la scuola italiana.

Sergio Delfabro
Segretario provinciale
della Uil-scuola
Gorizia

OGGI INCONTRA L'IMPERATORE GIAPPONESE

Pertini a Tokio pensa già ai prossimi viaggi

In programma visite negli Usa, in Francia e Africa

TOKIO — Dopo due giorni di viaggio e 18 mila km il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è giunto, con il ministro degli esteri Emilio Colombo, a Tokio, dove oggi incontrerà l'Imperatore Hirohito e il primo ministro giapponese Zenko Suzuki. La prima visita del Capo di Stato italiano in Giappone è cominciata in sordina; Pertini è giunto in forma privata, le accoglienze ufficiali ci saranno oggi al palazzo Akasaka, dove l'Imperatore andrà a dargli il benvenuto.

Quando Pertini è sceso dal Dc-10 Alitalia all'aeroporto di Haneda, alle 11 ora italiana, a Tokio era già sera. Durante il volo dall'Alaska al Giappone, aveva, qualche ora prima, superato l'antimeridiana di Greenwich, il limite del cambiamento di data. Malgrado le fatiche del viaggio Pertini è appparso in buona forma, anzi ha trovato modo di conversare un po' con i giornalisti in aereo per parlare di altri viaggi, quello che compirà negli Usa al ritorno dal Giappone, quelli che ha in progetto: la Francia, a breve scadenza, e poi l'Africa, Zambia, Tanzania, Gabon.

«Sono stato invitato. C'è Kaunda con il quale siamo diventati amici. Andrò da lui, da Nyerere... Io non sono presuntuoso; tutt'altro, ma mi rallegro di una cosa: in tutti i paesi dove sono andato ho lasciato un buon ricordo, ancora oggi. Per ora ci sono il Giappone e l'America. Il Giappone è una nazione importante, che va espandendosi sul piano commerciale ed economico e bisogna che sia presa in considerazione. Mi aspetto rapporti sempre più stretti con l'Italia, che all'Italia gioveranno anche sul piano economico.

Poi l'America. Il pensiero di Pertini torna alla liberazione di Dozier: «Ci siamo comportati bene. Il popolo italiano ha dato una solidarietà commovente a Dozier. Io ne parlerò nel brindisi che farò a Reagan.

ANDREOTTI, RUMOR E TANASSI A GIUDIZIO

Il caso Sid alle Camere Rese note le 4 relazioni

Quella di maggioranza (Dc) ne chiede l'archiviazione

ROMA — Per la quarta volta nella sua storia il Parlamento in seduta comune si riunirà per giudicare alcuni suoi membri. Martedì 16 marzo senatori e deputati cominceranno il processo contro gli ex ministri Andreotti, Rumor e Tanassi per la questione dell'ex agente del Sid Guido Giannettini.

La domanda a cui i 952 membri del Parlamento dovranno rispondere è: i tre accusati avevano partecipato ad una riunione per decidere di «coprire» l'agente del Sid sul quale la magistratura stava indagando per la strage di piazza Fontana? C'è da precisare che le imputazioni sono diverse: Andreotti deve infatti rispondere solo di falsa testimonianza per aver negato l'esistenza di quella riunione davanti ai giudici di Catanzaro. Rumor e Tanassi devono rispondere anche di favoreggiamento, in quanto avrebbero consentito a Giannettini di fuggire all'estero.

La commissione nell'agosto 1981 decise, a maggioranza, l'archiviazione delle accuse. Divenne però definitiva solo quella di favoreggiamento riguardante Andreotti, che ottenne 18 voti su 19. Per le accuse di favoreggiamento per Rumor e Tanassi e quella di falsa testimonianza per tutti e tre gli ex ministri ci fu la maggioranza semplice, non sufficiente per l'archiviazione.

Nell'ottobre scorso i gruppi di opposizione raccolsero le firme per il rinvio di ogni decisione dell'Inquirente davanti al Parlamento.

Ieri sono state rese pubbliche le relazioni — tre di minoranza e una di maggioranza — che daranno il via alla discussione generale. La relazione di maggioranza del senatore Claudio Beorchia (Dc) chiede la conferma del verdetto di archiviazione. Quelle di minoranza (comunista, radicale e missina) chiedono il rinvio alla Corte costituzionale.

Quella del senatore comunista Francesco Lugnano afferma che la notizia di reato relativa al favoreggiamento di Rumor e Tanassi non può ritenersi manifestamente infondata perché «è provato che essi sapevano dell'esigenza del segreto politico militare, che erano titolari del potere di rimuoverlo, che omisero di farlo e che in tal modo avvantaggiarono Guido Giannettini e i suoi favoreggiatori».

Le altre due relazioni di minoranza, del senatore Stanzani e dell'on. Franchi, sono anch'esse per la messa in stato di accusa degli ex ministri.

Il relatore di maggioranza sen. Beorchia afferma che, a suo avviso, sono «decisamente e chiaramente prevalenti e decisivi gli argomenti che escludono responsabilità ministeriali di ogni genere». Di conseguenza chiede l'archiviazione dell'accusa.

Cirillo: la mia famiglia pagò il riscatto

NAPOLI — «Speculazioni di partiti avversi ed anche di qualche "amico". È ciò che si sta tentando di fare sostenendo che fu il partito a consentire il pagamento del riscatto per la mia liberazione».

Lo ha detto l'ex assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo, il quale ha confermato il pagamento di un miliardo e 450 milioni di lire per la sua liberazione, ma non ha precisato le modalità con le quali il pagamento del riscatto stesso fu compiuto.

«Ho sentito dire, ho letto che il denaro sarebbe stato versato. ad emissari dei terroristi, da un membro della mia segreteria politica: un uomo dai capelli rossi che si sarebbe recato a Roma con i soldi del riscatto. Ma nella mia segreteria politica non ci sono uomini con i capelli rossi. A meno che per l'occasione, non si fosse tinto i capelli...».

«La verità — aggiunge Cirillo — è che io, a differenza di altri, non ho alcuna intenzione di violare il segreto istruttorio che ancora esiste sulla vicenda del mio rapimento e della mia successiva liberazione».

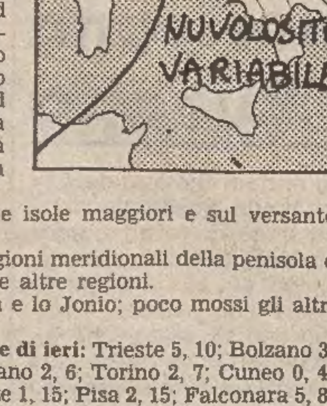
Anche la «voce» secondo la quale sarebbe stata la camorra a svolgere un ruolo di intermediaria tra la famiglia Cirillo ed i terroristi, è stata smentita, ancora una volta, categoricamente dall'ex assessore regionale della Campania.

«Anche questo è un tentativo di speculare sulla mia vicenda, alla vigilia del congresso della Democrazia Cristiana.

«Continuo a ripetere — ha aggiunto Cirillo — che il riscatto è stato pagato soltanto grazie agli sforzi economici ed ai sacrifici fatti dai miei familiari più stretti e dai miei parenti.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interesserà più direttamente le regioni occidentali della nostra penisola, la Sardegna, la Sicilia e successivamente il versante jonico.

Tempo previsto: precipitazioni localmente temporalesche al Sud della penisola e sulla Sicilia; miglioramento in serata. Da poco nuvoloso a localmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Qualche nevicata sarà possibile sulle Alpi nel corso della giornata.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

Venti: moderati da Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mossi il Canale di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano 3, 12; Verona 3,8; Venezia 5, 11; Milano 2, 6; Torino 2, 7; Cuneo 0, 4; Genova 4, 11; Bologna 2, 5; Firenze 1, 15; Pisa 2, 15; Falconara 5, 8; Perugia 1, 11; Pescara 7, 10; L'Aquila 2, 12; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 1, 6; Bari 6, 13; Napoli 6, 16; Potenza 2, 7; Leuca 8, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 9, 13, Catania 5, 17; Alghero 1, 13; Cagliari 1, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, 6; Atene n. 10, 14; Beirut s. 13, 22; Belgrado s. 0, 7; Berlino s. -2, 9; Copenaghen s. 0, 5; Dublino p. 2, 9; Francoforte s. -2, 8; Ginevra s. -2, 5; Helsinki s. -2, 1; Lisbona 10, 15; Londra s. 2, 10; Madrid s. -1, 15; Miami s. 25, 27; Montreal neve -4, 0; Mosca n. -10, -1; New York p. 2, 3; Oslo s. -2, 3; Parigi n. 0, 7; Rio de Janeiro n. 19, 27; Stoccolma s. -4, 6; Sydney s. 21, 30; Toronto s. -4, -1; Vienna s. 4, 11.

IL 16 MARZO LA MANIFESTAZIONE A FAVORE DEGLI ANZIANI

La capitale si prepara ad accogliere la marcia dei centomila pensionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sarà la marcia dei centomila: non solo uno slogan, ma una realtà». Il tono di Evaristo Zanetti, segretario dei pensionati Cisl e membro del comitato promotore della manifestazione del 16 marzo, è forte, deciso. A lui si deve gran parte della mastodontica organizzazione che porterà domenica a Roma migliaia di pensionati. Obiettivo: sollecitare da parte delle autorità una maggiore sensibilizzazione al problema degli anziani.

Strategia: ottocento pullman, quaranta treni speciali da tutte le regioni che si concentreranno in quattro diversi punti della città. Da lì partiranno altrettanti cortei («il più grosso — dice ancora Zanetti — sarà quello di piazza Esedra con alla testa Lama e i tre segretari generali del sindacato pensionati») che, dopo aver attraversato Roma si riuniranno in piazza San Giovanni, dove tradizionalmente si svolgono la maggior parte dei comizi sindacali.

Un palco già montato, musica e persino la banda dei vigili del fuoco (la stessa che l'8 marzo ha suonato in piazza del Campidoglio per la festa delle donne), accoglieranno così i pensionati giunti da tutta Italia.

Ma il fatto più importante sarà certamente l'invasione della città da parte di una categoria considerata fino ad oggi di secondo piano; che poneva sì dei problemi, ma da risolvere in una chiave sostanzialmente e meramente assistenzialistica.

Andare in pensione viene spesso considerato il primo passo verso la vecchiaia: nulla di più sbagliato, ribattono i promotori della manifestazione, e a dimostrazione del fatto che non si diventa anziani per dati anagrafici ma «per legge», portano le numerose attività che da qualche tempo stanno organizzando e con molto entusiasmo.

Tra queste, la manifestazione di domenica attraverso la quale si vogliono sollecitare sia la lotta contro l'emarginazione della vecchiaia, che temi importanti per tutta la categoria. «Siamo pro una serie di cose — spiega Zanetti — e contro altre: per l'adeguamento delle pensioni, soprattutto quelle del pubblico impiego e del privato; per la trimestralizzazione della scala mobile per tutti; per il controllo delle tariffe dei servizi pubblici; per ridare alle pensioni il valore dell'80 per cento del salario. Siamo invece contro i ticket sanitari e contro l'emarginazione di questa categoria».

Tutte richieste stampate nero su bianco su un manifesto che è stato distribuito in tutta Italia per pubblicizzare la manifestazione.

Insomma, «la vita comincia a quarant'anni» come dice un vecchio adagio. E la «rivoluzione della terza età», la tendenza cioè di alcuni a non accettare un crepuscolo malinconico e di solitudine, parte forse da qui, dalla rivendicazione dei propri diritti e dalla denuncia delle proprie condizioni.

M. Ne.

L'IDEOLOGO BR IN CARCERE COLLABORERÀ CON LA GIUSTIZIA

Fenzi rinnega le Brigate rosse e si dissocia dalla lotta armata

GENOVA — «Se non si ha oggi il coraggio di rifiutare in blocco la lotta armata, e non semplicemente questo o quel suo aspetto, ci si condanna a non capire più il senso di ciò che succede, ci si condanna alla pazzia. Perché, questo è il punto, il fallimento delle Brigate rosse è il fallimento dell'ipotesi stessa della lotta armata nel nostro Paese».

Con queste parole Enrico Fenzi, il docente genovese ritenuto uno dei maggiori ideologi delle Br, si dissocia dalla lotta armata. Fenzi, in carcere, ha chiesto di parlare al magistrato genovese, ha annunciato il suo distacco dalle Br, ha deciso di collaborare con la giustizia.

Il professore ha scritto un lungo documento di dissociazione, che ha poi rissunto in due fitte cartelle, e le ha fatte pervenire alla redazione genovese dell'Ansa. «In dieci lunghi sanguinosi anni — scrive Fenzi — la lotta armata ha dimostrato definitivamente di non poter costruire alcun programma politico. Al massimo, è riuscita qualche volta a programmare se stessa, e niente altro. Per questo ha via via perduto tutti gli appuntamenti politici, sociali, anche quelli che essa stessa ha provocato, sino agli ultimi, sino a Dozier, ed è infine precipitata nella sconfitta. Le Br si sono mostrate nude e intere, con l'assenza di ogni progetto credibile».

Secondo Fenzi, le Br, senza una politica che non sia la logica di guerra, sono diventate esse stesse centro e fine della politica, del programma. «La chiusura nell'orizzonte delle propria organizzazione — prosegue — la riduzione della politica a propaganda armata diventano inevitabili, e la perdita di sensibilità sociale anche. Ma in questa allucinazione militare, che nega la realtà, che nega la storia, che nega la società, che brucia ogni legame di classe, le Br riescono a credere sempre meno».

Per abortire non bastano i 6 esami voluti dalla legge 194

ROMA — Per procedere all'interruzione volontaria della gravidanza, in base alla legge 194 del 1978, che ha introdotto la tutela sociale della maternità e l'aborto legale e gratuito nelle strutture pubbliche e convenzionate, bastano sei esami clinici. Questo protocollo è stato stabilito dall'istituto superiore di sanità, il massimo organo tecnico del ministero e del servizio sanitario nazionale.

È stato però denunciato, nel corso della stessa conferenza stampa nella quale il ministro Altissimo (Pli) e Maria Magnani Noya (Psi) hanno presentato «azione donna», che di solito alla donna che si presenta per interrompere la gravidanza, vengono prescritti ben 20 e più esami.

È questo uno degli esempi che dimostrano quanto sia difficile realizzare una compiuta tutela della salute della donna, specialmente sotto il profilo della prevenzione.

Questa vuol dire impegno a ridurre gli handicap nel nascituro e preservare la madre e il bambino dalla mortalità nella fase del parto, triste retaggio di altri tempi. Ma è anche necessario agire per prevenire e individuare in fase precoce i tumori femminili.

Questo programma cozza però contro la realtà dei costi. I «tagli» alla spesa sanitaria sono polemica tuttora rovente. I consultori sono scarsi. Nell'Italia meridionale il loro numero è insignificante. La Sicilia ne aveva appena due fino allo scorso anno. Ora ne ha sei. «La situazione non cambia di molto», ha commentato Altissimo.

Nei piani br un attentato a Camp Darby

PISA — Le rivelazioni del ferroviere pisano, Giovanni Ciucci, uno dei carcerieri del generale Dozier, hanno permesso alla polizia di scoprire i piani per un attentato delle Brigate rosse, con l'impiego di missili «terra-terra», contro la base militare logistica statunitense di «Camp Darby» (in provincia di Pisa).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

L'UTOPIA DI SCHEERBART

Che bella città È fatta di vetro

Il grande tema del moderno è senza dubbio quello della città. Attorno ad essa si coagulano le invenzioni narrative e le speculazioni fisiologiche, per le sue vie passeggiano i poeti e i sognatori, i suoi ritmi dettano le nuove condizioni di vita. Ma la città, come scrive Musil, somiglia ad una vescica ribollente posta in un recipiente materiato di case, leggi, regolamenti e tradizioni storiche, un recipiente spesso oscuro, pronto a inghiottire uomini e a risputare innocui e obbedienti robot.

E questa era anche l'opinione di Paul Scheerbart, tenero e lucidissimo utopista nato a Danzica l'8 gennaio 1863, autore di numerose opere narrative fantastico satiriche, di cui la casa editrice Adelphi manda in libreria in questi giorni «Architettura di vetro» (a cura di Giulio Schiavoni, pagg. 212, lire 7500).

Pacifista ad oltranza (la sua morte è stata attribuita al suo rifiuto di nutrirsi dopo lo scoppio della prima guerra mondiale), Scheerbart si segnalò nei circoli delle avanguardie berlinesi, oltre che per il suo antimilitarismo, soprattutto per una sorta di amore poetico per il futuro, come lo definisce Schiavoni, e per l'utopia di un'architettura di vetro che doveva spazzare via con un solo colpo la malattia tipica del moderno (l'eccesso di esperienze che non possono essere organizzate in maniera organica all'interno di un orizzonte di senso, secondo la definizione di Nietzsche) per restituire all'uomo la realtà originaria.

«Scheerbart — scrisse Walter Benjamin, un pensatore per molti versi a lui vicino — pone un gran valore nel fare alloggiare la sua gente (e, secondo l'esempio di questa, i propri concittadini) in quartieri adeguati alla propria condizione: in case di vetro regolabili e mobili, come intanto ne costruivano Loos e Le Corbusier. Non per nulla il vetro è un materiale freddo e sobrio. Le case di vetro non hanno "aura". Il vetro è soprattutto nemico del segreto. E' anche nemico del possesso». Distruggendo l'architettura esistente, Scheerbart cercava di mutare le condizioni di vita, di scuotere gli uomini, di convincerli ad abbandonare il «privato» borghese per costruire una nuova civiltà illuminata da un sole rigeneratore.

Autore anche di romanzi satirici e di scintillanti utopie, Scheerbart si segnala oggi tra quei «diversi» che all'inizio del secolo disegnarono per primi la mappa della crisi, sforzandosi nel contempo, come ha sottolineato Franco Rella in un suo recente volume («Miti e figure del moderno», Pratiche, pagg. 134, lire 6000) di inventare nuove possibilità per l'uomo, ormai irrimediabilmente espropriato della sua coscienza.

Per gentile concessione della casa editrice Adelphi, pubblichiamo alcuni capitoletti da «Architettura di vetro».

E. P.



La superficie della terra cambierebbe moltissimo se l'architettura in mattoni venisse eliminata e ovunque sorgesse al suo posto l'architettura di vetro. Sarebbe come se la terra si ricoprisse di gioie preziose in smalto e brillanti.

La magnificenza di un simile spettacolo è addirittura inimmaginabile. E ovunque avremmo sulla terra splendori e delizie più grandi di quelle che si trovano nei giardini delle Mille e una notte. Avremmo un paradiso sulla terra, e non sentiremmo più il bisogno di guardare con nostalgia al paradiso nel cielo.

* * *

L'architettura di vetro non è concepibile al di fuori del gotico. A quell'epoca, quando sorsero le cattedrali e i castelli gotici, si pensò anche a un'architettura di vetro. Essa non fu pienamente realizzata soltanto perché in quell'epoca non esisteva ancora quel materiale indispensabile che è il ferro. Soltanto il ferro, infatti, permette di realizzare appieno il sogno del vetro.

All'epoca del gotico, nella maggior parte delle case private il vetro era ancora del tutto sconosciuto. Oggi il vetro è una componente essenziale dell'architettura in ogni casa. E vero che gli manca ancora il colore. Ma un giorno anche il colore verrà...

* * *

Se è vero, come è stato dichiarato da più parti (perfino dalla Commissione governativa per il controllo dei materiali), che il cemento armato è inattaccabile dall'acqua, allora su di esso si potranno costruire grandi edifici simili a navi. In tal caso potremmo parlare in tutta serietà di un'architettura galleggiante.

Sarà naturalmente possibile sistemare gli edifici in maniera sempre diversa, spostandoli o allontanandoli l'uno dall'altro, cosicché le varie città galleggianti potrebbero assumere ogni giorno un nuovo aspetto. La città galleggiante può spostarsi in spazi d'acqua anche più vasti. E forse un giorno potrebbe perfino navigare in mezzo al mare.

Tutte queste affermazioni suonano quanto mai fantasiose e utopistiche, ma in effetti non lo sono affatto se sarà il cemento armato a sostenere l'architettura di vetro come uno scafo indistruttibile. Barche indistruttibili in cemento armato sono già state fabbricate nella Nuova Guinea tedesca. Questo è un dato di fatto.

Ci dobbiamo continuamente abituare alla prospettiva seguente: i nuovi materiali da costruzione, quando siano veramente di eccezionale solidità e inossidabilità, possono avviare tutta l'architettura terrestre su vie completamente nuove. E il cemento armato è un materiale da costruzione che possiede senz'altro queste caratteristiche.

* * *

Sembra facile dire di una cosa che essa è «indescrivibile». Delle notti di luce che l'architettura di vetro ci procurerà non possiamo tuttavia dire nient'altro se non che esse saranno davvero «indescrivibili». Basti pensare ai riflettori disposti su tutte le torri di vetro e su tutte le aeronavi; e si pensi ai mille colori di questi riflettori. Si pensi ai treni, tutti vivacemente colorati. E si aggiungano le fabbriche, in cui la luce splenderà anche di notte attraverso vetrate multicolori. E si pensi ai grandi palazzi e alle cattedrali, tutti di vetro, e alle ville, anch'esse dello stesso materiale, e poi ai complessi urbani sulla terraferma e nell'acqua — in quest'ultimo caso spesso in movimento — e si pensi infine al rinnovarsi dell'acqua che continuerà ad affluire in colori sempre diversi.

Gli abitanti di Venere e di Marte sgraneranno gli occhi e non riconosceranno più la superficie della terra. Forse allora gli uomini vivranno di più e più intensamente durante la notte che non durante il giorno. E gli astronomi costruiranno i loro laboratori e osservatori nella quiete di profonde gole alpine e sulle alture, perché quel gran mare di luci colorate potrebbe rendere difficile l'osservazione del cielo.

E tutto ciò non è un'escogitazione dei nostri giorni: i grandi architetti dell'epoca gotica ci avevano già pensato; non dobbiamo e non vogliamo dimenticarlo.

Paul Scheerbart

L'illustrazione in alto è tratta dalle storie a fumetti di Flash Gordon.

DA OGGI LA TEMUTA «AMMUCCHIATA» DEI PIANETI DEL SISTEMA SOLARE

Tutti in fila, e fate i bravi!

In realtà non si tratta di un vero allineamento, ma solo di un raggruppamento dei corpi celesti in un quadrante ampio 95 gradi - Infondato l'allarmismo sui rischi di conseguenze per la Terra

Macché allineamento dei pianeti! Quella che da anni si va delineando nel cielo prenderà forma proprio oggi, mentre leggete queste righe è, al più, un'ammucchiata che vede si tutti i pianeti del nostro sistema dalla stessa parte rispetto al Sole, ma distribuiti in un quadrante ampio ben 95 gradi: più d'un angolo retto. Un evento abbastanza insolito, d'accordo, una configurazione planetaria che non tornerà a ripetersi che fra 179 anni, più o meno. Ma nulla di eccezionale, lassù nel cielo, nulla certo che giustifichi tutti quegli sconquassi che certi profeti di sventure prevedono per questi giorni nella loro boccia di cristallo.

Terremoti, esplosioni vulcaniche, maremoti. Son questi e altri ancora i fenomeni paventati — almeno a parole — dagli allarmisti interessati, da chi sostiene che i pianeti, «tirando» tutti dalla stessa parte con la loro forza di gravità, possano aumentare l'attività del Sole, causando un'abbondanza di «macchie» e di eruzioni solari che lancerebbero nello spazio una gran quantità di protoni e altre particelle. Questo «vento solare» provocherebbe catastrofici effetti di marea nell'atmosfera e sulla superficie del nostro pianeta, modificando tra l'altro i punti d'attrito tra le «placche» continentali e innescando disastrosi sobbalzi sismici.

In realtà — convinciamocene — il Sole dà l'aria d'accorgersi a malapena dell'esistenza della sua coorte di pianeti. Si è calcolato che se anche tutti i nove pianeti fossero oggi esattamente in fila l'uno dietro l'altro, dalla stessa parte del Sole — e così non è, come abbiamo visto — l'effetto di marea dovuto alla loro attrazione combinata sulla Terra sarebbe appena di un quattromillesimo superiore rispetto a quello che il nostro pianeta subisce durante l'allineamento Terra/Luna/Terra che si verifica nelle eclissi. E sul Sole tale effetto di marea sarebbe dell'ordine di appena un millimetro. Il Sole rappresenta il 99,87 per cento della massa totale del sistema solare: possiamo davvero pensare che il rimanente 0,13 per cento possa provocare tanti guai?

Tutta questa bella storia dell'«allineamento» dei pianeti venne pubblicizzata anni fa — era il 1974 — da un libro, «The Jupiter Effect» (Effetto Giove), stranamente mai edito in Italia, scritto a quattro mani da John Gribbin e Stephen Plagemann: il primo è oggi uno dei più noti scrittori scientifici inglesi, l'altro uno scienziato della Nasa. Un libro che prendeva il titolo dal pianeta maggiore del sistema solare, presunto principale colpevole dei disastrosi effetti sul Sole e quindi sulla Terra. Ma anche un libro incauto e pieno di forzature (pur se remunerativo sul piano economico), dal quale molti hanno attinto a piene mani.

Eppure lo stesso Gribbin ha poi ritrattato tutto. Un paio d'anni fa, quando ebbi occasione di conoscerlo durante un viaggio di studio in Olanda (alto, simpatico, fra i 35 e i 40 anni, l'aria di giovane intellettuale, casa e famiglia a Brighton, sulla Manica), Gribbin mi disse: «I cultori d'astrologia non avrebbero mai dovuto leggere quel mio libro. Allora ero molto giovane e forse un po' irresponsabile; adesso ho qualche anno in più e sono un po' più saggio, non scriverei più certe cose. Quindi, se qualcuno vuol metterti in guardia parlandoti dell'Apocalisse che arriverà nell'82, digli pure che quella teoria è stata smentita».

In gergo scientifico questo raggruppamento di pianeti ha un nome un po' difficile: si chiama «sizigie». Dice Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste: «A noi, astronomi e astrofisici, di questo "allineamento" non importa proprio un bel nulla. E' un fenomeno curioso, certo, che si ripete a lunghi intervalli, ma che non riveste alcun interesse scientifico. Nessuno vuol negare che l'attrazione dei pianeti possa esercitare qualche effetto sull'attività solare. Ma si tratta di fenomeni di scarsissima entità, a causa delle distanze e delle masse in gioco. E come si fa a predire che le perturbazioni sul Sole potranno poi provocare addirittura dei disastri sulla Terra? Certo, anche quest'anno, magari proprio in questi giorni, vi saranno dei terremoti, come purtroppo sempre avviene sulla Terra. Ma molti, stiamone certi, li attribuiranno proprio a questa sizigie di pianeti».

In quest'anno di grazia 1982, l'ammucchiata dei pianeti proseguirà fin verso il 21 aprile, poi si ripeterà tra il 19 maggio e il 6 giugno, e infine ancora tra ottobre e novembre. Poi — come si è detto — dovremo attendere fin verso il 2160. Un fenomeno che dal punto di vista scientifico ha un solo pregio: quello di aver consentito le straordinarie missioni di esplorazione interplanetaria dei due Voyager americani, «rimbalzati» tra Giove e Saturno e ora in rotta per Urano e Nettuno, approfittando proprio della favorevolissima occasione.

Guardiamo dunque con curiosità ma anche con serenità il cielo in questi giorni. Durante gli ultimi «appuntamenti planetari» (nel 1803, nel 1624, nel 1445...) non è avvenuto nulla che giustifichi timori di sorta. L'Apocalisse è rinviata. A data da destinarsi.

Fabio Pagan

L'astrologa: occhio ad aprile

I cinque pianeti «lenti» e «semilenti» del sistema solare si stanno dunque avvicinando gli uni agli altri. Ma per l'astrologia individuale, quella che si occupa della singola persona, la giornata odierna non risulta particolarmente significativa. L'influenza più rilevante verrà dalla quadratura Luna-Nettuno (ore 12.04) e potrà pesare sull'umre o su problemi legati alla droga, ai liquidi di ogni tipo, o alle malattie virali; potranno anche esserci dei fatti che, tramati adesso in segreto, verranno alla luce o esploderanno con violenza fra una settimana.

Invece per l'astrologia mondiale, che si occupa di quanto succede alla Terra e ai suoi abitanti in genere, ci troviamo davanti non a una giornata, bensì a un intero periodo critico; la concentrazione planetaria che si sta preparando avviene ogni 179 anni, naturalmente in zone diverse dello zodiaco e con configurazioni differenti, e viene considerata negativa perché spesso, in tali periodi, si sono scatenati degli avvenimenti infausti, catastrofici.

Personalmente ritengo più «pericoloso» di quello odierno il raggruppamento eliocentrico del 12 aprile, perché avverrà in un momento «caldo» dal punto di vista geocentrico. Dalla fine di marzo alla fine di aprile il Sole e Mercurio, e in certi giorni anche la Luna, saranno di fronte a Marte, Saturno, Plutone e Giove, e avremo ben otto opposizioni nel giro di poche settimane; inevitabili quindi tensioni o crisi politiche, sindacali, ospedaliere, con e per la giustizia, rivolte carcerarie, ecc. Potranno esserci rotture o superamenti di trattative in corso e, in alcuni punti della Terra, manifestazioni rivoluzionarie o belliche. D'altronde è probabile che questa «primavera bollente» tenda a manifestarsi con violenza anche sul piano geofisico, con un aumento di terremoti, eruzioni vulcaniche, cataclismi, cicloni.

Ci avviamo indubbiamente verso una profonda trasformazione del mondo ma, pur trovandoci quotidianamente davanti a squilibri che in un modo o nell'altro sconvolgono l'armonia dell'universo, non dobbiamo perdere di vista la storia e ricordare che, se a certe «grandi congiunzioni» corrispondono periodi di crisi, pestilenze, ecc., altre non hanno procurato grossi danni all'umanità, al contrario hanno segnato l'inizio di straordinarie evoluzioni in ogni campo (il Rinascimento).

Un ciclo sta per finire, ma un altro si sta preparando. Non bisogna dunque cedere al pessimismo, all'angoscia. Toccato il fondo, si ritorna sempre a galla; basterà far tesoro delle esperienze passate e affrontare con razionalità, oltre che con qualche sacrificio, questo banco di prova.

Astrid

La rassegna dei libri

Lassù nell'Olimpo rimane il Mittner

La storia letteraria non è riducibile ad una identificazione che ne definisca i modi, la sostanza o i limiti di valicare o entro cui restare; non è nemmeno una categoria cui si possa far riferimento, quando si cerca di ricostruire la parola artistica dell'uomo; essa è sempre e comunque un qualcosa di perfettibile, che potrebbe essere anche diverso e che scivola via da tutte le parti, quando se ne vuole dare una definizione.

Basterebbe pensare a tutto quello che nella storia letteraria è assente, semplicemente perché giaceva o giace in qualche cassetto o in qualche angolo nascosto o in vista su una qualsiasi scrivania, per far riflettere su quanto sia problematica e complessa la pretesa di inserire, togliere, omettere questo o quello, rispondendo allo stesso tempo ad un criterio oggettivo di imparzialità. La storia della letturatura è, per questa sua natura, sottoposta a suggestioni plurime, a delle «influenze» che non hanno alcun valore esplicativo e che tutt'al più costituiscono un dato o un problema che il ricercatore deve risolvere in vista della finalità precipua di far conoscere, informare, divulgare.

Inoltre questo tipo di studio, per il suo stesso metodo, deve spezzare l'unità dell'opera, interessandosi soprattutto a ciò che, in essa, è solo riproduzione della realtà empirica, per andare alla ricerca più del documento che della letteratura vera e propria. Il discorso è tanto più difficile, in quanto il risultato potrà essere specchio di un mondo attraverso una sola personalità individuale e quindi solo parziale e ipotetico e, ancora, dovrà soggiacere in qualche modo all'imperativo categorico di una personalità collettiva rappresentata dal destinatario.

E' fin troppo nota la discussione della critica sulla compilazione della storia letteraria e il problema è stato affrontato e viene affrontato tuttora in maniera varia e dialettica; prova ne sono le numerose storie sorte sulla base delle scienze a disposizione del pensiero, dalla psicologia alla sociologia, e che costituiscono un insieme di lavori caratterizzati dalla necessità di elaborare soprattutto dei metodi operativi per lo studio «positivo» dei fatti umani.

Alla luce di queste considerazioni va segnalata la recente comparsa in libreria della «Kleine Geschichte der deutschen Literatur» di Kurt Rothmann, uscito a Stoccarda nel 1978. La traduzione italiana, dal titolo un po' pomposo di «Storia della letteratura tedesca» (Edizioni Lint, pagg. 332, lire 14.000), si presenta in una veste bibliografica quasi sontuosa, che sembra promettere anche esteriormente molto più di quanto in realtà mantenga. Strutturato in 15 capitoli, che spaziano dai primordi dell'era germanica fino agli anni '70, il volume vuole offrire una panoramica complessiva degli eventi storico/sociali e dei movimenti artistico/letterari della cultura di lingua tedesca; ma proprio tale disegno, grandioso quanto ambizioso, ne frantuma in realtà la struttura per l'assenza di un criterio unitario di giudizio e scelta, cosicché il libro appare spesso discontinuo e sproporzionato nelle sue parti. Ampio spazio, per esempio, viene dedicato alla poesia antico alto/tedesca e a quella medio alto/tedesca, con una precisa e particolareggiata descrizione dei monumenti dell'era germanica, corredata di citazioni e numerose immagini, mentre la parte moderna risulta essere meno analitica e meno approfondita.

Così, un Musil viene riassunto senza che venga alla luce la complessità tematica della sua opera, e un Kafka presentato con una sequenza di titoli che nulla aggiungono alla conoscenza e nulla interpretano della grande problematica moderna kafkiana, lasciando aperto un interrogativo che si conclude con l'affermazione «il misterioso mondo di Kafka, malgrado la lingua cristallina dell'autore, non si aprirà mai ad una comprensione completa». Affrettata è tutta la parte inerente alla fin de siècle, e non riesce ad offrire una sintesi sufficiente a compenetrare le motivazioni dei profondi mutamenti operatisi nella cultura fine '800, che dovrebbe invece fornire la chiave di letttura per il '900, dalla crisi dell'intellettuale borghese alla nozione di avanguardia storica.

Pregio indiscutibile del libro sono le numerose ed esaurienti note a piè di pagina che, oltre ad essere eplicative per il testo, sono estremamente utili e funzionali per la comprensione e l'acquisizione del lessico critico/letterario. Così, ad esempio, si spiega puntualmente che cosa sia un'allitterazione, una novella a cornice, un aforisma etc., con le varie indicazioni etimologiche, corredate anche della bibliografia specifica di ogni argomento trattato.

Buona la traduzione del volume (curata da Ida Barbieri, Francesco Nicolosi e Pieralda Zanibelli Volpato), che lascia tuttavia sempre aperto il problema, molto sentito dai cultori di germanistica, della mancanza di un manuale per così dire intermedio fra la grande storia di Mittner, fondamentale per la complessità e la completezza dell'espressione, fra la sintesi ideologica offerta da Lukács, ma non rispondente alle esigenze didattiche reali, e fra i tanti altri, sia pur validi manuali, che ricalcano in un modo o nell'altro schemi abituali precostituiti.

Renata Caruzzi

* * *

Esordisce in edicola una nuova «creatura» del gruppo editoriale Fabbri: la raccolta «La canzone italiana», in 60 fascicoli da rilegare in tre volumi e 60 dischi Lp da riunire in sei eleganti raccoglitori. Si tratta di una «summa» di cinquant'anni della nostra canzone, che dà la possibilità all'ascoltatore-lettore di riascoltare le melodie più care e di rivivere momenti particolari della vita del nostro Paese.

Dal mondo dei salotti e del cabaret degli Anni '20 si passa al tango, ai primi ritmi sincopati, al periodo bellico e postbellico, fino al momento forse più significativo per la canzone italiana, rappresentato dai Festival di Sanremo.

Escono di scena i divi degli Anni '40 e '50 e salgono alla ribalta voci nuove: sono Nilla Pizzi, Achille Togliani, Carla Boni e poi Claudio Villa, Buscaglione, Modugno. Un capitolo a parte (ben cinque dischi e cinque fascicoli) è dedicato alla canzone napoletana.

ROMA: INFURIA LA POLEMICA SU UN PROGETTO DI ANIMAZIONE CULTURALE

Il passo di samba tra i Fori? Peggio che il passo dell'oca

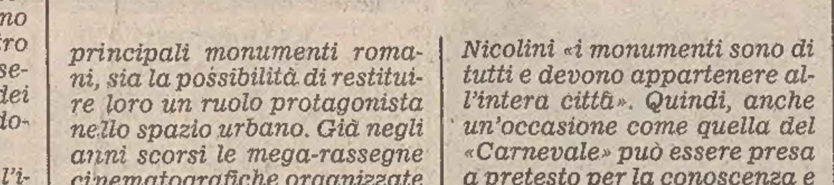
ROMA — *Roma è divisa: si samba o non si samba? A scatenare le polemiche è l'ultima trovata del vulcanico assessore alla cultura Nicolini e il suo progetto di gemellaggio tra Roma e Rio de Janeiro. Dopo aver decretato che «il Carnevale di Venezia è tutto sbagliato e anche un po' provinciale», il padre dell'effimero è partito alla volta del Brasile, con l'ambizioso progetto di importare suggestioni, protagonisti e comparse della più prestigiosa ribalta d'oltre oceano.*

I contatti sono stati proficui e, al suo ritorno, Nicolini ha potuto annunciare un'insolita estate romana, al ritmo di bossa nova, assieme alla vera novità dell'iniziativa: gruppi di ballerini di samba, proprio quelli delle più rinomate scuole di Rio e di Bahia, sfileranno in corteo per le vie del centro della capitale. Anzi, per essere più precisi, lungo la via dei Fori Imperiali, dal Campidoglio al Colosseo.

Ancora tutta da definire, l'idea ha però già acceso le prime polemiche. Il contenzioso è proprio il samba ai Fori, che ha provocato le vibrate proteste dei difensori dell'ambiente. «Italia Nostra», per prima, ha gridato allo scandalo, denunciando l'ennesimo attacco all'integrità dei monumenti, che l'assessore alla cultura starebbe per portare.

«Siamo contrari a qualsiasi iniziativa che veda sconvolto il significato storico e culturale del recupero del parco archeologico dei Fori — ha dichiarato l'associazione —. Nicolini approfitta del fascino delle rovine per fare facile scenografia». Un Carnevale brasiliano, di fronte alla tragedia che incombe sui monumenti (corrosi sempre più dall'inquinamento, e che diverrebbero «miseri fondali decorativi» o «semplice quinta scenografica»), sarebbe insomma del tutto fuori luogo, se non di cattivo gusto.

La questione, come si vede, è piuttosto seria e riguarda sia lo stato di degrado dei



ritmo di samba

principali monumenti romani, sia la possibilità di restituire loro un ruolo protagonista nello spazio urbano. Già negli anni scorsi le mega-rassegne cinematografiche organizzate dall'assessore alla cultura alla basilica di Massenzio e al Colosseo, e l'illuminazione ad effetto con luci colorate degli spazi archeologici più suggestivi, avevano suscitato un autentico putiferio e discussioni a non finire. Quest'anno la situazione sembra ulteriormente aggravata: non contento dei baccanali celebrati all'interno di ben delimitati spazi, Nicolini vuol farli «esplodere» e riverserà i suoi ballerini in gran parata davanti alle rovine di Massenzio e lungo la via dei Fori.

Un ben singolare contrappasso rispetto alla visione notturna che ci dette Fellini in «Roma», con le motociclette lanciate a tutto gas a violare e offendere il silenzio dei monumenti. Così il regista denunciava i pericoli di una nuova barbarie che stava distruggendo i simboli della civiltà; oggi, se tutti concordano sulla necessità di un intervento che arresti la morte del centro archeologico di Roma, non c'è uguale sintonia sui modi con cui attuarlo. Per Nicolini «i monumenti sono di tutti e devono appartenere all'intera città». Quindi, anche un'occasione come quella del «Carnevale» può essere presa a pretesto per la conoscenza e la frequentazione di questi luoghi, da parte di chi, altrimenti, ne verrebbe escluso.

Ma sull'idea della sfilata le opposizioni appaiono irriducibili, tanto da arrivare a definirla «una manifestazione anticulturale, dello stesso livello delle parate mussoliniane», a conferma del declassamento delle antichità. E a nulla valgono le repliche di Nicolini, per il quale il Brasile a Roma sarà qualche cosa di più di una sfilata di samba, ma una lunga stagione culturale, fitta di mostre, rassegne di arte moderna e architettura brasiliana di ieri e di oggi, oltre che, naturalmente, tanto cinema e tanta musica.

Ora, a dire il vero, se appare esagerato paragonare un carnevale e una sfilata di danzatori di samba alle evoluzioni delle «quadrate legioni» o alle parate militari che, fino a pochi anni fa, squassavano archi e colonne, alcune perplessità sembrano giustificate. Che senso ha trasferire a Roma una manifestazione che ha tutt'altre origini, codici e tradizioni? E non sarà un ennesimo esempio di come il modello di «festa» ipotizzato da Nicolini alcuni anni fa, da spontanea e partecipata, sia andato degenerando — istituzionalizzandosi — fino a trasformarsi in vuoto e meccanico rituale e presenzialismo a tutti i costi?

Sono queste le domande che si pone anche il vicesindaco di Roma, Severi, socialista, che senza mezzi termini taccia Nicolini di provincialismo e si rammarica che Roma capitale, anziché «produrre ed esportare cultura», sia costretta ad importarla. Severi in questo senso un progetto ce l'ha: «C'è una mia proposta — dice — ed è il grande progetto di una "Tosca" tutta romana, realizzata nei luoghi originali, Piazza Farnese, Sant'Andrea della Valle, Castel Sant'Angelo. Ci sta lavorando Andrea Andermann, ed è un progetto che punta ad un successo internazionale».

Marina Nemeth

A MILANO E ROMA

Due mostre con disegni del Canova

MILANO — I disegni di Antonio Canova conservati nel Museo civico di Bassano del Grappa costituiscono il «serbatoio» di due mostre che si aprono entrambe oggi, a Milano e a Roma, rispettivamente alla Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco e alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea. La prima rassegna, che resterà aperta fino al 7 aprile, è interamente basata sulla produzione grafica del Canova, e propone circa 200 fogli da album e taccuini del grande scultore neoclassico, in massima parte fotograficamente inediti.

A Roma, invece, i disegni del Canova costituiranno soltanto il «primo tempo» della mostra dedicata agli «scultori italiani del XIX secolo» (la cui data di chiusura non è stata ancora fissata). Il tema del disegno è particolarmente interessante perché permette, attraverso le cento opere esposte, di far conoscere aspetti dell'attività grafica, talvolta ritenuti «minori» di alcuni dei maggiori rappresentanti della scultura italiana nell'arco temporale che va appunto da Canova a Medardo Rosso, con una presenza particolarmente folta e interessante per artisti quali Vincenzo Vela e Vincenzo Gemito.

Da notare che la mostra milanese raggiungerà a sua volta Roma, dove sarà visibile dal 29 aprile al 10 giugno.

PRESENTATO UN ELEGANTE VOLUME SU VENEZIA E L'ORIENTE

Con Marco Polo, andata e ritorno

VENEZIA — E' stato presentato ieri, al Centro di cultura di palazzo Grassi, il volume «Marco Polo - Venezia e l'Oriente», edito dalla Banca Cattolica del Veneto e pubblicato dalla Electa. Il libro, in elegante edizione rilegata e arricchito da una notevole documentazione iconografica, ripercorre gli itinerari dei Polo sviluppando un'attenta ricerca in campo storico, artistico, economico.

Alvise Zorzi, autore di due recenti best seller sulla storia e le istituzioni di Venezia, ha coordinato il lavoro sottolineando le caratteristiche principali dell'epoca; Ugo Ducci, direttore dell'Istituto di storie economiche di Ca' Foscari, ha sviluppato un quadro dell'economia medioevale, contrassegnata dal fiorente commercio di Venezia con l'Oriente.

Dopo queste premesse di carattere generale, il volume si addentra negli itinerari di Marco Polo, rivisitando culture e terre con interventi particolareggiati e ampi apporti fotografici. L'architetto Adriano Alpago Novello, direttore del Centro di studi e documentazione armena, sviluppa un saggio sull'arte armena medioevale; Ernst Grube, dell'Università di Venezia, traccia un quadro dell'arte islamica al tempo in cui l'Islam fu attraversato dalla spedizione veneziana, subendo tutti gli influssi dei conquistatori mongoli, dall'Iran all'Afghanistan.

All'aspetto religioso e alla lunga avventura dei Mongoli in Iran dedica un intervento Gianroberto Scarcia, dell'Università di Venezia, mentre Mario Bussagli, dell'Università di Roma, si sofferma sull'itinerario dei Polo nell'Asia centrale, in Cina, e nel cammino di ritorno, integrando il racconto di Marco con precise informazioni sulle civiltà di quelle terre.

L'arte cinese del periodo Yuan —, che corrisponde al periodo di soggiorno dei Polo — è il tema del saggio di Paola Mortari Vergara Caffarelli, del Musée Guimet; Maria Grazia Chiappori ricerca infine, nell'arte italiana del Medioevo, i riflessi del grande viaggio e del «Milione». Il volume si chiude con «I successori di Marco Polo e la febbre della seta», curato da Roberto Sabatino Lopez.

«Marco Polo è diventato il nostro protagonista — osserva nella presentazione Vahan Pasargiklian, della Banca Cattolica — perché è una figura emblematica: uomo pervaso dallo spirito di questa terra, simbolico ambasciatore di una civiltà unica e secolare»; e ricorda come sia un'antica tradizione da parte degli istituti di credito «sponsorizzare» opere di cultura, un uso che risale già al tempo dei Medici.

Ideato come apporto originale, questo «Marco Polo» esce dunque nel momento migliore: mentre il revival è in pieno svolgimento, e si attende il kolossal girato da Montaldo per la Rai.



Nell'illustrazione, il particolare di una miniatura rappresentante il mondo islamico ai tempi di Marco Polo.

Il più antico, oppressivo e sublime sentimento che lega uomini e donne

JILL TWEEDIE



IN NOME DELL'AMORE

La tenerezza, l'intesa, l'emozione, il disinganno, il sesso, l'aggressività... nel più completo e chiaro panorama su tutto ciò che accade "in nome dell'amore".

RIZZOLI · EDITORE

CRONACHE DEL NORD - EST

Rossetti a De Carli: superare la divisione delle sinistre

TRIESTE — Il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti è intervenuto nel corso di un'assemblea di partito a Trieste sui rapporti tra comunisti e socialisti alla luce della polemica presa di posizione del vicepresidente della giunta regionale, De Carli. «Francamente — ha detto Rossetti — non riusciamo a comprendere le ragioni e la sostanza di questa polemica. Un mese fa siamo usciti pubblicamente con una proposta al Psi che partiva dall'esigenza e dall'urgenza di aprire un discorso nuovo e con spirito unitario tra le forze di sinistra».

«Ai compagni socialisti — ha rilevato Rossetti — abbiamo detto in sostanza: fino a questo momento avete giustificato la vostra collaborazione con la Dc sulla base dell'alibi che il Pci, gravato dal cosiddetto "fattore K" e da una supposta mancanza di autonomia internazionale, non poteva essere utilizzato per determinare equilibri politici più avanzati e maggioranze alternative alla Dc. Questa scelta non ha certo risolto i problemi della governabilità del Paese se è vero che, malgrado la larga base parlamentare, l'attuale governo risulta logorato anche da continue lotte di potere al suo interno oltre che da una mancanza di linee. In Regione, malgrado l'allargamento della maggioranza, la giunta anche di recente è stata messa in minoranza su alcuni articoli di legge».

«Ai compagni socialisti, che oggi non hanno più l'alibi del "fattore K", abbiamo chiesto e chiediamo: non credete che sia giunto il momento di uscire da questa situazione e di aprire una prospettiva nuova? Non credete che non sia sufficiente il dilemma: o il Psi ottiene la presidenza del governo oppure si va alle elezioni anticipate?».

Il segretario comunista ha così proseguito: «Abbiamo avanzato una proposta che specificheremo ulteriormente nella manifestazione regionale di giovedì sera a Udine con l'intervento di un membro della segreteria nazionale del partito, Adalberto Minucci. Secondo noi tutta la situazione può essere rimessa in movimento, se i comunisti e i socialisti aprono un confronto ampio, sincero e senza pregiudiziali tra di loro non solo sui singoli problemi ma su tutta la prospettiva, compresa quella del governo e della Regione. Un'iniziativa simile ridimensionerebbe le pretese della Dc e le toglierebbe l'arma del ricatto rappresentata dall'attuale divisione delle forze di sinistra; direbbe al grande padronato che la strada della controffensiva, della restaurazione, dell'attacco all'occupazione non è libera; diventerebbe uno stimolo per una rinnovata unità dei sindacati».

«Rinnoviamo — ha concluso Rossetti — questa proposta, senza la quale "l'alternativa democratica stabile dopo 35 anni di dominio culturale e politico della Dc" di cui parla De Carli non è plausibile né realistica.

Riunione da Piccoli per le elezioni di primavera

ROMA — Il segretario della Dc, Piccoli, ed il dirigente degli uffici locali, Degan, hanno convocato per questa mattina, nella sede del partito all'Eur, una riunione dei segretari provinciali, dei dirigenti degli uffici enti locali, dei sindaci democristiani o dei capigruppo di minoranza dei 158 comuni, delle 51 province dove si svolgeranno nella prossima primavera, come a Trieste, le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni locali.

BIAGIO MARIN DOTTORE «HONORIS CAUSA» A CA' FOSCARI

Venezia ha laureato il cantore di Grado

«Ha dato al dialetto la dignità di una lingua letteraria»

VENEZIA — Tre personaggi di grande rilievo nel mondo della letteratura e della cultura triveneta contemporanea — Biagio Marin, Neri Pozza e Andrea Zanzotto — hanno ricevuto a Ca' Foscari la laurea «honoris causa» in lettere conferitagli dall'ateneo veneziano. La cerimonia si è svolta nell'aula magna alla presenza del corpo accademico con il rettore Feliciano Benvenuti e il preside della facoltà di lettere Giuseppe Mazzariol e pubblici amministratori fra i quali i sindaci di Venezia, Vicenza e Grado.

L'opera svolta dai tre uomini di cultura è stata ricordata dal prof. Mazzariol, il quale ha anche letto le motivazioni dei riconoscimenti. Biagio Marin, 91 anni, ha riportato — secondo la motivazione — «a dignità della lingua letteraria il dialetto veneto e gradiota nel corso di una lunga vita di poeta, grazie alla quale si è conquistato, nonostante la solitudine e il riserbo, la fama che ora tutti gli riconoscono», riprendendo e arricchendo «con contributi originali la tradizione della lirica veneziana popolare e colta».

Nell'ultima parte la motivazione fa riferimento alla «parola poetica» di Biagio Marin, da lui inalzata «a livello delle più avanzate problematiche contemporanee dell'uomo moderno». Il suo primo libro di versi in gradese (dialetto affine al paleoveneto) dal titolo «Fiuri de tapo» è del 1912, poi Biagio Marin va a Firenze.

A Roma conosce Giovanni Gentile e si laurea in filosofia. Insegnerà alcuni anni a Gorizia poi, dopo un periodo di ispettore scolastico, lascia la scuola e si dedica ad altre occupazioni. Già i suoi primi volumi di versi («La ghirlanda de gno suore» e «Canzone picole») avevano riscosso dal '25 al '30 l'attenzione di critici e poeti quali Montale, Valeri, Benco.

Il mondo della familiare Grado nutre in parte la sua visione, ma in realtà le presta soltanto gli elementi naturalistici dai quali deriva l'intensità della vita, i suoi entusiasmi. Il poeta trasporta questi elementi nella luce del sole, li fonde con il cielo e gli orizzonti ai quali guarda come a sconfinate distanze dove vivono le sue certezze.

La critica più informata ammirava da tempo la produzione poetica di Marin e fra i molti nomi si possono citare Bianchi, Prezzolini, Bruno Mayer, Palmieri, Camerino, Betocchi e la lista potrebbe continuare a lungo. Ancora oggi, con la perennità di un'inesausta sorgente, Marin continua a dar parole alla sua poesia. Dopo altre raccolte, nell'autunno 1973 è stata pubblicata a cura di Elvio Guagnini ed Edda Serra un volume di oltre cinquecento nuove liriche: «El vento de l'eterno se fa teso» e recentissimo è il volume pubblicato da Rusconi «A sol calao», in cui la tematica del poeta acquista ancor più trasparenza e certezza.

La laurea «honoris causa» a Neri Pozza è stata invece motivata con la sua attività di editore, incisore, poeta e narratore, per aver valorizzato la cultura artistica veneziana e veneta della tradizione. Ad Andrea Zanzotto, nato a Pieve di Soligo in provincia di Treviso nel 1921, viene attribuito il merito di aver recuperato «allo sperimentalismo della lirica del '900 forme linguistiche e schemi culturali della tradizione veneta».

Gigi Bevilacqua

Oggi al Consiglio la disciplina delle imprese artigiane

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà stamane per il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze cui risponderanno l'assessore Varisco in merito all'inserto pubblicitario «Rapporto Friuli a cinque anni dal sisma» (un'interpellanza presentata dal gruppo comunista); l'assessore Renzulli sulla disparità di sesso nell'erogazione dell'acconto mensile sullo stipendio nel cartificio Ermolli di Moggio (interrogazione di Dp); e l'assessore Bomben sull'incendio avvenuto nel poligono di tiro del monte Cjaurlec in provincia di Pordenone (interrogazione di vari gruppi).

L'Assemblea sarà chiamata poi a discutere alcune mozioni sulla piena e completa attuazione delle deleghe agli Enti locali prevista dalla legge nazionale n. 382 del 1975 e dal Dpr 616 del 1977.

All'ordine del giorno è prevista anche la discussione sul disegno di legge che modifica e integra una precedente legge regionale per la disciplina giuridica delle imprese artigiane (relatore il democristiano Tornè).

Oggi si riunirà anche la commissione igiene e sanità presieduta da Vigini per l'esame del disegno di legge di norme integrative ed interpretative della legge regionale del 27 ottobre 1980 concernente la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione.

PROCESSO DI APPELLO PER FERROVIERI E RICETTATORI

Ripulivano i vagoni in transito alla stazione di Villa Opicina

Un'amnistia e sensibili riduzioni di pena ai protagonisti del losco traffico

TRIESTE — *Processo di secondo grado per scorrerie di alcuni ferrovieri nei vagoni in transito alla stazione di Villa Opicina, dove tra l'inverno del 1977 e quello successivo si verificarono numerosi furti. Il «losco traffico» casualmente scoperto una sera di dicembre del 1978 quando, in via Carducci, una pattuglia di carabinieri notò Antonino Mancuso, 42 anni, via San Pellegrino 19, mentre trasbordava dalla propria auto su quella di Maurizio Cavatoni, 31 anni, da Latisana, macchine fotografiche e videoregistratori.*

I due furono fermati, gli inquirenti ottennero l'autorizzazione di tenere sotto controllo i loro telefoni e risalirono così ad altre sette persone. In pochi giorni i militari identificarono Armando Mancini, 29 anni, da Cervignano del Friuli, Sergio Doz, 43 anni, via Diaz 10, Marco Pierotti, 28 anni, da Cervignano, Idreno Mattiussi e altri che furono poi scagionati dal Tribunale. Le abitazioni di Doz e Mancini vennero perquisite e i carabinieri e la Finanza vi trovarono materiale identico a quello sequestrato in via Carducci.

Gli inquirenti accertarono, inoltre, che Mancini aveva libero accesso nella casa di suo cognato Pierotti, dove furono scoperte altre apparecchiature e anche tre detonatori per mina antiuomo. Le indagini erano in pieno svolgimento, quando Mattiussi si presentò alla polizia e consegnò alcuni pezzi che aveva acquistato in assoluta buona fede, ritenendoli di provenienza più che lecita.

Alla fine dell'inchiesta, i ferrovieri Mancini, Doz, Pierotti e Mancuso furono incriminati per furto pluriaggravato e continuato di radio, televisori e altri apparecchi per un valore di diversi milioni, che avrebbero asportato dai carri dopo averli forzati; Pierotti fu incolpato, inoltre, per la detenzione dei tre «souvenir» bellici; e Cavitoni fu imputato di ricettazione di 10 macchine fotografiche, 8 flash elettronici e altri oggetti, e lo stesso addebito venne mosso a Mattiussi per avere comperato da Mancini e Pierotti un videoregistratore, piastre di registrazione e una decina di orologi-sveglia.

Il processo in Tribunale si articolò in diverse udienze. Ai quattro ferrovieri fu contestato anche il reato di contrabbando aggravato e il collegio effettuò un sopralluogo nella stazione carsica. Il dibattimento si concluse il 28 maggio del 1980 con la condanna di Mancini, Doz, Pierotti e Mancuso a 3 anni di reclusione e 900 mila di multa ciascuno, nonché al risarcimento dei danni all'Amministrazione delle finanze, costituitasi parte civile.

Mattiussi fu condannato a 60 mila di ammenda per incauto acquisto (così derubricata l'originale imputazione di ricettazione) e Cavatoni a un anno e 4 mesi di reclusione e 350 mila di multa con i benefici di legge.

Tutti ricorsero, e dei particolari «straordinari» dei ferrovieri si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Poiché gli imputati non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, patrono di p.c. dell'amministrazione delle Finanze: chiede il rigetto dell'impugnazione, conclusione cui perviene anche il p.g. dopo avere analizzato la vicenda in tutti i suoi risvolti.

Per la difesa intervengono l'avv. Comand di Udine (Mattiussi e Cavatoni), l'avv. Maniacco di Gorizia (Pierotti e Mancini, e per il secondo concluderà anche l'avv. Contaldi di Trento), l'avv. Trampus (Doz) e l'avv. Filograna (Mancuso). I legali si battono per la concessione delle «generiche» e per la conseguente riduzione della pena inflitta ai rispettivi assistiti.

Dopo lunga camera di consiglio, il presidente annuncia che a Mattiussi è stata applicata l'amnistia; la condanna a Mancini, Doz e Mancuso è stata ridotta a un anno e 10 mesi di reclusione e 850 mila di multa a testa; quella di Pierotti a un anno 10 mesi e 15 giorni e 900 mila di multa; un anno e 10 mesi di reclusione e 150 mila di multa ciascuno sono condonati; tutti sono condannati alle maggiori spese di parte civile; e infine Gavitone, che ha avuto confermata la sentenza, è condannato al pagamento delle spese anche per questo grado di giudizio.

M. R.

IN DIECI ANNI I NATANTI SONO AUMENTATI DA 80 MILA A 450 MILA

Ora la nautica da diporto impone un'urgente disciplina legislativa

TRIESTE — La Jugoslavia parteciperà ufficialmente all'edizione '83 della rassegna Nauticamp che si sta tenendo in questi giorni alla Fiera di Trieste. Nel frattempo gli organizzatori della rassegna triestina si daranno da fare per ottenere anche la presenza diretta di espositori austriaci, così la fiera delle imbarcazioni da diporto assumerà un carattere internazionale.

Tale caratteristica si è già profilata nel corso della tavola rotonda tenuta alla Fiera lunedì. Esperti italiani, jugoslavi e austriaci hanno studiato le possibili forme di collaborazione fra i tre Paesi, tenendo conto dei problemi giuridici, amministrativi, economici e tecnici che li coinvolgono.

Se in Austria e in Jugoslavia sono state già varate delle nuove norme di legge sulla nautica, in Italia c'à un disegno che però attende tuttora di essere discusso. Eppure la nautica da diporto ha raggiunto anche in Italia una tale diffusione da imporre un diretto intervento del governo.

Oggi da noi si contano 450.000 imbarcazioni, mentre solo dieci anni fa esse erano 80.000. Un riordinamento complessivo del settore si rende dunque urgente, e la stessa Associazione nazionale della nautica da diporto si sta riorganizzando in vista delle nuove disposizioni. Lo ha annunciato il presidente Antonio Mazza dicendo che presto l'Assonautica avrà personalità giuridica e sarà in grado di svolgere funzioni più organiche e coordinate, specie per l'assistenza in mare. Anche a Trieste si costituirà una sede provinciale dell'associazione.

Ma è soprattutto attraverso l'intervento delle Regioni che nel nostro Paese si potrà razionalizzare il settore. Spetta ad esse creare un piano per l'assetto territoriale e le infrastrutture (approdi, centri di assistenza) delle coste. Una collaborazione più proficua tra Italia, Jugoslavia e Austria, potrebbe migliorare dal canto suo gli scambi commerciali internazionali, che per ora sono piuttosto modesti. L'80 per cento dei diportisti ospiti della Jugoslavia sono italiani, austriaci e germanici: importantissima quindi una cooperazione, non solo commerciale, ma anche sportiva.

Deve migliorare — è stato detto — pure l'informazione verso chi si diletta con la barca in acque straniere: i vari Paesi devono metterlo in grado di conoscere le norme, i centri di assistenza, i punti di approdo e in genere quanto occorre per dedicarsi al proprio hobby senza pericolo e senza commettere scorrettezze.

Con l'Austria e la Jugoslavia il nostro Paese ha dunque tutta la convenienza di intensificare una tale collaborazione. Basta un esempio: entro l'85 la Jugoslavia prevede di creare numerosi approdi turistici nuovi e per la creazione delle nuove infrastrutture la vicina Repubblica è disposta a trattare investimenti esteri; l'Italia — si è sottolineato nell'incontro — potrebbe approfittarne efficacemente.

Seminario d'aggiornamento per docenti

TRIESTE — Si svolgerà questo pomeriggio alle 17 all'Istituto di fisica dell'Università la seconda lezione del seminario organizzato per l'aggiornamento dei docenti della scuola media superiore: il prof. Giancarlo Ghirardi parlerà su «Introduzione dei concetti quantistici nella fisica elementare».

Il ciclo di lezioni è organizzato dal prof. Gianni Poiani dell'Istituto di fisica e dal prof. Gallieno Denardo dell'Istituto di fisica teorica. La prima lezione si è svolta la scorsa settimana, relatore il prof. Cesare Cernigoj sulla meccanica classica. Le altre cinque lezioni avranno cadenza settimanale.

Scopo del seminario è di favorire il dialogo tra i docenti della scuola superiore e quelli dell'Università per cercare di giungere a un migliore coordinamento tra i rispettivi programmi di fisica. L'accesso alle lezioni, dedicate specificamente agli insegnanti, è tuttavia libero a tutti.

ASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE REGIONALE COMELLI

Passo Pramollo un polo dello sviluppo turistico

UDINE — Per garantire lo sviluppo economico della montagna occorre rivalutare le prospettive offerte dal turismo. Ciò vale anche per Passo Pramollo. Lo ha detto il presidente della giunta regionale, Comelli, nell'incontro avvenuto a Pontebba con la comunità montana della Val Canale-Canal del Ferro.

Tema dell'incontro i problemi di Pontebba, con particolare riferimento a quelli della ricostruzione e dello sviluppo. In questo quadro — come ha ricordato nel suo intervento introduttivo il presidente della Comunità, Forabosco — va affrontato il discorso sulla valorizzazione turistica di Passo Pramollo e sulla sistemazione della strada che da Pontebba porta al valico austriaco.

La Regione, attraverso le assicurazioni date dal presidente Comelli, ha assunto in proposito l'impegno di porre il problema in sede di giunta regionale e di commissione speciale per i problemi del terremoto. Finora — ha detto Comelli — la necessità di garantire i posti di lavoro aveva orientato i programmi regionali soprattutto in favore del settore industriale. Ma è giunto il tempo di rivedere in parte questo indirizzo.

«Quello dello sviluppo di Passo Pramollo è un problema che ci poniamo in termini molto precisi», ha proseguito Comelli negando recisamente l'esistenza di presunte ragioni politiche che si opporrebbero a tale obiettivo. «Anzi — ha aggiunto — c'è una precisa volontà politica in tal senso, a conferma della quale la giunta regionale ha dato l'incarico all'assessore al bilancio e alla programmazione di mettere allo studio le modifiche al piano urbanistico».

In sostanza, dunque, la visione regionale non si pone preclusioni o scelte preferenziali. Se a favore di Passo Pramollo non sono stati finora compiuti interventi, per la concomitanza di altre scelte pur importanti, occorre oggi riguadagnare il tempo perduto. Comelli ha messo in rilievo, a tale proposito, la posizione della zona, anche in vista delle prospettive di collaborazione con la Carinzia, nei confronti della quale ha sottolineato le relazioni di amicizia. Come primo passo, sono state concordate misure di pronto intervento per rendere agibile la strada, come premessa per un piano di iniziative a più lungo termine.

Mezzo secolo d'arte regionale



(Foto Montenero)

È stata prorogata al 2 maggio — in considerazione del continuo e massiccio afflusso di visitatori provenienti anche dai vari centri della regione — la chiusura della Mostra allestita alla stazione marittima di Trieste sull'«Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950»

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 6 MARZO

BARI	21	49	44	85	65
CAGLIARI	62	77	43	82	31
FIRENZE	46	52	69	71	36
GENOVA	29	89	52	54	81
MILANO	70	18	55	17	7
NAPOLI	75	8	36	18	30
PALERMO	13	65	67	39	50
ROMA	66	48	19	24	4
TORINO	87	83	53	52	86
VENEZIA	39	33	14	17	58

L'87 ha mantenuto per una sola settimana il primato. È uscito a Torino in terno con i numeri dell'ottantina (87 - 83 - 86) come proposto nell'edizione del quotidiano del 18 febbraio. Terno dunque su ruota determinata. Per coloro che non hanno perseverato sarà rimasta la consolazione dell'ambo 87 - 53 indicato su uno stuolo di numeri che non si erano abbinati con l'87 nel corso del 1981. Dei numeri ritardatari su tutte le ruote sono usciti il 43, 30, 69, 86, 81, 21, 82. Debacle viceversa sugli ambi ritardatari.

Quarantasette sono i numeri che ritardano su tutte le ruote da una a sette settimane. Ne diamo uno stralcio di quelli che opiniamo possano sortire a breve termine: 56, 61, 27, 32, 68, 37, 40, 64, 80. Buone prospettive pure per il 28, 45, 59, 78, 2, 6, 10, 22, 25, 34, 35, 76 e 79.

Su ruota determinata il 33 è assente a Cagliari da 106 settimane, l'84 a Genova da 103, il 36 a Torino da 102, l'80 a Firenze da 99, il 54 a Roma da 91.

I numeri in calore o in frequenza hanno quasi tutti disertato all'appuntamento. È rimasto solitario il 70 con sei presenze consecutive, staccato il 75 con quattro e il terzetto 29, 44 e 55 con tre.

Ricordiamo che l'ambo 56 - 76 ritarda su tutte le ruote dal 22 ottobre 1977. Il 9, in caso di sortita, potrebbe abbinarsi con i numeri della settantina, come pure l'11, molto carente con la settantina. Un altro ambo interessante è il 31 - 39. Per questa settimana è tutto.

Arrigo Bonnes

Conclusa la visita di Colli in Slovenia

LUBIANA — Si è conclusa ieri la visita in Slovenia della delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i colloqui dell'altro giorno, il presidente Mario Colli con i componenti l'ufficio di presidenza hanno visitato nella valle della Drava alcuni impianti industriali.

I rappresentanti dell'Assemblea regionale hanno sostato nello stabilimento siderurgico di Ravne, nella centrale termoelettrica di Sostanj e alla fabbrica «Gorente» di elettrodomestici, dove hanno avuto un incontro con i dirigenti e le autorità locali.

L'altro pomeriggio la delegazione regionale si era incontrata con una rappresentanza della minoranza italiana in Slovenia. Colli ha confermato il proposito di rinsaldare la collaborazione con gli organismi rappresentativi della minoranza italiana, convinto dell'importanza del ruolo della minoranza.

E seguita una discussione sui problemi della minoranza, alla quale hanno partecipato tutti i componenti della delegazione del Friuli-Venezia Giulia. Sono state dibattute varie questioni fra cui i dati del recente censimento, che hanno rivelato un notevole calo della consistenza del gruppo nazionale.

Rogo sul monte Maggiore

FIUME — Sul rilievo del Sisol nel massiccio del monte Maggiore sono stati spenti ieri sera gli ultimi focolai di un violento incendio divampato sabato sera che ha bruciato vastissime zone di macchie e boschi. Le fiamme si sono estese dalla zona di Albona verso Abbazia lungo tutto il versante liburnico. Vigili del fuoco delle varie località, insieme ai cittadini della Difesa territoriale e volontari — circa mille persone — sono stati impegnati duramente nella lotta contro le fiamme.

Tutto è cominciato nei pressi di Fianona, a monte della camionabile Fiume-Pola, molto probabilmente in seguito alle scintille provocate dal contatto fra i cavi a alta tensione della rete elettrica sbattuti dalla violenta bora. Non si esclude tuttavia che le fiamme siano state appiccate involontariamente dai contadini che in questi giorni bruciano le foglie secche e le erbacce in vista dell'aratura primaverile. La bora ha poi alimentato il fuoco appiccato alla macchia facendo sì che si spandesse oltre la sella di monte Fianona verso l'omonima località e quindi in direzione di Bersezio e sulle pendici di Brestova dilagando quindi su una superfice di circa 70 chilometri quadrati.

Quindici borse di studio della CrT

TRIESTE — Anche quest'anno, nel quadro delle iniziative dedicate al settore della scuola, la Cassa di risparmio di Trieste ha erogato quindici nuove borse di studio di 600 mila lire ciascuna per complessivi 9 milioni.

Esse sono state assegnate ai seguenti giovani (provenienti dalle sottoelencate scuole) che si sono iscritti quest'anno per la prima volta ad una scuola media superiore: Monica Cantile (Divisione Julia di Trieste), Massimo Caputi (M. de Tommasini di Opicina), Guido Corso (Codermatz di Trieste), Andrea Fumis (L. da Vinci di Monfalcone), Paolo Marchesan (Marco Polo di Grado), Nazareno Martinolli (Dante Alighieri di Trieste), Alessandro Mosetti (Divisione Julia di Trieste), Massimo Novacchi (E. Giacich di Monfalcone), Roberto Novacco (Caprin di Trieste), Livia Pertot (Fran Levstik di Prosecco), Gloria Piazzotta (Randaccio di Monfalcone), Luisa Rasman (De Marchesetti di Aurisina), Tatiana Romio (N. Sauro di Muggia), Alessandra Rusin (Dante Alighieri di San Canzian), Andrea Russo (Silvio Benco di Trieste).

Sono state inoltre riconfermate 35 borse di studio per complessivi 21 milioni ad altrettanti alunni.

I CARINZIANI CONTESTANO LA TV DI STATO

Che brutti programmi E non pagano i canoni

KLAGENFURT — La Carinzia è, a quanto pare, la patria degli «Schwarzseher»: così si chiamano familiarmente in tedesco i telespettatori che non pagano il canone (ma la parola significa anche «pessimisti»).

«Il malumore della popolazione contro l'Orf, (la radiotelevisione austriaca) è grande — riferiscono alle poste di Klagenfurt, sulle quali si abbatte ogni giorno inutilmente una valanga di protestee inviperite — ma noi non c'entriamo per niente: le poste non hanno alcun influsso né alcuna competenza sulle qualità dei programmi. A noi spetta soltanto la concessione e il controllo sull'esercizio degli apparecchi radiotelevisivi, e la riscossione delle relative tasse. È inutile che la gente se la prenda con noi».

E la gente non soltanto se la prende a parole, ma mette anche in pratica il suo malumore, non pagando il canone. Secondo un'indagine dell'Orf, la Carinzia ha la più alta concentrazione di televisioni di tutta l'Austria e il 16 per cento di questi apparecchi funziona gratis: la più alta percentuale di «Schwarzseher» di tutta l'Austria. Nelle altre regioni si oscilla tra l'8 e il 9 per cento.

L'Orf dà anche una spiegazione tutta sua di questa alta percentuale di «pessimisti»: in Carinzia, sostiene, la vita culturale langue, perciò i carinziani si «acculturerebbero» guardando la tv, magari senza pagarla. Secondo i politici la spiegazione sarebbe un'altra: il 29 per cento della popolazione è «nullatenente» e necessita di sovvenzioni.

H. K.

UN'IMPROVVISATA CINECITTÀ PER UN FILM JUGO-INGLESE

Ciak, si gira! da Volosca a Laurana sfilano paesaggi turchi ed asiatici

ABBAZIA — *Da oltre tre settimane la riviera di Abbazia, da Volosca fino a Laurana con i paesetti circostanti, è diventata una Cinecittà: intere zone hanno cambiato fisionomia, e chi vi capita, non informato di quanto sta accadendo, ha l'impressione di trovarsi in un altro mondo e in un'epoca passata.*

Il celebre Casinò «Rosalia», irriconoscibile, si chiama ora Hotel «Perapalas»; nomi turchi portano anche gli alberghi «Belvedere» e altri. La strada che da Volosca porta ad Abbazia passando davanti a questi alberghi, sembra un'arteria di Istanbul o di Smirne, caratterizzata com'è da una confusione e da una folla prettamente orientali.

Le case e i paesaggi per una decina di chilometri offrono esternamente l'ambiente della Turchia, gli interni danno invece l'impressione di trovarsi in Egitto. Sulle alture carsiche, che dominano la costa, siamo nel Pakistan. Dappertutto si vede gente stranamente abbigliata, le moderne strade asfaltate sono coperte di sabbia e di terriccio, percorse da cavalli e da asini, passano carrozze e qualche rara automobile degli anni Venti.

Succede che la riviera di Abbazia è diventata una jugo-Cinecittà. Vi si gira un film dal titolo «Direzione Cina», in inglese «High Road to China». Si tratta di una coproduzione fra la «Jadran Film» di Zagabria e la «Morrison Trading Inc.» di Londra; regista l'americano Brain Hutton, protagonisti principali gli attori americani Bess Armstrong e Tom Selleck. Esterni e interni vengono girati esclusivamente in questo territorio.

Quale la trama? E misteriosamente scomparso uno scienziato che è anche un facoltoso industriale. Corrono voci che sia morto, ma la figlia Eve non ci crede e comincia a seguirne le tracce. Fa la conoscenza con un giovane pilota e insieme a lui, con due piccoli aeroplani del tipo di quelli che fecero la fama di Francersco Baracca, si mettono in viaggio. Arrivano dapprima in Turchia, proseguono per l'Afghanistan, dirottano per l'Egitto, di lì raggiungono successivamente l'India, il Pakistan e la Cina, dove dopo molte peripezie e avventure trovano infine lo scienziato sano e salvo.

Nelle prossime settimane il «viaggio» cinematografico porterà attori, comparse e tecnici nella pianura di Bogliuno, nell'Istria montana, dove saranno costruiti paesaggi e abitati pakistani e cinesi. Si passerà poi a Sebenico, e precisamente alle cascate del fiume Krka, da dove la troupe raggiungerà l'Himalaia (pardòn, i monti della Slovenia, fra il Tricorno e le Alpi di Kamnik).

G. S.

Il prof. Agnelli a Pola ricorda Gramsci

POLA — Per iniziativa dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste una conferenza sarà tenuta oggi a Pola su Antonio Gramsci, a 45 anni dalla morte, dal prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste.



GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA APERTA SULLA CRISI DEL SETTORE

Accuse dei sindacalisti agli imprenditori edili

I costruttori: per la Porfirio si è fatto il possibile



I nodi della crisi edilizia a Trieste sono emersi senza mezzi termini nel corso dell'assemblea dei lavoratori edili tenutasi ieri pomeriggio alla stazione marittima *(Italfoto)*

Non si è fatto di tutti i problemi, come di tutte l'erbe, un fascio all'assemblea pubblica della Flc (Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni) svoltasi ieri pomeriggio alla stazione marittima. La crisi dell'edilizia a Trieste è grave — ha detto il sindacato — buttando in tavola una stima del forte calo dell'occupazione nel settore (oggi 250 edili senza lavoro), ma bisogna evitare i grandi discorsi e preoccuparsi di alcuni fatti specifici.

Nella sua relazione di base, Mauri, della segreteria della Flc, ha puntato sulla latitanza degli imprenditori locali e sul modo in cui le imprese sono organizzate. Ha detto, in sintesi, che c'è una volontà degli imprenditori locali di frazionare gli interventi, come strumento di più ampia manovra speculativa, contro ogni logica di programmazione industriale del settore.

Mauri, ha poi denunciato il ricorso sempre più massiccio al subappalto, come occasione per scaricare costi, oneri, controlli e soprattutto la presenza del sindacato. «Ed è proprio in questi momenti di crisi — ha soggiunto — in presenza di disoccupazione, che si sviluppano gli artigiani spuri, le squadre subappaltanti tuttofare, gli arruolamenti di manodopera nel Mezzogiorno e il lavoro nero».

Di Turo (Cgdl-Uil), aveva aperto l'assemblea a nome della federazione provinciale, collegando la crisi dell'edilizia al problema della casa e degli sfratti. Da decenni — ha sostenuto in proposito Mauri — non esiste a Trieste una crisi del settore come l'attuale. E ciò mentre la domanda di alloggi si fa più drammatica e il mercato immobiliare privato continua nella sua logica del non affittare ma del vendere.

La prima accusa agli imprenditori è venuta in merito al caso Porfirio. «Al di là del tentativo, sempre più difficile, di una soluzione extragiudiziale del fallimento — l'unica in grado di scongiurare ritardi nella realizzazione di 700 alloggi popolari — c'è stata quasi una sorta di tacito accordo a non voler interferire su una vicenda che pure pesa sull'economia locale».

Seconda accusa agli imprenditori locali: i costruttori disertano gran parte degli appalti pubblici, perché li giudicano non redditizi, lasciando così spazio a imprese e a lavoratori di altre province. Non si utilizzano così possibilità di lavoro che potrebbero garantire l'occupazione.

Fra i molti interventi sindacali (sindacati inquilini) e politici (Pci, Psi) all'assemblea quello più atteso era dell'interlocutore principale, Ennio Riccesi.

Vicenda Porfirio. Riccesi ha contestato le accuse di latitanza dell'imprenditoria locale, ricordando i pesanti oneri finanziari che gravano sui bilanci delle imprese. Ha detto che la Porfirio è stata vittima di una «serie sfortunata di circostanze»; che se ci sono difficoltà a chiudere fuori dalle aule del Tribunale è «perché non è facile far digerire alle banche una perdita del 70 per cento dei loro crediti», ma che comunque una soluzione di questo tipo sembra destinata a passare; che se qualcuno si è preso la briga di tentare il salvataggio è perché forse a una banca (l'istituto San Paolo di Torino, che agisce tramite la finanziaria Fispao ndr) si è presentata l'occasione di aprire a Trieste un proprio sportello.

STATO CIVILE

NATI: Persi Nicoletta, Scocchi Arianna, Rubino Francesca, Rubino Christian, Fumeo Anna.

Morti: Roiaz Valerio anni 50, Nimis Giulia 9, Viola Bruno 66, De Nicolò Antonio 83, Bartoli Mario 62, Cavrini Duilio 48, Saffioti Francesco 74, Polli Filippo 87, Marcuzzi ved. Chiussi Lidia 74, Dardi in Mozetic Gianna 39, Piazza ved. Coselli Maria 87, Iurissevic Antonio 76, Krebelj ved. Tracanelli Gemma 73, Madalozzo Marcello 83, Skorja Benedetto 75, Crevatin Ernesto 84, Colarich Lodovico 72, Magnan ved. Domenis Genoveffa 80.

PROGRAMMA PER CONTENERE LE SPESE DELL'82

Act: meno straordinari ma autisti più numerosi

Una trentina di assunzioni - Risparmio di 300 milioni

Gli autisti dei bus cittadini faranno quest'anno meno lavoro in straordinario. L'Act ha infatti messo a punto un programma graduale di contenimento delle ore straordinarie, che riguarderà tutti i comparti: personale delle officine, impiegati, dirigenti e autisti. Per i dirigenti il piano è scattato in questi giorni, per le altre categorie vi sarà fra breve un incontro con i sindacati.

Obiettivo dell'azienda trasporti è la riduzione del 17 per cento sul complesso degli straordinari effettuati l'anno scorso. Ridurre le ore straordinarie consentirà in cambio di effettuare nuove assunzioni, e se questo è lo scopo, dicono i responsabili, non dovrebbero esserci difficoltà da parte dei sindacati.

L'operazione nasce dall'esigenza di contenere le spese di gestione, sulle quali il costo del personale incide per ben il 75 per cento. Dal primo gennaio di quest'anno è stata affidata alla Regione l'erogazione dei contributi di gestione ai consorzi trasporti, contributi che finora venivano dallo Stato attraverso i Comuni. I contributi regionali vengono ora divisi non solo fra le aziende pubbliche ma anche con quelle private che gestiscono servizi di linea. Una torta da dividere fra più persone. La Regione ha perciò inviato direttive precise per il contenimento dei costi di bilancio, invitando le aziende a ispirarsi a criteri di produttività e managerialità.

Se il servizio dei bus a Trieste costa caro all'Act è anche per ragioni obiettive: il traffico è difficile e gli autobus camminano piano. «La velocità commerciale dei nostri bus non può essere confrontata con le linee di pianura di Pordenone, ad esempio» dice Simeone Crechici, direttore amministrativo dell'Act, l'ideatore del piano.

Ed ecco che per ridurre le spese si è pensato di ridurre gli straordinari. L'anno scorso ogni dipendente arrivava in media alle 22-23 ore al mese di straordinario, con un costo per l'azienda in più di due miliardi (il personale è costato nell'81 circa 22 miliardi). «Pur avendo assunto nell'81 una settantina di autisti — precisa Crechici — abbiamo dovuto ricorrere agli straordinari per consentire agli altri di smaltire le ferie arretrate.

Adesso la situazione ferie è quasi normale e con più autisti (sono questi i dipendenti che facevano più straordinari) c'è la possibilità di meglio gestire il servizio bus con le ore di lavoro normali. «Piuttosto intendiamo assumere quest'anno altri 30-40 autisti, grazie anche al fatto che, rispetto agli anni scorsi, riceviamo domande di assunzione e ci sono persone in lista di attesa» — osserva Crechici.

Riducendo del 17 per cento gli straordinari rispetto all'anno passato (dalle 23 alle 18 ore mensili a testa), l'Act conta di risparmiare circa 300 milioni, in sintonia con le direttive regionali.

Ma il piano guarda al futuro e, in linea con quelle che saranno le disposizioni e le possibilità finanziarie, il progetto di contenimento degli straordinari dovrebbe proseguire con gradualità anche negli anni prossimi.

NEL CASO POLOJAZ ENTRA L'IMPRENDITORE SIMON GOLDSTEIN

Un nuovo ordine di cattura per esportazione di valuta

L'uomo è latitante da un mese - Oggi l'atteso processo - Libera la Sandrinelli

Caso Polojaz: il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani ha spiccato ieri un ordine di cattura per il commerciante Simon Goldstein, 67 anni, triestino residente a Milano. L'uomo è latitante da un mese dopo l'arresto per esportazione di valuta della sorella Styra Goldstein Campos. Si tratta in realtà del secondo ordine di cattura nei confronti del professionista: già un mese fa la Guardia di finanza aveva bussato invano alla porta di casa sua a Milano in via Manzoni 39. Come il primo, anche questo secondo ordine parla di «costituzione all'estero di disponibilità valutarie». La cifra esportata sarebbe consistente e raggiungerebbe i due miliardi.

Simon Goldstein è amministratore delegato della «Transadriatica Spa», una ditta di import-export con sede nel capoluogo lombardo in via Meravigli 14. La società non commercia comunque in caffè e a quanto pare non ha avuto rapporti con la «Alessandro Polojaz Spa» che è stata a lungo al centro delle indagini. Simon Goldstein si era trasferito a Milano nel dopoguerra e aveva raggiunto in breve un'invidiabile posizione. «Se entrava alla Scala assieme a Falk, il pubblico della platea salutava prima lui e poi l'industriale-skipper» afferma un amico.

La difesa del signor Goldstein è stata assunta dall'avvocato Pietro Borgna. «Non so dove sia il mio cliente, né voglio sapere se è all'estero. Spero sia solo un equivoco. Comunque fino a giovedì non potrò conoscere gli atti del processo, e di conseguenza so solo quanto è scritto sugli ordini di cattura».

Ieri Drigani ha interrogato in carcere l'avvocato Mariano Prearo. Al professionista è stato notificato un ordine di comparizione in cui lo si accusa di aver diffamato Lorenzo Lepore, il ricevitore capo della dogana di Ponte Chiasso. Il funzionario nello scorso dicembre era finito al Coroneo. Poi era riuscito a dimostrare ai giudici che la lettera che lo accusava era del tutto falsa. Nel documento indirizzato ad Alessandro Polojaz e trovato nello studio del notaio Sandrinelli, l'avvocato Prearo affermava che il dott. Lepore avrebbe ritardato la pratica e limitato il rapporto sulla strisciolina di carta che documentava l'esportazione di valuta trovata in tasca al commerciante di caffè.

Sempre ieri il dott. Drigani ha concesso la libertà provvisoria a Tiziana Sandrinelli Prearo. La giovane signora era agli arresti domiciliari da più di un mese accusata come il padre e il marito di aver esportato in Svizzera un miliardo e 700 milioni di lire. La libertà provvisoria per questo episodio è stata concessa anche all'avvocato Prearo che comunque resta in carcere per gli effetti di altri due ordini di cattura mai stati revocati.

Domani poi il tribunale presieduto dal dott. Brenci si riunirà per giudicare per direttissima oltre al notaio Sandrinelli, a sua figlia e a suo genero, la signora Styra Goldstein. Il quinto imputato, Simon Goldstein, a meno di improbabili sorprese, non si presenterà ai giudici. Forse preferisce attendere gli esiti del dibattimento in Svizzera...

Con Minucci il Pci apre la campagna elettorale

Oggi, alle 20 nella sala di via Madonnina 19, si terrà una manifestazione pubblica sul tema «Il voto di Trieste per cambiare il Pci». Parleranno Claudio Tonel, segretario provinciale e Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del Pci. Presiederà Stojan Spetic della segreteria provinciale del partito. Con la manifestazione si apre la campagna elettorale del Pci.

Nella mattinata Minucci, Tonel e il responsabile provinciale del settore propaganda, Bordon, anticiperanno alla stampa le linee politiche della campagna

■ PORTO CARBONI — Le sezioni del Pci delle circoscrizioni rionali di Valmaura e Servola organizzano per venerdì alle 18 nella sede della sezione di Sant'Anna in Strada Vecchia dell'Istria 66, un'assemblea pubblica sull'ubicazione del terminal carboni a Trieste e la tutela ambientale nella zona di Valmaura e Servola. Parleranno: Ugo Poli della segreteria provinciale e il dott. Piermario Biava, primario di Medicina del lavoro.

Una serie di incontri fra scuola e famiglia

Iniziano da oggi gli incontri organizzati dai tre distretti scolastici della nostra provincia per orientare genitori e alunni della scuola media nella scelta dei futuri indirizzi di studio. Sono interessati soprattutto gli studenti (e le loro famiglie) della terza e seconda media.

Questo pomeriggio alle 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca (via Rossetti 74) si illustreranno pregi e difetti degli istituti «Volta», «Galvani», «Da Vinci» (ovvero tecnico-industriale, professionale per l'industria e l'artigianato, geometri) e il «Nautico».

La scelta degli studi è legata alle possibilità di lavoro: domani, sempre alle 17.30 rappresentanti dell'associazione industriali e di quella degli artigiani, insieme a quelli dei centri di formazione professionale (Irfop, Enaip, Villaggio del Fanciullo) chiariranno le opportunità di occupazione nei vari settori

■ POLONIA — Un esponente in esilio di Solidarnosc, Màscias Severinsky presenzierà oggi a una conferenza-dibattito sulla situazione polacca, organizzata dalla Camera del lavoro Uil. La riunione inizierà alle 18 nella sala Bazzaro di largo Papa Giovanni 6. L'iniziativa si propone di «mantenere viva tra i lavoratori democratici la sensibilità e la mobilitazione sulla situazione di quel Paese».

IMPORTUNO FERISCE UN UOMO

Invitato ad andarsene risponde col martello

Risponde con una martellata all'invito di uscire dalla trattoria: è accaduto ieri pomeriggio, in via Rittmeyer, davanti al locale pubblico contrassegnato con il numero 8. Il... martellatore, Francesco Rusi, di 66 anni, pensionato, abitante in salita di Gretta 8, è stato accompagnato in questura. Il «martellato», invece, il facchino d'albergo Rodolfo Gusich, di 63 anni, abitante in via Martiri della Libertà 8, è finito nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla nuca con un trauma cranico.

Tutto è cominciato perché Francesco Rusi, avventore abituale della trattoria, nei giorni scorsi si era comportato in modo da disturbare i clienti. Così l'ostessa ha deciso di non servire più bevande alcoliche all'uomo e ha invitato l'uomo a non entrare più nel locale. Ieri pomeriggio, quando il pensionato si è affacciato sulla porta della trattoria, è stato allontanato. Dal momento che egli cercava di entrare ugualmente, il marito della titolare del locale, ha pregato Rodolfo Gusich di dargli una mano per allontanare l'indesiderato cliente.

A questo punto il pensionato non ci ha visto più: ha stretto in pugno il martello che aveva appena comperato (del peso di 200 grammi) e con esso ha colpito più volte il Gusich. Alla vista del sangue l'uomo ha smesso di picchiare e subito è stata chiamata la Croce rossa.

■ ALL'ALBA — Scontro all'alba ad un incrocio del borgo Teresiano. Poco prima delle cinque, una «Mini» (Ts 174048) si è scontrata all'angolo delle vie Roma e Valdirivo con la «Lancia» (Ts 202840). Mentre i conducenti delle due auto sono rimasti illesi, la passeggera della «Mini», Dora Mauro Formica, di 34 anni, ha riportato contusioni al torace con sospette lesioni costali.

Scooteristi feriti

Due scooteristi sono rimasti feriti ieri sera, verso le 22, in via Battisti all'incrocio con la via Palestrina nello scontro con una vettura. In seguito alla violenta collisione tra la «Vespa 200» targata Avellino 34105) e l'Alfa Sud (Ts 232216) condotta da Maurizio Scarcia (22 anni, San Giacomo in Monte 2), i due giovani in sella allo scooter sono volati sull'asfalto. Il più grave è il conducente della motoretta, il militare Domenico Carratù, di 24 anni, il quale ha riportato la frattura del femore destro e altre lesioni per cui è stato giudicato guaribile in due mesi. La passeggera, Elisabetta Ciocchi (19 anni, via Crispi 46) se la caverà in una ventina di giorni per ferite al capo e contusioni varie.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simplicio. — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03; la luna cala alle 7.06 e si leva alle 18.46.

Ieri: temperatura massima gradi 9,9, minima 4,9; pressione millibar 1020,8 stazionaria; umidità 78 per cento; vento km 7 da Sud Ovest (libeccio); mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.30 con cm 43 e alle 22.17 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.49 con cm 35 e alle 15.53 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13; 16-19.30.

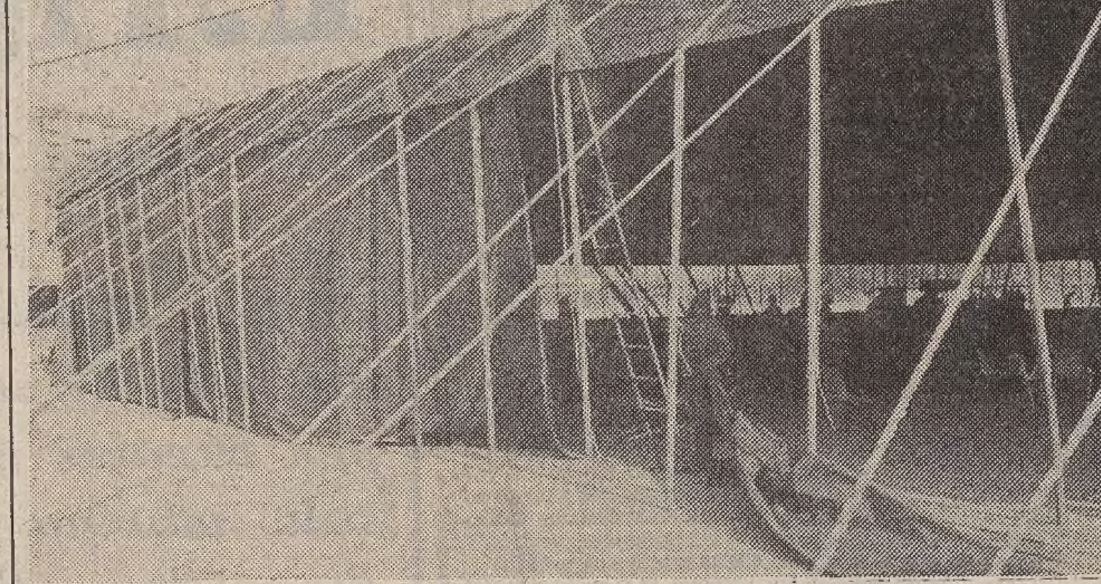
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; Prosecco; Muggia.

SI MONTA IN POCHE ORE IL «CIRCO» CHE HA OSPITATO IERI SERA BENNATO

Teatro tenda per la prima volta a Trieste



Forse i veri artisti del teatro tenda sono loro: le poche decine di lavoratori nordafricani che in poche ore montano e smontano ogni giorno l'enorme tendone, sistemano cinquemila posti a sedere e installano le apparecchiature elettroniche. Stamane tutto sarà già sparito come per magia dal piazzale. Chiuso in una decina di camion olandesi, il teatro viaggerà verso un nuovo pubblico e nuovi applausi. Un «tour de force» che dura una stagione intera *(Italfoto)*

(Ca. M) — *Come i manifesti murali hanno annunciato a grandi lettere, il «Teatro tenda» è arrivato per la prima volta a Trieste, in occasione del concerto di Edoardo Bennato svoltosi ieri sera, e del quale riferiremo domani nelle cronache degli spettacoli. La struttura è quella del grande tendone da circo, al cui interno possono trovare posto a sedere ben seimila persone. Da diversi anni, soprattutto a Roma ma anche nel resto d'Italia, questi tendoni vengono utilizzati per ospitare i concerti musicali degli artisti in grado di richiamare diverse migliaia di spettatori. Nella nostra regione, l'unico precedente risale a circa tre anni fa, per uno spettacolo tenutosi a Lignano Sabbiadoro.*

Soprattutto in una città come Trieste, completamente sprovvista di spazi per la musica cosiddetta «giovane», e nella quale il Comune non concede l'uso né del palasport né dello stadio per manifestazioni che non siano sportive, quello del «teatro tenda» potrebbe essere un modo per risolvere questo annoso problema, che ha sempre tenuto lontane dalla città le tournée degli artisti più importanti.

Questa mattina, l'enorme tendone che era stato montato nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola sarà già sparito. Ci avranno pensato una dozzina di manovali e di facchini (quasi tutti di colore) a smontarlo velocemente, prima di ripartire alla volta di Pordenone, dove Edoardo Bennato si esibirà questa sera. La tournée del cantautore napoletano continua attraverso l'Italia.

Il tendone potrebbe ritornare a Trieste già fra un paio di mesi. Gli organizzatori dello spettacolo di ieri sera, infatti, pensano già di allestire una «tre giorni» musicale con diversi artisti italiani.



Passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente.
La CASA DEL MATERASSO ci aiuta a riposare nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex

ONDAFLEX

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

GIORNALE DI TRIESTE

L'IDEA È PARTITA DALLA SEDE RAI

Un «sindacato donne» nasce nei mass media

Lo animeranno giornaliste e «affini» del Friuli-Venezia Giulia

Un coordinamento regionale delle donne che lavorano nel campo dell'informazione è il frutto dell'otto marzo organizzato dalle dipendenti Rai. Evitate le formule celebrative, impiegate giornaliste e programmiste italiane e slovene della sede regionale, hanno voluto puntare sul concreto.

Un giro di telefonate e hanno chiamato a raccolta tutte le colleghe che, a vari livelli, operano nel settore delle comunicazioni di massa. Hanno risposto in più di trenta, fra attrici del teatro sloveno, collaboratrici di radio e tivù private, di quotidiani e riviste. Moltissime le precarie, si contano invece sulle dita della mano le giornaliste: un segno anche questo — hanno subito notato le partecipanti — della necessità di organizzarsi in quanto donne.

Il gruppo nato dalla riunione di lunedì vuole porsi come interlocutore dei sindacati di categoria, avanzando in quella sede problemi e richieste che riguardano la professionalità, svolta al femminile. E questa è la prima direttiva di lavoro che le donne del coordinamento si sono date, ma non è l'unica. Quante sono e quanto pesano nei giornali e negli altri mezzi di comunicazione della regione, è la verifica da fare nell'immediato. Per poi esserci e pesare sempre di più: è l'obiettivo che il gruppo si prefigge.

In altre città coordinamenti del genere sono nati parecchi anni fa: il fatto che a Trieste si formino solo oggi è un segno di come si sia sviluppata la presenza delle donne nei canali di comunicazione locali. Vi sono arrivate tardi, rispetto alle colleghe di altre regioni, e non sono poi moltissime: tanto più importante dunque organizzarsi oggi. Su questo nell'incontro di lunedì erano tutte d'accordo, italiane e slovene, triestine e friulane.

Non solo: scelta la comunicazione con la gente come proprio lavoro, le donne vogliono anche far sentire che parlano da donne. Che sono portatrici di una sensibilità a problemi e temi che i loro colleghi avvertono molto meno: ma i loro colleghi sono la stragrande maggioranza e soprattutto sono quelli che decidono: organizzarsi come gruppo vuol dire riuscire ad imporre certi temi e a farli valutare nella loro giusta importanza, affinché diventino poi vicini alla sensibilità di tutti. I servizi sociali interessano le donne perché se mancano sono loro a doverli sostituire. I problemi provocati dall'emarginazione degli anziani o degli handicappati, la salute, l'assistenza, non investono gli uomini tanto direttamente quanto le donne: sono loro le prime a farsene carico.

Dalla riunione di lunedì sono usciti due documenti: uno che dà il via ufficiale al coordinamento, l'altro che ribadisce l'esigenza di realizzare quanto prima i programmi radiotelevisivi in lingua slovena attesi da sei anni.

DOMENICA PROSSIMA PER 15 CHILOMETRI

Incontro alla primavera con la nona marcialonga

Da Basovizza alle 8 si partirà alla volta del «Cocusso»

Anziché aspettare la primavera che, secondo il calendario, comincia il 21 marzo, i partecipanti alla nona edizione della «marcialonga» organizzata dall'associazione «Stella alpina» le muoveranno incontro, con una settimana d'anticipo, già domenica prossima, 14.

Le iscrizioni a questa «marcia di regolarità non competitiva» con la quale la «Stella alpina» vuole celebrare il 17.o anniversario della propria fondazione si accettano nella sede di via Biasoletto 12.

La «marcia» partirà da Basovizza alle 8 e si snoderà verso la zona del poligono militare, toccando i paesi di Grozzana, Pese, Sant'Elia; proseguirà per la vetta del monte «Stena» e poi per San Lorenzo prima di concludersi a Basovizza, con un percorso lungo 15 chilometri.

■ CORSA CAMPESTRE — Per sabato 13 l'Us Acli ha in programma una corsa campestre aperta a persone di tutte le età.



I 25 anni della Camera di commercio italo-jugoslava

Sabato prossimo, 13 marzo, alle 12 nella sala rossa della Camera di commercio, si concluderanno le celebrazioni del venticinquennale di attività della Camera di commercio italo-jugoslava e della sua delegazione di Trieste.

Verranno consegnati, durante una breve cerimonia, attestati di benemerenza a Teresa de Corné e Carmela Nicosia, della sezione accordi commerciali del ministero del commercio con l'estero, a Ettore Lazzini, del servizio estero del commissariato del governo della regione Friuli-Venezia Giulia, e a Peter Fabiani, della Jugoslovenska Izvozna i Kreditna Banka, per i loro meriti nello sviluppo delle relazioni economiche tra le aree italiane e jugoslave delle regioni di confine.

■ SCIVOLONE — Con un quarto di bue sulle spalle, è accidentalmente caduto il macellaio Edoardo Mozenic, di 40 anni, abitante in piazza tra i Rivi 5. Nel capitombolo ha riportato la frattura della rotula destra. Trasportato dalla Cri all'Ospedale maggiore, il malcapitato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

PROLIFICA NEL GOLFO UNA CONCHIGLIA PORTATA DALL'ORIENTE

Più il mare è «sporco» e meglio sta

L'hanno portata, «sporcando» i nostri fondali, chissà quali navi dall'Oriente; è simile ai mussoli, sia di aspetto che di sapore, ma a Trieste nessuno l'ha mai assaggiata: si tratta della Scapharca inaequivalvis, un mollusco trovato per la prima volta in Ialia da Emilio Rinaldi, un malacologo, a Milano Marittima e nel Ravennate nel 1971.

Nel nostro golfo ne vennero reperiti dei piccoli esemplari (mezzo centimetro) nel 1976 da Ennio Vio, uno studioso di questi molluschi dell'Istituto di zoologia dell'università di Trieste. Questi primi esemplari furono pescati a Grado. Il nome «inaequivalvis» deriva dal fatto che le due valve non sono uguali, ma la sinistra leggermente più grande, così da ospitare la destra in chiusura. Nel Ravennate qualche Scapharca l'hanno anche mangiata (senza incorrere in disturbi di alcun genere) e dicono che la sua carne sia un po' dura.

«Una grande quantità di emoglobina nel sangue — ci spiega Vio — la rende particolarmente resistente: a Ravenna, quando ci fu il fenomeno delle alghe rosse, che con la loro stratificazione superficiale diminuivano la quantità di ossigeno sul fondo, la Scapharca fu l'unico mollusco a sopravvivere». In tre, quattro anni si è diffusa un po' dappertutto, da Ancona in su, e ora gli esemplari arrivano fino a sei centimetri di lunghezza.



La «Scapharca inaequivalvis» *(foto Tomasin)*

Ma come è possibile questa presenza nell'Alto Adriatico, dal momento che il mollusco ha una provenienza indopacifica? «Varie sono le ipotesi formulate — prosegue Ennio Vio — nessuna delle quali ha il crisma della certezza: si ipotizza che sia arrivata nei trasporti di sacchi di ostriche giapponesi o attaccata a qualche peschereccio nipponico o, ancora, attaccata alla chiglia di qualche grossa nave».

Nel Golfo di Trieste possiamo trovarla facilmente tra i grappoli di mitili, dove i piccoli molluschi si attaccano a quelli già sviluppati. Se ne trovano comunque anche sui fondi sabbiosi o di fango detritico, e la loro presenza è stata accertata fino a tre miglia dalla costa.

Da vedere, è indubbiamente invitante: chissà che, una volta constatata la sua commestibilità, il palato dei buongustai non si arricchisca di un nuovo frutto di mare?

A. B.

Furto al Cca

Furto di quadri al Cca. Ignoti hanno fatto sparire due tele, che erano state rimosse dalle pareti della sala convegni del circolo in occasione del restauro della sala stessa.

Si tratta del «Carnevale del dopoguerra», un olio su tela (metri 2 per 1,60) dipinto dal prof. Predonzani e dell' «Indifferente», pure un olio su tela (cm 85 per 63) della pittrice Silva Fonda.

Alberto Pivani: si è conclusa una vita non comune

Nei giorni scorsi è morto a Biella il dott. Alberto Pivani. La figura di Alberto Pivani era nota in Piemonte, meno a Trieste dove pure era nato nel 1904. Appare doveroso quindi ricordarlo come illustre medico e valoroso combattente per la libertà, decorato dagli Alleati, insignito del Cavalierato al merito della Repubblica: una persona insomma non comune.

Nel Biellese, Alberto Pivani, era amato da quanti lo conobbero; ai suoi funerali sono accorse centinaia di persone e la sua bara è stata portata a spalla da ex alpini. Particolarmente degna di elogio fu la sua attività di medico durante la seconda guerra mondiale: soccorse feriti, aiutò perseguitati, continuò a visitare i malati in una zona impervia.

Un legame con Trieste Alberto Pivani l'aveva sempre mantenuto. Restituì infatti l'onoreficenza della Corona inglese avuta per i meriti acquisiti durante la resistenza, non appena seppe che la polizia britannica aveva sparato sui suoi concittadini al tempo dell'amministrazione alleata.

E' morto Bruno Zocco invalido insigne

L'associazione mutilati e invalidi del lavoro annuncia la scomparsa di Bruno Zocco. Sotto la sua guida, la sezione di Trieste ebbe modo di consolidarsi nella società.

Bruno Zocco era nato a Trieste nel 1895. Durante la prima guerra mondiale disertò l'esercito austro-ungarico e combattè per la bandiera italiana. Fu assunto nel primo dopoguerra dalle Ferrovie e ne fu congedato col grado di ispettore. Durante il servizio nel 1924, per salvare una donna, finì sotto un convoglio perdendo una gamba.

Dal 1945, e per 30 anni, fu presidente della neocostituita sezione triestina dell'Associazione nazionale invalidi e mutilati del lavoro.

■ FURTO — Una «Nikon F 3» del valore di un milione di lire è sparita dalla vetrina di un negozio fotografico del centro. Un passante, che aveva visto la mossa dello sconosciuto, ha avvertito una commessa che ha chiesto l'intervento della polizia.

Conferenze

L'avvento dell'elica - «Le montagne dolomitiche» Scultura - 50 anni d'arte regionale - Documentari

Interessante relazione del prof. Antonio Servello al Lions Club, sul quadriennio che preparò l'avvento definitivo dell'elica alla propulsione delle navi. Dopo il successo riportato dal battello con un'elica poppiera, costruito dal cantiere Panfilli su progetto di Giuseppe Ressel per il viceré d'Egitto, si costruì un natante di maggiori dimensioni, il piroscafo «Civetta», nella cui stiva, ad azionare l'elica, fu sistemata una macchina a vapore, costruita in un'officina della Stiria superiore.

Nell'agosto del 1829 il «Civetta» eseguì le prove in mare nelle acque prospicienti il porto di Trieste: l'avvio fu felice, ma dopo una decina di minuti un'avaria all'apparato motore bloccò le prove che non furono più ripetute per il divieto della polizia. E le nuove spese da affrontare scoraggiarono i finanziatori che abbandonarono l'impresa.

Così fu proprio l'industria nazionale, cui Ressel dedicò il suo progetto per una operazione tutta nazionale, a non rispondere all'attesa e privare del trionfo una realizzazione che aveva già superato la prova.

~~~

(F. Cos.) «Le montagne dolomitiche», il volume di J. Gilbert e G. C. Churchill tradotto dall'originale inglese del 1864 dal prof. Rinaldo Derossi, è stato presentato dallo stesso Derossi al Circolo della Stampa. Per quanto il libro possa ormai considerarsi un testo classico non si trovano in esso descrizioni di scalate, di bivacchi in parete e così via; il tono — ha sottolineato l'oratore — è quello «per intenderci» di viaggi e di avventure, e forse, di qualche buon libro di Jules Verne.

Gli autori hanno voluto cioè fornire attraverso uno stile vivido e brillante una sorta di guida che desse indicazioni quanto più possibile precise a coloro che avrebbero seguito i loro itinerari.

~~~

(F. Cos.) Si è inaugurata al Circolo della Stampa la mostra personale di sculture di Pino Corradini, l'artista concittadino da qualche decennio alla ribalta delle arti di casa nostra, prima come pittore, poi come scultore. Sulla rassegna, che oltre ad una serie di bronzetti comprende anche delle incisioni, si è intrattenuto il critico Sergio Brossi, che ha tratto lo spunto da un torso femminile in marmo del Corradini relativo ad una precedente mostra per tracciare un vivido flash sull'opera artistica dello scultore.

Le incisioni — ha detto Brossi — possono collocarsi sulla scia del realismo poetico. Si tratta di figure danzanti, in genere colte nell'atto di spiccare il volo. Vi è in esse un elemento musicale, la ricerca di cogliere l'attimo nel quale la figura «ballerina-uccello» sta per staccarsi da terra. Le sculture sviluppano una interiore tensione ascensionale. Due piani s'incontrano in superficie e ci danno la sensazione di volo mediante un'alternanza di volumi, un moto perpetuo di luci ed ombre.

~~~

(G. P.) Il prof. Decio Gioseffi della nostra università, è stato ospite della sezione Arti visive del Cca ed ha tenuto nella sala maggiore del sodalizio un'illuminante conversazione sulla mostra «Arte nel Friuli - Venezia Giulia: 1900-1950», mostra che, allestita alla Stazione marittima, è stata prorogata sino a maggio.

Ad introdurre il prof. Gioseffi è stato il direttore della sezione Marcello Mascherini il quale, dopo aver sottolineato come Trieste abbia dimostrato di poter accogliere nella forma migliore una mostra, ha messo in rilievo di non aver mai visto così dignitosamente presentati tutti gli artisti regionali.

Quindi Decio Gioseffi si è addentrato, con un preciso e approfondito esame, nell'organizzazione, nei criteri, e in certe stesse incongruenze della mostra «Arte nel Friuli - Venezia Giulia: 1900-1950», dando avvio successivamente a tutta una serie di diapositive che hanno accompagnato la sua brillante lezione sulla personalità e le opere degli artisti presenti alla mostra.

~~~

(F. Cos.) Applausi calorosi hanno riscosso al Circolo della Stampa i documentari sonori, sulla Danimarca l'uno, sul Messico l'altro, integralmente realizzati dalla prof. Maria Grazia Pasutto. Docente di materie letterarie, esperta di scienze umane, autrice del romanzo «Una città, un ritorno», collaboratrice di importanti riviste specializzate a livello nazionale, documentarista, la Pasutto ha esposto nel suo intervento introduttivo le motivazioni che l'hanno sollecitata ad abbinare le due proiezioni: abbinamento — ha sottolineato — che non è stato casuale.

Due film analoghi sotto il profilo ambientale avrebbero infatti polarizzato troppo l'attenzione del pubblico sui contenuti anziché sulla coerenza e sull'evoluzione di stile, di linguaggio visivo e verbale. Dunque, una Danimarca fredda e plumbea, nata come film muto nel 1974 e poi ricuperata al sonoro, contrapposta ad un Messico molto più recente,

GIUDICATO IN APPELLO IL DC ZANINI

Confermata la pena a un anno a un ex assessore alla sanità

Ricorso vano per il dott. Paolo Zanini (già condannato a un anno di reclusione con la condizionale), 37 anni, esponente della Dc. Alla fine del suo mandato di assessore comunale alla sanità, egli si sarebbe portato a casa gli incartamenti d'ufficio e per tale fatto venne incriminato per soppressione di atti continuata.

Nel 1977 — secondo la tesi accusatoria — il professionista avrebbe in parte distrutto e in parte occultato, anche nel proprio ufficio presso la Scuola superiore di servizio sociale, numerosi documenti della ripartizione di Igiene e sanità. Il giorno in cui aveva lasciato l'incarico, il dott. Zanini aveva trasferito tutto il materiale che si trovava nella sede che sino allora aveva occupato.

Il calo delle carte fu scoperto nel marzo dell'anno successivo dal direttore della stessa ripartizione, il quale informò il sindaco che, nella sua quotidiana attività, aveva più volte riscontrato la mancanza di atti, rilevando che la mancanza stessa coincideva con la cessazione delle funzioni del dott. Zanini.

L'indiziato venne interrogato e respinse ogni addebito, spiegando di essersi trattenuto solo incartamenti personali e copie di atti di cui avrebbe dovuto servirsi per la propria attività politica. Venne anche inquisito per tentato interesse privato in atti di ufficio in quanto avrebbe disposto l'acquisizione di informazioni relative all'arredamento scolastico presso vari comuni, ma per tale fatto il pretore applicò l'amnistia.

In merito alla soppressione di atti, il 7 luglio del 1980 il tribunale penale inflisse all'ex assessore un anno di reclusione con la condizionale, egli impugnò la sentenza e, pertanto, del fatto si ridiscute alla corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, pg il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il pg chiede il rigetto del ricorso mentre il difensore, avv. Morgera, sollecita l'assoluzione del suo assistito, perché il fatto non costituisce reato per mancanza di ogni prova in ordine all'elemento psicologico. Come premesso, l'appello ha lasciato il tempo che aveva trovato: la Corte conferma il verdetto dei primi giudici e condanna il dott. Zanini al pagamento delle maggiori spese processuali. La difesa ha interposto immediato ricorso per Cassazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	471	(1000)	942	(1400)
CAVOLI VERZE	438	(—)	688	(—)
CICORIA	313	(—)	1850	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(3000)	2500	(5000)
RADICCHIO VERDE	1875	(—)	3750	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	400	(—)
FINOCCHI	295	(—)	589	(—)
LATTUGHE	500	(—)	3125	(—)
PATATE	200	(—)	360	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2704	(—)
POMODORI	471	(—)	1529	(—)
SPINACI IN FOGLIA	750	(800)	1063	(1200)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1875	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1332	(—)
BANANE	1388	(—)	1610	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	—	(—)	1443	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	270	(—)	1412	(—)
POMPELMI	611	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	2800	(4800)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	9000	(—)	9000	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	7000	(12800)	7000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	9500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(3800)	—	(3800)
SGOMBRI	—	(3800)	—	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(32000)	—	(32000)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	4200	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 9.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paola Maria De Mattia ved. Grieco per il compleanno (15-4) dalla figlia Edda Grieco ved. Bonifacio 25.000 pro Giornale decorati al valor militare («Feder. Nastro Azzurro») e 25.000 pro Assoc. naz. famiglie Caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Guido Milo per il compleanno (10-3) da Gino e Silva 25.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale maggiore).

In memoria del dott. Sergio Steffè per il compleanno (10-3) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Fabro Berardi (10-3) da Nelly 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel II anniv. (10-3) da Enrico e Anita 10.000 pro Astad.

In memoria di Regina Abram ved. De Marchi da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gabriella Ortolani nel XXI anniv. (10.3) dai figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Ferri nel III anniv. da Gloria e Bruno Duda 15.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria del capitano Mario del Monaco (10-3) dalla moglie Lidia 25.000 pro Fondo capitano Giovanni Banelli.

In memoria di Lino Savorani nel III anniv. (26-2) dalla mamma e dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Tagliapietra in Cagnin dal fratello Bortolo e nipoti Attilio e libero 45.000 pro Unione italiana cechi.

In memoria di Dolores Cortese da Rosetta, Chiara e Paola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Milena Cosmini dalle famiglie Pleani-Stix 20.000 pro ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Argentino Bezzina dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bais dalla fam. Danielli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Oscar e Nidia Armani 20.000 pro C.R.I. (pronto soccorso), da alcuni amici del Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan, da Nora e Linda Beltramini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Soppelsa Busolini da Paolo Del Ponte 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Borsatti da Eugenio Paulin 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo, dalla famiglia Malusà 5000 pro Società San Vincenzo De Paoli, dalla famiglia Monica Maldera 10.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del nonno Cristoforo Budicin da Tiziana, Claudia, Maurizio, Marino 100.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Maizer Bernardi da Enrico e Gina Krauseneck 10.000 pro Lega italiana tumori Guido Manni, da Luisella Danielli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Michele ed Elena Skodnik 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Mizzi Frassini e famiglia 10.000 pro Domus Lucis, da Luzzatto 25.000 pro Centro tumori, da Chirassi, Ribari, Rossi, Turchi, Vittori, 50.000 pro Centro tumori, da Kurt e Ornella Bachrach 10.000 pro Pro Senectute, dalla famiglia Uberti 50.000 pro Società S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Giulia Bonifacio dalle amiche Jolanda Edda e Renata 15.000 pro Seminario.

In memoria di Maria Ardetti dagli amici del circolo Calegari 50.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Guido Mauriel dal personale della Francesco Parisi Casa di spedizioni S.p.a. 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Grassi da Mario, Fabrizio e Susanna 300.000, da Ermanno e Norma Vitali Fitz 50.000 pro Liceo Dante fondo Kiki Pitassi Grassi, dalla nipote Franca Tulliani 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, da Anita Cattarini 30.000, da Gilda Brunelli 10.000 pro Pro Senectute, da Lucilla, Gigliola, Lariana, Claudia 100.000 pro Istituto italiano per ricerche del cancro (Milano), da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro C.R.I., dalla famiglia Ottone Ieussig 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, da Edda e Sergio Sorrentino 25.000 pro Lotta distrofia muscolare, da Anita Gembrini e Livia Calì 50.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Lucia e Pellegrino Manzutto da Rita e Bepi 10.000, da Maria Vittor Giurise Vich 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Donato Vittori dai cognati Adelino e Lidia Sauri 15.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini), dalla cognata Lucia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Ceserina Gregorin 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Wanda Comici ved. Valentini da Marcello, Laura Ravalico 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stanco Tomasi dalla fam. Grüner-Cosimo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Taucer dalle famiglie Nelli-Barbagallo 50.000 pro Centro tumori; da Antonietta de Gravisi 10.000 pro Fameia capodistriana; da Bianca Dalla Favera 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Antonietta Zaro dalla sorella Ines Spada 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste-Cest.

In memoria di Riccardo Pieri da Ego Mayer 30.000, da Bruna Tomasetti e famiglia 20.000, da Fulvio e Giorgio Cerniani 20.000, da Malci Ziffer 30.000, da Marion Ada Franco 15.000 pro Comitato onoranze dott. Riccardo Cesare Pieri, da Mocher Mario 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, da Piero e Carmen Bonetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Manzutto da Fracarossi Giuliana 20.000, da Gemma e Iris Felluga 60.000 pro Famiglia Umaghese; da Marco Picciola 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Famiglia umaghese, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Margherita Vatta ved. Milli dalla famiglia Crevatin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vincenzo de Michelini dalla famiglia Bruno Gropaiz e Mariannina ved. Gropaiz 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elio Loschi dal Triestina club Umberto Saba 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Neida Hirst da Claudia Hirst 100.000 pro Amici del cuore, da N.N. 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Margherita Monti ved. Iviani da Callisto e Rita Gerolimich 30.000 pro Fondo dott. Carlo Sai; da Nora, Franca e fam. 20.000, da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Lega nazionale; da Carmen e Nora Cosulich 25.000 pro Pro Senectute; da Plinio e Rita Stuparich 10.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Guglielmo Giordani da alcuni amici del Padovan 50.000 pro ex allievi del ricreatorio Padovan, da Dante Trevisini 10.000 pro comitato ex allievi ricreatorio Padovan, dalla famiglia Siri 20.000 pro allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Flora Delise ved. Goina dal dott. Piero Grego 20.000 pro Pro Senectute, dal dott. Piero Grego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Flora Goina da Odilia Drioli 15.000 pro Isola nostra.

In memoria di Valentina Tarizzi in Gabrielli dal cugino Francesco Volpi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorina Vidali ved. Ferfoglia da Pina e Alice 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Costarelli da Maria Vocchi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Wanda Comici Valentini dalle fam. Bussani-Smaldone 30.000 pro Pro Senectude.

In memoria di Corinna Coccolo da Carletta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia e Piero Sodomaco dalla figlia Rometta e nipote Marisa 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanna Colonna ved. Scarpa da Letizia Fonda Savio 20.000 pro Ass. naz. fam. caduti e dispersi in guerra; da Biby e Renato Rostirolla 30.000 pro Croce rossa italiana; da Giulia e Antonio Della Santa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Vidulich ved. Simonetti da Angelo e Sergio Zugna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Urizio ved. Seppilli dalla famiglia Carlo Luttini 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Alice Amodeo Stefanelli da Bruna Osvaldella 10.000 pro Osp. maggiore divisione di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Reggente da Giuseppina Gazulli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pasqua Fiorencis ved. Popovich dai colleghi del figlio Sergio (E.A.P.T.) 150.000 pro Comunità religiosa serbo ortodossa.

In memoria dei propri cari defunti da Alice Zoppolato 10.000 pro famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppe Piazza da Miriani, Stanci, Bacer 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sandro Nardo dai condomini di Largo a Roiano n. 3/1 e 3/2 183.000 pro Associazione donatori di sangue; dalle famiglie Brunetti, Marsiglia e Lonza da Merì Paulica 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Mattiazzi dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Manzutto da Giuseppe e Mario Manzutto 15.000, da Maria Grassi Benvenuti 10.000, da Carmen Zacchigna 10.000, da Gisella e Gianna Sforzina 5000, da Maria Zacchigna Danese 5000, da Amalia e Virgilio Vittor 10.000, da Maria Silvana e Toni 10.000, da Lydia de Curtis 10.000, da Alice Zoppolato 20.000, da Antonia Divari Tessarolo 10.000, dalla famiglia Pergolis-Montonesi 15.000, da Romana e Pietro Chittero e figlie Miriam e Andreina 20.000 pro famiglia umaghese; da Giurin, Marinelli, Tasso 28.000 pro Umago viva.

In memoria di Bruna Bergamas ved. Milazzi da N.N. 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Laria da Livia e Umberto Pellegrini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath da Luigia Craglietto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute; da Giovanni e Silvia Bukavec 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Tina Gabrielli dai negozi: alimentari panetteria tabacchi macelleria drogheria musica ottica di via Madonnina 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Giordani dalla ditta Grillo Cesare e dipendenti 80.000, da Graziella Petronio 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Germano Fonda da un gruppo di amici del figlio «Trattoria De Monte» 60.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi de Claricini da Fulvio Laura Lina Besedniak 45.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Bianca Ortolani Del Piero dalla famiglia Frausin 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Milena Cosmini da Editta e Piero Agostini 20.00 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Dolores Battelini in Cortese da Mauro e Rosalba 20.000, da Sergio Sacchetto 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Puhali 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Wanda Comici da Lorenzo e Ilaria Muiesan 10.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Canarutto dalla moglie e figlie 50.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Ospedale Santoro Santorio.

In memoria di Vincenzo Derardi dalla famiglia Gabrielli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bais da Annamaria Quintavalle e fam. Maracchi 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Ivo Bolelli dalla famiglia Tomasetti 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Rodolfo Breziger da Silvio Pibrovec e Federica 5000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Anita Bernardi Maizen dalla famiglia Pross 10.000 pro Parrocchia S. Cuore sezione femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Gianni e Daria Paoletti 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Liliana Botter dalla Società esportazione importazione cemento 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Bonifacio da alcune famiglie del Borgo S. Eufemia 64.000 pro Parrocchia S. Pasquale Baylon.

In memoria di Antonietta Borsatti da Nives Morpurgo 15.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (parr. S. Antonio taumaturgo).

In memoria di Giovanna Poppia da Elena Poppia 20.000 pro Astad.

Da parte di Luciano e Nadia 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Donato Vittori dalla moglie e dalla nuora 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Burich da Roma e Guido Savadori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gualtiero Ticini da Tullio Ticini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Dolce ved. Stocco dalle famiglie Pachlich e Fonda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Strain in Ruzzier da Lina e Giorgio Strain 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Mahne da D. Luin 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Umberto Molinaro dagli inquilini e amici Campi Elisi 55 - 57 160.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Antonio Bais apparso in data 7 marzo u.s. il versamento di Lire 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati) deve intendersi eseguito da Leda e Ferdi Ceretti.

L'elargizione di Lire 10.000 pro «Amici dell'infanzia» (Istituto Infanzia Burlo Garofolo) pubblicata il 9 c.m. deve intendersi eseguita da Lavinia Miniati in memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Ultimi giorni del
«DORMIR BENE»
Vendita promozionale
del CENTRO DEL MOBILE
LANZA
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498, 225785 - TRIESTE
sui letti d'ottone, camere da letto in stile, stanze per ragazzi in frassino, stile marina e rustico, divani letto di ogni tipo.
(Com. al Com. dd. 8/2 dal 13/2/82)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Valmaura ha un nemico chiamato inquinamento

Dopo la lunga battaglia contro l'inceneritore si guarda con preoccupazione al porto carboni

Il rione di Valmaura sta subendo da anni un inquinamento di proporzioni preoccupanti, benché l'agguerrito comitato di quartiere sia sempre pronto a intervenire per denunciare una situazione che si fa sempre più insostenibile: le cose invece di migliorare peggiorano e circolano voci secondo cui Valmaura «lo sgabuzzino di Trieste» subirà ulteriori e ben più gravi offese.

Il comitato si è battuto con molto coraggio e competenza per fare in modo che l'inceneritore venga spostato altrove e comunque sostituito con un impianto che non incenerisca ma trasformi le immondizie senza inquinare: ma quanti anni occorre ancora attendere per vedere concretate tali aspirazioni?

Come se ciò non bastasse, le ceneri dell'inceneritore che prima venivano scaricate a Barcola, ora vengono scaricate a Valmaura sul mare. Mentre nell'aria domina un maleodorante lezzo al quale purtroppo i cittadini pare abbiano fatto l'abitudine, il mare nel golfo di Muggia sta diventando un liquido scuro e denso dove la vita trova sempre più difficilmente la propria normale collocazione.

Dalla cima di monte San Pantaleone si vede uno scenario dantesco: la costa orrendamente deturpata dagli insediamenti industriali, le zone verdi quasi inesistenti, le aree abitative nell'immediato entroterra strette tra l'Italsider, la Panfilli e l'inceneritore, senza contare il grosso centro che sta sorgendo a Poggi Sant'Anna, vicinissimo in linea d'aria.

In una situazione così precaria che ha superato ormai ampiamente il livello di guardia, non solo non si fa nulla per porre qualche rimedio, ma si parla di peggiorare ulteriormente la situazione: infatti in una zona afflitta da simili problemi si vorrebbe, per di più, far nascere il porto carboni.

Che cosa fanno le forze politiche triestine sensibili a queste esigenze per impedire tale scempio? Perché non si promuove un dibattito pubblico, un'iniziativa atta a scongiurare questo nuovo delitto? Dove sono andati a finire gli ecologisti? Perché i «meloni» si preoccupano solo dei famosi tre punti? Dopo che si è fatto tanto chiasso per l'orario delle scuole materne, perché ora nessuna mammina scende in campo per difendere la salute del suo bambino? E ancora, non si è pensato che Valmaura è uno dei pochi luoghi dove i giovani hanno modo di svolgere in strutture attrezzate le loro attività sportive?

Intanto l'opinione pubblica tace e chi, in futuro, prenderà certe decisioni potrà dire che, in fondo, nessuno era contrario. Bruno Biffi, per il comitato di Poggi Paese.

Incontri culturali

Medicina e legge contro il fumo

«Medicina e legge contro il fumo» è il tema di vivo interesse che sarà trattato questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, nell'ambito dei «Mercoledì per le signore» organizzati da Fulvia Costantinides.

Interverranno, come annunciato, il dott. Lorenzo Fogher, presidente della sezione provinciale di Trieste della Lega Italiana per la lotta ai tumori e il dott. Dario Grohmann, sostituto procuratore della Repubblica.

L'incontro, aperto a tutti, ha anche gli auspici del Provveditorato agli studi e del Comitato provinciale di educazione sanitaria.

Cinquant'anni di architettura

Si terrà domani, con inizio alle 18, alla Stazione marittima, dov'è allestita la mostra «Arte nel Friuli Venezia Giulia 1900-1950», l'annunciato dibattito sulla sezione della rassegna dedicata alla'architettura e curata dal prof. Marco Pozzetto.

All'incontro sono invitati a partecipare gli architetti per un utile scambio di opinioni anche sulla base di numerose diapositive messe a disposizione dal civico museo Revoltella.

Quella di domani si inserisce nella serie di manifestazioni e conferenze che si sono tenute e si continueranno a tenere in margine ed a completamento della mostra sui cinquant'anni d'arte nella nostra regione, aperta alla Stazione Marittima sino al 2 maggio.

Storia delle vie narrata da Rutteri

Domani sera alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, Silvio Rutteri riprenderà il ciclo di conferenze con proiezioni sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie» che prese l'avvio, sotto gli auspici dell'Università Popolare, nel lontano 1949. I successivi incontri sono in programma per giovedì 18 e giovedì 25.

Studi assicurativi

Stasera, con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» (g.c.) di via Trento 8 l'istituto per gli Studi assicurativi presenterà il volume di recente pubblicazione «L'Italia delle assicurazioni» di Gianni Manghetti.

Lettere di Slataper

Il libro in cui sono raccolte, a cura di Cesare Pagnini, le «Lettere a Maria» di Scipio Slataper, sarà presentato domani da Stelio Crise, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Kant e la scienza

Domani, con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Marcello Pera dell'Università di Pisa, parlerà sul tema «Kant e la scienza». Tra i protagonisti del dibattito odierno in materia epistemologica, il prof. Pera è noto per i suoi studi su Popper e per i rapporti di queste problematiche con il pensiero di Kant, della cui «Critica della ragion pura» è stato celebrato l'anno scorso il secondo centenario.

FIERA DI TRIESTE — 6-14 MARZO

NAUTICAMP 82

6.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER I PROSSIMI GIORNI

GIOVEDI' 11/3 - Ore 17.30 (Sala Convegni) - Manifestazione promozionale dedicata alla navigazione (organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste).
VENERDI' 12/3 - Ore 18 (Saletta Conf.) - Incontro-dibattito sui problemi più attuali del caravanning (organizzato con la collaborazione del Caravan Club Trieste).
SABATO 13/3 - Ore 15.30 (Sala Convegni) - «I campioni del mare» (manifestazione organizzata con la collaborazione del CONI e delle Federazioni della vela, della canoa, del canottaggio e dello sci
DOMENICA 14/3 - Ore 10.45 (Barcola) - Regata promozionale riservata alla categoria K1 Juniores masch.-femm. sulla distanza di 500 metri «Trofeo Nauticamp 82» (Comit. Reg. CONI / Commissione Italiana Canoa) - Mattino (Barcola) - Regata di canottaggio (organizzata dal Comitato Regionale F.V.G. della Federazione Italiana Canottaggio) - Ore 15 (Piazz. «P/3») - Vespa Show (esercizi con scooters su percorso a ostacoli) (organizz.: Motoshop Piaggio - Motoclub Trieste). - Ore 17 (Sala Convegni) - Premiazione dei vincitori delle regate svoltesi in mattinata.
ORARI PER IL PUBBLICO - Giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Sabato e domenica, dalle 10 alle 20 senza interruzione.
PREZZI D'INGRESSO - Lire 2.000 (interi) - Lire 1.500 (ridotti). Entrata in Fiera dall'ingresso principale di piazzale De Gasperi 11.

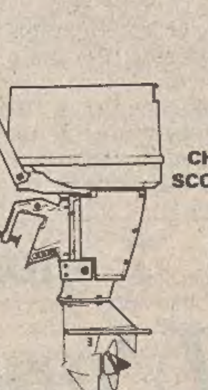
a cura della PK

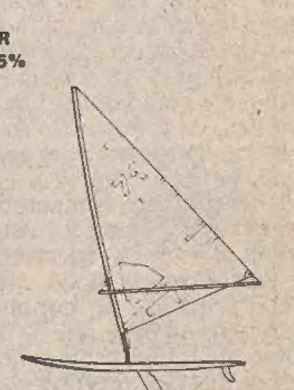
MARCHI Gomma dal 1912

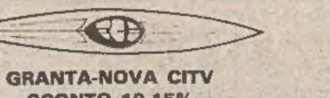
DAL 25 FEBBRAIO AL 25 MARZO
IL REPARTO NAUTICA DELLA MARCHI GOMMA S.P.A.
VI OFFRE UNA VASTA SCELTA
DI IMBARCAZIONI DI TUTTI I TIPI
MOTORI FUORIBORDO, GOMMONI, WIND-SURF,
CANOE, DERIVE, ZATTERE AUTOGONFIABILI

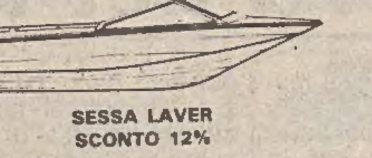
a prezzi specialissimi scontati dal 10 al 15%

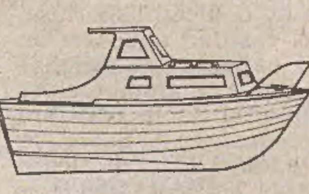

CALLEGARI E CHIGI NOVA-MARKET SCONTO 15%


CHRYSLER SCONTO 15%


AMF MARES SCONTO 12%


GRANTA-NOVA CITV SCONTO 10-15%


SESSA LAVER SCONTO 12%


MAULAND-LAVER DELTA NAUTICA SCONTO 12%


NEW PLAST SCONTO 12%

Com. al Comune di TS del 19-2-82 valida dal 25-2 al 25-3-82

MARCHI GOMMA S.p.A. · Via della Zonta, 8 · Tel. 60212 · TRIESTE

SEGNALAZIONI

Poste e pensioni

Con riferimento alla lettera di un anziano professionista, il quale, pregandoci di non rendere pubblico il suo nome, lamentava di non aver mai ricevuto l'assegno vitalizio cui ha diritto come Cavaliere di Vittorio Veneto, il direttore dell'ufficio postale di Trieste 7 scrive:

A seguito della segnalazione pubblicata il 28 febbraio, nella quale si dichiarava che l'ufficio Pt di Trieste aveva smarrito diverse pensioni di un innominato pensionato, preciso che le pensioni, assieme a tutta l'altra corrispondenza, arrivano alla Posta Centrale, da dove i circa 1000 portalettere la prelevano e la distribuiscono ai vari destinatari.

Quando un pensionato non si vede arrivare la propria pensione, non deve far altro che chiedere delucidazioni al portalettere che serve la sua zona e, se del caso, indagare presso la Posta Centrale se l'oggetto fosse giacente colà per qualche motivo. Dette pensioni, di 75 mila lire ciascuna, arrivano di solito due volte all'anno, in gennaio e in luglio.

Queste in via di massima le regolamentazioni.

Non vedo perciò come abbia potuto l'Ufficio di Trieste 7 smarrire tutti questi assegni dal momento che li vede solamente quando il pensionato si reca in Ufficio per riscuoterli.

Infine, anche per smentire tutte le notizie tendenziose e false, apparse su tutti gli organi di stampa e di informazione locali, posso assicurare che gli operatori Pt si sono adoperati in modo encomiabile per ridurre i sacrifici dei pensionati ed ovviare ai ritardi, non certo imputabili all'Amministrazione postale, ma alle carenze ed alle difficoltà tecniche ed amministrative dell'Istituto di previdenza. Lionello Razza, direttore di Trieste 7.

La notizia che le pensioni dell'Inps non potranno venir più erogate anche per il tramite delle banche mi ha lasciata dolorosamente in ansia.

Sono una pensionata anziana, invalida (devo uscire accompagnata) e sola. Come potrò sostenere la fatica di fare la lunga fila davanti allo sportello postale, visto che mi reggo a stento sulle gambe?

È così che si pensa di aiutare gli anziani soli, già tanto in difficoltà? Vi prego di pubblicare soltanto le mie iniziali. Grazie A. S. M.

Risanamento di una stradina

Con riferimento alla segnalazione «Strada in disordine», relativa alla manutenzione della stradina comunale prossima all'ex campo profughi di Padriciano e punto d'accesso al sentiero per la Vedetta Alice, il Comune informa che si provvederà al suo risanamento con pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno e, in ogni caso, entro la prossima estate.

Potature

Siamo un gruppo di ragazze che lavorano in viale Miramare. Desidereremmo avere un piccolo chiarimento dal Comune: abbiamo constatato che gli alberi che si trovano dalla parte destra, direzione Miramare, vengono regolarmente potati ogni due anni, mentre quelli che si trovano dalla parte sinistra, cioè a ridosso della stazione ferroviaria, sono in uno stato di totale abbandono, in quanto non sono tagliati già da tanti anni e stanno lentamente morendo.

Grate se qualcuno ci fornirà una spiegazione o prenderà qualche provvedimento in proposito, porgiamo distinti saluti. (Seguono sette firme)

Cani vaccinati

Quando leggo di casi di rabbia silvestre che vengono definiti «sospetti», non posso fare a meno di pensare alla «caccia alle streghe». Ho un cane regolarmente vaccinato e non vorrei che dopo il divieto di farlo entrare nei locali pubblici un giorno o l'altro mi si proibisse di portarlo a passeggio. È superfluo ricordare che tutti i proprietari di cani (a Trieste circa quindicimila) pagano una tassa. (Lettera firmata).

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Venerdì riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni sul Salvador e sul sottomarino nel golfo di Taranto e una proposta di mozione sulle scuole materne comunali; traduzioni di atti e documenti.

Necessità dell'Ospedale

Di una lunga lettera firmata da 29 fra degenti ed ex degenti dell'Ospedale maggiore riportiamo i passi essenziali.

Il nuovo rettore dell'Università, prof. Fusaroli, che è un medico, deve riaffermare l'impegno dell'Ateneo a contribuire alla soluzione dei gravi problemi della comunità triestina. Primi fra tutti, quelli ospedalieri. E la Giunta regionale non può rimanere insensibile di fronte a tali esigenze.

Si dice che gli ospedali operano in condizioni quasi drammatiche; a Trieste però il personale medico e paramedico supplisce con diligenza e bravura alle gravi insufficienze strutturali e infrastrutturali, meritandosi un grazie di cuore.

Un ottimo lavoro comune lo abbiamo visto svolgere all'istituto di patologia speciale chirurgica, diretto dal prof. Aldo Leggeri, il quale si avvale di collaboratori da segnalare per l'umanità, la capacità, l'efficienza e l'altruismo di cui danno prova. Possiamo affermare e testimoniare che le cure e gli interventi chirurgici (una buona parte dei quali molto delicati) hanno corrisposto pienamente alle aspettative di tutti.

Bisogna però aggiungere che certe realtà ambientali di arretratezza dell'Ospedale maggiore richiedono un salto di qualità per evitare ai pazienti disagi psicologici. Per espempio, la Patologia chirurgica manca di strutture necessarie all'insegnamento, e perfino di lenzuola, biancheria e materiale sanitario. Nonostante le scarse risorse a sua disposizione, il direttore prof. Leggeri ha razionalizzato gli spazi, le camere e il lavoro nel suo istituto; ha stimolato ricerche, studi, convegni di notevole importanza scientifica e utilità sociale.

Livelli di stipendio alla Questura

Dopo 36 anni, di onorato servizio, mi domando con quale criterio sono stati applicati i livelli di stipendio al personale civile della Questura di Trieste.

Impiegati (già sottufficiali), in possesso del diploma di scuola superiore (è il mio caso), si sono visti relegare al quarto livello solo perché, in forza ad uffici periferici. (Livello applicato ad uscieri).

La sperequazione si è notata in special modo, questo mese con lo stipendio.

Personale che non è in possesso della licenza media inferiore, al quale il sottoscritto ha avuto il privilegio di insegnare la differenza tra penna e piccone, ha ottenuto il sesto livello, solo perché in servizio alla sede centrale. Mario Pappalardo.

«Ho visto nascere il mio nipotino»

Sono diventato nonno una quarantina di giorni fa, poco prima che avesse inizio il dibattito sul caso della signora Serena Sestan e, avendo assistito alla nascita del mio nipotino, stando accanto a mia figlia sia in sala parto, sia in sala travaglio, ritengo utile rendere pubblica la mia testimonianza.

Anzitutto l'ambiente della clinica ostetrica e ginecologica non mi è parso affatto «freddo e distaccato»: al contrario, non dimenticherò mai la gentilezza e le premure dei medici, del personale e delle allieve ostetriche della clinica di ginecologia e ostetricia del prof. Spanio.

Vorrei aggiungere che a casa non si può certo contare su un'attrezzatura simile a quella messa dal «Burlo Garofolo» a disposizione delle partorienti e dei bambini. Non solo personale esperto, ma tutti gli strumenti necessari per fronteggiare ogni eventuale difficoltà.

Polemiche a parte, questo riconoscimento al «Burlo» proprio lo dovevo. Liberio Lippi.

Le liste dei disoccupati

Dal direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro e della massima occupazione riceviamo:

In relazione all'articolo «L'Ipis truffò disoccupati anche nell'area di Padova», pubblicato nel «Piccolo» del 3 marzo e contenente il seguente periodo «A Trieste poi avrebbe trovato all'Ufficio del Lavoro chi gli dava una mano. A recuperare, ad esempio, le liste dei disoccupati», preciso che «Non c'è alcun bisogno di "dare una mano" per visionare le liste dei disoccupati. Infatti l'art. 33, comma quinto della legge n. 300/1970 (Statuto dei lavoratori) sancisce che le liste dei disoccupati e le relative graduatorie devono essere esposte al pubblico. Avv. Bruno Furlani.

A nostra volta precisiamo che, per legge, sono pubblici gli elenchi nominativi, ma non gli indirizzi e i numeri di telefono.

Manifesti e volantini

Egregio direttore, ho notato un netto miglioramento in questi ultimi mesi a Trieste: la pulizia della città funziona, resiste la cosiddetta «defissione» dei manifesti abusivamente attaccati ai muri.

Ma ho l'impressione che durerà poco. Vorrei perciò fare una domanda ed una proposta. È reato affiggere manifesti fuori degli albi? In caso positivo quali sono le pene previste per i trasgressori?

Quest'anno si terranno le elezioni comunali, è possibile che i partiti si impegnino a non lordare i muri e a non, buttare a terra i volantini?

Spenderebbero di meno, eviterebbero guai con la giustizia, contribuirebbero a mantenere pulita la città.

Attraverso le «Segnalazioni» rivolgo questa domanda a tutti i partiti.

Il mio voto dipenderà anche dalla loro risposta. Grazie e distinti saluti. L.M.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 31.

Gruppo San Giusto

Un documentario fotografico sull'Abisso dei Serpenti sarà presentato questa sera con inizio alle 18 nella sede di via San Spiridione 1 del Gruppo speleologico «San Giusto».

Lega Nazionale

Domani 11 marzo 1982, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, Livio Morpurgo terrà una conversazione sul tema: «Il servizio postale: storia, collezionismo, modernizzazione». Seguirà la proiezione del film «L'automazione nel servizio postale».

Collegio capitani

Il Collegio capitani invita tutti i soci a partecipare al raduno conviviale che si terrà il 13 marzo. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 68830.

Appuntamento Fidapa

Il prof. Guido Curri, titolare della cattedra di Gerontologia all'Università di Trieste, parlerà domani con inizio alle 18 all'albergo Jolly, per la Fidapa su «Problemi della terza età a Trieste». Ingresso libero. La manifestazione è promossa nel quadro delle iniziative per l'«Anno dell'Anziano».

Aggiornamento Fism

Per il quinto corso di aggiornamento per direttrici educatrici di scuola materna, organizzato dalla Fism, venerdì, con inizio alle 17.30 nella sala del Centro culturale «Veritas» (g.c.) parlerà la dottoressa Elena Valenti sul tema: «Avvio al pensiero logico matematico». Ingresso libero.

Tecniche di memorizzazione

Giovedì 11 marzo, dalle 18 alle 19 presso il Wall Street Institute in via De Gasperi 40, si terrà una conferenza teorico-pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

Nam Joo Paik

Espone pitture cinesi su carta da riso e seta tutti i giorni al ristorante cinese dalle 11 alle 2.30. Viale Miramare 139.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

All'Ape Regina boutique

una novità! Il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

Anna Gruber a Milano

È allestita nella galleria San Fedele di Milano la mostra di fotografie di Anna Gruber che è stata presentata con vivo successo a Trieste. Il catalogo è curato da Attilio Colombo, direttore della rivista «Progresso fotografico». La rassegna resterà aperta fino al 9 aprile.

Pallacanestro Muggia

La Pallacanestro Muggia darà l'avvio alle iniziative promosse in occasione del compimento dei primi cinque anni della sua attività con una festa in programma per le 20.30 di sabato nel cinema «Volta» della cittadina. Si accede soltanto per invito.

Assistenti sanitari

Il Comune intende assumere, in attesa dell'espletamento dei concorsi interni e pubblici, un assistente sanitario (uomo o donna) da adibire per 90 giorni ai servizi dell'Ipab di via Pascoli 31. Gli interessati presentino la domanda entro le 14 del 18 prossimo, al Protocollo generale del Comune, palazzo municipale, stanza 32.

«Maria Cristina»

L'attività della sezione di Trieste dei «Convegni Maria Cristina» riprenderà lunedì prossimo 15, con una conferenza del docente universitario don Zovatto il quale parlerà, con inizio alle 16, nella sala di via Mazzini 26, della figura del vescovo mons. Luigi Fogar.

Artiglieri

Per domani alle 17 è indetta l'assemblea della sezione artiglieri «Aldo Brandolin». All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, i bilanci consuntivo e preventivo, il programma del raduno nazionale dell'arma che si terrà a Torino a fine maggio, l'elezione del direttivo per il triennio 1982/1985.

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom.

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
L'uomo che non voleva morire
POLIZIESCO

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 17
Le avventure del campione
Telefilm

ORE 20.30
Kronos
Telefilm

JOLLYMARKET
TRIESTE Sistiana 040/299277
MONFALCONE Marina Julia 0481/75089

Grande assortimento articoli da spiaggia, giardino, campeggio, il rustico ed ora anche il «Rovergarden».
MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO.
Perchè l'adozione di un nuovo materiale, il polipropilene strutturato bicomponente permette l'eliminazione della verniciatura e dei suoi problemi (contro il calore e le screpolature) garantisce effettivamente l'inalterabilità agli agenti atmosferici (caldo, freddo, pioggia, sole, umidità ecc.) sono inalterabili anche le parti in metallo realizzate in acciaio inox, i mobili da giardino Rovergarden, solidi, eleganti ed anatomicamente studiati, sono fatti per essere dimenticati all'aperto, un materiale nuovo, una linea giovane per un arredamento da esterno realizzato per durare nel tempo.



CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE
ROMOLO SPADARO
ESPOSIZIONE UFFICI E VENDITA
RABUIESE 6/1 - TRIESTE - TEL. 040/231783
LAIKA Dethleffs
Siamo al NAUTICAMP Pad. E pt stand 23-26 32-34

MOTORCARAVAN TRIESTE
Via Rio Primario 2 - Esposizione: Via Carpineto 28/B, tel. 810387

Concessionaria

Coachmen ARCA




Al Centromotonautico GORIZIA

Kormoran L. 3.500.000



A Gorizia, in via Rossini 11 (telefono 84480) c'è un attrezzatissimo centro motonautico e di questi tempi sta lanciando il «Kormoran», un cabinato da 5,35 metri, largo 2,09, 450 chilogrammi di peso motore da 4 a 12 Hp, quattro posti letto e una velatura di 10 metri quadrati.
Il prezzo, accessori (alberatura, velatura, sartiame, materassini per i 4 posti letto) e Iva inclusa è decisamente interessante: 3.500.000 lire.
Al Centromotonautico comunque si può trovare qualsiasi cosa che interessi il diporto in mare. Imbarcazioni Gobbi, Solcio, Rio, Boston Whaler, Ilver, Glastrom, canotti Zodiac, Callegari e Ghigi e motori Johnson e Tomos.
Il tutto al Centromotonautico di via Rossini 11 a Gorizia (tel. 84480 - telex 461045).

DA TRE GENERAZIONI SUL MARE AL VOSTRO SERVIZIO
PIERO OSTUNI
AUTOMOTONAUTICA
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28
TEL. 65381/60903

Consulenza ed assistenza tecnica Cap. Chersi Alessandro

ULISSE OSTUNI
MARINE SERVICE S.n.c.
GRIGNANO DI TRIESTE
RIVA MASSIMILIANO E CARLOTTA 15 - TEL. 224417

- MOTOSCAFI *POSILLIPO - FIART - ABBATE - CENTER CRAFT - CANTIERI GOBBI*
- GOMMONI *FLOATING - NOVA*
- MOTORI MARINI *AIFO - FIAT - JOHNSON - BRITISH SEAGULL*
- BARCHE A VELA *FIART*
- BARCHE ALLUMINIO *EFFETI*
- TAVOLE A VELA *HI-FLY - SHARK*

SIAMO PRESENTI AL NAUTICAMP ANCHE CON LA FLOTTA COMPLETA PLASTIVELA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUATTRO CHIACCHIERE CON GINO BRAMIERI

Un ping-pong di risate che dà la gioia di vivere

Il noto attore è a Trieste con «La vita comincia ogni mattina»

Gino Bramieri e Trieste, un attore e una città. Le loro coordinate hanno molti punti d'incontro. A Trieste Gino Bramieri si fece conoscere molti anni fa con la rivista. A Trieste ha lasciato cinquanta chili per ricevere dal prof. Ceretti quel «physique du rôle» che oggi si ritrova. A Trieste hanno debuttato gran parte dei suoi spettacoli a firma della ditta Garinei e Giovannini.

Ora Bramieri è nuovamente al Rossetti, dove rimarrà fino a domenica, con la commedia brillante di Terzoli e Vaime «La vita comincia ogni mattina». Un titolo per lui augurale e di buon auspicio, che gli ha offerto l'occasione per riallacciare i rapporti con il suo pubblico e con il teatro, dopo il noto incidente dello scorso anno che aveva interrotto bruscamente la sua attività.

— *Alcuni attori considerano il pubblico triestino poco caloroso e disponibile alla risata. Lei che lo ha scelto spesso per collaudare i suoi spettacoli, cosa ne pensa?*

«E' un pubblico competente e, quando non ride, la colpa può essere dello spettacolo che non funziona. Ovviamente alle prime c'è un pubblico particolare, d'élite, che è più protagonista dei protagonisti che stanno in palcoscenico. All'inizio è più distratto, ma poi si lascia trascinare anche lui dal meccanismo della comicità».

— *Un attore, dunque, deve saper allargare e restringere i tempi della comicità a seconda degli umori del pubblico?*

«Chiaramente. Perchè la barca è sempre la stessa, ma il mare cambia. Ogni pubblico ha una sua dimensione e un suo modo di identificarsi. Questo spettacolo, ad esempio, ha avuto a Milano un riscontro eccezionale, in quanto il protagonista è un industriale lombardo».

— *La battuta di spirito può aiutare un attore a liberarsi dalle sue angosce e dai suoi problemi quotidiani?*

«Il nostro mestiere è una valvola di scarico meravigliosa. Personalmente mi ritrovo nei miei personaggi, me li porto addosso. A volte la battuta scaturisce così, pare improvvisata, poi magari ce l'hai dentro da mesi. Riconoscersi nei personaggi di queste storie anche banali, significa dare al pubblico ciò che vuole. In fondo, la vita è fatta pure di cose banali e sulle banalità ci si diverte, così pure come sulle cose serie quando sono esasperate. Per me è importante ricominciare divertendomi e divertendo gli altri. Credo che l'optimum di uno spettacolo comico sia proprio questo: dare la risata e riceverla di rimando. E' questa partita di ping-pong di risate che ti dà la gioia di vivere».



— *Nella tua vita cosa conta, oltre il lavoro?*

«Il lavoro mi assorbe talmente tanto che non ho molto tempo da dedicare alla famiglia, anche se non l'ho mai dimenticata. Nella mia vita conta molto la stima del pubblico, che ti giudica per quello che fai e non per quello che sei. Quello che sei è raccontato sempre in maniera confusa e avventurosa da certi giornali scandalistici che si leggono solo dal parrucchiere. Una volta mi hanno chiesto: "E' vero che stai aspettando un figlio?" "Sì — ho risposto — è andato a comprarmi le sigarette e non è ancora tornato"».

— *Lavare i piatti davanti alle telecamere rende bene?*

«No, perché in questo caso specifico non l'ho fatto per denaro. Dopo l'incidente, è stato un modo per riaccostarmi dolcemente al pubblico».

— *Farebbe un patto con il diavolo per l'immortalità?*

«Per l'immortalità? No, non direi proprio. La gente già si stanca di te in pochi anni, figuriamoci se fossi immortale!».

Maria Cristina Vilardo

7 giorni alla TV

L'opera del tradimento

Che sia «l'occhio» (o il malocchio) di Giuda? Fatto sta che il povero Mike Bongiorno è rimasto in secca per la seconda volta in un mese. Neanche a farlo apposta, gli scioperi della Rai cadono sempre di giovedì mettendolo in «out», mentre risparmiano monsignor Tortora che ne approfitta (il venerdì) per scoccargli indisturbato le sue frecciatine malignaze.

A goderne (oltre a Tortora) questa volta è stato, appunto, «L'occhio di Giuda», un giallo di John Dickson Carr, che a rigor di programmazione doveva venir trasmesso in due parti (la prima al termine di «Flash», la seconda sabato), e l'hanno invece buttato dentro tutto d'un fiato, per sopperire alla forzata latitanza di programmi «vivi».

Ma quand'è questione di Giuda, conviene guardarsi alle spalle. Il vituperato personaggio delle Sacre Scritture, che non a caso presta il proprio nome agli «occhi-spia» delle celle carcerarie, gode da sempre fama di traditore e può ben darsi, perciò, che la sua «opera del tradimento» (questo è il titolo di un affascinante romanzo di Mario Brelich a lui dedicato) sia riuscita, nel caso ad offuscare anche il carisma del Mike. Il quale non è chiaramente personaggio da Sacra Scrittura, ma personaggio da Sacre Platee Popolari lo è di sicuro. Insomma, l'alea del tradimento l'ha corsa pure lui, almeno da parte dei numerosi cultori del giallo, che forse non avranno rimpianto la perdita (provvisoria, si capisce) di «Flash» ben sapendo che alla fine nella pentola televisiva tutto fa brodo e poco fa arrosto, cosicché un giallo discretamente congegnato e risolto per giunta in una sola sera (come «L'occhio di Giuda») vale quanto, e forse di più, di un'ora di quiz e sondaggi senza sorprese. Probabilmente tiene ancora il principio che gli assenti, ancorché giustificati, rischiano quasi sempre di avere torto.

A proposito di sceneggiati, c'è da notificare anche l'avvento di una nuova serie ideata da Lidia Ravera ed Emanuela Vacchetto, regia di Vittorio De Sisti: «Casa Cecilia» (Rete 1, al mercoledì). Che cosa ci racconta e descrive? Una famiglia dei nostri giorni: — padre scrittore di libri gialli, madre dentista, due figli grandicelli e uno piccolo, il genietto che sa tutto di tutto, che impartisce lezioni a compagni, a genitori, fratelli e pipibaudi, e che come tutti i genietti precoci rompe le scatole senza volerlo — coinvolta in una sequela di episodi cautamente spericolati e pedestramente quotidiani.

A giudicare dal primo episodio, si direbbe che «Casa Cecilia» stia un po' in bilico tra gli stereotipi della cosiddetta commedia all'italiana e gli umori della vecchia commedia sofisticata americana, anni '30-'40, in cui furoreggiavano (ricordate?) quegli estrosi mattocchi ribattezzati «picchiatelli». Comunque, il nostro sceneggiato non vanta pretese né invenzioni di rilievo. Rischierebbe anzi di sedere su sé stesso, se alcuni attori sicuramente bravi e simpatici, come Giancarlo Dettori, Delia Scala, Franco Graziosi e Davide Lepore (il Piccomirandolino della situazione), non provvedessero a tenerlo in piedi e a ravvivarlo con qualche saltuario sorriso.

Fresco di video è infine anche lo spettacolo del sabato sera «Come Alice», sorta di parafrasi (si fa per dire) della celebre favola di Lewis Carrol. Solo che qui non si tratta di un viaggio nel «paese delle meraviglie», bensì della rimpatriata nel mondo dello spettacolo di ieri (per cominciare), sotto la guida di una giovane Alice che risponde al nome di Claudia Vegliante. Vecchie glorie dell'arte leggera quali Rita Pavone, Teddy Reno, Lelio Luttazzi, Bobby Solo, Little Tony, Franca Valeri, ecc., messi in riga da un comico di gloria assai più recente, Carlo Verdone, rileggono i loro anni cantando suonando parodiando mulinando gambe e braccia. Questo, più o meno, ha mostrato il primo numero. Ma c'è e ci sarà posto per tutti, anche per i nuovi, i giovani e giovanissimi, tanto le cose andranno per le lunghe.

Ber.

I FESTIVAL D'EUROPA DA SALISBURGO A BAYREUTH

Tanta musica fra maggio e ottobre

Di alcuni festival, come quelli di Monaco, Salisburgo e Bayreuth, abbiamo già parlato nelle nostre rassegne della vita musicale europea, ma il programma di altre manifestazioni viene comunicato solo in questi giorni. È il caso del Festival di Bergen, che quest'anno propone una nuova messinscena della «Medium» di Menotti, con il teatro di Goteborg, e l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Szymanowski e del «Sogno di Giacobbe» di Krzysztof Penderecki. Ogni giorno, dal 26 maggio al 7 giugno, si terrà inoltre un concerto nella casa di Grieg a Troldhaugen.

Un ciclo dedicato alle Sinfonie londinesi di Haydn, fra maggio e giugno, sarà al centro del Festival di Vienna e varrà a festeggiare gli ottant'anni del direttore Eugen Jochum, noto in Italia soprattutto per i meriti di promotore della rinascita bruckneriana. All'opera di Bruckner, infatti, Jochum si dedica da quasi mezzo secolo e la crescente popolarità, anche in Italia, delle sinfonie bruckneriane è dovuta in gran parte al suo fervore d'interprete.

Per l'incisione delle sinfonie di Anton Bruckner, molto apprezzata, Jochum ha voluto rifarsi alle partiture originali, pubblicate da Leopold Nowak (si sa che le sinfonie del grande musicista austriaco furono «rivedute» da Ferdinand Loewe e da Joseph e Franz Schalk, suscitando legittime perplessità e uno scabroso problema testuale). Eugen Jochum è fra l'altro presidente della sezione tedesca della Società internazionale Anton Bruckner.

Vladimir Ashkenazy, al podio dell'Orchestra Philharmonia di Londra, e la violinista coreana Kyung-Wha Chung apriranno il 27 agosto le «Settimane» di Stresa con un programma allineante il Concerto per violino e orchestra del maggior musicista inglese dell'Ottocento, sir Edward Elgar, e le «Danze sinfoniche» di Rachmaninov. Fra gli altri appuntamenti del festival spiccano il concerto di Claudio Arrau e il Liederabend del tenore Peter Schreier (al pianoforte Jörg Demus), mentre la consueta rassegna dei vincitori di concorsi internazionali presenterà quest'anno la pianista Margarita Höhenrieder (Concorso Busoni, 1981), i violinisti Edward Zienkowski (Concorso Bartok-Szigeti, 1979) e Ilja Kaler (Concorso Paganini, 1981), la flautista Erika Seböck (Concorso V. Bucchi, 1980) e la violoncellista Ksenija Jankovic (Concorso Cassadó, 1981). Il festival si chiuderà con un concerto dell'orchestra del Maggio fiorentino, diretta da Georges Prêtre.

Il Festival di Edimburgo (22 agosto-11 settembre) si aprirà con il «Requiem» di Verdi diretto da Abbado e poi celebrerà gli ottant'anni di William Walton con l'esecuzione della Sonata per violino, delle Variazioni su tema di Hindemith e della Sinfonia concertante per pianoforte e orchestra. Le «Settimane» di Lucerna ricorderanno Britten con una mostra al Rathaus che verrà inaugurata il 14 agosto, mentre l'«Autunno stiriano» onorerà il compositore e musicologo viennese Egon Wellesz, autore fra l'altro di un'«Alkestis» su testo di Hofmannsthal. Per britten bisogna anche segnalare l'edizione del «Giro di vite» al trentacinquesimo Festival d'Olanda, in giugno.

La tradizione delle grandi esecuzioni mahleriane è forse quella che gode di maggior lustro nei programmi del Festival di Berlino, dal «Lied von der Erde» all'Ottava sinfonia che quest'anno verrà diretta da Klaus Tennstedt. Con Karajan, Kubelik e Haitink è nutrita la schiera dei direttori italiani: Abbado, Sinopoli, Muti, Chailly. Da ricordare infine il concerto che Maurizio Pollini terrà il 29 settembre, alla Philharmonie. Pollini suonerà anche ai festival di Praga, Vienna, Salisburgo, Edimburgo.

Edoardo Guglielmi

DISCHI IN TESTA

Fogli in qua e là



Riccardo Fogli

(Ca.M.) Sanremo continua a condurre entrambe le classifiche di vendita. In quella dei 45 giri, il primo posto è occupato dalla canzone che ha vinto il Festival: «Storie di tutti i giorni», di **Riccardo Fogli.** Al numero due, c'è «Felicità» **1Albano e Romina Power)**, seguita da «Il ballo del qua qua» (ancora **Romina Power**). Al quarto ed al quinto posto, sono stabili «Reality», di Richard Sanderson, e «Non succederà più», canzone che Claudia Mori ha presentato nell'ultima edizione del Festival di Sanremo.

Perde, invece, qualche posizione il disco dei Village People «Five o'clock in the morning», che questa settimana è quinto. Sono in ascesa altre due canzoni sanremesi: «Che fico» (la sigla del Festival, cantata da Pippo Franco, al numero sette) e «Lisa», la canzone di Stefano Sani, ventunenne «rivelazione» della rassegna di quest'anno (al numero nove).

In ottava e decima posizione, perdono qualche punto, rispettivamente, Fra Giuseppe Cionfoli («Solo grazie») e Claudio Cecchetto con il suo «Ska chou chou».

Per quanto riguarda i 33 giri, la prima posizione è occupata dall'album comprendente tutte le canzoni del Festival di Sanremo («**Tutto Sanremo '82**). Seguono la colonna sonora del film «**Il tempo delle mele**», la raccolta «**30x30**» (comprendente trenta canzoni, appunto, degli anni Sessanta), e «Renaissance», l'ultimo album dei Village People, presenti quindi in entrambi le classifiche.

Al nono posto c'è una nuova entrata: «Collezione», di Riccardo Fogli, che sfrutta così il suo momento di successo culminato nella vittoria sanremese.

IL SEMINARIO DEL «LIVING»

A ricordo ci scappa un «quasi nudo»

Verso una società più gioiosa e armonica

Due delle sedici persone che fanno parte del leggendario «Living Theatre», formato ormai più di trent'anni fa da Julian Beck e Judith Malina. Si chiamano Argento e Shakti, hanno tenuto per alcuni giorni un seminario teatrale a Trieste nella sede del Centro di meditazione «Leela», e la loro presenza è sufficiente a richiamare — pur in assenza di qualsiasi forma di pubblicità — un certo pubblico nel Salone della Casa dello studente. Si dispongono in circolo su una piattaforma di legno posta al centro della sala. Sono tutti vestiti di rosso e di arancione, con qualche puntatina sul giallo e sul rosa: l'unico elemento che distingue i «Sannyasin» (ovvero i discepoli di Bhagwan Shree Rajnesh, meglio noti con l'appellativo di «arancioni») dagli altri è la lunga collana nera al collo.

Lo spettacolo conclusivo del seminario, intitolato «Contatto» («un collage di pieces teatrali, che tratta del conflitto tra amore e morte nella nostra vita, ed esprime il desiderio di una società più gioiosa e armonica», ci avevano spiegato precedentemente), vede l'attore e l'attrice del «Living» insieme alle persone che hanno partecipato al seminario, ma maggior parte delle quali è senza alcuna esperienza di recitazione.

Comincia l'azione, e le tecniche usate sono quelle gestuali, tipiche del gruppo di Julian Beck. Attraverso un rituale meditativo, i sei uomini e le dieci donne dapprima entrano in una dimensione onirica, e poi cominciano ad interrogarsi sulla condizione umana, sul significato dell'esistenza. Il loro intento è portare al di fuori del gruppo le energie bloccate: usano i corpi, le voci, i movimenti per far arrivare queste energie alla gente. Mettono in scena la sofferenza umana, il dolore, la violenza, la morte dalla quale rinascono come purificati. Poi, si interrogano su alcune «tematiche-base» del lavoro del «Living», quali la proprietà e la schiavitù.

Per gli «arancioni» locali, la dimensione del gioco è molto importante, e la performance si conclude proprio come un gioco, un divertimento. Fra le risa e gli scherzi finali, ci scappa anche un «quasi nudo» maschile, a ricordo di quella volta (una quindicina di anni fa) che proprio qui a Trieste, al teatro Auditorium, la polizia intervenne per interrompere uno spettacolo del «Living», reo di presentare una scena di nudo.

«Vi siete divertiti?», è la domanda finale alla quale i presenti non sanno rispondere, ed alla quale segue un eloquente «Noi sì!». Le facce, intorno alla pedana, sono scettiche: Argento non ha il carisma di Julian Beck, e a Shakti manca la comunicativa di Judith Malina. Per gli altri, poi, una settimana di seminario forse non è stata sufficiente. Ciononostante, se di gioco e di esperimento si trattava, il risultato non ha deluso le aspettative.

Carlo Muscatello

DA QUESTA SERA (ORE 20,40) SULLA RETE TRE

Il fascino del quotidiano nei film di Yasujiro Ozu

«Viaggio a Tokio» apre il ciclo dedicato al regista giapponese

Inizia questa sera (Rete 3 tv, ore 20.40) un breve ciclo di quattro film dedicati al regista giapponese Yasujiro Ozu, morto nel dicembre 1963, quando ancora la critica europea ignorava del tutto la sua opera.

«Una delle ragioni di questo colpevole silenzio — dice il critico Callisto Cosulich, che ha curato il ciclo intitolato «Il fascino irresistibile del quotidiano» — si può spiegare con il fatto che i giapponesi stessi giudicarono per decenni il cinema di Ozu inadatto a un pubblico straniero e gli preferirono, per alimentarne l'immagine ufficiale, registi più facili come il celebre Kurosawa».

La riscoperta di Ozu, cominciata in Italia con una sua personale al Festival del nuovo cinema di Pesaro, è ora al centro di un grande dibattito che del regista mette in luce soprattutto le caratteristiche più insolite: la piana quotidianeità delle sue storie e l'apparente assenza di movimento nelle vicende e nei personaggi.



Gli attori Chishu Ryu e Setsuko Hara in una scena del film

Il risultato non è però una sorta di neorealismo esotico né un affresco immobile, così come si può riscontrare nel primo film del ciclo, «Viaggio a Tokio» del 1953.

A «Viaggio a Tokio» seguiranno «Sono nato, ma...», «Tarda primavera» e «Tardo autunno», del 1960. «Viaggio a Tokio» racconta l'arrivo nella grande città di un'anziana coppia di coniugi giunti dalla provincia per ritrovare i propri figli. Lo stesso Ozu disse del film: «Ho descritto come il sistema familiare giapponese ha cominciato a disintegrarsi».

I soldi del signor Rossi

ROMA — Che fine faranno i soldi del «sig. Rossi?», questo è il principale argomento del settimanale «I problemi del sig. Rossi», di Luisa Rivelli, in diretta sulla prima rete Tv oggi alle 18.20.

Al termine della trasmissione sarà attivata fino alle 21 una linea telefonica per chi vuole porre il proprio problema agli esperti presenti in studio. Il numero a disposizione è 02/3452468 - 02/3452469.

■ MUSICA E POESIA — Musica e poesia: ad un originale c0nnubio fra queste due forme d'arte è dedicata una serata oggi al «Manhattan» di Milano.

ALLA S.D.C. PROTAGONISTA IL PIANOFORTE

Per amore di una zingara

Il canto da camera continua a godere le limitate simpatie di un'élite; anche nella civiltà del Lied che Trieste può vantare per antica e fresca tradizione. Il concerto dell'altra sera al Politeama, benché non confortato dalla consueta affluenza, resta comunque una delle serate più preziose offerte dalla Società dei concerti per l'intelligente e insieme piacevolissima linea tematica della proposta culturale. Dedicata al «canto popolare d'autore» ed in particolare allo spirito zingaresco nella lirica da camera fra romanticismo tedesco e mondo slavo, la serata aveva come vertice d'interesse il ciclo liederistico di Leós Janácek «Diario di uno scomparso» e, come impronta stilistica, quella del raffinato pianismo di Alessandro Specchi, con il quale collaboravano il giovane mezzosoprano Lucia Rizzi ed il tenore Fred Silla.

Se lo stacco dei «Zigeunerlieder» op. 103 di Brahms appariva temperato da una lettura pianistica fluente e fin troppo riservata, il temperamento di Lucia Rizzi trovava nel colore e nello spessore del fraseggio uno sbalzo davvero sensuale e zingaresco. In un repertorio negletto dai cantanti italiani e riservato agli specialisti di lingua tedesca e slava, questa giovane cantante torinese rivela subito una espansiva lirica di ammirevole risalto in bella evidenza anche nelle melodie zigane di Dvorak.

In alcuni «Volkslieder» brahmsiani e in quattro «duetti» di Dvorak (con la Rizzi) il tenore Fred Silla ha dato prova di un certo garbo monocorde per la fonazione nasalizzata, frequente nei liederisti slavi.

Quando però ha assunto il ruolo di protagonsita nel ciclo di Janácek, l'incisività dell'accento e la più decisa partecipazione emotiva hanno superato ogni riserva di suono in un'interpretazione di intensa adesione liricodrammatica.

Questo «diario» anonimo di un giovane «scomparso» per amore di una zingara (il testo apparve nel 1916 su una rivista di Brno, ma oggi si è propensi a considerarlo un «falso giornalistico») ha ispirato a Janácek una delle più struggenti e genuine pagine della letteratura vocale del nostro secolo.

La fantasia si scioglie in un'evocazione che trasfigura la prosodia popolare in musica e la musica in un linguaggio poetico di straordinaria forza e freschezza, immerso in un'atmosfera che anticipa di poco quella di «Katia Kabanova».

Suggestivi gli interventi femminili: quelli della voce ombrata della Rizzi e quelli — specie nella incantevole berceuse dell'ampio episodio centrale — delle tre voci femminili. Erano, quest'ultime, Liliana De Piero, Marisa Salvadei, Mirella Roversi, tre artiste del coro del «Verdi», felicemente inserite nell'esecuzione in lingua originale, accolta dal pubblico con cordialissimi consensi.

G. Go

Prime visioni

La donna del tenente francese

Regia: Karel Reisz. Sceneggiatura: Harold Pinter dal romanzo di John Fowles. Fotografia: Freddie Francis. Musica: Carl Davis. Interpreti: Meryl Streep (Sarah-Anna) Jeremy Irons (Charles-Mike). Stati Uniti 1981.

«Sarah!», chiama dalla finestra Mike, mentre l'attrice americana abbandona il party con la sua auto. Sarah, non Anna, confondendo in quel momento il personaggio del film e la sua interprete, ovvero confondendo se stesso con il proprio personaggio. E' la trovata di Reisz e di Pinter per risolvere il «doppio finale» (citato nello stesso film) del romanzo di Fowles, un best-seller pubblicato nel 1969.

Da una parte la lavorazione del film («La donna del tenente francese» si apre con il ciak della «Donna del tenente francese»), dall'altra la vicenda dei due protagonisti, Mike e Anna, che interpretano le parti di Sarah Woodruff e di Charles Smithson: la prima una donna misteriosa e per questo (ma non solo) affascinante, considerata dai più una sgualdrina per una sua vera o presunta storia con un ufficiale francese sparito nel nulla; il secondo un gentiluomo londinese che per la «donna del mistero» tronca un fidanzamento e si riduce a una larva, quando Sarah prende il largo senza più farsi trovare.

La vicenda si svolge in epoca vittoriana (intorno al 1857), e Reisz, aiutato dall'eccellente ambientazione e dalla fotografia raffinata di Freddie Francis (tornato qui occasionalmente al suo antico mestiere, dopo aver diretto numerosi film inglesi dell'orrore, come «Le cinque chiavi del terrore») narra l'inconsueta storia d'amore fra Sarah e Charles con buona misura, lungo una sceneggiatura altrettanto calibrata, troviamo atmosfere suggestive quasi ad ogni inquadratura, evocando una sottile e morbosa sensualità nella figura di Sarah, che Meryl Streep sa esaltare in tutte le sfumature.

Parallelamente, con brevi flashes che spezzano la trama (e che vogliono equivalere ai richiami «attuali» presenti nel romanzo), si svolge la storia d'amore tra i due attori che vestono i panni di Sarah e Charles, ovvero, come detto, Anna e Mike, entrambi sposati, che si incontrano sul set ma che, al termine della lavorazione, chiudono il loro flirt, ciascuno riassorbito dalla propria famiglia, al contrario di Sarah e Charles, che finiscono per ritrovarsi (il doppio finale cui si accennava).

Costruito dunque su due piani che con facilità si fanno diventare tre (perché c'è anche quello di Meryl Streep e di Jeremy Irons, non bisogna dimenticarlo, che interpretano i due attori che interpretano i due personaggi), «La donna del tenente francese» è un'opera eccezionalmente curata in tutte le sue parti e, al di là dei «pirandellismi», propone uno spettacolo di prim'ordine, vuoi psicologico, vuoi scenografico, vuoi storico.

Un bello e importante ritorno per il regista di origine ceca passato attraverso l'esperienza inglese del «free cinema», e autore del non dimenticato «Morgan matto da legare». Da sottolineare, infine, ancora una volta, la prova straordinaria di Meryl Streep, che nei panni della «diabolica» Sarah riesce a costruire un personaggio femminile affascinante come poche volte al cinema capita di vedere.

Francesco Carrara

Il tempo delle mele



Interpreti: Sophie Marceau, Claude Brasseur, Brigitte Fossey; regia di Claude Pinoteau; produzione Gaumont.

Del «Tempo delle mele» come fenomeno di costume si è già parlato quando il film faceva discutere. Oggi che l'argomento ha perso d'attualità ecco che, puntuale, il film esce a Trieste. Il ritardo sistematico con cui i film arrivano nelle nostre sale produce curiosi effetti collaterali: primo fra tutti una sensazione di «déjà vu». Si va al cinema per vedere qualcosa di cui si è tanto sentito parlare che pare di averlo già visto.

Quest'impressione è ancora più forte quando si tratta di film come «Il tempo delle mele», che sono stati lanciati e sostenuti da un imponente battage pubblicitario. Prima c'è stata la colonna sonora (Reality) che ha spopolato fra i giovanissimi poi una serie di inchieste, interviste, servizi giornalistici sul mondo degli adolescenti. Insomma la campagna orchestrata dalla produzione (la Gaumont) aveva per obiettivo un vecchio, ma sempre valido adagio: «Cerca di spingere il pubblico ad immedesimarsi con gli eroi del film». Obiettivo che è stato raggiunto e superato visto che il film riscuote successo anche fra gli adulti. Quali le ragioni di questo successo?

Cerchiamole nella trama. Vic, una ragazzina francese di tredici anni, vive, come tutte le liceali della sua età, in un mondo rosa, intessuto di festini, serate in discoteca e grandi sogni d'amore. Quando intreccia il suo primo flirt e conosce le prime delusioni, si sente abbandonata dai genitori, troppo impegnati nel risolvere la loro crisi coniugale per accorgersi di ciò che sta accadendo alla figlia. Man mano che la vicenda si sviluppa Vic completa la sua educazione sentimentale e i genitori ricompongono la loro unione. La storia è tutta qui, senza grandi drammi, senza problemi insormontabili. Gli aggettivi che meglio descrivono il tutto sono: normale e comune.

Sta forse in questa normalità la ragione del successo de «Il tempo delle mele». Per i detrattori il film è solo un fotoromanzo per adolescenti, un prodotto del riflusso. Se così fosse resterebbe da spiegare perché l'impegno deve essere sempre sinonimo di dramma, angoscia, noia. Inoltre: non è forse vero che la storia di Vic è nella sua banalità più aderente alla realtà di tante vicende cervellotiche e problematiche?

Infine, e questo è ciò che conta, «Il tempo delle mele», è divertente: la regia discreta di Pinoteau e la simpatia che emana la protagonista, Sophie Marceau, valgono due ore piacevoli. L'intellettuale storce il naso, ma il pubblico legittimamente, stufo di cultura che se non è triste non si sente tale, applaude.

m.l.m.

IN TV IL CASO DI PATRICIA HEARST

Ereditiera e terrorista



ROMA — Nel febbraio del 1974 i giornali di tutto il mondo riportarono la vicenda dalla giovane ereditiera Patricia Hearst, sequestrata dall'«Esercito di liberazione simbionese» e poi divenuta una feroce terrorista al fianco dei suoi rapitori.

Secondo una consuetudine dello spettacolo americano, le grandi reti televisive si impossessarono del «caso», non appena concluso il processo alla giovane che fu condannata per attività criminosa. Il risultato è il film per la Tv «Il rapimento di Patricia Hearst» che la seconda rete propone da questa sera alle ore 21.30.

Il film, diretto da Paul Wendkos e interpretato da Lisa Eilbacher nel ruolo della giovane miliardaria, costituisce il primo appuntamento di un ciclo, ideato da Vieri Razzini e intitolato «Quando l'America si racconta».

Liz Taylor e la principessa

LONDRA — La principessa Diana del Galles, consorte del principe ereditario di Inghilterra, ha realizzato un suo sogno di adolescente: lunedì ha incontrato la regina di Hollywood, Elizabeth Taylor.

L'incontro, certamente non casuale, è avvenuto al Victoria Palace Theatre, dopo una rappresentazione della commedia «The little foxes» (Piccole volpi).

Gli appuntamenti

Oggi incontro con «Falstaff»

Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, incontro con gli interpreti di «Falstaff» in scena al Verdi con la direzione di Daniel Oren. Ingresso libero alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Concerto della pianista Gloria Belli

La giovane pianista fiorentina Gloria Belli, diplomata a pieni voti e lode, terrà giovedì prossimo al Cca alle 18.45 un concerto con musiche di Chopin, Beethoven e Brahms.

Ritorna il «Piccolo» teatro della prosa

Sabato 13 marzo con inizio alle ore 20.30 e domenica 14, con inizio alle 16.45, si ripresenta sulle scene la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto. Il nuovo lavoro in programma è un'altra riduzione in vernacolo di un testo teatrale di Tonino Micheluzzi «Quando l'amore si chiama Camillo», e che in triestino ha il titolo di «... su mare grega!».

Come per la commedia precedente la traduzione e la regia è curata da Silvio Petean.

«Irma la dolce» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Billy Wilder «Irma la dolce» ('63) con Shirley Mac Laine e Jack Lemmon.

Film in tedesco

Oggi con inizio alle ore 18 avrà luogo la proiezione del film in lingua tedesca «Der lange Jammer» nella sala al secondo piano di via del Coroneo 15.

Rassegna di cori sloveni

Organizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni e dall'Unione dei cori della Primorska riprende anche quest'anno la tradizionale rassegna di canto corale «Primorska Poje». La manifestazione, a cui parteciperanno 130 complessi delle fasce confinarie del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia inizierà il 13 marzo con un concerto al teatro «France Prešeren» di Bagnoli. Sono previsti nel complesso 12 concerti che si terranno a Branik (14 marzo), Trieste (20 marzo), Divača (21 marzo), Ilirska Bistrica (27 marzo), Deskle (28 marzo), Capodistria (2 aprile), Gorizia (3 aprile).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo - 2.a puntata*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Una donna» - 9.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Qual è la tua tribù? - 2.a parte*
15.00 *Dse - Energia e territorio: Ipotesi per una nuova professione*
15.30 *Tutti per uno*
— *Anna dai capelli rossi: «Inizio d'autunno»*
16.00 *Medici di notte: «Un altro giorno», 1.a parte*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Un bambino in arrivo»*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Marco: «Una pietosa bugia», cart. anim.*
— *Direttissima!*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «Gen senza scarpe», 1.a parte*
18.20 *I problemi del sig. Rossi*
18.50 *Quando sfilavamo in passerella, con Ugo Tognazzi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Casa Cecilia: «No, non è la gelosia...» - 2.o episodio*
21.35 *Il primo (grande) amore: Il primo amore si può dimenticare?, 4.a e ultima puntata*
22.15 *Appuntamento al cinema*
22.20 *Mercoledì sport*
— *Milano - Atletica leggera: Europa-Usa*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana.*
— *Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Il mondo perduto: «L'altopiano misterioso», 1.a parte*
14.00 *Il pomeriggio*
— *Frate Indovino*
— *L'opinione di Guglielmo Zucconi*
14.30 *«Il picciotto», 1.a puntata*
15.25 *Dse - Follow me. Corso di lingua inglese*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio: Con le buone si ottiene tutto. 11.o episodio*
— *Galaxy Express 999: «Il gas fossilizzante», cart. anim.*
16.55 *Il fornaretto di Venezia, 1.a parte*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.05 *Oggi: Cosa leggere? Elle - Appuntamento settimanale con i libri*
18.30 *Medico in Guyana - documentario*
18.50 *I re della collina: «Il riscatto», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Tg2 - Spazio sette*
21.30 *Quando l'America si racconta: «Il rapimento di Patricia Hearst», 1.a parte*
22.45 *Tencottantuno - VIII rassegna della canzone d'autore*
23.20 *Tg2 - Stanotte*
23.45 *Dse - Scuola media: una scuola che si rinnova: «Educazione artistica»*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Enna - Tennistavolo: Italia-Austria*
17.15 *Lo scatolone*
18.15 *Video mio... che passione!: «Il volto della notizia»*
19.00 *Tg3*
— *Intervallo con: Poesia e musica*
19.35 *Ricordo di Alberto Talegalli, 1,a puntata*
20.05 *Dse - L'arte della ceramica: Le decorazioni*
— *Intervallo con: Poesia e musica*
20.40 *«Viaggio a Tokio», film*
23.00 *Tg3*
— *Intervallo con: Poesia e musica*
23.35 *Dse - Medicina '81: Gravidanza a rischio (replica)*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde - Messaggi consigli notizie e musica per chi guida - Viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 16,58, 18, 18.58, 20.58, 22.50 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.45: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io; 11: Gtr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (3); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La Diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il pagione; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Retroscena; 20.40: Incontro con...; 21: Pagine operistiche; 21.30: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio flash.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni, al temine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: «Sanità» di B. Randone (17), al termine: Il primo e l'ultimo: Francesco De Gregori; 9.32 - 10.13 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr 2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine le ore della musica); 18.45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40 - 22.50: Non stop sport e musica.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 10.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.10: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 - 19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Orchestra sinfonica e coro di Chicago, dirige George Solti; 22.30: America coast to coast; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30) L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo (10.45-11) Trasmissione per il 1.o ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - (12) Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Libri in vetrina; 14.30: Romanzo a puntate: Prežihov Voranc: «Doberdob»; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico, idee - consigli - musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi, Hercegnovi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 16.10: Intermezzo musicale.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 16: «Maria», sceneggiato Tv, 2.o episodio; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; 18: Film (replica); 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «La preda», film con Zeudi Araya, Renzo Montagnani, regia di Domenico Paolella; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Sci: Kopaonik, campionato dei Balcani, pattinaggio - Copenaghen, campionati mondiali - Tg Tutt'oggi.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
17.30 «Dormite piccioncini». Film.
19.00 I 5 Cantoni. Gioco a premi.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
20.30 «Kronos». Telefilm.
21.30 «L'uomo che non voleva morire». Film.
23.00 «Alta marea a Mezzogiorno». Film.

Telequattro

13: Trider G 7, cartoni animati (replica); 13.30: «Due occhi di ghiaccio», film western; 15.05: Casa come casa dove, rubrica; 15.30: La prima transmediterranea, documentario; 18: Trider G 7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.50: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Almanacco Tv, aspetti della realtà triestina; 21.30: «Salvarlo per ucciderlo», film drammatico; 23.10: «Missione impossibile», telefilm; Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati: Pinocchio; 13: Popcorn, spettacolo musicale; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «L'uomo dai mille volti» con James Cagney e Dorothy Malone, regia di Joseph Pevney; 17: Cartoni animati: Capitan America; 17.30: Cartoni animati: Pinocchio; 18: Cartoni animati: Thansor 5; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Tarzan: «Libertà per un leopardo»; 20: Telefilm; 20.30: Attenti a noi due, spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello (2.a puntata). Regia di Romolo Siena; 21.30: «Romanzo popolare», film con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Michele Placido, regia di Mario Monicelli; 23.30: Speciale Canale 5; 24: «Affare Dominici», film con Jean Gabin e Paul Crauchet, regia di Claude Bernard Aubert - Telefilm della serie Agente speciale: «Un esperimento stupefacente».

Antenna 3

12.30: Marine boy; 13: Cartoni animati: Lassie; 13.30: Cartoni animati: Lady Oscar; 14: Pomeriggio insieme: «Storie di matrimonio», telefilm; 15: «Detective anni '30», telefilm; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera: «Piccola Margie», telefilm; 19.30: «Vita da strega», telefilm; 20: Cartoni animati: Lady Oscar; 20.30: «Da qui all'eternità», sceneggiato (7.a); 21.30: «Prigionieri del mare», film; 23: «Sherlock Holmes e la perla della morte», film.

Telefriuli

11: «The bold ones», telefilm; 12: Musicale - Telegiornale; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.j—»: «Maciste contro i tagliatori di teste», film; 15: Cybernella - L'ape Magà, cartoni animati; 16.30: «Thibaud le Crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: King Artur, cartoni animati; 18: Videovendo, rubrica; 18.50: Incontri, attualità; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: «S.O.S. polizia», telefilm; 21.40: «Gli esecutori», film; 23.20: Telefilm; 0.20: Invito al cinema.

Telebarbara

12: Sottocanestro; 13: «Charlie's Angels», telefilm; 14: «Fortunata e Jacinta», sceneggiato; 14.45: «Vorrei essere ricca», film; 16.30: Bem, cartoni animati; 19: «American story», telefilm; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni animati; 20.15: «Charlie's Angels», telefilm; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Il giorno dello sciacallo», film; 22.45: Parliamo di...; 23: «Barnaby Jones», telefilm; 23.45: «Perry Mason», telefilm.

Tele Pordenone

12.35: Pinocchio - Charlotte, cartoni animati; 14: Telefilm; 15.30: Telefilm; 16: Film; 17.30: Colpo d'occhio; 18: Charlotte - Pinocchio, cartoni animati; 19.05: «Flash city», telefilm; 20.05: Telefilm; 20.30: «Jean Fortier», telefilm; 21: «Rookies», telefilm; 22: Insieme al cinema; 23: Telefilm - Arte.

R.T.R.

12.50: Rocket Robin Hood, disegni animati; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione R.T.R.: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: «Spionaggio a Tokio», film; 22: Telefilm; 22.50: «Missione impossibile», telefilm; 23.45: Informazione R.T.R.: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telemarca

11: «Peyton place», telefilm; 12: «L'oro dell'astrolabe», telefilm; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 13.55: «Domani sarò tua», film; 15.30: Giramondo, i personaggi dei cartoni animati; 18.15: Sì e no?, quiz mercato; 20.30: «Peyton place», telefilm; 21.30: «La cavalcata dei diavoli rossi», film; 23.10: «La campana tibetana», sceneggiato televisivo in 7 puntate (2.a puntata).

Oggi sul piccolo schermo

No, non è la gelosia



Alida Valli

«Casa Cecilia» (Rete 1, ore 20.40) — Secondo episodio dello sceneggiato di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto: «No, non è la gelosia». Regia di Vittorio De Sisti, con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Alida Valli, Stefania Graziosi, Silvia Monelli e Nico Cundari. Aldo e Cecilia si ritengono una coppia unita e le scenate dei vicini perennemente sull'orlo del divorzio, sono per loro motivo di divertimento. La ricomparsa di un vecchio compagno d'università di Cecilia, scapolo ricco e di bell'aspetto che ha fatto fortuna in America, li sottopone però alla «prova del fuoco».

«Il primo (grande) amore» (Rete 1, ore 21.35) — Quarta e ultima puntata del programma di Michele Gandi: «Il primo amore si può dimenticare?». Il primo amore non si dimentica, dicono tutti, ma cosa resta? Per Francesco Alberoni l'esperienza trasforma la personalità, per Claudio Modigliani rivela solo qualcosa di preesistente. Fra le molte testimonianze, il primo amore di una bambina.

* * *

«Tencottantuno» (Rete 2, ore 22.45) — Dal Teatro Ariston di Sanremo 8.a rassegna della canzone d'autore, nona puntata: nuove proposte e conferme. Regia di Roberto Capanna. Si esibisce questa sera Giampiero Alloisio, giovane cantautore genovese. Tra gli altri ospiti, le gemelle Nete, Martinu e Benigni.

* * *

«Dse: Scuola media - Una tradizione che si rinnova» (Rete 2, ore 23.45) — Programma di M. P. Turrini Grillo. Regia di Francesco Crescimone. Nona puntata: Educazione artistica.

* * *

«Dse: Medicina '81» (Rete 3, ore 23.35) — In replica programma di aggiornamento per medici di medicina generale. Terza puntata: Gravidanza a rischio.

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 1981/82

Politeama Rossetti ore 20.30

FINO A DOMENICA (sabato due repliche)
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI in
LA VITA COMINCIA OGNI MATTINA
Musiche BERTO PISANO
Scene e costumi GIULIO COLTELLACCI
Coreografie GINO LANDI
Regia PIETRO GARINEI
di TERZOLI e VAIME
con Carmen Scarpitta,
Roberto Bonanni, Edi Angelillo, Angella Dean.
Prenotazioni Biglietteria Centrale - Abbonati sconto 20% (escluso sabato sera e domenica)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 424274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P rovi; N ori; usci T, O = provino riuscito

MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64
Tel. 040-810211
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi
— 50 varietà viti innestate 1.a scelta
— Patate da seme originali olandesi
— Piante da frutto, rosai e bulbi
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni C/E). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 sesta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turno G). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina» di Terzoli e Vaime. Fuori abbonamento con sconti del 20% per gli abbonati (escluso sabato sera e domenica). Si replica fino a domenica. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Sabato 13 alle ore 20.30 e domenica 14 marzo alle 17, inizia la commedia «Su mare grega» 3 atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da domani alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 marzo spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «The seven faces of Doctor Lao» (USA, 1963) di George Pal, con Tony Randall. Per la I Rassegna regionale del cinema di fantascienza un inedito capolavoro del genere.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 19, 21.30. «Mephisto» di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Karin Boyd. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della Critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato. Ultimo giorno.
EDEN. 18, 20, 22.15: «La donna del tenente francese» il film candidato all'Oscar con Merryl Streep e Jeremy Irons. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Carnal games» (Giochi carnali). Un porno con i fiocchi! Con C. J. Lang, e John Leslie. Severam. v. m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».
MIGNON. 14, 17,45, ult. 21.30. «I 10 comandamenti», il supercolosso dello schermo in una nuova smagliante edizione con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La provinciale a lezione di sesso» Plaisir total very muff. Sever. V.M. 18.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Fuga per la vittoria». Un film di John Huston con Sylvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow e Pelè. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30: Vietatissimo! Una studentessa alla scuola del sesso: «Viaggio nell'orgasmo» (Prime esperienze di una collegiale) con K. Ross. Un film molto particolare rigorosamente proibito ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17, 20.30. A richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche del capolavoro di Leboûch «Bolero». Technicolor. Eccezionale successo.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22:** Direttamente in proseguimento della I visione «I fichissimi» con Diego Abatantuono e Jerry Calà dei «Gatti del Vicolo Miracoli», il massimo della risata per tutti.

ARISTON
MEPHISTO
ULTIMO GIORNO

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Il settimana di grande successo con Alberto Sordi nel suo ultimo comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Technicolor. Burt Lancaster, Rod Steiger, John Savage, Diane Lane, Amanda Plumer in «Branco selvaggio». Capolavoro western.
ALCIONE-AIACE. (Ass. Ital. Amici Cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 19.15, 21.45:** la più briosa e divertente commedia di B. Wylder: «Irma la dolce» con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. Colore. Per tutti. Domani: «Bianco, rosso... e» con A. Celentano e Sophia Loren.
LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il dottor Stranamore» ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba. Il capolavoro di Stanley Kubrik con Peter Sellers e George C. Scott. Ieri fantapolitica, oggi... quasi realtà. Questo film è la... fine del mondo Ancora oggi a grande richiesta.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Dolci vizi di Candice». Un porno che vi farà certamente strabuzzare gli occhi e solleticare la fantasia. V.m. minori 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Bruce Lee, la vendetta del drago nero» con B. Van Clief. Colori.
CORSO. 18, 22: «La guerra del fuoco» (L'avventura dell'uomo è cominciata 80 mila anni fa). Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le calde dive del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porno excitation». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «U-Boot 96».
VERDI. Spettacolo di prosa «Il gatto in tasca» di George Feydeau.
CAPITOL. «Joanne la porno farfalla». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «La pensione delle porno ragazze». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'impero dei sensi n. 2». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il furore della Cina colpisce ancora».

TARCENTO

MARGHERITA. «Malizia erotica». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La liceale seduce i professori» con G. Guida e A. Vitali.

TARVISIO

CRISTALLO. «Porno ereditiere cercasi». V.m. 18 anni.

Alla Cappella Underground
Via Franca 17 - Tel. 764327

L'IMMAGINE E LA PAROLA
I° RASSEGNA REGIONALE DEL CINEMA DI FANTASCIENZA
Organizzata in collaborazione con il Centro Culturale Pubblico Polivalente di Ronchi e con la Provincia di Udine
Calendario:
Giovedì 11 marzo ore 18, 20, 22: «The seven faces of Doctor Lao» (USA, 1963), di George Pal. Con Tony Randall, Arthur O'Connell. Inedito in Italia, versione originale.
Venerdì 12 e sabato 13 marzo ore 18, 20, 22: «I sette navigatori dello spazio» (o «Il pianeta delle tempeste») («Planeta Burg», Urss, 1962) di Pavel Klushantsev. Una rarità.
Mercoledì 7 aprile ore 18, 20, 22: «Colossus: the Forbin Project» (USA, 1969) di Joseph Sargent. Con Eric Braeden, Susan Clark. Inedito in Italia, versione originale.
Giovedì 8 e venerdì 9 aprile ore 18, 20, 22: «Ultimatum alla terra» («The day the earth stood still» USA, 1951) di Robert Wise. Con Michael Rennie, Patricia Neal.
Sabato 10 e domenica 11 aprile ore 18, 20, 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» («THX 1138», USA, 1969) di George Lucas. Con Robert Duvall e Donald Pleasance.

DISCOTECA LA BORA
INIZIANO LE SERATE DI
MUSICA LATINO-AMERICANA
OGNI VENERDI' DALLE 23 IN POI
con gli
OCHO - RIOS

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Lotterete per difendere i vostri interessi o la vostra personalità ma non sempre troverete il modo giusto per farlo. Se vi sentite un po' sconcertati perché alcune situazioni sembrano sfuggirvi rilassatevi e scoprirete dove avete sbagliato. Curate l'alimentazione.



La vostra attività sarà legata all'andamento della vita sentimentale o ai rapporti di amicizia, forse sarete tentati di trascurare il lavoro per divertirvi o per occuparvi dei problemi personali. Non fatevi prendere la mano dall'impulsività, siate un po' prudenti.



Volontà, forza di decisione e insicurezza cercheranno di sopraffarsi a vicenda, creando un po' di confusione nel vostro animo. Agite usando la testa e il ragionamento in ogni cosa, specialmente nelle questioni economiche e sentimentali, evitate le scelte improvvise.



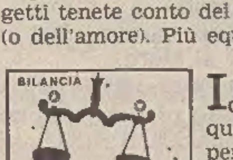
Non riuscirete ad organizzarvi perfettamente e questo vi causerà ritardi e disguidi in alcuni settori della vostra vita; non scaricate sugli altri malumori e nervosismi, rilassatevi e riposate di più se non volete che la stanchezza vi procuri un crollo nervoso.



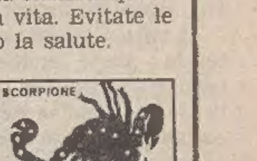
Qualche ostacolo vi impedirà di ingranare come vorreste o forse metterete troppa energia in una discussione; mantenete la calma, con un po' di forza di volontà riuscirete a rimediare situazioni danneggiate da mancanza di concentrazione o di obiettività.



Tendete ad essere insolitamente spendaccioni o vi trovate davanti a questioni economiche che riguardano la famiglia, la casa. Cercate di prevedere e programmare le spese, nei progetti tenete conto dei capricci dell'imprevisto (o dell'amore). Più equilibrio in casa!



I pianeti positivi inclinano a prendere la vita dal lato migliore e accentuano le vostre qualità, vi portano ad occuparvi di cose e persone insolite, ad uscire dalla banalità quotidiana, a vivacizzare la vostra vita. Evitate le sregolatezze che danneggiano la salute.



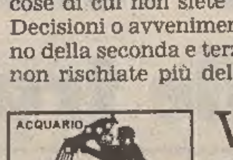
Difficilmente vi sarà regalato qualcosa oggi, a meno che non siate nati ai primi di novembre; concentrate l'energia sull'attività abituale e sui problemi familiari senza sfiduciarvi ed evitate di crearvi inimicizie ed ostacoli sul lavoro. Cautela nella vita sentimentale.



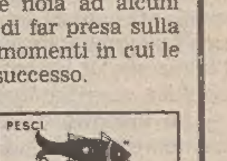
Non rincorrete pensieri più grandi di voi, cercate di essere meno contorti e opportunisti nei progetti e negli affetti, il vostro prossimo non è proprio sempre sciocco. Un modo disordinato di vivere può nuocere alla salute, fate attenzione alla dieta e alle grosse emozioni.



Se dovete affrontare una discussione sappiate controllarvi perché potreste fare o dire cose di cui non siete profondamente convinti. Decisioni o avvenimenti improvvisi per qualcuno della seconda e terza decade: siate prudenti, non rischiate più del necessario.



Vi intenderete perfettamente con gli amici e farete progetti di vario genere. Lavoro o salute possono dare qualche noia ad alcuni della prima decade; cercate di far presa sulla tenacia e sull'ambizione nei momenti in cui le cose vanno storte e avrete successo.



Le tentazioni non mancano in questo periodo ma con un po' di equilibrio e di buon senso saprete valutarle bene e tener conto della conseguenze. Per quanto riguarda la salute non trascurate neanche i malesseri banali, potrebbero diventare cronici, dare varie noie.

Per il tuo lavoro - la tua cultura
IL SERBOCROATO Prestissimo!
Moderno metodo audiovisivo • Insegnanti madrelingua • Corsi individuali e collettivi • Orari diurni e serali da concordare • Prossimo inizio corsi
Iscrizioni: «La Scuola di Serbocroato» - Trieste Via Valdirivo, 30 - Tel. 040/64459 - ore 17/20
MERCOLEDI' E SABATO ESCLUSI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37	38				■	39	40				
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Un notissimo Paolo del calcio - 6 Il nome di Sharif - 11 In questo momento - 13 Artista come Cellini - 15 I fratelli di papà - 16 Un verbo ausiliare - 18 Giro in centro - 19 Fine di pranzo - 20 Provincia del Friuli - 21 Abbreviazione sul calendario - 22 Il seggio del sovrano - 23 Divinità tutelari - 24 Tabelle affisse in stazione - 25 La chiesa principale - 26 Pezzo... d'arcipelago - 27 Roger, l'attore 007 - 28 Sono sei nell'esagono - 29 Breve pausa - 31 Noto istituto assicurativo (sigla) - 32 Si usa per scrivere sulla lavagna - 33 Ne esporta molto Ceylon - 34 Sigla di Ancona - 35 Prismi triangolari per spaccare la legna - 36 Inperava in Russia - 37 Fiore detto anche giorgina - 39 Jean regista - 41 È causa di sbadigli - 42 La carriola ne ha una.

VERTICALI: 1 Quella umana ci comprende - 2 Sentimento da non nutrire - 3 Due più due più due - 4 Iniziali della Sandrelli - 5 La celebre danzatrice Duncan - 7 Frutti di gelso - 8 Altari per sacrifici - 9 Sigla di Ravenna - 10 Una macchina utensile - 12 Lo sono pecore e agnelli - 14 Lingue di fuoco - 17 Vino nei prefissi - 20 Monti dell'Urss - 21 Donna con la tunaca - 22 Pesce d'acqua dolce - 23 Sport anche pinnato - 24 Grido di esultanza - 25 Fascicolo con documenti - 26 Un capolavoro omerico - 27 Francesco del ciclismo - 29 Senatore (abbreviazione) - 30 Ha la Luna per satellite - 32 Grattacapi, fastidi - 33 Abito maschile da cerimonia - 35 Tutto questo - 36 Giardino con gabbie - 38 Luna Nuova - 40 Sigla di Nuoro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 campo; 5 viale; 10 Eton; 11 ringhio; 13 net; 14 suono; 15 NB; 16 ciottolo; 18 Mao; 19 creta; 20 Seul; 21 prosa; 22 tordo; 23 cuoio; 24 pesci; 25 arsa; 26 manto; 28 ics; 29 Lionello; 31 ne; 32 tarlo; 33 ein; 34 olfatto; 36 Eden; 37 Lucio; 38 Guido.

VERTICALI: 1 Cenci; 2 atei; 3 motocross; 4 PN; 5 viola; 6 inno; 7 ago; 8 LH; 9 Einaudi; 11 ruota; 12 obolo; 14 stesso; 17 Troia; 18 mercoledì; 20 soste; 21 Purcell; 22 Tenno; 23 Caino; 24 Paolo; 26 mirto; 27 sonno; 29 lati; 30 lied; 32 tac; 35 fu; 36 Eu.

HAI UN'ULTIMA OCCASIONE DI FARE UN ACQUISTO INDOVINATO,
• LA PELLICCERIA TRE A
DI PIAZZA DELLA BORSA 8
TI OFFRE I MONTONI
CON SCONTI DAL 10 AL 30%
(Comunicazione Comune 22.2.1982)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ECONOMISTI CRITICI

Non è merito di Spadolini se l'inflazione è in calo

ROMA — L'inflazione in Italia mostra segni di rallentamento: secondo le statistiche della Cee nel nostro paese l'attenuazione inflazionistica dovrebbe essere del 3.7 per cento nel corso del 1982, e una prima conferma si è avuta l'altro ieri dall'Istituto centrale di statistica che ha diffuso i dati sull'andamento del costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) in febbraio, indicando che la crescita dei prezzi in ragione d'anno è scesa a febbraio al 16,7 per cento dal 17,3 di gennaio.

Queste cifre mostrano che l'obiettivo del governo di fermare il tasso di crescita dell'inflazione entro il tetto del 16 per cento, almeno secondo le prime cifre, si sta avvicinando, anche se occorreranno ulteriori conferme nei prossimi mesi.

Si tratta realmente delle prime battute vinte nella guerra all'inflazione, oppure per la nostra economia sono in agguato nuovi rischi sul fronte dei prezzi? Sull'argomento si sono espressi ieri alcuni economisti.

«È vero, l'inflazione sta rallentando, ma è anche vero che questa frenata non dipende dalla nostra politica economica. È soltanto grazie al calo verificatosi nei prezzi del petrolio e delle materie prime — ha dichiarato il prof. Federico Caffè — che l'Italia ha avuto una boccata d'ossigeno. Sarà però sufficiente una spinta al rialzo dei prezzi sui mercati internazionali per far ripartire al galoppo l'inflazione. Non posso, quindi, condividere il trionfalismo nei riguardi della nostra politica economica ma posso insistere sul fatto che dobbiamo stare sul chi vive controllando le scorte e non occupandoci solo della stretta creditizia.

«Quanto al problema del costo del lavoro e delle liquidazioni, di cui si sta discutendo da mesi, non credo sia sufficiente, una volta risolto, a tenere a bada l'inflazione. Il sistema economico italiano — ha concluso Caffè — ha bisogno di tornare efficientemente nel suo complesso rafforzando soprattutto l'attività produttiva».

«L'inflazione in questo momento non è più un malato molto grave, potrebbe ridiventarlo se non ci preoccupiamo di risolvere il problema della disoccupazione. Ma — ha dichiarato il prof. Saba — non si tratta di ripercorrere vecchie strade, queste rischierebbero di riportarci nella spirale inflazionistica. Se, infatti, continuiamo a spendere soldi per salvare imprese che non danno occupazione la spesa pubblica sale, la disoccupazione resta e l'inflazione riparte.

«Bisognerebbe, invece, appoggiare progetti che costano poco e assorbono molta manodopera, come ad esempio, il recupero dei beni culturali». L'inflazione in Italia, comunque — sostiene Saba — «dovrebbe per ora continuare a scendere trascinata dagli ulteriori ribassi che si prevedono per il petrolio e per le materie.

«Inoltre, anche per il dollaro si prevede un indebolimento. Infatti — ha concluso Saba — negli Usa la situazione è molto tesa e siccome difficilmente entro giugno si verificherà una ripresa produttiva. Il governo sarà costretto a ridurre i tassi di interesse e il dollaro scenderà».

RIDOTTO IL NUMERO DEGLI OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE

Raggiunto l'accordo all'Alfa Ora la parola alle assemblee

ROMA — Azienda e sindacati hanno raggiunto ieri un accordo sulla vertenza sindacale dell'Alfa Romeo dopo una riunione di trattative che è durata quasi ininterrottamente dal pomeriggio di lunedì.

L'ipotesi di accordo, hanno riferito fonti sindacali, è stata messa a punto superando fra l'altro lo scoglio dei 1900 operai (direttamente impegnati nella produzione) che l'azienda aveva annunciato di voler porre in cassa integrazione: il loro numero, in base all'accordo, si è ridotto a 1070 da giovedì 18 marzo partirà per un periodo di almeno quattro mesi, la messa in cassa integrazione di 5.885 dipendenti fra «indiretti» e «diretti». Questi ultimi saranno 700 al Sud e 370 al Nord.

Fra le altre garanzie l'ipotesi di accordo prevede, hanno detto i sindacati, il rientro al lavoro entro la primavera-estate del prossimo anno di tutti i dipendenti messi in cassa integrazione (entro il marzo '83 gli operai ed entro il giugno '83 gli impiegati). Per quanto riguarda i mille operai «diretti», i rappresentanti della Flm hanno affermato di aver ottenuto l'impegno a precisi criteri di scelta, con la salvaguardia della posizione di coloro che l'azienda considera assenteisti. L'ipotesi di accordo sarà sottoposta nei prossimi giorni all'approvazione delle assemblee di fabbrica.

Nell'ambito dell'intesa sono state anche superate — prosegue il comunicato — le divergenze e gli intenti sulle cosiddette «triangolazioni» tra lavoratori indiretti e lavoratori diretti di linea. Le parti hanno infatti convenuto, anche al fine di garantire il regolare funzionamento a regime dei gruppi di produzione, di tenere conto nei provvedimenti di sospensione dell'irrinunciabile esigenze di contenere al massimo forme anomale di assenteismo nello svolgimento della prestazione di lavoro.

La direzione dell'Alfa Romeo ha emesso un comunicato dal quale traspare soddisfazione per l'ipotesi di accordo.

La nota precisa i punti fondamentali dell'intesa e cioè: il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 5780 dipendenti fra operai e impiegati con ricorso a prepensionamenti e blocco del turn-over; la riorganizzazione della rete commerciale di assistenza tecnica «al fine — aggiunge il comunicato — di un recupero di efficienza gestionale»; il ricorso a periodiche fermate degli impianti per 50 giornate lavorative negli stabilimenti milanesi di Arese e del Portello e per 70 giornate a Pomigliano d'Arco.

«Il numero delle giornate di sospensione — precisa il documento della direzione dell'Alfa Romeo — sarà ovviamente graduato in rapporto all'andamento della domanda sui mercati». Per quanto riguarda il problema dell'assenteismo — conclude la nota — le parti sono concordi nel contenere al massimo questo fenomeno.

«Un fatto positivo, anche se indubbiamente l'intesa presenta grossi problemi di settore»: così Sergio Puppo, segretario nazionale della Flm, ha commentato l'accordo.

«È la prima volta che il sindacato contratta così in profondità un processo di ristrutturazione in un'azienda del settore auto, evitando provvedimenti unilaterali e traumatici per tutti» ha dichiarato il dirigente sindacale.

Nato il comitato esecutivo per il governo della Cgil

ROMA — La segreteria della Cgil, organo esecutivo e di direzione operativa della confederazione, sarà d'ora in avanti affiancata nelle sue funzioni da un comitato esecutivo.

Voluto dal X congresso, composto da 47 membri, scelti tra i dirigenti di categorie, di strutture regionali e di apparato, l'esecutivo viene ad aggiungersi ad altri due organismi: il comitato direttivo (144 membri) cui è affidata la direzione della Cgil nell'ambito degli orientamenti congressuali, e il consiglio generale (392 membri), che è il massimo organo deliberante tra un congresso e l'altro.

«La scelta di dotare la Cgil di un comitato esecutivo — dice il segretario confederale Gianfranco Rastrelli — nasce dall'esigenza di affiancare alla segreteria un organismo di rapida convocazione e consultazione.

AL CONVEGNO DI BARI LA DC SOSTIENE SCAMBI PIÙ APERTI

L'economia non si rilancia attuando il protezionismo

BARI — No al protezionismo, adesione ai liberi mercati, riconversione dell'industria nazionale verso settori tecnologicamente avanzati; queste le proposte del partito di maggioranza relativa per la internazionalizzazione dell'economia italiana, sulle quali gli intervenuti al convegno di Bari, sia esponenti della Dc che operatori industriali, si sono trovati d'accordo.

È stato lo stesso segretario del partito, Piccoli, intervenuto a chiudere i lavori del seminario democristiano, a ribadire le tesi di fondo espresse lunedì dal relatore Bassetti e successivamente dal ministro Andreatta, dal presidente del Banco di Napoli Ossola, dal presidente dell'Iri Pietro Sette, dal senatore Bisaglia (ieri) e ancora dall'amministratore delegato della Olivetti De Benedetti.

«Nulla di più facile — ha detto Piccoli — di fronte alle difficoltà, che rifugiarsi nel protezionismo realizzando nuovi controlli e sofisticati marchingegni. La Dc — ha ribadito Piccoli — rifiuta questa politica».

Il segretario democristiano ha poi difeso la politica del ministro del tesoro rilevando come essa abbia determinato il raffreddamento dell'inflazione. Per il futuro, ha poi detto Piccoli, occorrerà puntare su settori tecnologicamente avanzati, unico spazio riservato all'Italia dal mercato internazionale.

Sul nuovo protezionismo è poi tornato anche il ministro del tesoro Andreatta, secondo il quale una politica aperta comporta certamente verifiche le quali comunque a suo parere sono largamente superabili dalla vitalità che il sistema economico nazionale, specie nelle piccole e medie imprese, ha già dimostrato di sapere esprimere.

Proprio in considerazione di tale vitalità, secondo il ministro occorre non abbassare la guardia sul problema dei tassi e della politica del cambio, scoraggiando le aspettative inflazionistiche.

Anche Andreatta ha sostenuto l'armonizzazione della nostra industria rispetto alla scelta dei settori tecnologicamente più avanzati. Il ministro del tesoro ha invece mostrato maggiore ottimismo sul problema dei prezzi petroliferi che, a suo parere, potrebbero nuovamente variare in relazione alla stabilità nel Medio Oriente.

L'Italia, ha detto Andreatta, deve tener fermo, attraverso lo strumento fiscale, il prezzo finale dell'energia, per non scoraggiare la ricerca di fonti alternative, agendo invece sulla riduzione di altre tariffe. Su quest'ultimo problema si sono dichiarati d'accordo anche il presidente del Banco di Napoli, Ossola.

Sull'esigenza di ribadire l'adesione al mercato libero è poi tornato l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti secondo il quale sarebbe opportuno un alleggerimento delle norme sulla circolazione del denaro.

Andreotti ha poi criticato i tagli governativi alla spesa per la ricerca applicata nel settore tecnologico. «E' questo — ha sottolineato — un errore gravissimo che a distanza si pagherebbe assai caro». Andreotti ha poi parlato del problema del gasdotto sovietico, rilevando che la questione è stata fatta oggetto di scorribande fra partiti non in linea con gli interessi del paese.

A suo parere, invece, disporre di una pluralità di fonti di approvvigionamento è indispensabile.

Ma dal convegno barese sono venute anche interessanti indicazioni sulla politica dell'esecutivo: il governo non intende operare svolte brusche sul problema del costo del denaro. E' stato lo stesso ministro del tesoro, Andreatta a ribadirlo nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'ambito del seminario dc.

«Sul problema del credito — egli ha detto — dovremo rimanere con la guardia alzata fino a quando una politica dei redditi ed una politica finanziaria che porti alla riduzione del deficit pubblico, non ci creino lo spazio per favorire, con una politica monetaria più rilassata, gli investimenti privati».

«Il maggior contributo che le forze sindacali possono dare alla ripresa — ha concluso su questo punto, Andreatta — è quello di dichiarare in anticipo i loro obiettivi di incremento sui salari monetari per un periodo abbastanza lungo».

Quanto alle notizie su un ulteriore raffreddamento dell'inflazione, il ministro del tesoro ha sottolineato che «il fatto nuovo che assicura maggiore flessibilità è l'aumento di produttività anche in una fase recessiva. Questo permette in linea di principio — egli ha detto — di poter ridurre l'inflazione, anche se i salari nominali non calano».

«La cosa più importante — ha continuato Andreatta — è crecare di stabilire una strada di discesa dai salari monetari. La discesa di questi non necessariamente implica i prezzi, che rimangono più sostenuti, e quindi la caduta del potere d'acquisto dei salari. Proprio l'elevata produttività permette di fare un'operazione così difficile come è — ha sottolineato Andreatta — quella di una stabilizzazione a parità di potere d'acquisto».

Nuovo calo della benzina: le condizioni sono maturate

ROMA — Via libera alla possibilità di ribassare i prezzi di gasolio e benzina in Italia: secondo calcoli di esperti, infatti, il divario tra i prezzi europei e quelli italiani ha superato ieri la «soglia» del quattro per cento necessaria per far scattare la possibilità di riduzioni.

Secondo fonti del mercato, le rilevazioni comunitarie giunte ieri hanno mostrato che i ricavi medi dell'industria petrolifera italiana risultano superiori del 4,2% alla media Cee, contro uno scarto del 3,6 per cento della scorsa settimana.

Spetta adesso al Cip compiere gli accertamenti e i calcoli ufficiali e stabilire se apportare ritocchi in ribasso (dopo la riduzione di prezzo della benzina deliberata il 5 febbraio scorso) e decidere su quali prodotti agire (gasolio, benzina, o entrambi).

INDICAZIONI EMERSE ALLA CONFERENZA COLDIRETTI DI RIMINI

Più forza agli agricoltori nelle trattative di mercato

RIMINI — La rivitalizzazione economica dell'agricoltura ed un maggiore protagonismo sindacale nel settore sono gli obiettivi emersi già in apertura della seconda conferenza organizzativa della Coldiretti che si svolge a Rimini ed alla quale prendono parte mille delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

«Nella nuova questione agraria nazionale — ha più specificatamente detto nella sua relazione il presidente Arcangelo Lobianco dopo un excursus sulla progressiva marginalizzazione dell'agricoltura negli ultimi 20 anni — l'azione politica da attivare non può che essere sindacale e di attacco. Questa nuova progettualità — ha precisato ancora Lobianco — deve, tenendo conto delle mutazioni avvenute nel campo ecomico, politico e sindacale, poter assicurare all'agricoltura ed alle famiglie agricole un equilibrato sviluppo contribuendo nello stesso tempo a quello della società e dell'economia italiana».

La Coldiretti — come ha ricordato lo stesso presidente — ha iniziato la elaborazione di questo progetto nel '75 con la prima conferenza organizzativa di Montecatini ove furono individuate nuove strategie sindacali che ebbero la loro prima attuazione nella «vertenza Europa» aperta a Roma, in piazza San Giovanni, nel 1980 alla presenza di oltre 150 mila coltivatori diretti.

«Montecatini però, ha sottolineato Lobianco, fu una tappa, non un traguardo, ed oggi, dopo aver reinserito la Coldiretti nei grandi circuiti dell'informazione ed aver dibattuto sui più importanti temi economici alla base del nostro piano di rilancio, occorre puntare alla sindacalizzazione intesa come capacità di razionalizzare i propri problemi imprenditoriali nell'ambito di quelli della categoria agricola e questi ultimi nel sistema socio-economico e politico esistente».

Quali le forme concrete di azione sindacale che la Coldiretti può svolgere all'esterno? «La prima e più incisiva azione — ha ribadito Lobianco — è quella economica e quindi di rafforzamento contrattuale dell'offerta sul mercato e dei modi e dei tempi della produzione e del rapporto con la trasformazione e la commercializzazione: tuttavia, per la parte che compete la nostra responsabilità, ed è parecchia — ha aggiunto il presidente della Coldiretti — non è negabile che una tale azione, per la peculiarità del settore agricolo, sia sottoposta ad una serie di condizionamenti e vincoli esterni».

«Intendo riferirmi — ha precisato — alla complessità e varietà di problemi che ruotano intorno all'azienda, alla famiglia coltivatrice, al capo azienda e quindi agli strumenti sindacali a disposizione che spesso spiegano una certa delusione a cui dobbiamo reagire. Tutto ciò renderà complesso e particolare il nostro sindacalismo».

Il nuovo ruolo che la Coldiretti intende assumere implica un complesso, ma necessario riassetto organizzativo interno.

IL FUTURO DELL'ENTE PENSIONISTICO IN UN CONVEGNO BOLOGNESE

L'Inps cerca più efficienza attraverso il decentramento

BOLOGNA — *«Il governo e lo Stato dovranno mettere in grado l'Inps di pagare le pensioni a tredici milioni di pensionati italiani. Non ci sono dubbi che questo avverrà; dei 3.500 miliardi che mancavano ne abbiamo trovati duemila, con risparmi e con accorgimenti all'interno dell'Inps; resta un "buco" di 1500 miliardi; il governo deve provvedere e il Parlamento decidere».*

Lo ha affermato il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, nel corso del convegno sulle problematiche giuridico-economiche per il riequilibrio delle gestioni Inps nell'attuale realtà sociale che si è concluso ieri. Ravenna ha sottolineato che nel corso del convegno, fatto d'intesa con l'università di Bologna, è stato puntualizzato il modo con il quale dovrà essere governata nel futuro la situazione dell'Inps.

«Io ritengo — ha aggiunto — che i cittadini italiani, i pensionati e i lavoratori, vogliono certezza, garanzia, sicurezza per il futuro». Ora, ha sottolineato Ravenna, il sistema, così come è, non riesce a dare questa sicurezza e questa garanzia. Perciò abbiamo avanzato delle proposte che sono all'attenzione degli uomini politici del Parlamento e degli uomini di cultura».

Per riorganizzare l'Inps e ottenerne una migliore funzionalità, il direttore generale dell'istituto, Luciano Fassari, ha detto che occorre ristrutturare sul piano operativo le sedi dell'Inps, in modo tale che secondo il programma quadriennale che si è posto il nuovo consiglio di amministrazione, la prestazione principale, che è appunto quella dell'erogazione delle pensioni, possa avvenire in tempi più rapidi. Non dimentichiamo, ha aggiunto Fassari, che sono circa 13 milioni i pensionati dell'Inps.

L'importante, ha aggiunto, è che coloro che vanno in quiescenza ogni anno, vedranno risolto il loro problema in tempi molto più rapidi, perché con una procedura che è stata già avviata il 4 marzo, in tutta Italia, prevediamo che possano essere liquidate puntualmente dalle sedi autonome provinciali e zonali non più solo il 70% delle pensioni, ma si arrivi alla completa autonomia entro il 1982.

Le linee generali del programma di ristrutturazione dell'Inps, ha infine, sottolineato il direttore generale dell'istituto sono: decentramento totale dell'attività (non più Roma bensì funzionalità totale a livello delle sedi periferiche) decentramento funzionale (nel senso che ogni sede sarà autonoma per la parte di sua competenza) un piano programmatico che dovrà essere realizzato attraverso la riorganizzazione dei servizi centrali che perderanno l'attività di produzione, quindi saranno soltanto dei centri di coordinamento generali, mentre tutta l'attività, l'assistenza vera e propria sarà svolta a livello delle sedi provinciali.

Per il 1982 i tempi per il pagamento delle pensioni saranno rispettati, ha ribadito Fassari, infatti l'Inps ha già provveduto ai conteggi delle pensioni sino al 31 dicembre di quest'anno, comprese quelle della scala mobile sui dati forniti dall'Istat. Per il 1983 questa procedura verrà ripetuta, ha aggiunto, praticando anche il conguaglio in eccesso o in difetto sulla scala mobile calcolata nel 1982.

Inoltre il direttore generale dell'Inps ha ricordato che l'istituto ha predisposto un programma sperimentale con il ministero delle poste, che dà facoltà al datore di lavoro di versare i contributi previdenziali direttamente agli uffici postali e non alle banche.

Elettronica: slittata la delibera che renderà attuativo il decreto

ROMA — «La delibera attuativa del decreto sull'elettronica civile andrà al Cipi il 18 marzo prossimo e non giovedì 11 marzo come previsto. È infatti necessaria una verifica con i ministri delle partecipazioni statali e del bilancio sull'istruttoria messa a punto dal ministero dell'industria sul riassetto e su alcuni aspetti tecnici del settore».

Il sottosegretario all'industria, Franco Rebecchini, ha spiegato il proposito che lo slittamento di una settimana si è reso opportuno per esigenze tecniche e non sostanziali. «Si sta lavorando ancora oggi alla delibera — ha aggiunto Rebecchini — sono stati superati comunque tutti i contrasti sorti nei mesi scorsi, le valutazioni che si stanno facendo riguardano le modalità di intervento della società «Ristrutturazione elettronica spa» costituita con il decreto approvato nei giorni scorsi dalla Camera».

Le modalità di intervento della nuova società, sono in linea di massima indicate nel decreto che autorizza la Gepi ad intervenire nel settore elettronico pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di sabato scorso.

Il decreto che autorizza l'intervento della Gepi nell'elettronica prevede la costituzione di un «fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa», che sottoscriverà per il 95% il capitale iniziale (di un miliardo) della società «Ristrutturazione elettronica spa».

Il restante 5% sarà sottoscritto dall'Iri o da una società del gruppo.

La vita nel porto

L'esempio dell'Ascomlegno

Molte volte abbiamo scritto che l'Ente porto, con i suoi gravosi fabbisogni finanziari, non può provvedere a compiere molte opere di straordinario investimento, appunto per carenza di mezzi propri. Di qui, abbiamo auspicato che il porto venga aperto anche ai privati che apporterebbero ingenti capitali per le sovrastrutture, migliorando tecnicamente il porto stesso e di conseguenza il lavoro entro e fuori i magazzini. Non si pretende la cosiddetta «autonomia funzionale» ma qualche forma, che, rispettando in pieno i diritti della compagnia portuale, possa dare al porto opere nuove (costruite dai privati, con sveltimenti nei settori operativi).

L'Associazione commercio del legno — l'Ascomlegno — che ha assunto una speciale forma di gestione dello Scalo servolano di gestione definita «sui generis» dal 1.o aprile 1977, ha investito (con i contributi degli associati), qualcosa come un miliardo e mezzo in varie opere (lastricazioni, essiccatoi, mense, uffici ecc.) rendendo molto efficiente tutto il quadro operativo dell'impianto.

Per favorire i transiti di legnami per conto nazionale od estero l'Ascomlegno ha in corso di costruzione tre capannoni per un totale coperto di circa 5000 mq, che costeranno, a lavoro ultimato, più di 300 milioni (a carico dell'associazione stessa senza ricorso alle finanze pubbliche).

Nel quadro di una convenzione davvero interessante l'Ascomlegno ha concordato con la compagnia portuale speciali tariffe per lo sbarco-imbarco, che, a detta di alcuni operatori, sono concorrenziali con altri porti adriatici. L'Ascomlegno, tramite le ditte associate, mette a disposizione della compagnia i propri mezzi tecnici per la discarica. L'Ascomlegno (che ha personalità giuridica) sta modificando le strutture tecniche dell'emporio legnami, in vista della rinascita del traffico legnamifero internazionale.

Apprendiamo, intanto che fra alcune settimane saranno in arrivo due navi canadesi con un totale di circa 18 mila metri cubi di essenze prodotte da quella nazione nordamericana.

Notevoli arrivi di caffè nel porto

Avevamo già accennato che nel 1981 il nostro porto ha manipolato intorno al 57 per cento di tutto il caffè verde sbarcato in Italia, dando rilievo anche al fatto che il principale fornitore è, come di consueto, il Brasile.

L'agenzia marittima «Coe e Clerici», che ha la rappresentanza nella nostra città delle due massime compagnie di navigazione brasiliane, il «Loide Brasileiro» e la «Companhia Paulista» sin dal 26 aprile scorso, ha chiuso il bilancio 1981 con uno sbarco di caffè pari a 422 mila sacchi da 60 kg per sacco, di cui 271 mila sacchi destinati a ditte commerciali e 151 mila per il deposito permanente che l'Istituto brasiliano del caffè di Rio dispone nel nostro Punto Franco Nuovo sin dal 1959.

D. Lun

Molti traffici a Monfalcone

Si è mantenuto sui consueti buoni livelli il traffico commerciale nello scorso mese al porto di Monfalcone. Complessivamente, nelle quattro settimane del mese più corto dell'anno, sono state manipolate quasi 111 mila tonnellate di merci varie (14 mila in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno e 22 mila, sempre in meno, rispetto al primo mese di quest'anno).

Tra gli sbarchi del mese appena concluso, in evidenza come al solito il carbone, per la centrale termoelettrica Enel del Lisert, con 55 mila 200 tonnellate, che portano il totale dei primi due mesi di quest'anno a circa 110 mila tonnellate.

Seguono, con un notevole divario rispetto al prodotto appena ricordato, i legnami con quasi 19 mila tonnellate, la cellulosa (13.500), il caolino (oltre 10 mila), i rottami di ferro (oltre 5 mila), i cereali (3000), il cotone (700) e altre merci per quantitativi minori. Complessivamente le merci arrivate sono state pari a quasi 107 mila tonnellate e comprendono anche una parte giunta in containers.

Per gli imbarchi, pari a 4186 tonnellate (il doppio rispetto al febbraio del 1981), troviamo al primo posto la carta (quasi 3000 tonnellate), seguita dagli oli minerali (1000 tonnellate), dalla carta (163) e da altre merci (125).

Uno sguardo infine al movimento della navigazione: navi arrivate 41 (tonnellaggio netto 73.652) e altrettante partite (tonnellaggio netto 75.684).

S. D.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo:

«Palizzi» (italiana) ag. Zangrando, sbarco caffè, prov. Capodistria, orm. Molo V; «Mila Goysalic» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Mar Rosso, orm. Riva 53; «Fantasia» (italiana) ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alexandria, orm. Riva 14; «Flensau» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. Riva 5; «Vela Luka» (jugoslava), ag. Cosulich, sbarco cotone, prov. Turchia, orm. Riva 1 A; «Zim Alexandria» (Bermude), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, prov. Israele, orm. Molo VII.

Navi in partenza:

«La Paix» (libanese), ag. Marlines, dest. Tobruk; «Canal El Suez» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Migbolu» (turca), ag. Eller-[illegible] grafiche; «Hodna» (algerina), ag. Cima, dest. Skikda; «Egizia» (italiana), ag. Lloyd Adriatico, dest. Lattacchia; «Hellenic Princess» (panamense), ag. Tripcovich, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio:

«Teuta» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Canal El Suez» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 6; «Migbolu» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. Riva III; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione Marittima; «Banock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione Marittima; «Hodna» (algerina), ag. Cima, imbarco tubi, orm. Molo V; «Gazzella» (italiana) ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; «Mazzini» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè, orm. Riva 51; «Gleb Krzhizhanovskiy» (russa), ag. Martinolli, attesa imbarco farina, orm. Testa molo [illegible]; «Skvortsov Stepanov» (russa), ag. Martinolli, imbarco farina, orm. Riva 63; «Lyubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, orm. Riva 61; «Christopher S.» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. Silo; «Egizia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Stubenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Hellenic Princess» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo:

«Alexandr Pashkov» (russa), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza:

«Eurounity» (greca), ag. Costanzi; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza.

Navi all'ormeggio:

«Allied Enterprise» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname.

PER LA MANCATA REALIZZAZIONE DI UN PIANO COMUNE

I ministri dei trasporti Cee criticati dall'Europarlamento

STRASBURGO — Un vero e proprio ultimatum ai ministri Cee incaricati di attuare una politica comune dei trasporti è stato lanciato ieri a Strasburgo dal Parlamento europeo. Davanti alla «mancanza di una politica comune dei trasporti» l'Europarlamento ha deciso infatti di «prepararsi ad avviare» una procedura di ricorso davanti alla Corte di giustizia comunitaria contro il consiglio dei ministri dei trasporti se non verranno prese «senza indugio decisioni positive» sulle numerose proposte già avanzate in tale settore dalla commissione di Bruxelles.

Illustrando il documento poi approvato dall'euroassemblea, il relatore della commissione trasporti, il comunista Carossino, ha invitato consiglio e commissione Cee a presentare un programma globale di misure relative a tutti i mezzi di trasporto.

In caso di nuovi ritardi non rimarrà — ha detto — che il ricorso davanti alla corte di giustizia. Tutti gli oratori, dai conservatori ai comunisti, hanno criticato duramente l'assenza di decisioni comunitarie nel campo dei trasporti, definito il «gigante addormentato» della politica europea dal conservatore britannico Cottrell.

La «quasi indifferenza» dei ministri Cee di fronte ai problemi dei trasporti è stata condannata in particolare dal democristiano Travaglini. «Senza un'adeguata politica comunitaria dei trasporti — ha aggiunto il portavoce dc — è impensabile realizzare la riduzione dei divari sempre più marcati fra le regioni più ricche e quelle meno favorite della Cee, che sono appunto quelle più periferiche, gravate di maggiori oneri in tutte le proprie attività per i maggiori costi effettivi dei trasporti».

Per i socialisti, il tedesco Gabert ha sottolineato che una futura politica Cee dei trasporti dovrà dare la priorità al settore ferroviario, il più economico.

Rispondendo alle critiche parlamentari, il commissario Cee per i trasporti, Contogeorgis, ha detto di condividere l'apprezzamento dell'assemblea circa l'inefficacia dei ministri Cee e ha affermato che la commissione è in grado di presentare entro la fine dell'anno un programma d'insieme per il varo di una politica comune dei trasporti.

Le proposte della Dc per il Fondo Trieste

TRIESTE — La segreteria provinciale della Dc ha avviato una serie di consultazioni con i rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali sull'utilizzazione del «Fondo Trieste».

Tale iniziativa — secondo un comunicato — al momento dell'approvazione del provvedimento legislativo di aumento della dotazione finanziaria del «Fondo Trieste» a 30 miliardi di lire all'anno e per complessivi 500 miliardi nel periodo 1980-1994 si propone di concorrere alla definizione, da parte della Commissione amministratrice del Fondo, di un primo piano pluriennale di utilizzazione del Fondo, articolato su un quinquennio.

Da parte della Dc si è sempre insistito sulla necessità di impiegare le cospicue risorse finanziarie del «Fondo Trieste» sulla base dei seguenti criteri fondamentali: 1) sostanziale rispetto della finalità specifica del «Fondo Trieste», che deve essere considerato quale strumento di intervento speciale e aggiuntivo, destinato a sopperire le particolari esigenze proprie della situazione triestina.

2) Conseguente esigenza di indirizzare gli interventi del «Fondo Trieste» alla soluzione di problemi, e alla realizzazione di progetti che non possono essere assicurati in via ordinaria da parte dello Stato e della Regione.

3) Utilizzazione rigorosa del Fondo sulla base di una programmazione pluriennale, come previsto dalla legge n. 373 del luglio 1978 e che tenga conto da un lato degli interventi di competenza statale e regionale e dall'altro polarizzi il sostegno finanziario su opere e iniziative che, per la loro rilevanza e incisività, siano sicuramente destinate a un miglioramento della situazione economico-sociale di Trieste.

Nuovo direttivo del consorzio import-export

TRIESTE — L'assemblea del Consorzio regionale import-export ha proceduto al rinnovo dei propri organismi direttivi. Nel consiglio direttivo per i soci ordinari sono risultati eletti gli imprenditori Enzo Brasca e Benito Moruzzi per la provincia di Gorizia, Lucillo Azzano, Ovidio Colussi e Alberto Pozzoli per quella di Pordenone; Raffaele De Riù, Raimondo Latcovich, Federico Pacorini, Livio Pesle, Giulio Petrucco ed Eugenio Vatta per la provincia di Trieste; Pietro Busolini, Gianni Cogolo, Jorio Imberti, [illegible]iso Masarotti, Mario Pascoli, Gianni Patriarca, Andrea Pittini e Giovanni Spangaro per quella di Udine.

Per i soci sostenitori sono entrati nel consiglio direttivo Delio Lupieri di Gorizia, Gastone Centa e Paolo Musolla di Pordenone, Elio Geppi e Marcello Modiano per Trieste e Vittorio Marangone per Udine.

Per quanto riguarda il collegio dei revisori sono entrati a rappresentare i soci ordinari come sindaci effettivi Franco Pasquini, Paolo Marchesi, Mario Marino e Adone Zoratto, e come supplente Ettore Romoli.

Per i soci sostenitori sono stati eletti come sindaco effettivo Alberto Pastorin e come supplente Sergio Maurel.

■ RISERVE — Le riserve statunitensi sono salite in gennaio di 23 milioni di dollari a 30,09 miliardi. Lo ha annunciato il dipartimento del tesoro. Le riserve in valuta estera sono calate di 240 milioni di dollari a 9,53 miliardi e quelle auree sono rimaste invariate a 11,15 miliardi.

ECONOMIA E FINANZA

DIMINUITI ECU E VALUTE CONVERTIBILI

Riserve ufficiali calate in gennaio

ROMA — Le riserve ufficiali nette italiane sono diminuite a fine gennaio a 47.918,1 milioni di dollari dai 48.984 milioni di fine dicembre. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia, le riserve ammontavano in lire a 58.220,8 miliardi contro 58.780,9 miliardi.

La flessione delle riserve ufficiali italiane nel mese di gennaio scaturisce principalmente da un calo delle consistenze delle riserve in Ecu e in valute convertibili. In particolare, le riserve in Ecu sono scese da 8903,3 milioni di dollari a 8,227,7 milioni di dollari.

In parallelo, le riserve in valute convertibili sono diminuite di 153 milioni di dollari, risultando pari a fine gennaio a 9561,5 milioni di dollari.

La posizione di riserva sul Fondo monetario internazionale è invece diminuita da 733,9 a 723,8 milioni di dollari, mentre le riserve in diritti speciali di prelievo hanno registrato un contenuto calo da 783,1 a 772,3 milioni di dollari.

Infine, nessuna variazione per le riserve in oro, che risultano sempre contabilizzate a 28 miliardi e 992,9 milioni di dollari. Le passività a breve sono aumentate da 143,2 a 360,1 milioni di dollari.

L'INTESA PREVEDE LA COSTITUZIONE DI DUE NUOVE SOCIETÀ

Siderurgia: ipotesi di accordo raggiunta da Fiat e Finsider

TORINO — *Fiat e Finsider hanno raggiunto un'ipotesi di accordo per la riorganizzazione dei loro impianti siderurgici. L'intesa prevede la costituzione di due nuove società: una per gli acciai piani (80% Finsider e 20% Teksid), nella quale non confluiranno tutti i laminatoi della Fiat in quanto alcuni di questi saranno chiusi, ed una per gli acciai speciali (51% Finsider e 49% Teksid) destinata ad essere incorporata successivamente nella nuova Sias (Finsider).*

La Terni e la Terninox (entrambe Finsider) assorbiranno, inoltre, gli impianti Teksid che producono acciai inossidabili. L'ipotesi di accordo — che sarà sottoposta alla verifica con i sindacati — è stata annunciata ieri dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis a chiusura del convegno regionale sulle partecipazioni statali nel Piemonte.

Le eccedenze di personale (un massimo di circa 2.800 persone) rimarranno in carico alla Fiat e godranno di un «diritto di precedenza» nel reimpiego.

La parte finanziaria dell'accordo (sulla quale il ministro non si è voluto pronunciare essendo la trattativa tra Finsider e Fiat su questo punto ancora in corso) dovrebbe attestarsi tra i 200 e i 400 miliardi di lire. Per quanto riguarda invece la parte produttiva, entro il 1984 il nuovo raggruppamento siderurgico dovrebbe aumentare dell'8 per cento la propria quota di mercato nazionale mentre crescerà del 40 per cento, rispetto ai livelli del 1979, la sua produzione complessiva.

Il personale che risulterà eccedente (su un complesso di 8.800 lavoratori) «non poteva essere accollato alla Finsider — ha spiegato De Michelis — ma questa sarà obbligata a farvi ricorso quando dovrà ampliare i propri impianti».

Il ministro, dopo un intervento durato più di due ore, ha dovuto spiegare direttamente ai lavoratori della Teksid, che avevano manifestato il loro dissenso su alcuni punti dell'accordo, le motivazioni che hanno portato all'ipotesi d'intesa tra i due gruppi siderurgici.

Poco prima di De Michelis era intervenuto l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti con un discorso centrato sull'importanza della collaborazione tra aziende pubbliche e private.

Questa collaborazione — secondo Romiti — dovrebbe in prospettiva condurre all'abolizione del ministero delle partecipazioni statali e alla riunificazione delle rappresentanze degli imprenditori (Confindustria per le aziende private e Intersind per quelle pubbliche). «Ma perché ciò avvenga — ha detto Romiti — occorre che i comportamenti della classe politica italiana cambino sostanzialmente. Deve cioè scomparire la diversità tra capitale in mano ai privati e capitale pubblico: l'industria deve tendere al profitto qualunque sia la composizione dei suoi azionisti perché questa è la misura della sua efficienza».

«Un'azienda che non ha profitti — ha aggiunto — non può che portare, a lungo andare al declino del benessere di tutto il sistema». Passi avanti in questa direzione sono, secondo l'amministrazione delegato della Fiat, gli accordi raggiunti dal gruppo.

Doppia imposizione: accordo italo-jugoslavo

BELGRADO — Un accordo che evita le doppie imposizioni fiscali tra l'Italia e la Jugoslavia è stato siglato a Belgrado dall'ambasciatore italiano Pietro Calamia e dal segretario alle finanze della Jugoslavia, Petar Kostic. L'intesa è di carattere generale e ha come obiettivo quello di evitare che persone fisiche o giuridiche che risiedono o abbiano un centro fisso d'affari in uno o in entrambi i paesi firmatari, sia soggetta a una duplice imposizione sullo stesso reddito.

Pubblicata la storia del Banco di Roma

ROMA — Alla presenza di personalità del mondo politico economico e culturale è stato presentato a Roma nella sede centrale dell'istituto il primo volume della storia del Banco di Roma del prof. Luigi De Rosa (autore anche del secondo volume in corso di pubblicazione; il terzo è invece redatto dallo storico prof. Gabriele De Rosa).

Il presidente e amministratore delegato del Banco, avv. Giovanni Guidi, aprendo la cerimonia di presentazione alla quale sono anche intervenuti oltre gli autori, il senatore Leo Valiani e il prof. Enrico Serra, ha dichiarato che quest'opera rappresenta la summa di una vicenda fino a oggi trattata solo in alcuni studi monografici.

Da questo momento gli storici e gli economisti hanno a loro disposizione una trattazione completa della storia.

RAPPRESENTANTI GOVERNATIVI A COLLOQUIO A TOKIO

Controversie Usa-Giappone In cerca di una soluzione

TOKIO — Rappresentanti governativi del Giappone e degli Stati Uniti hanno cominciato ieri a Tokio una serie di colloqui miranti a impostare una soluzione delle controversie commerciali tra i due paesi.

Nonostante le misure decise recentemente a Tokio per attenuare le restrizioni su diversi generi d'importazione, a Washington si sono continuamente aggravate le rimostranze per il crescente deficit nell'interscambio col Giappone, che ha raggiunto l'anno scorso i 18 miliardi di dollari (circa 22.200 miliardi di lire).

La minaccia di una degenerazione politica del problema con rappresaglie protezionistiche non è stata completamente disinnescata neppure da un viaggio compiuto il mese scorso negli Stati Uniti da una missione di esperti giapponesi guidata dall'esponente liberal-democratico Masumi Esaki.

Ai colloqui cominciati ieri partecipano una delegazione americana diretta dal vicerappresentante presidenziale per il commercio David MacDonald e una nipponica diretta dal direttore dell'ufficio affari economici del ministero degli esteri Hiromu Fukuda.

Le discussioni dureranno due giorni e saranno centrate sulla richiesta statunitense di un maggiore accesso ai mercati giapponesi, specialmente attraverso l'abolizione delle quote sull'importazione di carni bovine, agrumi e pellami.

Il Giappone, però, semdra poco incline ad accettare.

Lira stabile e oro in ribasso

ROMA — Lira stabile ieri mattina sui mercati valutari. La divisa italiana, infatti, non ha registrato grossi mutamenti, a parte la flessione nei confronti del dollaro, rispetto alle principali valute europee.

In particolare, il marco è stato fissato a 539,74 lire, contro le 539,95 lire di lunedì, mentre anche il franco francese è rimasto stabile a 210,925 lire rispetto alle 210,695 lire precedenti. La sterlina ha invece guadagnato qualcosa, essendo stata fissata a 2312,95 lire, contro le 2307,65 lire del fixing di lunedì.

Il franco svizzero, infine, è passato dalle 685,51 lire di lunedì alle 686,635 di ieri.

L'oro, intanto, continua a perdere quota: ieri mattina il metallo giallo è stato infatti fissato, al fixing di Londra, a 325,50 dollari l'oncia, contro i 330,50 dollari di lunedì pomeriggio.

Bot: scadenze più lunghe

ROMA — Il tesoro ha deciso di allungare le scadenze dei titoli offerti all'asta dei buoni del tesoro di metà mese e di apportare un'ulteriore revisione al ribasso nei rendimenti: oggi infatti saranno messi all'asta buoni ordinari del tesoro (Bot) per 2.000 miliardi di lire, divisi in 1.250 miliardi di lire di titoli semestrali e in 750 miliardi di lire di titoli a 12 mesi.

Nelle precedenti aste di metà mese erano invece stati offerti sempre titoli trimestrali. I Bot a sei mesi sono offerti al prezzo base di 91,20 lire per ogni cento lire di nominale, con un rendimento semplice annuo del 19,14 per cento, contro il rendimento del 19,46 per cento determinato nell'ultima asta di fine febbraio.

I Bot a 12 mesi saranno invece offerti senza variazioni di rendimento rispetto alle ultime aste (19,98 per cento).

L'asta di metà marzo — ed è un'altra novità — vedrà la partecipazione di tutti gli operatori già ammessi alle aste di fine mese, mentre finora alle aste di metà mese avevano partecipato solo le banche.

RIMARRÀ APERTA FINO AL 14 MARZO

Si inaugura a Vienna la fiera primaverile

VIENNA — Stamane le massime autorità politiche della Repubblica austriaca inaugurano la tradizionale «Fiera internazionale di primavera», che chiuderà i battenti nella giornata del 14. Riaperta nel marzo 1947, dopo le vicende belliche, la manifestazione primaverile incontrò subito l'attenzione di molti operatori stranieri, fra cui i primi sono stati i tedeschi e gli italiani. Fu aperto allora anche il «Triester Pavillon», che, successivamente, venne trasferito nell'edizione autunnale.

La Fiera 1982 è stata preceduta dalla «Moebel '82», una mostra dedicata in prevalenza alla produzione mobiliera della nazione, aperta, per altro, soltanto agli uomini d'affari. Sono state presentate le nuove tipologie mobiliere dei vari Laender austriaci, dimostrando un particolare sviluppo artistico, non solo nei mobili tradizionali, ma altresì in quelli moderni e negli «Alpenmoebel», che costituiscono una forte attrazione per i visitatori stranieri.

Contemporaneamente, dall'11 al 14, ha luogo anche la mostra delle industrie del cuoio, delle bigiotterie, degli articoli da viaggio.

Nella primaverile sono presenti 28 nazioni con prodotti d'ogni tipo, ma con prevalenza di beni da investimento industriale. Ricca la presenza di ditte della sfera comunista e balcanica, nazioni che attraverso Vienna riescono a concludere pingui affari con gli Stati a libera economia di mercato.

Attiva è la presenza di produttori del Sud-Est asiatico e dell'Estremo Oriente, che considerano Vienna come una porta aperta verso i paesi vicini e in modo speciale verso la Jugoslavia, l'Italia, la Francia, la Germania e il Benelux.

D. L.

In poche righe

Bot meno redditizi in Belgio

BRUXELLES — La banca del Belgio ha annunciato di aver ridotto i tassi d'interesse sui buoni del tesoro a uno e due mesi dello 0,15% al 13,6%. Resta invariato al 13,75% quello dei Bot a tre mesi.

Frattanto operatori dei cambi osservano che la resistente debolezza del franco impedirà una ulteriore riduzione del tasso di sconto nel prossimo futuro. Il tasso di sconto è stato abbassato il 4 marzo dal 14% al 13%.

Forse nuovi tagli nei tassi tedeschi

COLONIA — Se le aspettative del governo in materia di economia si realizzeranno, è possibile che vengano apportati altri tagli ai tassi d'interesse tedeschi nel 1982.

Lo ha affermato Leonhard Gleske, membro del direttorato della Bundesbank, in un'intervista rilasciata ad una emittente tedesca, aggiungendo che l'evoluzione ciclica potrebbe facilitare la riduzione dei tassi anche in presenza di una maggiore spesa governativa e di un deficit corrente (che dovrebbe comunque scendere dai 17 miliardi del 1981 a una cifra compresa fra zero e 10 miliardi di marchi) e di un'inflazione sempre alta ma in diminuzione (dal 5,9% al 5%).

Metallurgici dell'Assia: accordo fatto

BONN — Sindacati e imprenditori dell'Assia in rappresentanza di 350 mila lavoratori metallurgici, hanno raggiunto l'accordo su un aumento di contratto del 4,2% identico a quello accertato durante il fine settimana nella Renania-Westfalia, a Berlino Ovest e in Baviera.

L'aumento che decorre dal 1.o febbraio dovrebbe essere esteso a tutti i 3,7 milioni di lavoratori metallurgici tedeschi. Anche il sindacato del Baden Wuerttemberg ha fatto sapere che accetterà l'aumento concordato: l'offerta formale degli imprenditori verrà presentata mercoledì.

Progetto per un motore in plastica

ALLENA PARK — La divisione veicoli speciali della Ford Motor Co. ha detto che inizierà un programma congiunto con la Polimotor Research inc. per sviluppare e forse costruire un motore in plastica per automobile entro la fine degli anni 80.

La società non ha reso noto il costo e la durata del contratto che sta per essere negoziato con la Polimotor che è possessore del brevetto.

Il contratto includerà test di durata del motore in plastica rinforzato con grafite nel suo programma di corse. Il motore è basato sul 2,3 litri attualmente usato per i modelli Mustang.

De Beers: calo degli utili nel 1981

JOHANNESBURG — La De Beers Cons. Mines Ltd ha annunciato che per il 1981 i profitti al lordo delle tasse sono ammontati a 489,3 milioni di rand contro 977,8 milioni nel 1980.

L'attività nel settore diamantifero ha fornito entrate per 360,3 milioni di rand (802,8), entrate da investimenti 179,6 (147,1). Stocks diamantiferi per 1.403,1 milioni (697,7).

Ottava la Fiat nel mercato auto

TOKIO — Nel 1981 la General Motors è rimasta la maggiore casa automobilistica mondiale, seguita dalla giapponese Toyota, mentre la Fiat ha conservato l'ottavo posto. Il settore finanziario della Toyota ha annunciato che, in base a dati ottenuti negli Stati Uniti, Francia, Italia, Gran Bretagna, Giappone e Germania, nel 1981 la General Motors ha prodotto complessivamente 4.627.674 autoveicoli, il 2,6% in meno rispetto al 1980 mentre la Toyota ha prodotto 3.220.418 autoveicoli, il 2,2% in meno rispetto all'anno precedente.

Terza si è classificata la giapponese Nissan con 2.584.288 unità, il 2,3% in meno rispetto al 1980, seguita dalla Ford con 1.937.572 unità, il 2,6% in più rispetto all'anno prima.

La Volkswagen è passata dal settimo al quinto posto producendo 1.544.489 autoveicoli, il 5,4% in meno, mentre la Renault è scesa dal quinto al sesto posto e la Peugeot è pure scesa dal sesto al settimo posto.

La Fiat ha invece conservato l'ottavo posto.

BORSE E MERCATI

Assestamenti nei prezzi

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ridotti.

Il mercato risente di alcuni smobilizzi in vista delle scadenze tecniche in programma per l'inizio della prossima settimana. Oltre tutto le iniziative del denaro sono risultate frammentarie per la cautela degli operatori causata dalla intricata situazione politica (caso Eni e liquidazioni) e l'indice Mib è terminato su basi più calme facendo registrare un regresso dello 0,6% circa.

Alla tendenza del mercato non si sono sottratti, ad eccezione di Toro ord. e Centrale ord. (+1,1% circa), i titoli dei gruppi Calvi e Pesenti; infatti le voci di un presunto ingresso di Pesenti nel consiglio del Banco Ambrosiano, sono state accolte con un certo distacco in attesa di una conferma.

Tra i titoli dei due gruppi hanno infatti perso terreno F. Tosi -2,3%, Cr. Varesino ord. -1,5%, Cr. Varesino p.r. -1,3%. Frazionalmente calme Italcementi, sia ord. che risp., Italmobiliare, Ras. Al listino sono risultate particolarmente offerte le Bastogi -9,2%, Burgo ord. -6,4% e Acqua Marcia -5,4%, ed in misura minore: Perlier -4%, Milano Centr. ord. -3,9%, Abeille -3,8%, Italia Ass. -3,4%, Pertusola, Falck ord., Caffaro ord. -3,2%, Sai priv. -3%.

Flessioni comprese tra l'1% e il 2,4%, per: Auto To-Mi, Cementir, Nai e Ciga. Le Pozzi Ginori, dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, sono terminate a 112 lire contro le 140 lire di lunedì, con una perdita del 20%.

In controtendenza sono risultate: Centenari +3,2%, Milano ass. +1,1%, Standa ord., Imm. Roma e Fin. Breda +1%.

Nel reddito fisso sono risultati particolarmente richiesti i Cct, mentre sono apparsi trascurati Bt, obbligazioni a basso rendimento e convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.262.000.000; obbligazioni 5.121.300.000; azioni 16.460.125.

DOPOBORSA: prezzi informativi: Pirelli italiana 1.540, Generali 158.000, Toro ord. 18.600, Toro priv. 14.800.

TRIESTE

Generali 157.900, Ras 129.500, Montedison 136, La Rinascente 378, La Rinascente priv. 271, Gerolimich e Comp. 835, G. L. Premuda 2075, Sip 1190, D. Tripcovich 102.100, Bastogi Irbs 217, Finmare 50, Finsider 42, Pirelli 1480, Pirelli risp. 1430, Sme 2980, Stet 1070, Gen. Imm. Sogene 1760, Fiat 1840, Fiat priv. 1364, Dalmine 458, Lane Marzotto 2485, Lane Marzotto priv. 2750, Snia Viscosa 748, Patriarca 910.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1274,05	1271,—	1274,—
Dollaro canadese	1047,80	1025,—	1047,97
Marco tedesco	539,75	534,—	539,74
Fiorino olandese	493,05	485,—	493,07
Franco belga	29,22	26,75	29,22
Franco francese	210,92	210,—	210,92
Lira sterlina	2314,40	2300,—	2312,95
Lira irlandese	1904,40	1800,—	1904,70
Corona danese	160,74	157,—	160,77
Corona norvegese	213,23	205,—	213,26
Corona svedese	220,49	215,—	220,54
Franco svizzero	686,68	675,—	686,63
Scellino austriaco	76,96	76,60	76,96
Escudo portoghese	18,36	16,50	18,43
Peseta spagnola	12,29	11,85	12,30
Yen giapponese	5,40	5,—	5,40
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,40 p.c. (53,98); nei confronti delle valute Cee 56,19 p.c. (56,17); nei confronti di tutte le altre valute 56,25 p.c. (56,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	327,02	(— 9,95)	Milano	332,00	(—10,16)
Hongkong	324,65	(—10,00)	Parigi	342,20	(+ 7,10)
New York	329,25	(— 1,25)	Zurigo	325,50	(— 6,00)
Londra	329,25	(— 1,25)			

Sterlina vc 123000-133000; sterlina nc 142000-152000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13500-13700; argento 300-307; platino 14140. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Nuova moneta d'oro negli Usa

WASHINGTON — La commissione aurifera Usa, nella sua riunione conclusiva, ha riconfermato la raccomandazione al ministero del tesoro di emettere una nuova moneta d'oro senza la denominazione dollaro o la qualifica di corso legale.

La commissione ha raccomandato anche che la nuova valuta sia esente da tasse sulle vendite e sui guadagni di capitale, per renderla competitiva con le monete d'oro vendute dai governi stranieri.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 1275-1285, franco svizzero 685-695, marco tedesco 538-543, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 9-3-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/2	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	5-1/2	6-1/4	6-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.69	10.27
Capitalia	»	11.95	—
Fonditalia	»	19.65	—
Interfund	»	11.87	—
Italunion	»	7.71	8.40
Multinvest	»	17.52	18.04
Int. Sec. Fun.	»	9.12	—
Europrogr.	fsv.	169.51	—
Rominvest	»	13.47	14.28
Fondo Tre R	lire	12.208	—
Mediolanum	doll.	13.99	15.21
Robeco	fiorini	207.50	—
Rolinco	»	190.50	—
Rasfund	lire	9.205	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/3	8/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3370	3350
Bonifiche ferraresi	26800	26850
Chiari & Forti	7150	7100
Eridania	12600	12690
Mil. Agr. Vittoria	11010	11010
Ind. Buitoni Perugina	4030	4130
Ibp risp.	4090	4190
Ind. zuc.	4600	4650
Sermide	114.75	114.75
Sermide priv.	105	105.50
Sermide risp.	123	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38050	38500
Ass. Ausonia	2290	2280
Comp. Ass. Milano	16700	16810
C. Ass. Milano risp.	13770	13780
Comp. Latina	1127	1130
Comp. Latina priv.	890	890
Firs	2020	2020
Generali	158000	159600
Italia Assicurazioni	23550	24400
L'Abeille Italiana	37110	38600
La Fondiaria	49700	49700
Ras	130500	131200
Sai	29495	29900
Toro Assicurazioni	18399	18070
Toro Assicurazioni pr.	14600	14680
Firs risp.	900	905
Sai pr.	28690	28900
Sai priv.	26450	27280
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36895	36895
Banco di Roma	35890	36000
Banco Lariano	8370	8370
Credito Italiano	4370	4400
Credito Varesino	8360	8490
Interbanca priv.	28050	28250
Mediobanca	74490	74800
Cartarie editoriali		
Burgo	4210	4499
Burgo priv.	4410	4410
De Medici	671	671
Mondadori	6300	6300
Burgo risp.	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4990	5095
C. Pozzi R. Ginori	112	140
Cer. Pozzi risp.	118	114 50
Eternit	520	569
Eternit pref.	580	595
Italcementi	37700	38000
Unicem	19290	19400
Italcementi risp.	41300	41500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2240	2290
Caffaro	480	496
Farmit C. Erba	6052	6040
Italgas	1078.50	1100
Lepetit	34950	34950
Lepetit priv.	34250	33990
Mira Lanza	20620	20700
Montedison	135.75	137
Perlier	7900	8250
Pierrel	1080	1139
Saffa	4255	4305
Saffa risp.	3610	3700
Siossigeno	14270	14230
Caffaro risp.	459	459
Gemina	500	503
Commercio		
La Rinascente	377.75	380 25
La Rinascente priv.	271	273
Silos di Genova	4640	4600
Standa	2520	2495
Standa risp.	2260	2310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1312	1299
Ausiliare	8990	8950
Aut. Torino-Milano	7780	7920
Italcable	9620	9705
Nai	134	137
Nord Milano	1330	1330
Sip	1190	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	805	813
Marelli risp.	749	755
Tecnomasio	195	196

TITOLI	9/3	8/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2390
Agricola	17720	17810
Bastogi Irbs	217	239
Bon Siele	39480	39670
Borgosesia	6240	6250
Borgo priv.	3840	3840
Buton	3350	3327
Centrale	5390	5330
Fin. Ern. Breda	2989	2960
Finmare	50.25	50.25
Finsider	42	42.25
Centrale risp.	3159	3149
Generalfin	782	782
Gim	3040	3070
Ifi priv.	3757	3740
Ifil	5820	5850
Invest	2960	2979
Mittel	1600	1610
Part. Finan.	853	849.50
Pirelli C.	2740	2770
Pirelli Spa	1480	1496
Pirelli risp.	1430	1436
Rejna	26150	26150
Rejna risp.	26000	26000
Riva Fin.	9151	9401
Sarom	3025	3000
Sme	2980	2980
Smi	2320	2320
Stet	1060	1071
Italmobiliare	151000	151800
Fiscambi	2651	2650
Ifil risp.	4375	4350
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8330	8380
Beni Imm. Italia	775	785
Beni Imm. It. risp.	744	752
Coge	1608	1603
Condotte d'Acqua	206.50	206
De Angeli Frua	18000	18100
Finrex	1380	1390
Gen. Immobil	1763	1743
Iniziativa Edilizia	30390	30500
Isvim	25500	24800
La Milano Centrale	10910	11360
Risanamento	12700	13050
Sifa	1034	1059.50
Cogefar	1361	1360
MI-Centrale risp.	10980	11010
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1840	1870
Fiat priv.	1364	1380
Franco Tosi	20510	20995
Gilardini	4975	4990
Olivetti	2896	2915
Olivetti priv.	2241	2248
Westinghouse	24550	25400
Worthington	2800	2800
Olivetti pr. rata	2696	2725
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2799	2795
Dalmine	450	454
Falck	2960	3060
Falck risp.	2960	3000
Ilssa Viola	1304	1270
Magona	3650	3631
Pertusola	755	780
Trafilerie	3310	3350
Tessili		
Centenari e Zinelli	31 50	30.50
Cantoni	6750	6720
Cucirini	2295	2340
Cascami Seta	5500	5090
Fisac	8880	8890
Linificio Canapif.	2440	2450
Linificio risp.	1600	1635
Marzotto	2589	2485
Olcese Veneziano	35.25	36
Rotondi	12950	13050
Snia Viscosa	748	760
Unione Manifatture	30400	30600
Fisac risp.	7550	7350
Marzotto priv.	2705	2750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2830	2830
Acq. De Ferrari risp.	2880	2880
Acque Potabili	2800	2720
Calz. di Varese	5630	5630
Ciga	6675	6840
Cir	14900	14995
Pacchetti	109.50	110
Terme Acqui	1350	1375
Trenno	14900	8390
Cavarzere	3890	3900

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.60
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88.85
B.T. 84 II - 12%	87.75
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.60
IMI 26 - 6%	71.60
IMI 27 - 6%	64.50
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.80
Crediop - 6%	49.50
Crediop - 7%	46.65
Crediop I S. 68-88 III - 6%	66.70
Crediop I S. 69-89 IV - 6%	63.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60.—
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	63.90
Icipu Vent - 6%	69 —
Enel 71-86 - 7%	78.95
Enel 72-87 I - 7%	74.80
Enel 75-82 I - 10%	98 85
Enel 75-82 II - 10%	95.20
Enel 76-83 - 10%	93 70
Enel 78-85 I - 12%	86.—
Enel 78-85 II - 12%	84.95
Enel 79-86 - 12%	82 50
Enel 76-83 indic	133.—
Enel 77-84 indic.	131 80
Enel 77-84 II indic.	130.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.20
Autos Iri 71-86 - 7%	79.—
Autos Iri 72-88 - 7%	72 20
C. Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	62.90
Città Milano 75-85 - 10%	83.70
Città Milano 76-88 - 10%	74.10
Montedison ind. - 13,5%	121 50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.30
Pierrel - 12%	196.20
Trenno - 12%	325.—
Interbanca - 8%	287 50
Medio - Olivetti - 12%	261 80
S. Paolo Italcable - 12%	184.60
Generali 81-88 - 12%	245.50

Borse estere

LONDRA — Il mercato ha terminato debole sebbene le obbligazioni governative siano risalite dai minimi. L'indice del Financial Times ha perso 8,3 punti a 555,8. Il reddito fisso ha segnato un miglioramento di 1/8 di punto dopo l'annuncio che la Banca d'Inghilterra ha stimato la massa monetaria M3 poco variata a metà febbraio. Tra i valori guida Gec ha subito un ribasso di ben 11 pence. De Beers ha perso 97 cents dopo la pubblicazione dei negativi risultati 1981. Ancora deboli gli auriferi in linea col prezzo del bullion. Flessioni tra 6 e 9 pence sono state registrate per i bancari, in ribasso i petroliferi anche se hanno chiuso sopra i minimi. Fermo il settore delle costruzioni.

ZURIGO — Prezzi in ribasso attraverso scambi moderatamente attivi malgrado la riduzione di lunedì dei tassi sui depositi a tempo decisa dalle quattro principali banche elvetiche. I corsi azionari sono rimasti influenzati dall'incertezza economica e dall'attuale declino dei tassi nel settore obbligazionario.

FRANCOFORTE — Nuovi interessi all'acquisto emersi ai minimi livelli della sessione hanno consentito a molte azioni di recuperare parte delle perdite iniziali. L'indice della Commerzbank ha perso 2,7 punti a 707,8. Il mercato è rimasto calmo. Gli investitori sono stati cauti dopo la chiusura di Wall Street ai minimi degli ultimi 22 mesi.

GRANDE ATTESA PER LA CONFERENZA DI VIENNA SUL PETROLIO

Divergenze sui prezzi all'interno dell'Opec

KUWAIT — Il Kuwait ha ribadito la necessità di non abbassare il prezzo di riferimento del petrolio mentre la Nigeria, secondo quanto afferma la rivista specializzata «Petroleum Intelligence Weekly», sarebbe intenzionata ad abbassare i suoi prezzi di 5 dollari al barile se la prossima riunione dell'Opec — fissata per il 19 marzo a Vienna — non risolverà le disparità di prezzi tra paesi produttori.

Il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Khalifa Al-Sabah ha dichiarato, nel corso di una intervista, che i paesi dell'Opec devono «aspettare» che l'attuale eccedenza petrolifera venga riassorbita. «Si tratta di aspettare per tre mesi ha affermato Al-Sabah, aggiungendo che le compagnie petrolifere stanno attingendo alle loro riserve al ritmo di 4,5 milioni di barili al giorno.

Se un tale ritmo continuerà fino all'estate, sostiene Al-Sabah, le riserve scenderanno al di sotto del minimo usuale di 90 giorni e le compagnie petrolifere saranno costrette a rifornirle nuovamente.

Al-Sabah ha anche smentito la notizia secondo la quale l'Arabia Saudita sarebbe favorevole a un abbassamento del prezzo di riferimento di 34 dollari al barile. Secondo il ministro del Kuwait, l'Arabia Saudita è invece favorevole a congelare il pezzo di riferimento per i prossimi due o tre anni, il che si tradurrebbe col tempo in un ribasso del prezzo reale.

Al-Sabah ha detto che attualmente la domanda di petrolio prodotto dai paesi Opec ammonta a circa 18,5-19 milioni di barili al giorno ma che, in estate, essa potrebbe risalire a oltre 22 milioni di barili.

Anche il ministro indonesiano del petrolio, Subroto, attuale presidente dell'organizzazione dei paesi produttori — ha ribadito che l'Opec ha intenzione di mantenere fermo il prezzo di riferimento. Subroto ha però aggiunto che i prezzi Opec sono minacciati dai ribassi adottati da produttori non appartenenti all'Opec e che l'unico modo per non abbassare il prezzo di riferimento è quello di diminuire la produzione.

La diminuzione del consumo energetico, intanto, ha raggiunto negli ultimi tre anni un'ampiezza che ha sorpreso tutti. Per i primi mesi del 1982 la tendenza prosegue e nessuno può prevedere quando cesserà questo calo.

Il panorama dei paesi produttori di petrolio

LONDRA — *L'eccedenza mondiale di petrolio sta sottoponendo a una forte stretta finanziaria parecchi fra i maggiori paesi produttori, Opec e non, che per vendere sono costretti a praticare sconti occulti o riduzioni di prezzo. L'Arabia Saudita ha abbassato il limite produttivo legale da 8,5 a 7,5 milioni di barili al giorno e l'Opec ridurrà la produzione da 20 a 18,5 milioni di barili, ma la situazione di mercato resta ugualmente pesante. Ecco una panoramica della situazione dei paesi Opec, sulla base di corrispondenze Reuters.*

ARABIA SAUDITA — *Il petrolio fornisce il 90% delle entrate. Il tetto produttivo è stato ridotto a 7,5 milioni di barili al giorno, sotto i 10,5 milioni del 1981, ma sopra i 6,2 milioni (al prezzo ufficiale di 34 dollari) necessari per finanziare il corrente piano di sviluppo. Tuttavia Riad sarà probabilmente sollecitata a nuovi tagli, perché le sue riserve ammontano pur sempre all'enorme cifra di 140 miliardi di dollari.*

EMIRATI ARABI — *Sono uno dei pochi paesi, con l'Arabia Saudita, che potrebbero ridurre la produzione senza gravi problemi. Finora le estrazioni sono state mantenute ai livelli 1981 di circa 1,4 milioni di barili al giorno, grazie alle buone relazioni coi clienti.*

QATAR — *La produzione è scesa rispetto ai 400 mila barili dell'anno scorso, ma i tagli di bilancio sono dovuti semplicemente a riduzioni delle spese.*

KUWAIT — *Le estrazioni sono diminuite a 600 mila barili al giorno, contro un limite ufficiale doppio e questo probabilmente costringerà il paese ad adottare un bilancio di austerità, dato che il greggio rappresenta quasi tutte le entrate.*

IRAN E IRAQ — *La guerra frena la produzione, ma secondo fonti occidentali i due paesi, se trovassero compratori, potrebbero aumentarla in qualsiasi momento sopra il milione di barili al giorno. Gli operatori dell'oro ritengono che entrambi vendano sul mercato. Recentemente l'Iran ha ridotto i prezzi di 4 dollari, unico fra i paesi Opec (gli altri praticano sconti).*

LIBIA — *Gheddafi attribuisce l'eccedenza di petrolio sul mercato alla superproduzione saudita. Le estrazioni ammontano a 800 mila barili al giorno o meno, mentre per pareggiare il bilancio occorrerebbe un milione di barili. Le riserve ammontano comunque a più di 6 miliardi di dollari.*

NIGERIA — *Il petrolio fornisce il 90-95% delle entrate in valuta. I compratori hanno sollecitato una riduzione dei prezzi, ma Lagos li mantiene a 36,5 dollari per i greggi simili a quelli del Mare del Nord, ora a 31 dollari. Grazie agli sconti segreti Lagos ha potuto raddoppiare la produzione, portandola nelle ultime settimane da 700 mila a 1,4 milioni di barili al giorno. Recentemente, però, le estrazioni sono nuovamente diminuite.*

INDONESIA — *La produzione ha conservato i livelli dell'anno scorso per i buoni rapporti coi raffinatori giapponesi, tanto che le entrate petrolifere e gassifere hanno superato di un miliardo di dollari quelle del 1980. Le esportazioni però sono scese da un milione a 900 mila barili e questo costerà al paese un deficit dei pagamenti probabilmente superiore agli 1,1 miliardi di dollari preventivati.*

VENEZUELA — *La situazione non è critica, ma le esportazioni sono diminuite del 13% rispetto alla media 1981, nonostante i rapporti con gli Usa e la prassi dei contratti a lungo termine. Il petrolio copre più del 90% degli utili da esportazione e il 70% delle entrate dello stato. Il bilancio accuserà un deficit di 1,2 miliardi di dollari e questo potrebbe costringere il paese a raccogliere nuovi prestiti all'estero, anche se le riserve ammontano a 20 miliardi di dollari. Il Venezuela ha ridotto i prezzi del greggio pesante, non vincolato dalle norme Opec.*

MESSICO — *Non fa parte dell'Opec. Ha ridotto i prezzi per non perdere i clienti, ma ha perso ugualmente nel 1981 circa 6 miliardi di dollari.*

EGITTO — *Non fa parte dell'Opec e vende solo 200.000 barili al giorno su contratto. Ha ridotto i prezzi e questo potrebbe procurare dei problemi alle finanze dello stato.*

GRAN BRETAGNA — *È il primo dei paesi non Opec e ha ridotto i prezzi 1982 di ben 5,50 dollari per salvare le vendite, per cui dovrebbe accusare una perdita di circa un miliardo di sterline nelle entrate.*

CRONACHE DELLO SPORT

Bearzot vorrebbe avere Riva

ROMA — Il mio dovere non è quello di dare le dimissioni quando la squadra va male, ma di andare sino in fondo. Sono gli altri che devono decidere se sono all'altezza. Così ha dichiarato Enzo Bearzot, commissario tecnico della Nazionale di calcio, rispondendo davanti alle telecamere alle domande della rubrica «Mixer».

Bearzot ha confessato che «della nazionale messicana (ndr, in Messico era il secondo di Valcareggi) gli piacerebbe poter avere in squadra uno come Gigi Riva».

A proposito della convocazione di Beccalossi tra i ventidue che porterà ai mondiali Bearzot ha poi sostenuto che «un calciatore deve proporsi con il comportamento in cam-



Enzo Bearzot

po e non solo alzando la voce più degli altri».

Il c.t. ha poi affermato che «non è solo Beccalossi (da lui osservato domenica in occasione del derby) a porre la propria candidatura per essere inserito nella rosa dei ventidue che andranno in Spagna». A molti è parso di cogliere in queste parole un'implicita scelta per cui Bearzot a Beccalossi finirebbe per preferire Pecci.

Prima di partire per Tripoli, per assistere all'incontro del Camerun impegnato nella Coppa d'Africa, il commissario tecnico azzurro ha dichiarato che «passare il primo turno dovrebbe essere un fatto accessibile, ma non perché gli altri siano deboli; insieme all'Italia dovrebbe superare il turno la Polonia. Il Camerun non dovrebbe costituire per noi una Corea anche perché l'incontreremo alla terza giornata».

Bearzot ha poi preso ieri mattina da Fiumicino l'aereo per Tripoli, dove è giunto nel primo pomeriggio, in tempo per assistere alla partita tra Camerun e Ghana, secondo impegno per gli uomini di Zutic (l'allenatore jugoslavo continua a dirigere la squadra africana nonostante certe voci lo avessero dato già per giubilato) nella Coppa d'Africa.

Camerun e Ghana hanno pareggiato a reti inviolate.

La partita, definita un «incontro tattico», si è svolta su un prato sintetico, terreno al quale non sono abituati né la nazionale del Camerun né quella del Ghana.

Il Camerun così non è più un mistero per Bearzot. La squadra di Zutic che domenica scorsa aveva pareggiato 1-1 con la Tunisia, pratica un gioco e adotta una tattica molto semplici: questa l'opinione prevalente degli osservatori presenti a Tripoli. I suoi elementi più in vista — Milla, Kunde, Mbida e il portiere N'Kono — non hanno molto brillato, come del resto era accaduto nell'incontro con il Ghana.

Contro la Tunisia il Camerun era andato in svantaggio in apertura di ripresa ma aveva saputo subito rimontare con Mbida.

Mentre i nazionali polacchi sono tornati al campionato, il selezionatore della nazionale Antony Piechniczeck si è trasferito a sua volta a Tripoli per seguire la Coppa d'Africa alla quale partecipa il Camerun, inserito nel mondiale nello stesso girone di Polonia, Italia e Perù.

Secondo gli osservatori presenti in Libia facendo un paragone, il Camerun va considerato più agguerrito di Haiti, ma sicuramente meno fine e autorevole della Tunisia «argentina» del 1978.

Alla Coppa d'Africa partecipano otto squadre suddivise in due gruppi: Libia, Ghana, Camerun e Tunisia nel girone A, Nigeria, Etiopia, Zambia e Algeria (altra squadra che vedremo in Spagna) nel girone B. Domenica Libia e Ghana avevano chiuso sul 2-2, mentre la Nigeria aveva battuto l'Etiopia 3-0 e l'Algeria si era imposta sullo Zambia 1-0.

Il Camerun tornerà in campo venerdì per incontrare la Libia.

DA FIRENZE LA PRIMA SENTENZA SENZA APPELLO

La Roma ormai fuori gioco si fa alleata di De Sisti

La Roma come l'Olanda. Come la nazionale dei tulipani aveva caratterizzato gli anni settanta, senza peraltro raccogliere l'alloro mondiale che avrebbe indubbiamente meritato nei campionati della Germania e senza riuscire poi a irretire l'Argentina quattro anni dopo, così la squadra giallorossa che ha sin qui contrassegnato il nuovo calcio degli anni ottanta esce dalla scena tricolore a seguito della sconfitta di Firenze, dopo aver vinto con Liedholm alla guida due coppe Italia ed essere andata vicinissima l'anno scorso allo scudetto che doveva e poteva essere suo con qualche pareggio casalingo in meno.

Un pari nel big match al Campo di Marte avrebbe permesso a Di Bartolomei e compagni di continuare a sperare almeno fino a domenica prossima, il giorno di Roma-Juve, ma Miani, il vice-Antognoni che si sta rivelando l'autentico portafortuna di De Sisti, ha risolto come si sa la partita a favore dei viola.

La Roma è morta, viva comunque la Roma. La società giallorossa, dopo aver strappato Liedholm alla corte del «diavolo», è andata acquistando negli ultimi anni notevoli simpatie proprio con quel gioco alla brasiliana voluto dal suo allenatore, quando ancora Falcao non era arrivato in Italia e poi sviluppato intorno al brasiliano.

Liedholm aveva previsto di agire di sorpresa e l'arrivo di Falcao l'anno scorso era bastato di per sé — aggiunto alla maturazione di Bruno Conti e ai gol di Pruzzo — a far salire le quotazioni di una squadra che incantava sul piano del gioco e stupiva per il modo in cui i suoi giocatori avevano appreso la lezione del loro allenatore e del loro compagno venuto dal Sudamerica. Doveva essere scudetto l'anno scorso. E invece la Juve, alla fine, riuscì a prevalere in un drammatico finale.

Quest'anno si attendeva con particolare curiosità la Roma alla riprova, ma per varie circostanze la squadra di Liedholm, pur avendo il cannoniere del massimo campionato non è riuscita a ripetersi sui livelli eccezionali della stagione precedente.

Le attenuanti in casa giallorossa non mancano e sono rappresentante dallo stillicidio di infortuni che hanno condizionato nei momenti più delicati la preparazione del motore giallorosso: prima l'infortunio a Scarnecchia, con il risultato di far scoprire Chierico ma di bloccare un giocatore che l'anno scorso era stato uno dei più utili alla causa del gioco a zona propugnato da Liedholm, poi quelli a Di Bartolomei e ad Ancelotti (e per quest'ultimo l'arrivederci è ormai alla prossima stagione), poi infine i guai capitati a Pruzzo (malanni alla schiena ricorrenti) e a Falcao. Se la Fiorentina è riuscita ad ovviare all'assenza di Antognoni inventando Miani e cambiando registro di gioco, se la Juve da parte sua ha assorbito gli infortuni di Bettega, grazie alla sua panchina più lunga, la Roma ha perso inevitabilmente il bandolo della matassa proprio perché gli infortuni capitati ai suoi giocatori hanno investito di settima in settimana questo o quel reparto, squinternando così una zona che come tale deve far leva proprio sul sincronismo dei movimenti dei giocatori. Dentro uno fuori l'altro, la Roma ha avuto così un campionato certamente più travagliato delle sue rivali che ora si ritrovano a lottare per lo scudetto.

Il risultato di Firenze non ammette repliche. La Roma è «out». Lo scudetto diventa un duello, tra Juventus e Fiorentina, nel quale l'Inter potrebbe inserirsi come terza incomoda solo conquistando l'intera posta negli scontri diretti.

Ezio Lipott

IL CAPITANO DELLA FIORENTINA SEMBRA IN OTTIME CONDIZIONI

Antognoni tornerà con la Juve?



Firenze — Antognoni in allenamento novanta giorni dopo lo scontro con Martina *(Ansafoto)*

FIRENZE — Giancarlo Antognoni ha ripreso ieri mattina la preparazione con i compagni di squadra che si accingono alla difficile trasferta di Torino, confermando le sue ottime condizioni fisiche. Per lunedì 15 marzo il «capitano» viola ha programmato la visita medica di controllo alla clinica neurochirurgica di Careggi presenti i professori Pasquale Mennonna (che lo operò alla testa dopo l'infortunio con Martina) e Bruno Anselmi, medico sociale viola. È probabile che non si tratti di un «tac» bensì di un controllo generale per verificare, appunto, il completo decorso della parte contusa (tempia sinistra) e i tempi di reazione.

Antognoni è sempre fiducioso di poter rientrare o in occasione della partita con la Juventus (4 aprile a Firenze) o nell'amichevole col Perù (sette aprile). È escluso che alla visita di controllo di lunedì sia presente il medico della nazionale azzurra, prof. Vecchiet.

G. B.

A UDINE SI TEME LA SQUALIFICA DELLO STOPPER CATTANEO

Muraro potrebbe saltare anche l'impegno Cagliari

UDINE — Decisamente in tono più disteso la ripresa del lavoro ieri per i bianconeri: si sono allenati tutti, Causio compreso, (anche se quest'ultimo con comprensibile cautela), segno evidente che la partita con il Genoa, pur giocata per lunghi tratti con toni «maschi», non ha lasciato tracce di rilievo sui giocatori.

Il «barone», dicevamo, si è mosso con una certa cautela, forse più di carattere psicologico che fisico, dal momento che il ginocchio è una parte delicatissima e che il giocatore ha già rischiato molto a scendere in campo domenica. A questo proposito c'è da rilevare come i voti attribuitigli dai quotidiani sportivi siano stati un po' bassi. In effetti la valutazione deve fermarsi alla prestazione in sé stessa, che non è stata brillante soprattutto perché l'ex juventino ha cercato di evitare contrasti e mischie, anche se ciò non gli ha impedito di ricevere qualche legnata dal suo «guardiano» Testoni.

Nulla da dire quindi sui voti; che sarebbero comunque risultati ben più alti se si fosse potuto fare una media tra quello riguardante la partita e uno ipotetico riferito al senso del dovere e all'attaccamento ai colori bianconeri di Causio, che non se l'è sentita di privare la squadra del suo apporto, sempre prezioso, in una partita molto delicata e importante ai fini della classifica

Chiaramente precauzione negli allenamenti non significa qualche dubbio sulla presenza di Causio a Cagliari, che fin d'ora viene data per scontata.

Dubbi invece si nutrono per Cattaneo, per il quale è possibile che oggi scatti la squalifica da parte del giudice sportivo, dopo l'ammonizione che lo stopper si è beccato domenica, a quanto pare per proteste, anche se ovviamente sarà decisivo a questo riguardo il tipo di referto stilato da Benedetti.

Altro dubbio ancora per quanto riguarda Muraro: a questo punto, considerata anche la buona prova di De Giorgis contro il Genoa, è difficile che Ferrari lo arrischi a Cagliari. È cioè più probabile che lasci al giocatore il tempo di guarire completamente dal risentimento muscolare all'inguine per impiegarlo poi in condizioni perfette domenica prossima a Milano nella partita contro l'Inter.

Oggi la preparazione riprenderà con le due sedute in programma per il mercoledì; la partenza della squadra è prevista invece per venerdì pomeriggio.

Giorgio Verbi

È SCOPPIATO IN UNA CLAMOROSA ROTTURA IL DISSIDIO FRA TECNICO E PRESIDENTE

Vinicio ha anticipato Sibilia Da ieri non allena l'Avellino

AVELLINO — Luis Vinicius De Menezes si è dimesso da allenatore dell'Avellino. La decisione del tecnico brasiliano di lasciare la guida della squadra biancoverde è contenuta in una lettera indirizzata al presidente della società, Antonio Sibilia, attualmente lontano da Avellino.

Alla ripresa della preparazione, in vista del derby di domenica prossima contro il Napoli, la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Claudio Tobia.

In assenza di Sibilia, che si è recato a Milano per la riunione in Lega dei presidenti, alcuni dirigenti della società irpina hanno cercato invano di mettersi in contatto con Vinicio.

Il tecnico ha dunque rivoluzionato le decisioni del consiglio direttivo che aveva praticamente deciso una tregua nel dissidio fra la società e l'allenatore. L'Avellino aveva infatti deciso di mantenere in carica Vinicio fino alla partita di domenica con il Napoli, nella quale la squadra, dopo due sconfitte consecutive, non avrebbe potuto mancare all'appuntamento con la vittoria. Forse era stato proprio questo derby, molto sentito in Campania, a salvare il tecnico. Il presidente Sibilia e i consiglieri avrebbero preferito non alimentare polemiche in vista di una partita così importante, evitando pure crisi fra i tifosi che invece dovranno unirsi compatti attorno alla squadra.

Del divorzio fra Sibilia e Vinicio si parla comunque da tempo. Il presidente aveva deciso già alla fine dello scorso campionato di non riconfermarlo. Divergenze tecniche fra i due sarebbero alla base del contrasto e Vinicio è un uomo che non accetta consigli da nessuno. La salvezza ottenuta nell'anno del terremoto e degli infortuni fece però salire nuovamente le quotazioni dell'allenatore. Sibilia tenne conto degli umori della piazza e di alcuni consigli. Vinicio lo capì e strappò un contratto di 90 milioni di ingaggio e 30 di premio salvezza che sarebbero divenuti 50 se l'Avellino avesse conquistato 28 punti in classifica. Sibilia inghiottì il rospo (...a netto di tasse) ma subito iniziarono le polemiche fra i due.

L'Avellino tuttavia partì bene e questo provocò un'ennesima tregua. Poi arrivò il calo della squadra. Sibilia ritornò all'attacco ma evidentemente Vinicio non ha voluto lasciargli l'ultima parola.

Condannato Montesi per omicidio colposo

ROMA — Il centrocampista della Lazio Maurizio Montesi è stato condannato a quattro mesi di reclusione (con la condizionale) per omicidio colposo. Il processo, celebratosi dinanzi alla quinta sezione penale del tribunale, riguardava un incidente stradale avvenuto in via della Conciliazione il 27 luglio del 1978. Quel giorno il calciatore, in sella ad una moto di grossa cilindrata, travolse sulle strisce pedonali un passante, Antonio Lucente, che morì poco dopo.

Maurizio Montesi, che da circa un anno non scende in campo in seguito ad un infortunio di gioco, recentemente è finito in carcere perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti.

In poche righe

SEMIFINALE DI ANDATA

Coppa Italia: oggi Inter-Catanzaro

MILANO — Stasera l'Inter ritorna in campo a San Siro (ore 20.45) con il Catanzaro nella partita di andata delle semifinali di Coppa Italia. Nelle file nerazzurre mancherà Prohaska, «stiratosi» contro il Milan. Molto probabile anche l'assenza di Bini.

Cassina rifiuta presidenza Lega

MILANO — Franco Cassina ha detto «no». Ha sciolto in senso negativo la riserva con la quale aveva accettato di prendere in esame la proposta di buona parte dei rappresentanti delle società di serie «A» e «B» di assumere la presidenza della Lega, dopo le dimissioni di Renzo Righetti.

Squalifica ridotta agli argentini

BUENOS AIRES — I sei «nazionali» del River Plate sospesi dalla loro squadra di club fino al 27 marzo si sono visti ridurre di dieci giorni la sospensione dalla Federcalcio argentina. In questo modo Daniel Passarella, Mario Kempes, Ubaldo Fillol, Americo Gallego, Julio Olarticoechea e Ramon Diaz potranno far parte della squadra argentina che il 24 marzo prossimo giocherà in amichevole a Buenos Aires contro la Germania occidentale.

La Triestina continua la preparazione

Anche se domenica il campionato rimarrà a riposo, la Triestina ha ripreso regolarmente ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Buffoni ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di De Falco e Doto i quali hanno usufruito di un permesso speciale e hanno fatto rientro in sede nella tarda serata. Entrambi saranno regolarmente in campo stamane. Un lavoro particolareggiato è stato svolto da Dreolini e Nieri i quali lamentano una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Non dovrebbe trattarsi di cosa particolarmente grave per cui entrambi dovrebbero recuperare in tempo per l'amichevole di sabato mattina a Conegliano.

Un lavoro particolare è stato svolto da Ascagni. L'attaccante, scontata la giornata di squalifica, riprenderà il suo posto fra quindici giorni nell'incontro che la Triestina disputerà a Valmaura il 21 marzo contro il Vicenza.

Si allena stasera la rappr. triestina

La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste si allenerà questa sera sul campo di viale Sanzio affrontando con inizio alle ore 19 l'Edile Adriatica. Per la selezione triestina si tratterà dell'ultimo collaudo in vista dell'impegno con la rappresentativa di Udine per il «Torneo Province». Il commissario tecnico Nino Caricati ha convocato i sedici uomini della «rosa» ai quali sono stati aggiunti Fumani del Domio e Di Maio del Gianzzole.

Gli stessi giocatori perfezioneranno lunedì la preparazione alle ore 19.45 sul campo di via Umago della Polisportiva Chiarbola.

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due degli incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Sono state anticipate a sabato le partite: Isonzo Turriaco-Ronchi (prima categoria) e Mar.Ter-Natisone (seconda categoria).

Riprende domenica l'Interregionale

Il campionato Interregionale riprenderà domenica il suo cammino, dopo due settimane di inattività per consentire l'effettuazione del «Torneo delle Speranze», con la ventitreesima giornata. Alla riapertura delle ostilità subito in derby, quello fra Pro Tolmezzo e Sacilese. I carnici, isolati in coda alla graduatoria, non avranno un compito facile stante l'ottima vena della Sacilese che si trova a due sole lunghezze dalla coppia Monfalcone e Opitergina sistemata sulla seconda poltrona.

La capolista Pro Gorizia, sostituito Anzolin con Burlando sulla panchina, si appresta ad affrontare lo sprint finale decisa a mantenere il primato. Gli isontini giocheranno in casa contro lo Spinea, squadra che non dovrebbe procurare eccessivi fastidi.

In casa giocheranno anche altre due regionali. Si tratta della Pro Aviano e del Trivignano le quali, per la scomoda posizione che occupano in classifica hanno assoluto bisogno di fare punti contro lo Jesolo e l'Opitergina. In viaggio dovrà mettersi invece il Monfalcone per rendere visita al Sommacampagna.

Le partite di domenica:
Dolo-Abano
Pievigina-Belluno
Valdagno-Cittadella
Pro Aviano-Jesolo
Sommacampagna-Monfalcone
Trivignano-Opitergina
Pro Tomezzo-Sacilese
Pro Gorizia-Spinea

CLASSIFICA: Pro Gorizia p. 29; Monfalcone e Opitergina 27; Cittadella 26; Valdagno e Sacilese 25; Jesolo 24; Abano e Pievigina 22; Belluno e Spinea 21; Sommacampagna 19; Pro Aviano e Trivignano 18; Dolo 17; Pro Tolmezzo 11.

Selezione universitaria oggi a Monfalcone

In vista del primo turno eliminatorio del campionato nazionale universitario che si giocherà a Monfalcone il 17 marzo, la rappresentativa dell'Ateneo triestino si allenerà oggi al «Cosulich».

Questi gli universitari convocati:

Portieri: De Mattia (Edile Adriatica), Bois (Sovrana).

Difensori: Busetto, Luisa (Maniago), Pettarin (Pro Cervignano), Marcucci (S. Giovanni), Filippi (Sovrana), Di Cicco (Itala), Muiesan (Zaule), Somma (Vesna).

Centrocampisti: Zanetti (Pro Gorizia), Sciarrone (Costalunga), Vecchiet (Portuale), Prandi, Romano (San Giovanni), Colizza (Portuale), Urizzi (Medea), Scherli (Edile).

Attaccanti: Masutti (Pro Gorizia), Blasoni, Barletta (Trivignano), Cicconetti (Fortitudo), Allegretti (Portuale), Mendella (Sovrana), Nicotera (San Giovanni) Drioli (Edile Adriatica).

■ CORMONESE — Un'ammenda di 100 mila lire è stata comminata alla Cormonese dal giudice sportivo del Comitato regionale.

ULTERIORI INDICAZIONI PER BURLANDO OGGI ALLA CAMPAGNUZZA

La Pro Gorizia del dopo-Anzolin al test dei «primavera» udinesi

GORIZIA — Fermo il campionato interregionale che riprenderà domenica, la Pro Gorizia ha approfittato della sosta concessa dal calendario per far familiarizzare la squadra con il nuovo allenatore Burlando.

Dopo quindici giorni di duro lavoro i goriziani hanno affrontato in amichevole la squadra dell'Asti capoclassifica del girone A dell'Interregionale. Era un incontro da cui ci si attendeva molto, se non altro per vedere le condizioni della squadra dopo il cambio al vertice tecnico. Purtroppo però, sia per le cattive condizioni atmosferiche, sia per la mancanza di reali stimoli, tutti i giudizi hanno dovuto essere rinviati ad altra occasione.

Unica nota interessante quella sulla tenuta atletica. I goriziani, infatti, dopo un primo tempo in cui hanno dovuto subire l'iniziativa degli avversari, nella ripresa hanno premuto sull'acceleratore riuscendo a prendere in mano le redini del gioco. Un fatto questo che parla da solo, visto che in un recente passato la squadra, specie nel secondo tempo, dava l'impressione di essere in debito d'ossigeno.

Anche il morale dei giocatori è apparso più alto; prima della sosta era giunta, dopo ben due mesi di assenza, una vittoria che aveva dato un po' di fiducia alla squadra. Ad essa si è aggiunto il nuovo allenatore, che ha impostato subito lavoro di ripresa atletica a cui i giocatori hanno risposto con entusiasmo ed impegno.

I primi benefici si sono già visti: Truant, gioia e dolore dei tifosi goriziani, ha dimostrato di godere dei primi frutti; contro l'Asti il giocatore si è impegnato a fondo giocando forse una delle sue più belle partite. Un altro giocatore che ha ben figurato è stato il giovane Donda che, impegnato nel secondo tempo, ha dato ancora una volta dimostrazione dei suoi notevoli numeri.

Il giovane centrocampista è stato applaudito a lungo, dal pubblico presente, e gli avversari, il più delle volte, per fermarlo, sono dovuti ricorrere alle maniere forti. La prova di Donda certo farà riflettere Burlando, che in occasione della ripresa del campionato dovrà giocare contro lo Spinea, senza gli squalificati Lazzara e Truant; quindi potrebbe trovare un posto in squadra la giovane promessa.

Ad ogni modo, il nuovo allenatore avrà occasione di provare ancora una volta la squadra, oggi quando affronterà in Campagnuzza la formazione primavera dell'Udinese.

Antonio Gaier

BILANCI IN CASA DI DUE REGIONALI PRIMA DELLA «RESA DEI CONTI»

Sacilese a caccia di gloria Aviano pensa solo a salvarsi

Due settimane di riflessione per il campionato interregionale che domenica si appresta a iniziare la parte finale della stagione 1981-82 con l'ottava giornata di ritorno. Oltre due terzi, dunque, di cammino è già completato e le otto gare che restano daranno i responsi decisivi. Dopo le sentenze non ci sarà tempo per riflettere è sarà invece necessario pensare al futuro. Ecco che le pause come l'attuale a volte servono per fare il punto di una stagione e perché no, a iniziare a pensare al futuro.

A Sacile e Aviano, però, il pensiero è ben fisso all'attuale campionato, che in un'ottica ben diversa per l'una e per l'altra società è ancora aperto a ogni soluzione. In casa dei biancorossi, per esempio, si medita sulle occasioni gettate al vento che avrebbero migliorato la già buona posizione di classifica. Partita con l'intento di disputare un campionato di tutta tranquillità, la «troupe» di Vincenzotto, Brusadin, Granzotto si è ritrovata protagonista senza volerlo, in particolare con le belle prestazioni ottenute contro Pro Gorizia, Opitergina e Jesolo e sui campi del Valdagno della Pievigina e di Aviano, mentre si mastica ancora amaro per le delusioni casalinghe subite a opera delle varie Trivignano, Sommacampagna, Cittadella e Valdagno.

Una squadra discontinua, dunque, con alti e bassi che denunciano ancora una volta la mancanza di una mentalità vincente. Ma forse in casa biancorossa la promozione non è mai stata nell'obiettivo primario; a torto o a ragione i dirigenti locali guardano consapevoli al futuro: è così che trovano posto di volta in volta dei giovani che il coraggioso tecnico Brusadin sta plasmando per avere sempre una squadra fresca di idee e di energie. Tutto ciò comporta inevitabilmente qualche giornata nera con risultati che lasciano l'amaro in bocca al competente pubblico sacilese, il quale, spesse volte, non sa spiegarsi certi rovesci quando tutti si aspettano la stoccata vincente.

Ora alla ripresa del campionato i biancorossi hanno la possibilità di smentire la parte negativa di questo torneo, dovendo far visita domenica alla cenerentola Pro Tolmezzo e ricevendo poi Pievigina e Monfalcone. Sono tre incontri, in verità, dall'esito dei quali si saprà qual è il reale valore della Sacilese.

Ad Aviano l'iniezione di fiducia (vedi 8 punti negli ultimi cinque incontri) non è bastata ancora per allontanare lo spettro della retrocessione. Il presidente Gigi Doimo tuttavia non si lascia abbattere dalle circostanze; anche in occasione del presunto illecito sportivo denunciato dalla Sacilese alla vigilia del derby la società gialloblù ha ribadito che se il campo decreterà la retrocessione della Pro Aviano, non ci saranno drammi.

Venutosi a trovare nelle interregionali proprio alle ultime battute del campionato promozione 1980-81, la Pro Aviano era ben conscia del ruolo che l'aspettava; quello di una compagine alla determinata ricerca di un punto dopo l'altro utile per la salvezza, cercando nel contempo di valorizzare qualche giovane del ricchissimo vivaio locale. Le cose purtroppo si sono subito messe male, tanto da costringere la società a corrrere ai ripari con le liste di ottobre e cambiando l'allenatore Zanca con il più esperto Zannier. Ma le tribolazioni non erano ancora finite.

Il girone di ritorno iniziava male con la sconfitta casalinga con il Valdagno e quella successiva più drammatica (squalifica a vita dell'allenatore) con lo Spinea. Per molti la Pro Aviano era spacciata ma la vittoria a Cittadella dava la giusta carica per ripartire nella corsa alla quartultima poltrona.

E' storia recente, dunque, che ha visto i gialloblù andare vicinissimi all'«en plain» nelle ultime cinque giornate. Ora la formazione pedemontana, affidata a Posocco, è attesa a un trittico terribile dove dovrà vedersela in casa con lo Jesolo a far visita successivamente a Monfalcone e Pro Gorizia. Che ne uscirà?

Giovanni Lot

SERIE INFERIORI DEI DILETTANTI A CLASSIFICHE FALSATE PER I RINVII RESISI NECESSARI A TRIESTE

In Promozione la bora ha soffiato per le triestine Un punto di speranza quello del S. Giovanni a Grado

PROMOZIONE

Questa volta la bora, vendicando l'inutile vacanza cui sono stati costretti i calciatori dilettanti la scorsa settimana, ha soffiato in favore delle due triestine partecipanti al campionato di Promozione, favorendo l'Edile Adriatica nell'intento orgoglioso di fermare la marcia della capolista Manzanese e il Ponziana impostosi con un risultato rotondo sul temuto Orcenico.

L'Edile al cospetto della prima della classe non ha sfigurato anche se, ancora una volta, ha dovuto rincorrere l'ospite di turno in viale Sanzio. Contrariamente ad altre occasioni, i granata non si sono perduti e hanno cercato con determinazione la via del meritato pareggio, ottenuto da Rakar, lestissimo a ribattere in rete una respinta del montante su incornata di Tercovich, a sua volta pescato con precisione da Francini. Rakar poi ha trovato anche l'occasione per farsi allontanare dal terreno di gioco dall'arbitro, a causa di una protesta di troppo che gli pregiudicherà certamente la presenza in campo a Fontanafredda.

Sonante tripletta biancoceleste sull'Orcenico, a conferma dell'ottimo rendimento finalmente trovato dai triestini, spesso costretti a dover battersi il petto per dei punti malamente sciupati, anche al cospetto di formazioni palesemente inferiori sul piano tecnico. Alla ritrovata vena dei vari Budicin, Maranzina e Meiacco, s'accoppia ora anche una maggiore determinazione del reparto arretrato, che ha dato una nuova prova di ritrovata ermeticità non incassando alcuna rete. Il tutto in concomitanza con il tonfo casalingo del Maniago, quello previsto del Basiliano a Cervignano e la secca sconfitta del Pieris in casa, di fronte alla Spal, e alla vigilia dello scontro diretto che il Ponziana sosterrà a Cormons domenica prossima, di fronte all'unica delle pericolanti che ha tratto vantaggio dal settimo turno di ritorno, andando a violare, seppur di misura, il campo di Azzano Decimo.

Per quanto concerne il lotto delle migliori, del mezzo passo falso della Manzanese a Trieste ha approfittato la sola Pro Cervignano, mentre la Cordenonese è stata fermata sul nulla di fatto in casa dal Fontanafredda e il Vainatisone, ormai privo dell'iniziale entusiasmo, si è lasciato travolgere dall'ospite Tarcentina.

PRIMA CATEGORIA

Inarrestabile la marcia delle due battistrada del girone B della Prima categoria, l'una vittoriosa sul campo di Torviscosa, l'altra nettamente dominatrice nell'incontro di campanile con il San Canzian. Isonzo e Lucinico hanno così aumentato il loro distacco sulle inseguitrici, lasciandole ad una distanza di tutta sicurezza per quanto concerne l'assegnazione finale delle prime due piazze. In questa muta anche Portuale e Palmanova, che domenica sono rimaste giocoforza al palo, a causa della bora che ha sferzato il campo di Prosecco, dove era appunto in programma il loro scontro diretto, terzo posto in palio.

Rinviato il derby triestino tra Sovrana e Costalunga, non si è giocato nemmeno a S. Croce, dove il Vesna era opposto al Lignano, in un incontro forse decisivo per i destini della formazione carsica.

Chi invece le ha buscate sode è stata la Muggesana, incapace di dare una mano indirettamente alle consorelle triestine sul campo di Ronchi. I verdarancio sono stati pericolosamente superati in graduatoria dalla Fortitudo, che contro la Sangiorgina ha conquistato un punto tutt'altro che disprezzabile, anche se favorita dall'ausilio del pubblico amico.

Un punto di speranza anche per il San Giovanni, riuscito sull'Isola d'oro, a rimontare con pieno merito la rete di vantaggio della Gradese. Un campionato ancora tutto in salita, quello dei rossoneri, ma speranze non ancora affossate, soprattutto alla luce di quanto i ragazzi di Florio sanno costruire in fatto di gioco, non sempre, per loro sfortuna, quantizzato in termini di risultati.

SECONDA CATEGORIA

Tre soli gli incontri disputati nel girone triestino di Seconda categoria. La capolista Stock, battendo lo Zaule con un secco 3-0 (tripletta di Paolo Ciclitira) ha praticamente ipotecato il successo finale.

Nelle altre due gare, successi per le formazioni di Opicina: la Polisportiva ha avuto ragione dell'orgogliosa resistenza della Roianese, mentre il Supercaffè, sul neutro di Begliano, ha surclassato un Kras incompleto quanto deconcentrato.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A MILANO (TV PER MERCOLEDÌ SPORT) AMERICANI ED EUROPEI

L'atletica del «Golden Gala» promette emozioni e record

MILANO — Il santuario milanese dello sport indoor apre le sue porte a campioni e «speranze» d'oltre oceano, come garanzia di qualità del rito che si appresta a celebrare stasera: «Golden Gala» è l'etichetta di due ore di atletica che potrebbero essere veramente d'oro. Il meglio di quanto espresso dagli europei di sabato e domenica contro gli americani che, con l'arrivo di Nehemiah, stamattina, arricchiranno il loro tasso di classe, anche se ai grandi campioni si affiancano elementi ancora in cerca di identità internazionale.

Il «Gala» ci sarà sicuramente, per essere d'oro, come le fatiche organizzative meriterebbero, ci vogliono i risultati, magari qualche limite mondiale. Due o tre, a dire il vero, corrono seri pericoli. Anzitutto quello del mitico Yaschenko che proprio qui, quattro anni fa, volò come un angelo oltre i 2,35. Sulla pedana di San Siro, che sembra, stimolare magiche evoluzioni, hanno provato a superarlo sabato in tre. Non ci sono riusciti ma stasera questa suprema compagnia (l'euroindoor Mogenburg, il fabbro svizzero Dahlhauser e l'altero polacco Trzpizur, il russo Sereda e l'altro tedesco Nagel) ci riprova, stimolata dalla presenza dell'americano Goode (2,31). Con loro Raise e soprattutto Davito, in cerca di riscatto.

Per gli artisti il solito poker di campioni: Kozakiewicz, Spasov, Volkov e Krupski ai quali si aggiunge l'americano Langford e l'azzurro Barella. Anche qui mondiale (5,74 di Olson) in serio pericolo. Ma il più convinto attacco al limite mondiale verrà da Mel Lattany, nei 200 metri inseriti all'ultimo momento nel programma del «Golden Gala»: Lattany ritiene di poter dare una scrollatina al 20"99 di Skamrahl, che ha pubblicamente annunciato quando è sbarcato alla Malpensa. E c'è da credergli, visti la fiducia che ostenta e l'impegno mostrato in allenamento, soprattutto nel curare le partenze.

Altra gara di eccezionale livello, il lungo nel quale Myricks è il logico favorito, anche se avrà di fronte tutti i migliori europei e il brasiliano De Souza. Tra loro l'azzurro Evangelisti è più che mai deciso a tentare gli otto metri, che sono diventati il suo chiodo fisso. Lo ha dimostrato domenica quando ha «trovato» cinque nulli di seguito (dopo il bronzeo 7,83) proprio nella ricerca disperata di abbattere un muro che divide i lunghisti italiani dal resto del mondo.

Un buon riscontro cronometrico più che dai 5000 (Abramov e Fyedoktin contro lo statunitense Cummings e contro Venanzio Ortis) e dei 200 femminili (la «star» è la Kratochvilova) si può attendere dal miglio femminile, distanza atipica per Gabriella Dorio che comunque è intenzionata a ribadire il suo buon momento contro quella Maricica Puica che la storia recente ha individuato come sparring-partner di Agnese Passamai nei 3000 tutto spinte e gomitate dell'Euroindoor. Anche qui corre pericoli il 4'30"1 della sovietica Zayceva, limite continentale.

Due ore di atletica che i telespettatori potranno seguire parzialmente in diretta (rete 1 nella rubrica «mercoledì sport») e per le quali i milanesi dovranno fare una scelta: o le evoluzioni dei grandi dell'atletica in sala o il calcio di Coppa Italia tra Inter e Catanzaro. A cento metri di distanza i due avvenimenti sportivi si celebrano alla stessa ora. Come già domenica all'insegna del «tutti insieme, contemporaneamente».

Tennistavolo

Terremoto nella serie A femminile di tennistavolo: per protesta contro la squalifica per 3 giornate di un'atleta del Valtercass S. Elpidio, la Mauviel, lo stesso Valtercass non ha giocato contro il Fiat carrelli Bari, mentre il Kras Sgonico non si è recato a Bolzano. Ora si attendono le decisioni della federazione.

Si è concluso intanto il campionato di serie B femminile e l'Ente Porto con la vittoria di domenica per 4-1 sull'Atletic Genova ha conquistato un ottimo secondo posto. In serie A è stata promossa la Canottieri Lecco.

Nella «B 2» maschile invece il Don Bosco è stato sconfitto a Gorizia dalla Lega nazionale per 5-3 e riagguantato in vetta alla classifica.

CICLISMO

Corsica: vince Hinault

AIACCIO — Il francese Bernard Hinault ha vinto il giro ciclistico di Corsica dimostrando di essere in ottime condizioni alla vigilia della Tirreno-Adriatico alla quale il bretone prenderà parte da sabato prossimo. L'ultima tappa, Porto Vecchio-Aiaccio di km 165, ha visto il successo del francese Dominique Garde e l'atteso tentativo di attacco della «Peugeot» che ha provato, senza successo, a fare recuperare al giovane Pascal Simon i 5" di svantaggio accusati in classifica.

Classifica finale: 1) Bernard Hinault (Fra) 14 ore 52'32"; 2) Pascal Simon (Fra) a 5"; 3) Greg Lemond (Usa) a 18".

■ HET VOLK — Il belga Fons de Wolf ha vinto per distacco la Het Volk, ciclistica di km 217 con il tempo di cinque ore esatte. L'inglese Jones ha vinto la volata del gruppo degli inseguitori giunto a 26".

■ OLIVA — In un incontro non valido per il titolo, il campione italiano dei super leggeri, Patrizio Oliva, ha battuto ai punti in otto riprese il potentino Francesco Gallo.

INTERVISTA DOPO L'INCONTRO CON GLI INGLESI CON IL POPOLARE CAMPIONE

Panatta stanco della «routine» ma il tennis lo diverte ancora

ROMA — Nonostante un inizio in salita e qualche complicazione di troppo nel match di chiusura, l'Italia ha battuto la Gran Bretagna, vendicando Brighton e rispettando i leggeri favori che le assegnavano i pronostici.

In Italia la Coppa Davis è sicuramente più importante che altrove, dove il campanilismo e certe implicazioni nazionalistiche suscitano minor interesse, tuttavia la preparazione degli azzurri per questo match è parsa talmente approssimativa da far seriamente riflettere su quel che sarebbe potuto accadere qualora a Mottram gli inglesi avessero affiancato un giocatore vero anziché il gigante d'argila Richard Lewis. La stampa d'oltre Manica è stata concorde nel definire Lewis il più debole giocatore schierato dagli inglesi in 80 anni di Davis; da parte nostra rileviamo che, nonostante il vantaggio del fattore campo, il verdetto di dodici mesi fa è stato rovesciato solo nel doppio, in cui fortunatamente Jarret e Smith hanno giocato sotto la decenza, consentendo a Bertolucci di salvare in un colpo solo posto in squadra, carriera e portafogli.

Brevemente, il bilancio delle tre giornate di gara si può così sintetizzare:

— Adriano Panatta ha rimandato ad altro appuntamento l'occasione di vincere in Davis un match contro un giocatore più quotato in classifica; in questo senso il bilancio di Panatta negli ultimi otto anni è sconfortante;

— a Corrado Barazzutti non è più lecito chiedere prestazioni vicine ai livelli dei suoi anni migliori (1977-78);

— la coppia Panatta-Bertolucci, nonostante un evidente declino atletico, conserva ancora doti di esperienza, di affiatamento e di classe che la fanno preferire ad altre, incerte soluzioni, finora del resto non certo confortate dai progressi dei nostri giovani di rincalzo.

Nel complesso la squadra conserva ancora l'omogeneità, che è la qualità che l'ha resa grande ed è la più importante in una manifestazione atipica per il tennis che è e rimane uno sport essenzialmente individuale. Da noi in Italia, dove siamo abituati a esasperare il concetto di formazione, di panchina, di titolari e riserve — traslandolo dal calcio — è probabile che gli azzurri giustifichino ancora molte polemiche ma ci possano ancora dare qualche soddisfazione.

Sul piano dell'interesse, l'incontro è stato vivacizzato dalle dichiarazioni dell'inglese Mottram, che non ha mai nascosto le sue simpatie per certe filosofie autoritarie e razziste, che ha definito «animali» gli spettatori del Foro Italico, e da quelle di Adriano Panatta che dopo il doppio se l'è presa con una certa parte della stampa confermando un'evidente insofferenza alla critica, soprattutto a quella esercitata con competenza, ma anche di sapersi conservare personaggio amato e discusso. «Sono contento per quei becchini appollaiati a bordo campo — ha detto Adriano — che aspettano solo di raccogliere il mio cadavere. I giornali parlano del mio tramonto, dicono che sono vecchio, tanto che mi sono chiesto se in campo, a fianco di Paolo, ero proprio io».

Dopo quindici anni di carriera, Panatta è ancora il re del tennis azzurro nel quale tutti — nel bene e nel male — amano identificarlo. Il giorno dopo il match con Lewis, appare più sereno. Attende di partire per i Caraibi, due settimane di esibizioni per una manciata di milioni.

— Ami ancora il tennis?

«In campo sì, mi diverto come dieci anni fa. Fuori del campo, mi diverto un po' meno, anzi non mi diverto affatto. Mi stanca tutto quello che è routine e nel tennis ormai ce n'è anche troppa. Viaggi, orari, interviste, alberghi, l'incubo delle classifiche».

— Anche soldi, o no?

«Anche soldi, molti soldi, ma non si può vivere solo di quelli. Io ormai so solo giocare a tennis e continuerò finché ce la farò, ma ci sono cose più importanti, la famiglia, gli amici. E poi la ricchezza dà anche dei fastidi. In passato ho fatto anche delle fesserie, impelagandomi negli affari».

— Però ti piace circondarti di una vera corte...

«Tutte cattiverie. Su di me hanno scritto tutto, persino che vado con gli uomini e credo che di me tutto si possa dire meno che questo. Ho solo degli amici con cui sto bene insieme e che mi seguono anche nei tornei».

— Dicono che sei un padrino, che imponi le tue scelte anche alla Federazione...

«Ma io non impongo un bel niente. Sono un tennista di una certo valore, che conosce questo sport in tutto il mondo, mi chiedono dei pareri e io li do. Qualche volta mi ascoltano, altre volte no».

Leo Bassi

Fuori l'Argentina finalista dell'81

Il primo turno (ottavi di finale) del tabellone finale della Coppa Davis 1982 è stato caratterizzato soprattutto da due successi esterni conclusisi entrambi con gli identici punteggi di 3-2. L'Australia è andata a vincere a Città del Messico, mentre la Francia ha eliminato a Buenos Aires l'Argentina, finalista del 1981, che tuttavia non ha potuto schierare Clerc, in disaccordo con la sua federazione.

Ecco il quadro completo dei risultati, dall'alto in basso del tabellone: Stati Uniti-India 4-1, Svezia-Urss 4-1, Messico-Australia 2-3, Cile-Romania 3-2, Nuova Zelanda-Spagna 3-2, Italia-Gran Bretagna 3-2, Cecoslovacchia-Germania Ovest 5-0, Argentina-Francia 2-3.

I quarti di finale della Coppa Davis si disputeranno dal 9 all'11 luglio con i seguenti incontri (la prima nazione citata giocherà in casa): Svezia-Stati Uniti, Australia-Cile, Italia-Nuova Zelanda e Francia-Cecoslovacchia.

Giudice basket

Cosulich inibito per altre due settimane

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare della serie «A» maschile di domenica:

Serie A-1

SOCIETÀ: ammenda di lire 600.000 ad Acqua Fabia per lancio di oggetti non contundenti, lancio di sputi che colpivano gli arbitri ed offese frequenti; lire 600.000 a Benetton per lancio di oggetti non contundenti e non che colpivano gli arbitri ed offese frequenti; lire 100.000 a Banco Roma per lancio di oggetti non contundenti.

Giocatori: deplorazione a Riva (Squibb) per proteste recidivo.

Serie A-2

Società: ammenda di lire 200.000 a Cidneo per lancio di oggetti contundenti in campo.

Giocatori: ammonizione a Fantozzi (Lib. Livorno) e Malachin (Latertini) per proteste.

Allenatori: deplorazione a Bucci (Fabriano) per proteste, recidivo.

Inoltre il giudice sportivo ha sospeso per altri 15 giorni a partire dal primo aprile prossimo il presidente dell'Oece Trieste, Silvio Cosulich, (già inibito fino al 31 marzo) per dichiarazioni alla stampa ritenute «offensive per l'operato degli arbitri».

TECNICI REGIONALI ALLA CONFERENZA DI ROMA

Avviamento allo sport: la funzione dei Centri

ROMA — Si è aperta ieri a Roma la prima conferenza nazionale tecnico-organizzativa sui centri Coni di avviamento allo sport. Oltre 300 tecnici dei centri di tutta Italia e diversi esperti delle attività giovanili delle Federazioni sportive nazionali, animeranno i lavori di questa conferenza.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale del Coni Mario Pescante. A questa faranno seguito quelle del presidente federale Bruno Grandi sul ruolo delle federazioni sportive nell'avviamento allo sport, del campo servizio promozione sportiva del Coni Paolo Borghi sullo sport giovanile in Italia e del capo ufficio Centri giovanili di addestramento Massimo Di Marzio sugli obiettivi della conferenza.

Numerosi i temi di promozione sportiva che verranno trattati e dibattuti in questi quattro giorni nel corso delle varie conferenze e attraverso i gruppi di lavoro che verranno costituiti. La delegazione triestina sarà composta da tredici persone. La ristrettezza del numero ha necessariamente costretto i responsabili del Coni a operare delle scelte che sono state effettuate attraverso i suggerimenti delle varie Federazioni sportive.

I responsabili dei centri di avviamento allo sport che prenderanno parte alla conferenza sono: Renato Sadar e Marco Drabeni per la provincia di Trieste, Ivano Rosso e Oriano Ferini per Udine, Aldo Casteneto e Daniele Billiani per la provincia di Pordenone e Benito Furlanich e Gianfranco Franco per quella di Gorizia. Oltre a questi otto tecnici prenderanno parte ai lavori i coordinatori provinciali dei centri di avviamento allo sport che sono: Elvio Fragiacomo per Trieste, Livio Bastiani per Udine, Gianfranco Collinassi per Gorizia e Mario Donà per Pordenone oltre alla goriziana Marina Senni.

■ ARBITRI — Domani alle 19.30 nella palestra della Ginnastica si terrà una riunione tecnica dedicata agli arbitri e agli allenatori. Interverrà l'istruttore nazionale degli arbitri Ardito.

L'ALLENATORE MONTI SPERA DI VEDERE CINQUE AZZURRE SUL PODIO

La friulana Laura Di Toma guida le judoka agli europei

Dalle spiagge sabbiose di Grado ai fiordi della Norvegia: questa la marcia di avvicinamento della nazionale azzurra femminile di judo verso i campionati europei che si svolgeranno venerdì e sabato ad Oslo, con le italiane e l'udinese Laura Di Toma tra le favorite. La nostra rappresentativa infatti, che partirà domani per il Nord, ha trascorso un periodo di ritiro collegiale nella cittadina lagunare. Durante un allenamento delle azzurre nella palestra della Ginnastica triestina abbiamo approfittato per avvicinare l'allenatore della nazionale, Alfredo Monti.

— Monti, quali le prospettive per Oslo?

«Il nostro obiettivo minimo è quello di arrivare a cinque medaglie, di ripetere cioè i risultati ottenuti nelle precedenti edizioni».

— Quali sono le nostre atlete di punta?

«La De Cal, la Di Toma, la Montaguti, la Novellis hanno tutte buone possibilità di salire sul podio, compreso il gradino più alto».

— Quali nazioni teme in particolare?

«Francia, Inghilterra, Austria, Germania e poi io, per tradizione, includo sempre anche il paese ospitante, in questo caso la Norvegia. L'Italia comunque è ai primissimi posti in campo europeo».

— Come sta andando la preparazione?

«Per il meglio anche se, per scaramanzia, farei forse meglio a non parlare. Comunque, anche grazie alla collaborazione del comitato del Friuli-Venezia Giulia, non abbiamo avuto alcun problema».

— Quali programmi dopo gli europei?

«Un meeting internazionale in aprile a Bratislava dove sperimenteremo la consistenza di tutte le formazioni dell'Est, compresa quella dell'Unione sovietica e il 4 e 5 dicembre i mondiali a Parigi».

— Com'è il livello del judo femminile in regione?

«Si sta lavorando molto e bene. Con la nazionale, ad esempio, si stanno allenando anche alcune giovani compresa la triestina Karen Perossa. Io sono fiducioso di poter trovare un'altra Di Toma anche se so che non sarà troppo facile».

La nazionale per Oslo è composta da Anna De Novellis di Napoli (48 kg), Patrizia Montaguti di Genova (52 kg), Roberta Boero di Genova (56 kg), Laura Di Toma di Udine (62 kg), Daniela Guerrini di Monza (66 kg), Cristina Fiorentini di Milano (72 kg), Margherita De Cal di Venezia (oltre 72 kg), Maria Teresa Motta di Arma di Taggia (open).

Silvio Maranzana

Judoka di Duino secondi a Udine

Il Jc Aka Obi di Duino-Aurisina ha conquistato il 2.o posto al 1.o Trofeo internazionale di Pasian di Prato a Udine; 350 judoka tra i 6 e i 16 anni hanno dato vita alla manifestazione organizzata dal Jc Jama Arashi di Udine a cui è andato il prestigioso Trofeo. Gli atleti giuliani hanno meritato la piazza d'onore precedendo, nella classifica finale, altri undici sodalizi.

Classifica per società: 1) Jama Arashi Udine punti 198; 2) Aka Obi Duino-Aurisina 150; 3) Sakura Contarina 80; 4) Jc Tolmezzo 79; 5) Jama Arashi Palmanova 75; 6) Jc Jesolo 72; 7) A&R Trieste 51; 8) Polisportiva Pordenone 32; 9) Jc Koper 31; 10) Mishima Gorizia 29; 11) J. Kano Portogruaro 27; 12) Sakura Staranzano 14.

CICLISMO

Presentata la Ciclistica «Carnica»

Un battesimo festoso, con molti sportivi «specializzati», dirigenti e pubblico, quello che ha festeggiato la nascita all'insegna dei due pedali del Gruppo sportivo Carnica assicurazioni, con sede a Trieste, presso le Assicurazioni Generali. A fare gli onori di casa il presidente dott. Giacomo Landi, con l'intero direttico (Bartolone, Capon, Bevilacqua, Bonfigli e Frisoli).

Appassionato di ciclismo, ex corridore egli stesso, il dott. Landi ha voluto creare a Trieste una formazione dilettantistica di I e II categoria, con immagine regionale, in quanto legata a un istituto bancario che ha sede in Carnia, a Tolmezzo. Direttore sportivo è Aldo Tarlao, i corridori sono: Riccardo Tarlao (I categoria), Stefano Bevilacqua, Elvio Sabadin e Paolo Sonnoli (II categoria), Claudio Bacchelli, Giorgio Facciuto, Ennio Laudano e Giuseppe Suplina (cicloamatori).

Erano presenti il presidente regionale della Fic Poles con il tecnico De Donà, il presidente provinciale Cottur, l'ex corridore De Santi, il c.t. nazionale dei dilettanti Edoardo Gregori, il presidente onorario della Fci regionale Rosset, Brunetti presidente provinciale degli Azzurri d'Italia.

L'auspicio comune è che con questa presenza il ciclismo triestino possa rinverdire gli allori di un tempo, in un sano spirito di emulazione nel confronto con le formazioni regionali e del Veneto. E naturalmente il più soddisfatto di tutti si è detto Giordano Cottur.

Quadrangolare tennis under 14

LOMBARDIA-FRIULI V.G. 9-0

SINGOLARI: Grissini-Comel 6-0, 6-1; Sorensen-Corolli 1-6, 6-4, 7-5; Mora-Tavano 1-6, 7-5, 6-3; Bigato-Bledig 6-1, 6-4; Winkler-Balduzzi 1-6, 6-3, 6-4; Castellini-Framarin 6-1, 6-2.

DOPPI: Zanotti-Bruno contro Comel-Corolli 6-4, 6-4; Mora-Bigato contro Tavano-Fanna 6-4, 6-3; Winkler-Lazzari contro Poli-Balduzzi 6-4, 7-5.

VENETO-TOSCANA 6-3

UDINE — Allo Sprting Primavera di Udine si sono svolte le semifinali del quadrangolare fra Lombardia-Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana in preparazione della Coppa delle Regioni che si svolgerà dal 5 al 9 aprile a Palermo fra tennisti al di sotto dei 14 anni. La Lombardia, la più forte formazione d'Italia e la candidata numero uno per il successo di Palermo, ha battuto nettamente il Friuli-Venezia Giulia che comunque in tre incontri è riuscito ad arrivare al terzo set.

SCI

Tricolori giovani in Val Zoldana

Inizieranno domani in Val Zoldana i campionati italiani giovani. Il contingente del nostro comitato è rappresentato da tre elementi per specialità. Tra i prescelti anche due triestini, Alessandro e Luca Fonda dello Sci club 70, che rappresentano il meglio dello sci zonale.

Questi i convocati per specialità. Discesa libera: Daniele Pesamosca, Alessandro Fonda e Luca Fonda; slalom gigante: Lucio Rosi, Daniele Pesamosca, Maurizio Di Lenardo; slalom speciale: Lucio Rosi, Stefano Cojanitz e Alessandro Fonda.



Renault 18, professione automobile

Viaggiare. Avere in pugno la potenza, la strada, il tempo. Guardare avanti, lasciandosi dietro i chilometri e i pensieri. Guidare bene, sicuri, concentrati. Al volante di un'automobile come la nuova Renault 18 GTS 96 cavalli: qualificata, completa, piuttosto esclusiva.

Granturismo per temperamento e per comportamento, la nuova Renault 18 GTS non è certo una berlina da scegliere a caso e da possedere con disinteresse. E' una macchina che dichiara con sobria eleganza una forte personalità e uno spiccato carattere professionale. E' senza complessi. Preparata. Competente come poche nella tecnica e nella sicurezza. Altamente specializzata nel confort e nel risparmio di carburante. Dotata di un equipaggiamento esclusivo, di grande utilità pratica e di alto valore tecnologico. E interamente di serie, come è ormai tradizione su tutte le Renault.

Nuova Renault 18 GTS, professione automobile. Motore in lega di alluminio pressofuso, accensione elettronica integrale, carburatore doppio corpo, oltre 170 orari, da 0 a 100 km/ora in 12 secondi, 5 marce a innesto diretto, avantreno con braccio a terra negativo, perfetta insonorizzazione.

L'equipaggiamento di serie della nuova Renault 18 GTS *comprende, fra l'altro: chiusura centralizzata delle porte a comando elettromagnetico, alzacristalli elettrici anteriori, cinture di sicurezza anteriori a riavvolgimento automatico, contagiri elettronico, cinque marce, orologio al quarzo, lunotto termico, cristalli azzurrati, lavavetro elettrico, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, predisposizione impianto radio, retrovisore esterno regolabile dall'interno, sedili anatomici a schienale reclinabile con poggiatesta anteriori, arredamento in panno di velluto o similpelle, moquette su tutto il pavimento, vano portaoggetti e tasche portadocumenti sulle porte anteriori, servizio da fumo illuminato, dispositivo sicurezza bambini, luci di retromarcia, antinebbia posteriore, tergilavafari. Le Renault sono lubrificate con prodotti* elf

Renault 18 anche nelle versioni: Renault 18 GTL 1400 5 marce, Renault 18 1600 Automatica, Renault 18 Turbo 1565 cc, Renault 18 Diesel, Renault 18 Break benzina e diesel.

ATTUALITÀ

PROCESSO PER IL FURTO D'ARMI DELLE BR

Accame: In catene solo le sentinelle?

Per il p.m. colpevoli i 19 soldati - Oggi la sentenza

ROMA — «Non si può accettare una giustizia che in alto cala le brache e in basso cala le catene». Lo afferma in una dichiarazione il deputato socialista Falco Accame, che si riferisce al processo a carico dei militari della caserma di Santa Maria Capua Vetere.

«Quale preparazione armata avevano i soldati per la guardia alla caserma? — si chiede Accame —. Quali strutture di difesa erano state predisposte? Quali ronde e ispezioni notturne? Quali informazioni sono giunte dai servizi di sicurezza?».

Il deputato socialista chiede che il presidente della commissione difesa, Biondi, convochi al più presto una riunione perché si possano esaminare in dettaglio tutti gli aspetti della vicenda. Accame ha anche annunciato la presentazione di un'interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere le disposizioni eventualmente impartite agli organi dello Stato per la protezione delle caserme e dei depositi di armi.

Intanto, al processo che si sta celebrando a Napoli, il pubblico ministero, dott. Andrea Del Leone, ha chiesto, al termine della sua requisitoria, durata poco più di un'ora, la condanna di tutti i 19 militari che la notte del 9 febbraio scorso erano in servizio nella caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, quando un commando delle Brigate rosse effettuò un assalto, impadronendosi di numerose armi. Alla seconda udienza del processo, che si sta svolgendo davanti ai giudici del tribunale militare territoriale di Napoli, erano presenti tutti gli imputati appartenenti al 21.o battaglione del genio, di stanza a Caserta, chiamati a rispondere dei reati di abbandono di posto e violata consegna.

Il pubblico ministero ha chiesto, in particolare, la condanna maggiore — tre anni e due mesi di reclusione — per il caporalmaggiore Silvio Bertolino, di 20 anni, di Palermo, comandante della squadra di sorveglianza della caserma. Per il caporale Sergio Di Trapani, di 21 anni, pure di Palermo, in servizio quella notte come capoposto, ha chiesto due anni e sei mesi.

Per il caporale Amedeo Piccolo, di 24 anni, di Napoli e per i soldati Vincenzo Gambini, di 20 anni, di Marsala e Angelo Di Franco, di 20 anni, di Licata, un anno e nove mesi ciascuno.

Subito dopo sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori. La sentenza è attesa per oggi. Comunque, il caso giudiziario non sembra fermarsi a questi 19 militari. Come abbiamo già pubblicato, cinque comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal procuratore generale militare di Napoli, Dante D'Iasi, contro altrettanti ufficiali superiori del presidio di Caserta. Il reato ipotizzato è quello di omissione di controllo di vigilanza effettuata nella caserma.

Il dott. D'Iasi, parlando con i giornalisti, ha detto che le comunicazioni riguardano il comandante del presidio di Caserta, il comandante della zona del deposito materiali, della caserma «Pica» e il comandante del 21.o battaglione del genio di Caserta, presso il quale prestavano servizio i militari che si trovavano di guardia quella notte.

Il procuratore generale ha poi detto che «tra pochi giorni le indagini si concluderanno.

RAPINA SULL'AUTOSTRADA PRESSO BARI

Presi il denaro e la vita a un giovane camionista

I banditi, in motocicletta, hanno sparato senza esitazione

BARI — Un camionista, Gianfranco Benetti, di 34 anni, di Argenta in provincia di Ferrara, è stato ucciso la notte scorsa da un rapinatore sull'autostrada A-14 Taranto-Bologna nei pressi di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari. Il suo compagno di viaggio, colto da choc, è stato ricoverato in ospedale. Sembra che i due siano stati fermati con un pretesto dai rapinatori, i quali sono poi fuggiti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata.

L'unico testimone della rapina è il compagno di Benetti, Luigi Tebaldi, di 45 anni anch'egli di Argenta, il quale ha potuto dare solo informazioni sommarie alla polizia, dato il suo stato di choc. I bottino della rapina è di due milioni di lire in contanti.

L'autocarro proveniva, scarico, da Taranto ed era diretto in Emilia. Benetti è stato ucciso all'istante da un colpo di pistola alla testa. I due rapinatori, fattisi consegnare i due milioni da Tebaldi, sono fuggiti verso il casello di Bari-Sud. Trovata l'unica uscita occupata da un'automobile sono passati in velocità dal cancello di entrata e si sono dileguati. La targa della motocicletta è risultata falsa.

Sul posto, avvertite dal Casello di Acquaviva delle Fonti, al quale Tebaldi aveva dato l'allarme, sono intervenute pattuglie della polizia del distaccamento autostradale e, più tardi, della «Volante» e della «Mobile» della Questura di Bari.

I rapinatori, a viso coperto, potrebbero aver seguito l'autofurgone di proprietà di Luigi Tebaldi sin da Taranto e deciso di compiere la rapina in un tratto solitamente poco trafficato dell'autostrada. A quanto si è appreso, i malfattori hanno dapprima fatto fermare l'autofurgone, alla cui guida c'era Benetti, sparando, poi hanno fatto scendere quest'ultimo dalla cabina ed infine gli hanno sparato un colpo di pistola alla testa a bruciapelo, forse perché l'uomo aveva accennato ad una reazione.

Luigi Tebaldi, secondo quanto avrebbe dichiarato agli investigatori, non avrebbe visto molto, in quanto riposava nella cuccetta. Avrebbe solo invitato il compagno di viaggio a consegnare i soldi senza fare resistenza.

Il cadavere di Gianfranco Benetti è stato trasportato nell'obitorio del Policlinico di Bari, dove verrà sottoposto ad autopsia.

■ SEQUESTRO REPERTI — Un'ottantina di reperti archeologici risalenti al quarto e al quinto secolo avanti Cristo — vasi, anfore e crateri provenienti da scavi clandestini — sono stati sequestrati dal nucleo regionale di pulizia tributaria della guardia di finanza in un appartamento di Bari.

MONTA LO SCONTENTO TRA I SOSTENITORI DEL PRESIDENTE

La destra Usa si lamenta: Reagan è un mollaccione

Dicono che non ha fatto niente contro aborto, integrazione e sussidi sociali

WASHINGTON — Il Presidente Reagan sta trascurando, a favore di un compromesso politico, le sue radici ideologiche conservatrici? Questa è l'accusa che, con recenti iniziative ampiamente pubblicizzate, gli viene mossa da un gruppo di scrittori e di intellettuali di destra i quali si considerano ideologicamente più reaganisti dello stesso Reagan. In altre parole essi ritengono che il Presidente, il quale deve la sua carriera e la sua fortuna politica alle sue idee conservatrici, sia stato poi troppo timido nel realizzarle.

Quando Reagan, il Presidente più conservatore che sia stato eletto negli ultimi decenni, entrò alla Casa Bianca poco più di un anno fa, venne entusiasticamente applaudito da quegli stessi esponenti del movimento conservatore americano che ora lo criticano senza mezzi termini. Si tratta di quel genere di conservatori per i quali l'epiteto più infamante da scagliare contro un compagno di fede politica repubblicana è «pragmatista».

E Reagan è appunto ora considerato un pragmatista e un moderato, una persona cioè disposta a mettere da parte l'ideologia quando la soluzione di un problema lo esige. Egli viene così accusato di non aver onorato gli impegni assunti con il suo programma elettorale, per il quale ha ottenuto una valanga di voti. I suoi critici più conservatori si lamentano per esempio del fatto che Reagan non si è spinto abbastanza avanti nel suo programma economico inteso a introdurre drastici tagli alla spesa pubblica e quindi ai sussidi sociali.

Questi tagli avevano suscitato un'ondata di proteste tra i ceti meno favoriti e perciò Reagan, da «pragmatista» qual è, è andato avanti con maggiore cautela. C'è poi chi protesta perché il Presidente non ha finora onorato i suoi impegni elettorali nella delicatissima questione dell'aborto: egli infatti è antiabortista dichiarato e avrebbe dovuto promuovere cambiamenti in senso restrittivo nella legislazione «permissiva» che ora consente l'interruzione della gravidanza.

Reagan poi non ha fatto nulla per il ripristino delle preghiere degli alunni nelle scuole pubbliche a suo tempo abolite da una sentenza della Corte Suprema. Ancora: i «segregazionisti» si lamentano del fatto che il Presidente non si è opposto al «busing», cioè al trasferimento degli alunni da una quartiere all'altro, che serve per introdurre l'integrazione razziale nelle scuole. Infine, si dice che molti stretti collaboratori del Presidente non sono «veri reaganisti», ma piuttosto repubblicani moderati non impegnati a realizzare drastici cambiamenti.

«Apprezziamo quello che Reagan diceva ma non riusciamo a ottenerlo — ha detto il giornalista conservatore John Lofton. — Siamo molto preoccupati perché lo stesso Reagan non riesce a realizzare quello che vuole». Le critiche più aspre sono riservate a chi circonda il Presidente, gente con precedenti legami politici con il vicepresidente George Bush.

Questo, secondo i partecipanti all'incontro del 1.o febbraio con Reagan, nel corso del quale sono state espresse accuse e lamentele, a questa categoria appartengono il capo del personale della Casa Bianca, James Baker e il suo vice Michael Deaver. Il primo aveva diretto con scarso successo la campagna elettorale di Bush, mentre il secondo è un amico di lunga data della famiglia Reagan.

Il crescente rancore degli ultra conservatori ha irritato i collaboratori del Presidente. «Chi è un vero reaganista?», ha chiesto in tono furente uno di essi. Don Todd, dell'«American conservatrice union», afferma che molti conservatori non sono affatto d'accordo con queste critiche esasperate. «È logico aspettarsi di essere attaccati dai propri nemici — ha osservato — ma questo è troppo».

Le accuse più taglienti riguardano il bilancio federale. «Il coltello impugnato da Reagan per tagliare il bilancio non è abbastanza affilato», ha commentato l'«Heritage foundation», un centro conservatore per le ricerche sugli affari pubblici. Nel frattempo Reagan ha cercato di rassicurare gli «ideologi» affermando di essere ancora quel conservatore impegnato che essi avevano ben conosciuto. E il parlamentare repubblicano Mickey Edwards dell'Oklahoma ha ammonito i conservatori più accaniti a portare pazienza per non fare la fine dello scorpione che muore del suo stesso veleno.

PARADOSSALE DECISIONE AL COMUNE DI PALERMO

L'ufficio di igiene? Chiuso per lo sporco

PALERMO — L'assessore comunale alla sanità Giuseppe Insalaco (Dc) questa mattina a Palermo ha firmato un'ordinanza con la quale dispone la chiusura dell'Ufficio d'igiene a causa di gravi carenze igieniche. Negli stessi locali di piazza Aragonesi, nell'antico e popolare Rione Capo, ha sede l'Assessorato alla sanità.

L'ordinanza è stata emessa dopo ripetute segnalazioni dell'ufficiale sanitario Antonino Rizzuto e in giornata stessa è stata notificata alla Segreteria generale del Municipio e al Medico provinciale.

Da anni l'antico edificio era al centro di polemiche perché molto sporco e il dottor Rizzuto aveva segnalato in termini perentori l'esigenza di traslocare. «Non se ne poteva più — ha dichiarato l'assessore Insalaco — ho dovuto assumermi ogni responsabilità nel firmare l'ordinanza per antiigienicità.

«Bisogna sapere — ha continuato — che all'Ufficio d'igiene ormai i gabinetti non funzionano, circolano i topi, i vetri vengono spesso infranti dai vandali che peraltro vi hanno fatto frequenti irruzioni e si sono portati via persino i telefoni.

«Nell'Ufficio d'igiene vengono fatte le vaccinazioni — ha detto ancora Insalaco — e dunque esso è frequentato da lattanti e bambini che certo hanno bisogno di ambienti salubri».

L'assessore ha precisato che non è stata individuata la sede nella quale saranno trasferiti sia l'Assessorato sia l'Ufficio d'igiene. «Ho già segnalato all'assessore al patrimonio — ha concluso Insalaco — il nostro assoluto bisogno dei nuovi locali perché in questi non possiamo starci proprio più».

Al Policlinico invece scoppia un incendio

PALERMO — Panico ieri nella clinica di otorinolaringoiatria dell'università di Palermo e nella attigua clinica ortopedica della Feliciuzza, per un incendio sviluppatosi in una sala del primo piano dell'edificio. Nel locale, che si trova in un'ala da tempo abbandonata della clinica, erano in corso lavori di ristrutturazione. Le fiamme, probabilmente provocate da un corto circuito, hanno trovato facile esca nei materassi e nelle coperte che erano accatastate nel locale.

Scattato l'allarme, una cinquantina di malati assistiti dal personale sanitario, sono stati evacuati mentre l'incendio si è rapidamente propagato ad altre sale attigue del primo piano. Nei viali del policlinico una folla di curiosi ha assistito al lavoro dei vigili del fuoco. Due autoscale e dieci autopompe si sono alternate sul posto per cercare di limitare i danni e domare le fiamme. Le operazioni sono state dirette dal comandante ing. Cannata.

L'incendio è stato completamente spento dopo due ore. Nessun danno hanno subito le apparecchiature scientifiche.

NELLE SCUOLE DI ROMA

Chi ha vinto le elezioni svoltesi tre mesi fa?

ROMA — Forte disapprovazione ha suscitato nelle segreteria regionali Cgil-Cisl-Uil Lazio, il notevole ritardo nello spoglio dei risultati elettorali per il rinnovo degli organi collegiali scolastici a Roma. «A tre mesi dalle elezioni — dichiara una nota dei segretari regionali Napoletano, Projetti e di Manna — ancora non si conoscono i risultati del consiglio scolastico provinciale di Roma.

Il ritardo nello spoglio dei dati è stato attribuito dal presidente della commissione elettorale Luigi Parrella alla carenza di strutture idonee. «Stiamo lavorando — ha detto Parrella — in condizioni precarie».

«Molti verbali sono illeggibili, pieni di errori di trascrizione, con dati non corrispondenti. Parecchi macchinari messi a nostra disposizione non funzionavano: abbiamo dovuto provvedere con altri mezzi a sostituirli. Siamo in sette a operare. Solo da una settimana, il provveditorato ci ha fornito due elementi di supporto. Speriamo di concludere tutto per la fine della prossima settimana. I votanti erano quasi quattrocentomila».

LA FAO SULL'USO POLITICO DEGLI AIUTI

La fame è l'arma che uccide di più

PARIGI — *Più di venti milioni di bambini di meno di cinque anni sono morti di fame nel mondo nel 1981. La cifra rischia di essere ancor più tragica nel 1982 tenendo conto delle diminuite possibilità dell'associazione internazionale per lo sviluppo, mentre le spese militari globali hanno raggiunto nel mondo il nuovo primato di 600 miliardi di dollari.*

Lo dichiara in un'intervista concessa al quotidiano filosocialista «Le Matin», il direttore generale della «Fao», Edouard Saouma, attualmente a Parigi per partecipare a un colloquio sull'agricoltura organizzato dal ministro francese responsabile di questo dicastero, signora Edith Cresson.

Secondo Saouma, il quale difende le tesi degli Stati Uniti favorevoli a rapporti bilaterali diretti di assistenza, la conferenza di Cancun sul dialogo Nord-Sud «è stata un'immensa mistificazione».

Per l'aiuto alimentare allo sviluppo, gli esperti della Fao hanno stimato a diciassette milioni di tonnellate di cereali, il livello base indispensabile. Le disponibilità di quest'anno non supereranno i 7,5 milioni di tonnellate.

Per l'aiuto alimentare di emergenza, sarebbero necessarie scorte di almeno due milioni di tonnellate, mentre le disponibilità sono di appena 700 mila tonnellate. Per il commercio agricolo mondiale, ricorda il direttore generale della Fao, il progettato fondo comune per i dodici prodotti di base non è mai stato realizzato.

Edouard Saouma accusa poi le multinazionali e le borse delle materie prime di bloccare ogni possibilità per i governi di recuperare con le vendite parte dell'assistenza economica concessa ai propri agricoltori. Nel mondo in cui viviamo — conclude Saouma — l'arma assoluta sembra essere la fame. I paesi in via di sviluppo hanno bisogno di 100 milioni di tonnellate di cereali all'anno. Ad essi occorre aggiungere i 40 milioni di tonnellate di cui ha bisogno l'Unione Sovietica. «Due soli cattivi raccolti sul piano mondiale condurrebbero perciò alla catastrofe».

IL PRESIDE CEDE

Al Parini vedranno «Processo per stupro»

MILANO — Il film «Processo per stupro» sarà proiettato al liceo «Parini» di Milano. La proiezione avverrà verso la fine della settimana, forse venerdì, fuori dall'orario di lezione.

Lo ha deciso il preside, Mario Spegne durante un'assemblea degli studenti indetta per protestare contro la mancata visione lunedì, così come era stato preannunciato, previo assenso delle famiglie per i ragazzi minori. Ma le assemblee indette venerdì e sabato avevano reso impossibile l'invio per tempo dei moduli di adesione, e così il capo dell'istituto aveva deciso il rinvio.

La proposta del preside ai ragazzi prevede non più l'assenso esplicito delle famiglie per consentire l'ingresso degli studenti nella sala della proiezione, ma mira a informare i genitori, con una circolare della scuola fatta recapitare per posta, che nel giorno stabilito i mille giovani avranno occasione di assistere al film.

All'assemblea di ieri (che non era autorizzata) ha partecipato solo una parte degli studenti: gli altri hanno fatto regolarmente lezione.

Parte dall'Italia un cammello destinato alla città di Gedda



ROMA — La più grande raffigurazione plastica di un cammello che sia mai stata fatta al mondo sta per partire da Canale Monterano, una località nei pressi di Roma, alla volta di Gedda, nell'Arabia Saudita. Autore dell'opera è uno scultore americano, Robert Cook, che ne ha ricevuto l'ordinazione dal sindaco di Gedda, Mohamed Said Farsi.

È un segno dei tempi: Gedda, secolare centro commerciale del mondo arabo, fino all'altroieri era meta di lunghe carovane di cammelli che arrivavano dai quattro angoli della Rosa dei venti. Ora, che le sue strade sono intasate di automobili come quelle di qualsiasi altra città del mondo, per serbare memoria del nobile animale, della «nave del deserto», ha bisogno di averlo raffigurato in metallo.

Dice Cook: «E pensare che nelle Scritture sta detto: "Dolce come una cammella". È proprio un inganno dei sentimenti». Il che non impedirà a Cook di comperarsi un'automobile nuova con il danaro guadagnato con la statua.

■ NUBE MISTERIOSA — L'origine vulcanica della misteriosa «nube» che da qualche settimana persiste su alcune regioni dell'emisfero settentrionale della terra sembra confermata dall'esame dei campioni di particelle prelevate sabato da un aereo da ricognizione ad altissima quota U-2, che ha attraversato la nube a quote diverse.

IMPLICATI NELL'INCHIESTA DI CAGLIARI

Trafficavano in droga adesso «stanno male»

CAGLIARI — Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Fernando Bova, che conduce l'inchiesta sul vasto traffico di droga con 3 morti e 5 avvocati arrestati, ha affidato l'incarico a due noti professionisti cagliaritani di effettuare le visite medico-specialistiche agli imputati Vittorio Caschili e Marco Branca.

Le visite erano state sollecitate dai familiari e dagli avvocati difensori che avevano presentato delle istanze motivandole con le preoccupanti condizioni di salute dei loro clienti detenuti nella casa circondariale di Buoncammino. I periti incaricati dal dott. Bova sono i neurologi Nereide Rudas e Pietro Santucci.

Alle visite specialistiche assisteranno i sanitari di fiducia dei familiari dei due detenuti. Vittorio Caschili 38 anni, commerciante, accusato degli omicidi dell'avvocato Gianfranco Manuella e del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu e di associazione per delinquere per traffico di sostanze stupefacenti, venne arrestato il 9 giugno dell'anno scorso.

In autunno le condizioni fisiche di Caschili peggiorarono, dopo un malessere accusato in carcere, e fu ricoverato per alcune settimane nel reparto neurologico dell'ospedale «SS. Trinita». Gli venne diagnosticato un arresto delle facoltà psicomotorie. Le cure praticategli lo fecero sensibilmente migliorare al punto da essere dimesso e ricondotto in carcere.

Il 23 gennaio scorso la moglie di Caschili, avendo avuto notizia che le condizioni del marito erano nuovamente peggiorate, chiese l'autorizzazione che fosse consentito al dott. Antonello Addari (medico di famiglia) e al prof. Pierluigi Corradini (neurologo) di visitare il detenuto.

Marco Branca, 40 anni cagliaritano, assicuratore venne arrestato il 21 ottobre dell'anno scorso sotto l'imputazione di associazione per delinquere per traffico di droga. Anche lui in autunno venne ricoverato in ospedale per disturbi psicomotori e per un'infezione alle vie urinarie. Il miglioramento registrato in ospedale ne ha suggerito il rientro al Buoncammino.

I sanitari ritengono però necessario un delicato intervento chirurgico per arrestare il male che affligge l'assicuratore. Il dott. Bova assumerà le decisioni relative ai nuovi ricoveri in ospedale dei due imputati una volta ricevute le relazioni dei professori Rudas e Santucci.

in edicola il numero di marzo

ATLANTE

speciale

MESSNER: i miei appuntamenti con l'infinito

e inoltre:

Nella terra di S. Francesco

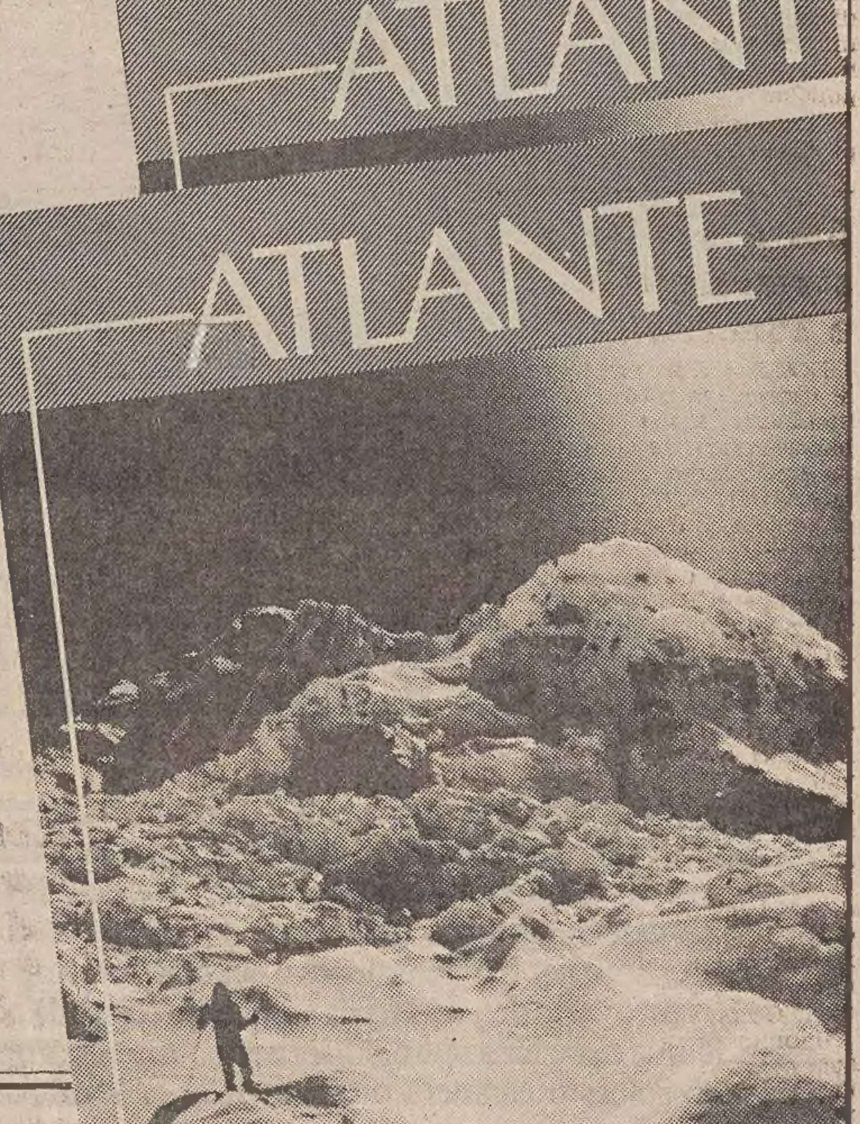
Le città dell'Orient Express: Parigi

La caccia alla volpe

Il computer annuncia la primavera

Articoli di:
Giorgio Zampa, Mario Righetti, René Pleven, Alberto Giubilo, Marcello Bertinetti, Gigliola Magrini, Franco Potenza

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



i telegrammi

«Francobolli» d'oro e d'argento

ROMA — Duecento placchette d'oro e mille d'argento riprodurranno i francobolli celebrativi o commemorativi della Repubblica italiana dell'anno in corso. Lo comunicano il Poligrafico e la zecca.

Le placchette saranno emesse fra marzo e novembre di quest'anno. Il prezzo è di 500 mila lire per quelle d'oro (20 grammi), e di 20 mila per quelle d'argento (14 grammi).

Rettile in Indonesia verso l'estinzione

GIAKARTA — Il varano, un rettile d'una specie gigante, che vive soltanto in Indonesia, sarebbe in via di estinzione sull'isola di Komodo, a circa 1.800 chilometri a Sud di Giakarta, tra l'isola di Sumbawa e quella di Flores.

Soldati che hanno partecipato a manovre militari sull'isola hanno riferito che i varani affamati si cibano dei loro piccoli.

Nel lago di Ginevra sempre meno pesce

GINEVRA — Il lago di Ginevra si sta velocemente spopolando della fauna a causa dell'inquinamento e della pesca eccessiva degli anni scorsi. Lo hanno dichiarato ieri le autorità elvetiche.

Lo scorso anno la pesca di pesce persico è ammontata a 26,3 tonnellate contro le 400 tonnellate di media degli anni 60. Pesca scarsa anche per lucci e trote.

La polizia le libera per trarle in arresto

SEATTLE — La polizia ha liberato Livia Boe e Sara Cooney dalle catene e manette con le quali si erano fissate alla cancellata del consolato canadese di Seattle, nello stato di Washington (Usa), per protestare contro il massacro di foche.

Le due donne, rispettivamente di 29 e 26 anni, sono state quindi arrestate per comportamento illecito.

Catastrofe in Cina: tardiva la notizia

PECHINO — Una frana di enormi proporzioni ha raso al suolo, nel giugno dello scorso anno, la cittadina mineraria cinese di Yan Chi, provocando la morte di 284 persone. Lo rivela solo ora il settimanale «Law News» in un articolo dedicato alle nuove misure di sicurezza.

Numerosi dirigenti e funzionari sono stati processati per incompetenza.

ESTERI

IL 16 MARZO

A Roma per colloqui il vice di Arafat

ROMA — Il capo del dipartimento politico (ministro degli esteri) dell'Olp, Faruk Kaddumi, viene in visita a Roma per colloqui con Colombo il prossimo 16 marzo. Lo ha annunciato l'associazione di amicizia italo-araba e lo ha confermato successivamente la Farnesina.

«La visita a Roma di Kaddumi, il numero 2 dell'Olp — dice il direttore dell'associazione, Emo Egoli — apre la strada al riconoscimento ufficiale dell'organizzazione palestinese e alla visita del suo leader, Arafat in Italia». «Kaddumi — precisa Egoli — si incontrerà con Colombo, con alti funzionari della Farnesina e quasi certamente con Pertini.

«In Vaticano vedrà mons. Casaroli e sarà ricevuto dal Papa. Si incontrerà anche con i segretari della Dc, del Pci e del Psi».

IL CAPO LIBICO OGGI A VIENNA CON UN MAXI-SEGUITO

Gheddafi aiuta i terroristi? Kreisky: non esistono prove

Previsto un incontro con gli esuli per convincerli a ritornare a Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Il «grande arrivo» è previsto per le 15 di oggi pomeriggio e l'aggettivo sembra appropriato, giacché il «capo della rivoluzione libica» Gheddafi giungerà con un seguito di almeno 100 persone, se non addirittura di più.*

Chi siano e quali ranghi ricoprano nella delegazione, nessuno dei funzionari del protocollo austriaco, fino a ieri sera lo sapeva, e tanto meno sapevano spiegarsi le ragioni di questo grande sfoggio di personaggi. «Delegazioni così consistenti erano state finora quella al seguito di Carter o di Breznev», dicevano ieri i funzionari del governo, rammentando i precedenti delle visite fatte a Vienna dai leader americano e sovietico.

Le dimensioni delle misure di sicurezza sono, comunque, analoghe a quelle che avevano incorniciato i soggiorni a Vienna di Carter, di Breznev e di Sadat. Nessun altro ospite straniero aveva, finora, procurato grattacapi così incisivi come quelli che adesso sta procurando Gheddafi agli organi di sicurezza austriaci. Il ministro dell'interno Lanc in persona ha esaminato l'aspetto della sicurezza con i suoi più stretti collaboratori e, se si deve credere a un giornale viennese, sarebbero stati chiesti lumi ai colleghi di Budapest, che alcuni mesi or sono avevano «protetto» Gheddafi quando aveva compiuto una visita ufficiale in Ungheria.

Due ore dopo l'arrivo a Vienna, Gheddafi avrà già un primo colloquio con il cancelliere Kreisky e all'incontro seguirà un pranzo in un grande albergo viennese. Domani, dopo una visita al Parlamento e al municipio, Gheddafi farà colazione con Kreisky e, subito dopo, i due capi avranno un altro colloquio alla cancelleria. Venerdì mattina, la delegazione libica si trasferirà in treno a Linz e la giornata sarà dedicata a una visita al complesso siderurgico delle «Voest». Nel tardo pomeriggio Gheddafi arriverà a Salisburgo, dove trascorrerà la mattina del sabato come «turista». La partenza per Tripoli sarà, nel pomeriggio di sabato, dall'aeroporto di Salisburgo.

Fonti diplomatiche libiche hanno aggiunto a questo programma un'altra informazione: è proposito di Gheddafi incontrarsi, a Vienna o a Linz, con i libici esuli in Europa. Un appello al riguardo è già stato lanciato dalle ambasciate di Libia nei Paesi dell'Europa occidentale. Gheddafi vorrebbe incontrarsi con i connazionali che, per i più disparati motivi, non vogliono rimpatriare, e vorrebbe convincerli a ritornare in Libia. «Dovrà essere un incontro della riconciliazione», ha detto un diplomatico libico, il quale, però, non ha voluto pronunciarsi sull'esito di questo progetto.

La stampa austriaca ha reagito ieri molto pacatamente alla sorpresa dell'arrivo di Gheddafi a Vienna. Tranne il giornale popolare «Kronen Zeitung» (letto ogni giorno da oltre 3 milioni di austriaci), che ha intitolato la notizia «Kreisky accoglie a Vienna il nemico mortale degli Stati Uniti», gli altri quotidiani non gli hanno dato eccessivo rilievo e non tutti hanno pubblicato il fatto nella prima pagina. Nessun commento è stato scritto che fosse degno di essere registrato in questa cronaca: si ha quasi l'impressione che il viaggio di Gheddafi in Austria abbia provocato all'estero un interesse maggiore.

Ieri, conversando con i giornalisti, il cancelliere Kreisky ha detto di rendersi perfettamente conto che l'ospitalità da lui ora concessa a Gheddafi provocherà reazioni negative negli Stati Uniti: «La cosa però non mi disturba», ha aggiunto. Del resto «non ci sono prove» che Gheddafi sia coinvolto con gli ambienti del terrorismo internazionale, «né è provato che il capo libico avesse progettato o progetti di far assassinare il Presidente Reagan. «Io non credo a tutto quello che dice Gheddafi, e neppure a tutto quello che vanno dicendo sul suo conto i servizi segreti americani», ha detto il cancelliere austriaco.

Ettore Petta

IL FUTURO DEL GOVERNO LEGATO ALL'APPOGGIO AMERICANO

In Guatemala vincono i militari Ora tutto dipende da Washington

CITTA' DI GUATEMALA — Dopo lo spoglio di meno di 500.000 schede, il generale Angel Anibal Guevara, candidato della coalizione governativa nelle elezioni presidenziali, è in testa nel computo dei voti con 176.842 preferenze (37%). Notevolmente distanziati, seguono Mario Sandoval Alarcon, del movimento di liberazione nazionale, di ultradestra, con 130.043 voti (28%), e Alejandro Maldonado Aguirre, della coalizione formata da Democrazia cristiana e dal Partito di rinnovamento nazionale, con 117.544 (25%). Chiude la lista Gustavo Anzueto Vielman del centro autentico nazionale, con 48.196 preferenze (10%).

Il candidato del governo ha riconosciuto la propria vittoria e gli altri candidati hanno protestato veementemente, accusando il governo di aver organizzato una frode elettorale. Ma, anche se probabilmente con qualche scossone politico, il gen. Anibal Guevara, cinquantacinquenne, sarà, come già avvenuto in numerose occasioni negli ultimi anni, un nuovo ministro della difesa dell'amministrazione uscente che diventerà presidente, deciso a combattere a fondo, con l'uso di ogni risorsa e soprattutto di uno degli eserciti più efficienti dell'America centrale, ogni forma di comunismo.

Per i candidati battuti, l'esponente di destra Mario Sandoval e quello di centrodestra Alejandro Maldonado, appoggiato dalla Dc locale, non resterà che far buon viso a cattiva sorte e cercare di parare il tradizionale flusso, nel corso della legislatura, di propri deputati verso le fila dei partiti governativi.

Ad ogni modo il fatto che il gen. Guevara non abbia ottenuto la maggioranza assoluta significa che il prossimo presidente verrà designato dal congresso, ma sulla base di una ben precisa norma dell'ordinamento del paese: è il congresso uscente, e non quello eletto, che sceglie il presidente e nell'attuale parlamento il partito di governo ha la forza sufficiente per designare il gen. Guevara.

E tra quattro anni, viste le comuni trasmigrazioni politiche interne, è possibile che le fila del partito ufficiale, oggi indebolite rispetto a quattro anni fa, risultino rimpinguate. Se una certa dose di incertezza a breve termine esiste per quanto riguarda l'atteggiamento degli sconfitti, grandi interrogativi si aprono invece per il periodo presidenziale del gen. Guevara.

Nei prossimi quattro anni, questo generale la cui candidatura è stata appoggiata dall'esercito che dal 1954 è il garante della linea politica anticomunista e della linea economica liberista del governo dovrà affrontare il momento decisivo della sfida della guerriglia.

Forze armate ribelli, esercito guerrigliero dei poveri, partito guatemalteco del lavoro (il Pc del Guatemala) e organizzazione del popolo in armi, i quattro gruppi guerriglieri attivi nel paese, hanno deciso ed attuato tra lo scorso anno ed i primi mesi di quest'anno il coordinamento delle loro attività con il chiaro proposito di ripetere nel loro paese il tentativo insurrezionale condotto a buon fine dai sandinisti in Nicaragua ed in atto attualmente nel Salvador.

D'altro canto, confermato il successo del candidato governativo, spetta ora agli Stati Uniti decidere se modificare o meno il loro atteggiamento nei confronti del governo guatemalteco, raffreddatosi negli ultimi anni a causa della situazione dei diritti umani.

UNA «GAFFE» INDIGNA I LABURISTI

In forse la visita di Reagan a Londra

LONDRA — Continuano intense le polemiche, negli ambienti politici londinesi, sul prematuro annuncio, dato da un portavoce della Casa Bianca nei giorni scorsi, dell'invito espresso dal premier inglese Margaret Thatcher al Presidente Reagan di rivolgere un discorso alle due Camere del Parlamento britannico, riunite in sessione congiunta, durante la sua visita l'8 e il 9 giugno prossimi.

L'energica protesta dei laburisti, che hanno accusato il governo di non averli consultati e di averli messi davanti al fatto compiuto, minaccia di trasformarsi in un boicottaggio della seduta congiunta del Parlamento, cosa che potrebbe indurre la Thatcher a ritirare l'invito a Reagan. La «gaffe» americana, dunque, potrebbe essere seguita da una mossa diplomatica senza precedenti, che solleverebbe ancora più polemiche e chiasso.

Né sembra siano servite le scuse presentate al Foreign office dall'Ambasciatore americano a Londra, Joh Luis, il quale ha perfino dato comunicazione di un messaggio personale di rincrescimento di Reagan alla Thatcher.

L'irritazione di Downing Street per il prematuro annuncio di Washington (frutto, più che altro, di ignoranza delle procedure diplomatiche internazionali, soprattutto di quelle tradizionali inglesi) è emerso chiaramente quando fonti vicine al primo ministro hanno fatto rilevare che l'invito a Reagan non è stato ancora formalizzato, essendo stato preso in considerazione solo durante le conversazioni tra i funzionari dei due governi.

È tuttavia probabile, si afferma negli ambienti politici londinesi, che il leader dell'opposizione laburista, Michael Foot, non voglia fare un affronto a Reagan e al popolo americano, costringendo la Thatcher a ritirare l'invito, ormai che ne è stato dato l'annuncio, anche se non ufficialmente. Alcuni deputati laburisti di sinistra, tuttavia, potrebbero egualmente boicottare l'avvenimento e non parteciparvi.

Foot è andato su tutte le furie non solo per non essere stato consultato (come vorrebbe la procedura) ma anche perché, a suo parere, Reagan non meriterebbe tale «onore», accordato finora solo a De Gaulle.

La Thatcher presenta un bilancio «moderato»

LONDRA — Il cancelliere dello scacchiere, sir Geoffrey Howe, ha presentato ieri ai Comuni un budget nazionale per il 1982-83 che costituisce, in un certo senso, una sorpresa. Il bilancio, infatti, è impostato su criteri «monetaristici», molto meno rigidi di quelli applicati negli ultimi tre anni dea governo Thatcher, e che erano stati così severamente criticati non solo dall'opposizione laburista, ma anche da quasi tutti gli economisti del paese.

E' un bilancio elastico, che accoglie, sia pur parzialmente, le pressanti richieste sia dei laburisti, sia dei «moderati» conservatori, di varare misure volte a favorire la ripresa economica.

Howe non ha certo compiuto una «conversione ad "U"», né una svolta decisiva verso la «deflazione»: ma ha «concesso» molto: lo sgravio di alcune imposte indirette (o il loro congelamento) e di altre imposizioni fiscali a favore dell'industria, facilitazioni e anche moderati stanziamenti di denaro.

Il programma di misure per l'industria costerà al governo 1,5 miliardi di sterline, e se si considerano alcuni moderati aumenti delle pensioni e dei sussidi di disoccupazione. Il governo Thatcher spenderà il doppio per favorire la ripresa economica e alleviare i sacrifici imposti ai cittadini negli ultimi tre anni. Howe ha annunciato, però, un aumento delle tasse sulla benzina, sugli alcolici e sulle sigarette, oltre a quelle sulla estrazione del petrolio.

«Un bilancio per l'industria e il lavoro», lo ha definito Howe.

Il rabbino Kook morto in Israele

TEL AVIV — Il rabbino Zvi Yehuda Hacohen Kook, padre spirituale dell'ultranazionalismo religioso ebraico, è morto ieri a Gerusalemme, all'età di 91 anni.

È stato uno dei più risoluti oppositori alla restituzione ai paesi arabi di territori appartenenti alla «terra di Israele», nei suoi confini biblici. Con tale posizione si identificavano le sue migliaia di seguaci negli insediamenti ebraici nel Sinai ed in Cisgiordania.

NEL MIRINO I FUNZIONARI DEL GOVERNO

Cina: nuove epurazioni contro gli ultramaoisti

Il Pcf tenta di mediare fra Mosca e Pechino

PECHINO — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha ribadito ieri la necessità di «eliminare dai posti di direzione» — una perifrasi che evita l'uso della parola epurazione che i cinesi negano — tutti coloro che si sono compromessi con l'ex banda dei quattro.

«È necessario eliminare dai posti di direzione tutti coloro che hanno seguito Lin Biao e Jiang Qing (la vedova di Mao Tsetung) nella loro ribellione, che sono stati frazionalisti) ed hanno commesso attività di sabotaggio e di saccheggio» ha detto Zhao in un discorso di chiusura della ventiduesima sessione del comitato permanente dell'Assemblea del popolo.

Citato ieri da tutta la stampa cinese, Zhao ha inoltre detto che tutti coloro che hanno appoggiato i quattro e «occupano delle posizioni debbono essere dimessi dalle loro funzioni». Precisando che l'opera di «eliminazione» si svolgerà in due fasi, Zhao ha detto che la prima fase riguarderà quest'anno il governo e gli organi centrali e «alcune regioni che sono pronte». L'anno prossimo saranno dimessi dai loro posti i funzionari compromessi.

A quanto riferiscono fonti diplomatiche occidentali, la delegazione del Partito comunista francese che sta per concludere la sua visita in Cina ha espresso la speranza che il Pcf possa contribuire a migliorare i contatti tra il Partito comunista cinese e altri partiti comunisti, specialmente quello dell'Urss.

VENERDÌ IL CONGRESSO DELL'ORGANIZZAZIONE UFFICIALE

Temendo il «male polacco» Mosca rilancia il sindacato

MOSCA — Messo in allarme dalla crisi polacca, il Cremlino sembra intenzionato ad accrescere il ruolo dei sindacati sovietici: questi si preparano infatti a discutere nuove strategie d'azione al loro imminente congresso, convocato a Mosca per venerdì prossimo.

Un segno tangibile delle intenzioni del Cremlino è un articolo della «Pravda» in cui si denunciano «non pochi fatti di formalismo e superficialità» nell'attività sindacale e si criticano i sindacati perché non sempre sono «abbastanza insistenti» nello svolgimento delle loro funzioni di difesa degli interessi del lavoratori.

L'articolo è stato scritto da capo del Pcus per la regione di Tula, una città a duecento chilometri da Mosca, si riferisce specificamente a quella zona, ma la pubblicazione sul quotidiano del partito alla vigilia del congresso — convocato in genere ogni cinque anni — dà al pezzo una risonanza pansovietica e viene, non a caso, a pochi giorni dalla defenestrazione del capo dei sindacati dell'Urss, Aleksei Shibaiev, allontanato d'improvviso da ogni carica perché si sarebbe rivelato un incompetente, corruttibile e dedito al bere.

«Il perfezionamento delle attività delle organizzazioni sindacali — scrive il responsabile del partito a Tula, Ivan Yunak — richiede un ulteriore miglioramento delle funzioni protettive affidate ai sidnacati.

A dimostrazione di come i sindacati siano spesso, in Urss, al carro dell'apparato economico, Yunak sottolinea che i tribunali della regione di Tula annullano come illegali quasi il 59 per cento dei licenziamenti praticati dalle amministrazioni: «Eppure tutti questi licenziamenti erano stati fatti, come vuole la legge, con il consenso dei sindacati».

In Polonia, frattanto, una fonte ufficiale ha presentato un quadro allarmante della crisi economica. «Le importazioni dai paesi occidentali sono diminuite del 40 per cento e molte aziende non sono sicure del loro avvenire: questi gli effetti delle sanzioni economiche adottate nei confronti della Polonia», ha affermato il vice primo ministro Zbigniew Madej.

Nel fare il punto della situazione economica polacca, il vice primo ministro ha affermato che «il reddito nazionale dell'anno scorso è stato calcolato sui livelli di quello del 1974». «Per quanto riguarda il consumo, il paese è retrocesso ai livelli del 1978 mentre nella produzione il regresso è stato ancora maggiore.

FINLANDIA

Breznev a Koivisto: relazioni esemplari

MOSCA — *Le relazioni tra Urss e Finlandia sono per il Presidente sovietico Leonid Breznev, un modello di «rapporti buoni, corretti tra una grande potenza e un paese vicino piccolo in confronto», e a questo «modello» anche gli Stati Uniti dovrebbero ispirarsi nella loro politica verso nazioni come il Salvador, il Nicaragua e Cuba.*

L'esaltazione della cooperazione politica ed economica tra Mosca e Helsinki — assunta a modello di portata mondiale — è stata fatta ieri da Breznev, durante un banchetto al Cremlino in onore del neo-Presidente finlandese Mauno Koivisto, arrivato ieri mattina nella capitale sovietica per la sua prima visita all'estero dopo la recente elezione a capo dello stato.

Privo, finora, di contatti personali con gli uomini del Cremlino, Koivisto non ha potuto contare sull'appoggio sovietico per la scalata alla presidenza, ed è ora venuto a Mosca per farsi meglio conoscere da Breznev e dai suoi collaboratori, e per assicurarli che continuerà nella politica di stretta collaborazione politica ed economica con l'Urss seguita e accettata dai suoi due predecessori, Paasikivi e Kekkonen.

Su questo punto, Koivisto ha cercato di dissipare ogni sospetto da parte sovietica.

Breznev — che ha avuto ieri pomeriggio un primo «round» di colloqui con Koivisto — ha trattato l'ospite in modo estremamente caloroso, ha messo in rilievo che i due paesi hanno buone possibilità di un ulteriore fruttuoso sviluppo della cooperazione, non ha mancato di esaltare le relazioni Urss-Finlandia come «un buon esempio di coesistenza pacifica tra stati con sistemi sociali diversi». Ha, infine, ricordato che l'Urss — legata al «piccolo vicino» da un trattato di amicizia e cooperazione firmato nel 1948 e spesso considerato in Occidente limitativo della sovranità finlandese in politica estera — «non ha mai tentato di imporre i propri punti di vista alla Finlandia e di interferire nei suoi affari interni».

Bonn fornirà sommergibili a Pinochet?

BONN — Il governo federale tedesco ha comunicato ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari, secondo informazioni riferite dal quotidiano «Di Welt» la sua intenzione di procedere alla consegna al Cile di due sommergibili attualmente in cantiere, non appena la loro costruzione sarà stata ultimata, rispettivamente nel 1983 e nel 1984.

Questa informazione sembra confermare l'intenzione del governo tedesco di continuare ad esportare mezzi navali da guerra anche al di fuori dei confini dell'Alleanza atlantica nonostante l'impegno, ribadito proprio nei giorni scorsi in una dichiarazione del portavoce Kurt Becker, a dare un'applicazione molto restrittiva alle norme che limitano le esportazioni di armi dalla Germania.

Il progetto di fornitura di sommergibili al Cile era stato fortemente avversato dalle sinistre del Partito socialdemocratico e di quello liberale della coalizione governativa.

APERTURE A KHOMEINI, ATTACCATA LA «DESTRA»

Pressioni russe sull'Iran per un rapporto più stretto

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri l'Iran di aver adottato tutta una serie di provvedimenti unilaterali che hanno danneggiato i rapporti di buon vicinato tra i due paesi, ma ha evitato di imputarne la responsabilità all'ayatollah Khomeini, preferendo, invece, denunciare non meglio precisati «gruppi di destra», che darebbero cattivi consigli al regime di Teheran.

Con il consueto tono recriminatorio, cui ha già fatto ricorso più volte in passato per parlare dell'Iran, la «Pravda» è tornata a sottolineare che l'Urss appoggia la rivoluzione islamica e che sono, invece, le autorità di Teheran a danneggiare se stesse, con il loro antisovietismo, e a privare in tal modo il paese della «possibilità di resistere alle pressioni dell'imperialismo».

Secondo il quotidiano ufficiale del Pcus, a tre anni dalla rivoluzione di Khomeini «si è ben lontani dall'utilizzare tutte le possibilità esistenti per una più vasta cooperazione» tra Mosca e Teheran e il governo iraniano sarebbe in particolare responsabile di «aver imposto una riduzione unilaterale nel numero dei diplomatici sovietici accreditati a Teheran», chiuso il consolato dell'Urss a Resht, non rinnovato i visti ai giornalisti sovietici e sospeso l'attività di vari altri organismi e uffici dipendenti da Mosca.

Non solo — ha aggiunto il giornale — ma «manifestazioni ostili all'Urss vengono organizzate davanti alla nostra ambasciata e in altri posti».

Le speranze di una rapida fine della guerra fra l'Iran e l'Iraq sono state deluse intanto da Khomeini, il quale ha ribadito che «la pace col criminale (il presidente iracheno Saddar Hussein) è un crimine contro l'Islam».

«Non arretreremo di un passo. Il compromesso e la pace col criminale è un crimine contro il popolo e contro l'Islam. Le nostre condizioni sono sempre le stesse. I criminali (i soldati iracheni) devono lasciare il nostro paese. In effetti, spetta alle altre nazioni islamiche venire e combattere».

Mosca piazza nuovi missili nella Rdt?

BONN — L'Unione Sovietica ha dislocato nella Germania orientale, secondo informazioni in possesso del governo tedesco federale, sistemi di supporto per i missili a medio raggio SS-21, in grado di essere armati con testate convenzionali o nucleari.

Haughey premier a Dublino

DUBLINO — Il leader dell'opposizione, Charles Haughey, è stato eletto ieri dal parlamento nuovo premier della Repubblica d'Irlanda con 86 voti (tre più del minimo richiesto. L'ex premier Garret Fitzgerald ha invece ricevuto 79 voti.

Haughey, leader del «Fianna Fail», aveva dovuto cedere l'incarico di premier a Fitzgerald nel giugno scorso. Nelle elezioni tenute il mese scorso (le seconde per l'Eire nel giro di otto mesi), il «Fianna Fail» aveva conquistato 81 dei 166 seggi in palio, contro 178 vinti dalla coalizione formata dai laburisti e dal partito «Fine Gael» di Fitzgerald. Per raggiungere la maggioranza minima di 83 voti ad Aughey occorreva assicurarsi l'appoggio di almeno due dei sette deputati indipendenti nella votazione nella seduta inaugurale del nuovo parlamento irlandese.

Haughey è andato oltre le previsioni assicurandosi cinque dei sette voti.

---

†

Il giorno 9 marzo ci ha lasciato dopo breve malattia

Elisa Rossignoli nata Rumignani

Ne danno dolorosamente il triste annuncio il marito GINO, la figlia BRUNA, i nipoti GIANNI, SISI, PINELLA, TULLIO, pronipoti SARA e GIULIO unitamente a cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa STEFANI e a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno il giorno 11 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 marzo 1982

Affrante partecipano al lutto dei congiunti nel perenne ricordo della cara

Elisa

le famiglie:
— SITAR
— ILLENI
— BOSELLO
— HAND
— CECOVINI

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— BIANCAMARIA e GIANFRANCO ROBOLOTTI e famiglia
— FRANCESCA e FRANCO ZENNARO

Trieste, 10 marzo 1982

Vicini affettuosamente a GINO per la scomparsa della cara

Lisetta

i cugini NERINA, FERRUCCIO, DARIO, RINA e figli.

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— FRANCO e ENRICHETTA
— GIAMPIERO e DONATELLA

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipa al lutto:
— MARCELLO GIORDANO

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto: LIVIO, CARLA e JOLANDA FONTANOT.

Trieste, 10 marzo 1982

Ricorderanno con affetto la cara

Lisa

la cognata NINA CARPANI, i nipoti CINI e SERGIO DE LUCA.

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipa al lutto la famiglia GNIDICA.

Trieste, 10 marzo 1982

Ci uniamo al dolore della cara BRUNETTA:
— LISETTA e NINO BOSCO
— SERGIO, MARCELLA e BRUNA PITTON

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

Il giorno 9 marzo si è spenta

Delma Perna Movia

Ne danno il triste annuncio LUCIANA e FULVIA, GIUSEPPE e ARNO ed i nipoti GABRIELLA, UMBERTO, MARINA, GIOVANNA e PAOLO.

Un sentito ringraziamento al dott. ADELCHI PARENTIN per l'amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— BRUNO e SILVA PANESSA

Trieste, 10 marzo 1982

Commossi partecipano al grande dolore di FULVIA e famiglia
— SILVANA e LIVIO

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— BELTRAME
— COLONNA
— GIANOLLA

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipa al lutto la famiglia SORMANI.

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia RUSTIA
— CRISTIANO e DAFNE

Trieste, 10 marzo 1982

GINO e NELLY si uniscono al dolore di tutta la famiglia.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Lenardon ved. Alaimo

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello (assente), il nipote BEPI PIN, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 10 marzo 1982

---

†

Il giorno 8 marzo è mancato

Arcangelo Maggi

Lo annunciano la moglie, i figli e le loro famiglie.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

L'Agenzia di città dell'INA - ASSITALIA di via dell'Agro 3/3 di SIMEONE CARMINE appena appresa la notizia con profondo dolore partecipa unito ai suoi collaboratori al cordoglio dell'Ispettore GERARDO PRANTERA per la perdita della madre

Ermelinda Spinelli ved. Prantera

Trieste, 10 marzo 1982

Si associa al lutto l'amico SALVATORE SIMEONE.

Trieste, 10 marzo 1982

Il Comitato Provinciale del CONI di Trieste partecipa al lutto del suo vicepresidente prof. ANTONIO COSELLI, per la perdita dell'adorata mamma

Maria Piazza

Trieste, 10 marzo 1982

I colleghi del Collegio Tecnici di Radiologia partecipano al dolore dell'amico SILVANO per la perdita del padre

Silvano Klatowsky

Trieste, 10 marzo 1982

I familiari ringraziano commossi i parenti, gli amici ed i conoscenti che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Giovanni Feletti

Un grazie particolare alle Segreterie Nazionale, Compartimentale e Provinciale del SAUFI e dell'UST-CISL di Trieste.

Trieste, 10 marzo 1982

Nel IV anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Mario del Monaco

la moglie LIDIA lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

Il 9 marzo si è spento

Andrea Bolle

di anni 81

Lo piangono la moglie IDA, la figlia MARIUCCIA con il marito BRUNO, il figlio ANDREA con la moglie NOVELLA, gli affezionati nipoti SUSY, BRUNETTO, WALTER e MATTEO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. VITTORIO ALÙ per le amichevoli cure prestateGli.

Un grazie al dott. PETZ della Cardiologia.

I funerali seguiranno giovedì 11 marzo alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vatta (Nini)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

È spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Paroniti

Lo annunciano la figlia LUCIA, il genero RAFFAELE BENEDUCE, i nipoti GIOVANNI, RINO e moglie.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

Nel trigesimo della scomparsa del caro papà

Francesco Villa

Lo rimpiangono sconsolatamente il figlio FRANCO, la nuora MARY e le nipoti PATRIZIA, SABRINA, FRANCESCA.

Treviso - Gorizia, 10 marzo 1982

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

Gina Vessilli

la sorella LINA con rimpianto e tanta tristezza la ricorda costantemente.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pugliese

Addolorati lo annunciano la moglie GISELLA, i figli LIVIA e MARIO, i nipotini LUCIO e TIZIANA, il fratello ATTILIO, la sorella LEDA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 marzo alle 10.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— famiglie DEGRASSI e RAVALICO

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipano al dolore dalla zia e cugini: MIRELLA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 10 marzo 1982

---

†

È venuto a mancare al nostro affetto

Giordano Pavesi

Ne danno il doloroso annuncio ANNETTA ZAMBERLAN, BARBARA, NADIA e WALTER KLINKON unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 marzo 1982

Partecipa al lutto la famiglia PESEL.

Trieste, 10 marzo 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Ciacchi ved. Sherl

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 in forma civile dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 10 marzo 1982

Si associa al lutto la famiglia LANZANI.

Muggia, 10 marzo 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Antonia Martinci ved. Viscovi

Ne danno il triste annuncio i figli SEVERINA, DOMENICO, ANTONIO, ELVIRA (assente), le nuore, i nipoti e pronipoti.

Un grazie ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1982

III ANNIVERSARIO

Italo Rebez

Mamma, CLAUDIO, ADRIANA, parenti tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 10 marzo 1982

Nella partecipazione del defunto

Antonio De Nicolò

è stata omessa erroneamente la famiglia GRAVISI.

Trieste, 10 marzo 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO aiuto domestico una mattina settimana zona Altura. Tel. 826932. 2631/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIASSETTENNE pratico riparazione ciclomotori offresi a ditta. Tel. 828377. 2688/3

DISEGNATRICE edile arredatrice, conoscenza dattilografia e sloveno, offresi. Tel. 200617. 2580/3

INFERMIERA qualificata offresi assistenza diurna e notturna. Telefonare ore pasti al 911264. 2655/3

MILITEASSOLTO volonteroso offresi per lavapiatti e tuttofare in qualsiasi posto, anche subito. Tel. 274071. 2678/3

OFFRESI 15enne primo impiego volonterosa apprendista parrucchiera o banconiera con libretto sanitario pronto. Telefonare 816529 dopo 18. 2691/3

PSICOLOGA esperienza vari settori cerca qualsiasi lavoro anche baby-sitter assistenza anziani. Telefonare ore pasti 764173. 2659/3

STUDENTESSA offresi babysitter pomeriggio o sere. Telefonare al 572967 ore pasti. 775/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

CERCASI bracciante già pratico mercato ortofrutticolo. Tel. 722258. 772/4

CERCASI cuoco subito per fine stagione invernale. Telefonare 0471-84504. 2574/4

CERCASI giovane cameriere pratico pizzeria per Gorizia. Telefonare 0481-85752, dalle 12 alle 15. 153/4

FALEGNAME artigiano esperto collaborazione cercasi. Gatteri 12, ore 18-19, lunedì chiuso. 2446/4

GIOVANE conoscenza croato sloveno ottime referenze cercasi per ufficio cambio. Tel. 69086. 2660/4

PRIMARIA impresa di costruzioni con sede Udine ricerca geometra od ingegnere con esperienza almeno decennale di direzione tecnica ed economica cantieri. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-F, 34100 Trieste. 63/4

RISTORANTE pizzeria Al Brigantino cercasi cameriere. Presentarsi dalle ore 12-13. 2651/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2500/6

ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 415091. 2465/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati porte finestre. Tel. 52034. 2653/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2690/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 666/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia renne montoni pelle pellicce stivali borsette ecc. Giulia 13 - 795855. 774/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, telefonare 751625, modelli su misura. 1211/8

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2664/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 631641. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1243/12

EXTRAORDINARIA ESCORT



A COMINCIARE DAL PREZZO. E DA QUANTO TI DA' PER QUEL PREZZO.

Escort 1100 L 5 porte L. 6.150.000* (ancora prezzo '81.)
Escort 1100 GL 5 porte L. 6.850.000*
Confronta i prezzi, l'equipaggiamento, i consumi (17,5 km per litro).

Ford Escort, extraordinaria per le sue alte prestazioni (182 Km/h e 9,7 secondi da 0-100 con motore 1,6 HC 2V), per i bassi consumi (17,5 Km/litro con motore 1,1), per l'eccezionale spazio dell'abitacolo, per l'aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione (0,385), per l'agile guida nel traffico, per il confort totale (71 decibel a 60 Km/h con motore 1,3), per il completo e ricco equipaggiamento di serie.

Qualità che fanno emergere Ford Escort fra tutte le vetture concorrenti. E con Ford Escort puoi avere la √GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon. • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3.

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE — *Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.*

**IVA e trasporto esclusi.*

Tradizione di forza e sicurezza Ford

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte speciali valide sino al 13 marzo: vino veronese «Castagna» marca oro nera 12 gradi a 790 il litro, acqua naturale Evian a 450 un litro e mezzo, olio di semi vari a 1050, Vecchia Romagna etichetta bianca a 4450, caffè Lavazza rosso a 1550 2 etti presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 750/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2535/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2667/14

A. ATTENZIONE nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usato per usato con garanzia di tre mesi. Porsche 911 '74, Alfasud sprint 1.2 77, Fiesta 1.1 L 77, A 112 E 79, 128 X19 76, Renault 4 TL 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Alfetta 2.0 L 80; Golf GTI 81, Renault 5 TS 80, BMW 320 76, 500 L 70, A 112 Abarth 81, 127 Sport 80, Alfasud 1.2 5 m. 80, 131 1.6 77, Golf diesel 77, Panda 30 80, Fiesta 1.3 S 81, A 112 Abarth 74, Alfetta GTV 2.0 78, 128 CL 77, Range Rover 80, Ritmo 65 CL diesel 80, 126 Giannini 79, Golf GL 79, MG A 56, Alfasud 1.5 5 m. 80, Renault 5 TL 77, Land Rover SV88 79, Alfetta GT 1.6 80, Golf 1.1 GL 81, A 112 Elegant 74. Autoccasioni Medizza. Via Romagna, 6, tel. 61126 Trieste. Rivenditore autorizzato Innocenti. Aperto domenica mattina. 767/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1800 81, 79, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, 79, Alfasud TI 1200 76, Alfasud 1200 76. FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600, 1300 80, Mirafiori 1300 77, 75, 125 Special 71, Panda 30 81, 127 1050 CL 79. CITROEN CX 2000 Super impianto gas 77. TALBOT Solara 1600 SX 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!.

AUDI 80 GLS 1980 metallizzata vendesi, Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

AUTOMERCATO Rossetti, 41, tel. 772122 VENDE Alfetta GTV 2000 L 78, 128 coupé 1100 75, 128 73, 127 TRE PORTE 73, Mini Cooper 1300 74, A 112 Elegant 73, 76, Mini MK3 72, 125 Special 70, 238 Finestrato 71, 500 L 70. 770/14

BMW 316 79 30.000 km vende privato, 732076 - 566817.

BMW 520 1981 nero vetri elettrici 5 marce privatamente vendo. Possibilità permuta. Visibile autorimessa via Combi, 19. 2671/14

DYANE 6 72, 73, 76, 79, 80, 2 CV 77, Golf 75, 77, GTI 79, Audi 80, 78. Visibili presso Panauto, tel. 820256. 5/14

FIAT 127 73, 74, 132 76, Furgone 900 78, Alfetta 2000 79, Opel Kadett 75, 76, 77, Manta 79, BMW 518 76, Ford Fiesta 77, 79, Taunus 78, 79. Visibili presso Panauto, tel. 820256. 5/14

FIAT 128 77, Coupé 73, 127 3 porte 77, 125 72, 131 Supermirafiori 80, 132 73, 500 L, Citroen DS 5 gas 73, Volkswagen Maggiolone 75, Peugeot 504 e 204 impianto gas, Rover 3500 79, Mercedes 280 77, Furgone 242 diesel 79. Assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento, tel. 231193. 138/14

FUORISTRADA Uaz '80 perfetto vendo permuto, tel. 208114. 2683/14

FURGONE 1980 Dayl vera occasione vendesi, visibile Manente XX Settembre 103. 2614/14

GIARDINETTA VW anno 80, impianto gas, veramente bella, vendo prezzo da concordare, tel. 820256. 5/14

OCCASIONE privato vende 112 Elegant 81, telefonare ore ufficio 420770. 2669/14

OCCASIONE vendesi Mercedes 240 D fine 1979. Telefonare dalle ore 15 alle 21 0431/50093. 3/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L novembre 1980 28.000 km vendesi, tel. 573173. Dinoconti Severo 124. 5/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 disponibilità autovetture in garanzia: Renault R 4 GTL, R 5 TL, R 5 TS, R 14 TL, R 20 TS, Fiat 126, 128, 128 CL, 128 Coupé, 127. Alfa Romeo Alfasud 5 m., Giulia Super 1300. Ford Escort 1100. Citroen GS 1220. Simca 1100 LX. 8/14

SUPEROCCASIONI della settimana da Dinoconti, Severo 124. Renault 4 TL 1980, Giulietta 1800 1980, Escort 1300 1979, Dyane 1979 2 CV 1979, Visa Super 1979, GSA 1980, Horizon 1300 1979. 5/14

VENDO Dyane 6 79 35.000 km L. 2.900.000, telefonare dopo le 19 al 575003. 002605/14

VENDO 128 buone condizioni, telefonare 750503. 2675/14

VOLVO 343 GL 1981, vendesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano. 11/15

ROULOTTE Tabbert 520 vendesi con veranda e accessori. 569700 - 53472. 2614/15

16 Stanze e pensioni Richieste

MEDICO statale cerca camera ambiente adeguato a Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/F 34100 Trieste.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI letto comodo, cucina, doccia assieme ragazzo, 100.000 mese, tel. 753232. 2663/17

AFFITTASI posto letto a operaio occupato. Telefonare al 729507. 2676/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI professionisti referenziati cercano appartamento minimo 3 stanze contratto uso ufficio abitazione, tel. ore pasti 567062. 2656/18

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca appartamento signorile per periodo limitato, tel. 764397 dopo le 21. 2304/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810. Affittasi locale ad uso negozio zona Matteotti e posto macchina 300.000 mensili. 761/19

AFFITTASI locale 200 mq con uffici zona Barriera, tel. 64266 Spaziocasa. 6/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento da restaurare zona Posta centrale mq 200. Gallina 4, tel. 730344. 756/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 760/20

A.G. NEGOZIO abbigliamento cartoleria giocattoli zona grande sviluppo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758.

A.G. NEGOZIO sanitari rivestimenti cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 760/20

CERCHIAMO BAR centrale semicentrale per nostro cliente. Telefonare 68758. 760/20

FRUTTA verdura forte lavoro rione Ponziana cedo in gestione. Telefonare al 725597 dalle ore 14.30 alle 15.30 e dopo le 20. 2679/20

GRADO AFFARONE vendesi bar-pizzeria completamente attrezzata compreso immobile mq 290, 160.000.000. Monfalcone AGENZIA ALFA, 0481/41807. 186/20

IMMOBILIARE CIVICA cede drogheria-profumeria avviatissima, vasta licenza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2681/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente soggiorno, 2 camere, cucina, se possibile piani alti. Pago contanti. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa solo se centrale. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento libero a Grado circa 60-80 mq. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, comfort. Telefonare 630878. 766/21

TRAMITE privato acquisto appartamento in casa decorosa o casetta con giardino, pagamento contanti. Telefonare orario negozio 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17 appartamenti nuovi cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicennale approvato consegna aprile '82. Visite in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. Disponibili ancora box auto. 2338/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende urgentemente zona Garibaldi casa epoca ultimo piano luminoso autoriscaldamento metano mq 90. 2682/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Garibaldi casa epoca due appartamenti soggiorno stanza stanzetta cucina doccia wc ottime condizioni, 33.000.000 ciascuno. 2682/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende vicolo Ospedale Militare seminuovo panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi balconi giardino condominiale. 2682/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende causa trasferimento Giulia alta signorile ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi balconi. 2383/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende F. Severo seminuovo salone tre stanze cucina doppi servizi balconi due entrate mq 150. 2383/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via Udine decorosa casa epoca salone due stanze cucina bagno autoriscaldamento.

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Fabiosevero tranquillo 2 stanze cucina bagno. 2573/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Paisiello palazzina recente 90 mq grande terrazzo. 2573/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Campi Elisi, Giardino Pubblico 80 mq ascensore riscaldamento poggioli. 2573/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Commerciale rifinitissimo panoramico 110 mq terrazzo box. 2573/22

APPARTAMENTO in CASETTA' occupato soggiorno, due stanze, cucina, bagno, veranda, grande terrazzo S. GIOVANNI vende FUTURA, tel. 62991. 2685/22

APPARTAMENTINO libero ROIANO integralmente ristrutturato luminoso, soggiorno, vano cucina, letto, bagno vende FUTURA, tel. 62991. 2685/22

CASA MIA vende Giardino Pubblico appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati anche con autoriscaldamento, ottimi prezzi. XXX Ottobre 3, 68858. 2686/22

CASA MIA vende Muggia primo ingresso monovano elegantemente arredato, servizi, comfort, 22.000.000 + 8.000.000 mutuo approvato. XXX Ottobre 3, 68858. 2686/22

CASA MIA vende seminuovi lussuosi panoramicissimi, 2-3 stanze, soggiorno, garage Commerciale, S. Vito, Revoltella, Cumano, S. Giovanni, Burlo, Barcola, Gretta, Roiano. XXX Ottobre 3, 68858.

CASA MIA vende Lignano in palazzina adiacenze spiaggia monovano arredato 4 posti letto, servizi, giardinetto, 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 2686/22

CASETTA occupata Roiano alta in ottime condizioni vende FUTURA, tel. 62991. 2685/22

DUINO villa 290 mq coperti, perfette condizioni, 1400 mq parco. Tel. 726386. 2602/22

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano, cucinino, tinello, 3 stanze, servizi. Tel. 726386. 2602/22

GRADO primingresso con mansarda 60 mq 2 posti macchina, 59.000.000. Tel. 60125. 6/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Roiano recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio, 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Gambini 2 camere cucina servizio, 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campanelle libero appartamento in casetta di 75 mq con cantina e box, 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo miniappartamento con servizio interno solo 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino camera cucina servizio balcone ripostiglio, 22.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO rinnovato, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta d'epoca via Romagna, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino comune. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende l.go PESTALOZZI ultimo piano, 3 stanze, cucina, servizi, vista mare, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2681/22

IMMOBILIARE DA.MA. vende magazzino mq 56 libero via delle Lodole. Tel. 727365. 2673/22

IMMOBILIARE DA.MA. vende appartamenti occupati via delle Lodole, 13-15. Tel. 727365. 2673/22

LIBERI, bellissimi! 60-100 mq Rossetti, Opicina, Valmaura, Marconi, Roiano. Ottimi prezzi vendiamo. Telefonare 767993. 2629/22

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento centrale 65 mq 41.500.000. 41807. 186/22

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende Capriva villa schiera primingresso, 500 mq giardino. Mutuo concesso 11%. 41807. 186/22

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende appartamento arredato primingresso, ultimo piano 75 mq, garage. 41807. 186/22

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 100 mq, 63.000.000. 41807.

OCCASIONE. Libera mansarda primopiano, camera, 3 camerette, bagno, doccia, cucina vendesi. 9.800.000 acconto, saldo rateale. Altro monolocale vendesi. Visitare ore 16-17 Molino Vento 70. 2639/22

PIAZZA Benco (corso Italia) vendesi appartamento libero 75 mq, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

PIAZZA Garibaldi libero I piano adatto anche ufficio salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

PICCARDI, appartamenti varie grandezze, vende impresa. Dalle ore 16, tel. 941308. 2652/22

POSTO macchina all'aperto centralissimo proprietario vende. Telefonare 631021. Facilitazioni pagamento. 2639/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo mq 75 zona Carpineto. Telefonare ore pasti 827404. 2073/22

ROSSETTI, 22.000.000 appartamento mansardato 80 mq in stabile totalmente rinnovato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

SONCINI 20/2, ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, POSTO AUTO, RISCALDAMENTO AUTONOMO. MUTUI 20 ANNI. VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Informazioni e visite FERIALI, ESPERIA, tel. 750777. 758/22

STABILE vuoto 6 piani proprietario vende 45.000.000, Androna dell'Olio 2, paraggi v. Cavazzeni. Tel. 631021. 2639/22

TERRENO carsico vendo lotti prato bosco strada vendo. Tel. 631793. 2674/22

VALMAURA, appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio casa recente vendesi affittato. Buon reddito. Tel. 766676. 19/22

VENDESI casetta da ristrutturare con progetto approvato, zona S. Dorligo. Tel. 228390. 2320/22

VIA Milano vendesi appartamento libero buone condizioni ampio salone bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 62.000.000, eventualmente cedesi anche arredamento recente. Tel. 766676. 19/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA COMMERCIALE in casa d'epoca, 2 stanze ampia cucina servizi ripostiglio cantina riscaldamento centrale vende Studio G3. Tel. 60457. 2680/22

ZONA CONTI appartamento 60 mq camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento autonomo primingresso vende Studio G3. Tel. 60457. 2680/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA ROSSETTI appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina servizi ampio terrazzo box luminoso vende Studio G3. Tel. 60457. 2680/22

ZONA SERVOLA CASETTA con due appartamentini camera cucina wc da restaurare vende Studio G3. Tel. 60457. 2680/22

ZONA S. GIOVANNI ULTIMI APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE FINITURE SIGNORILI VISTA PANORAMICA RISCALDAMENTO CENTRALE ASCENSORE BOX POSTI MACCHINA ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI E VENDITA STUDIO G3, VIA S. CATERINA 3, TEL. 60457. 2680/22

100 mq magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

8.000.000 via dell'Istria occupati buone condizioni camera cucina wc vendonsi. Tel. 766676. 19/22

9.500.000 Barriera libero modesto da restaurare, I piano, soleggiato. Facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

30.000.000 Rossetti, 120 mq, 4 stanze, cucina, bagno, wc; altro 90 mq 3 stanze, cucina, bagno, wc, occupati vendonsi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

PENSIONE Brioni a Lazzaretto, Muggia, posti liberi. Tel. 273664. 2352/23

24 Smarrimenti

PASTORE tedesco collare metallo smarrito 26.2.1982. Prego telefonare 630674-211975. 2654/24

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI associazione Agi, troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì 17-19.30, domenica 10-12: 040/755895, 0431/2109. 2322/26